GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 22 GENNAIO 2023

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 78 - N°18 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Kiev: ci massacrano, dateci i tank Ma la Nato è divisa e non decide

SIMONI / PAGINE 4 E 5

I primi cento giorni di Meloni: metamorfosi e retromarce

LOMBARDO / PAGINE 6 E 7

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli ambulatori vuoti Mancano 115 medici

Entro il 2025 altri 70 pensionamenti. Il sindacato Fimmg: la Regione ci aiuti PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

LORENZO, LA SICUREZZA E IL LAVORO

Gli occhi di Lorenzo si sono chiusi per sempre un anno fa. Un dolore infinito, uno strazio per i suoi familiari, per la scuola dove stava imparando un mestiere, per la sua comunità, per tutti. Una barra d'acciaio ha interrotto la sua esistenza mentre stava partecipando a uno stage.

Ricordate le cronache e i lunghi dibattiti? Tante le domande che animarono il confronto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e in particolare – come in questo caso – i rapporti tra la scuola e il mondo produttivo.

Poche le risposte. Come spesso accade ci si parla addosso per giorni e poi tutto si trasferisce nel dimenticatoio.

I genitori di Lorenzo Parelli non hanno voluto l'oblio e, sfidando la retorica lacrimosa, hanno chiesto con forza di riportare l'attenzione sui ragazzi, sul loro futuro e sono riusciti a far convergere il loro proposito in un documento: la Carta di Lorenzo, presentata e sottoscritta durante un incontro pubblico.

Regione, rappresentanti di aziende, sindacati, studenti, scuole hanno aderito al protocollo portando ciascuno il proprio punto di vista e le proprie reali esigenze.

La morte di Lorenzo non deve rimanere solo un simbolo. Deve invece trasformarsi nella principale ragione affinché si modifichi il sistema e si moltiplichi l'attenzione su questi argomenti che vengono dati troppo spesso per scontati.

La sicurezza nei luoghi di lavoro è un dovere inderogabile, una responsabilità collettiva. Un obbligo verso i lavoratori che tutti i giorni devono essere messi nelle condizioni di operare in serenità. È un patto sociale ancor più necessario e urgente per proteggere i ragazzi che si preparano a diventare adulti in un mondo che non conoscono. Come lo era Lorenzo e questo glielo dobbiamo. —

A Udine

Palazzo al freddo da lunedì

Persone anziane e disabili al freddo. Negli appartamenti «temperature anche di 12 gradi». Da lunedì alcune famiglie che risiedono a Udine in via Brazzacco, sono senza gas. Sui portoncini d'ingresso sono apparsi avvisi che informano di un'interruzione del servizio. ROSSO / PAGG. 26 E 27

GLI SCENARI IN PROVINCIA

Quegli 11 Comuni che il 2 e 3 aprile sceglieranno il nuovo sindaco

Sono 11 – oltre a Udine – i Comuni che fra il 2 e il 3 aprile saranno chiamati a rinnovare i consigli comunali. Per alcuni la finestra elettorale, che coincide con le elezioni regionali, rappresenta la naturale scadenza del mandato. Per altri si tratta di un ritorno alle urne anticipato.
CESCHIA / PAGG. 6 E 7

CAPANNONI ABBANDONATI ARRIVANO I FONDI PER ABBATTERLI

DELLE CASE / PAGG. 16 E 17

VIA CIVIDALE

Cominciata la demolizione della trattoria Alla Casa Rossa

RIGO / PAG. 32

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Cimeli sportivi e pietre d'inciampo per raccontare l'Olocausto

CESARE / PAG. 31

IL LUTTO

Addio a Roveredo nei suoi libri la vita degli ultimi

MARY B. TOLUSSO

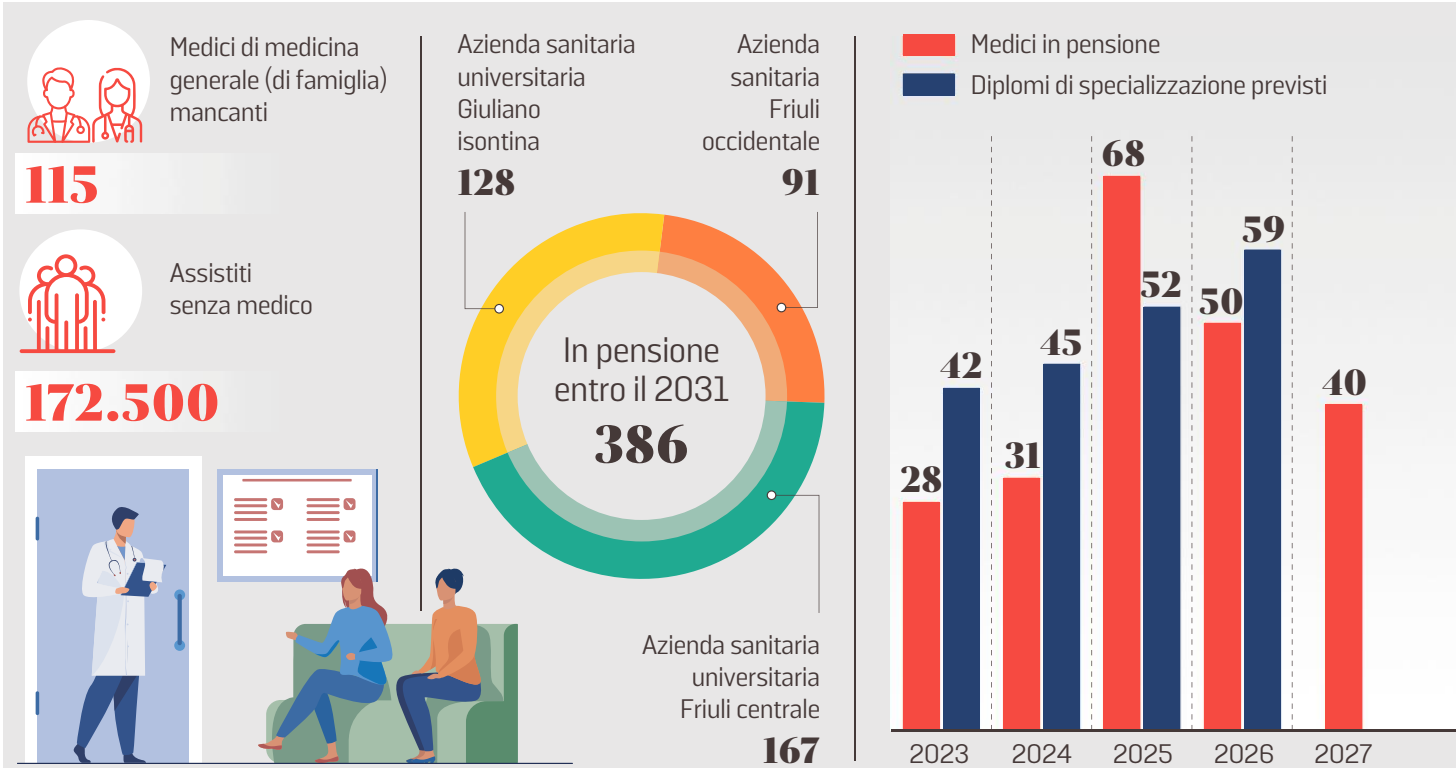
«Mi ricordo che da ragazzini, nei miei primi giri in tribunale, un'assistente sociale ipotizzò per me il ruolo futuro di persona irrecuperabile. Sono 40 anni che riesco a smentirla».
/ PAG. 48

Pino Roveredo è morto a 68 anni

Sanità e assistenza in Friuli Venezia Giulia

L'EMENDAMENTO

Camici bianchi in pensione a 72 anni

Medici in pensione a 72 anni. Con alcuni emendamenti della maggioranza depositati e segnalati nel decreto Milleproroghe rispunta l'ipotesi bocciata nella manovra di fine anno. Si tratta di una mossa pensata per fronteggiare la carenza di personale, consentire l'incremento dei laureati in medicina e chirurgia con le relative specializzazioni, garantire continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e ridurre le liste d'attesa. Ma i sindacati Anaao assomed e Smi sono contrari. «È una misura utile solo a favorire determinate lobby», commenta il segretario nazionale Anaao assomed, Pierino Di Silverio, convinto che, in questo modo, «si cerca di far rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla porta. La misura non risolve la carenza di personale, né tantomeno rinnova un sistema sanitario in stato agonizzante». Anche secondo il segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi), Pina Onotri, «non sono queste le soluzioni per risollevare le sorti della medicina di prossimità. Le misure tampone penalizzano ulteriormente i medici, ormai, in fuga dal Ssn per i carichi di lavoro insopportabili e per le retribuzioni in caduta libera». Sindacati a parte, l'emendamento offre la possibilità ad «Aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, «fino al 31 dicembre 2026, di trattenere in servizio il personale medico dipendente o convenzionato e i professori universitari in Medicina e chirurgia, in deroga ai limiti previsti, fino al compimento dei 72 anni di età». Al momento si tratta di una proposta che dovrà trovare il favore di Camera e Senato.

Il rapporto di Cittadinanzattiva	N° medici di medicina generale	N° Pediatri di libera scelta	N° ginecologi ospedalieri	N° cardiologi ospedalieri	N° farmacisti ospedalieri
FRIULI VENEZIA GIULIA	790	119	135	146	31
Pordenone	193	35	32	31	9
Udine	350	49	55	53	14
Gorizia			13	15	3
Trieste	247	35	35	47	5

Lo Stato taglia i tirocini In regione mancano 115 medici di famiglia

La Fimmg: senza il riconoscimento degli incarichi a tempo i giovani colleghi non assistono i pazienti
Il segretario Agrusti: la Regione ci aiuti, servono professionisti. Entro il 2025 altri 70 pensionamenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

In regione mancano 115 medici di famiglia e nei prossimi due anni, entro il 2025, andranno in pensione altri 70. La situazione è preoccupante anche perché da quando lo Stato ha bloccato il riconoscimento dell'attività svolta sul territorio dai medici all'ultimo anno di formazione, equiparata finora al tirocinio pratico, stanno arrivando diverse rinunce. Gli specializzandi in medicina generale non ce la fanno ad assistere un migliaio di persone sul territorio, a studiare e a seguire le lezioni pratiche in aula. Equiparare questa attività a un tirocinio formativo era un modo per semplificare il percorso e favorire l'ingresso anticipato dei giovani professionisti nel sistema sanitario territoriale.

A sollevare il problema è il segretario regionale della Federazione medici di medicina generale (Fimmg), Ferdinando Agrusti, invitando la Regione a intervenire: «Serve un'azione tempestiva per arginare una situazione già compromessa con oltre un centinaio di posti vacanti e altri 70 pensionamenti all'orizzonte». Anche se il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, assicura che la Regione farà tutto il possibile per reintrodurre il riconoscimento degli incarichi provvisori e le sostituzioni nel monte ore dei medici in formazione, la situazione resta sotto i riflettori anche perché, al momento, almeno 172 mila assistiti sono senza medico di famiglia.

L'APPELLO

Il timore di tutti, degli amministratori, dei sindacalisti, dei medici e dei cittadini, è che non si riesca ad arginare il vuoto esistente rappresentato da 115 ambulatori senza titolare. Il motivo è presto detto: nessuno se la sente di stimare, entro la fine del 2025, una settantina di nuovi ingressi anche se il sistema preveda la formazione di 40 professionisti all'anno. La specializzazione in medicina generale non attira i neo laureati, basti pensare che dopo il raddoppio delle borse deciso dalla Regione per coprire le carenze, diverse non vengono assegnate per mancanza di candidati. L'altro dato che deve far riflettere in termini di programmazione è la stima dei pensionamenti da qui al 2031, in otto anni usciranno 386 medici di famiglia. Ovviamente il dato comprende i 70 pensionamenti entro il 2025.

IL SINDACATO

«Rischiamo di non riuscire a garantire più l'assistenza sul territorio» spiega Agrusti non senza ricordare gli sforzi fatti durante la pandemia tutt'ora in corso e le conseguenze che sta provocando l'influenza australiana in un territorio che sconta la mancanza di oltre un centinaio di medici di base. Agrusti non esita a definire il mancato riconoscimento del tirocinio «una stangata» che penalizza i cittadini del Friuli Venezia Giulia. «La scelta dell'allora ministro della Salute, Roberto Speranza – spiega il segretario regionale della Fimmg, il sindacato rappresentativo dei circa 300 iscritti – aveva consentito di affrontare al meglio la pandemia grazie al contributo dei medici impegnati nel corso di formazione in Medicina generale». Agrusti lo sottolinea perché la cancellazione del riconoscimento dell'attività svolta sul territorio dai medici di famiglia ancora in formazione, è venuto meno a seguito della chiusura dello stato di emergenza Covid. «In questi casi serve buon senso – insiste Agrusti –, anziché far ponti d'oro ai giovani che accettano di farsi carico, temporaneamente, di mille pazienti, li si penalizza annullando il riconoscimento della pratica che, di fatto, svolgono sul territorio». Il segretario regionale della Fimmg non si aspettava questa decisione, auspicava infatti di vederla prorogare, così come aveva detto Speranza, in un incontro a Roma, nella primavera del 2021, per almeno altri due anni. Il tempo necessario per riuscire ad arginare le carenze in un sistema che si sta dotando delle Case e degli ospedali di comunità. «Alla Regione chiediamo con forza – queste le parole di Agrusti – di riconoscere, almeno nella nostra realtà, l'attività di medicina generale svolta sul territorio durante il periodo di studio, nel piano formativo dei giovani medici che già ora possono dare un fondamentale aiuto al sistema sanitario e ai pazienti».

> Il vicepresidente: chiederemo al Governo di intervenire per sanare le scelte sbagliate fatte negli ultimi anni

> «Il ministro Schillaci ha già dimostrato di essere presente sui temi posti dalle amministrazioni locali»

> Gli iscritti all'ultimo anno del corso di formazione possono coprire le carenze negli ambulatori rimasti senza titolari

L'ASSESSORE

«Chiederemo al Governo di adottare misure coerenti con una condizione che, per il personale sanitario, a partire dalla medicina generale, si presenta in uno stato di emergenza per le troppe scelte non fatte negli ultimi anni a livello nazionale». Con queste parole Riccardi condivide la preoccupazione espressa dal sindacato dei medici di medicina generale a seguito della mancata proroga del decreto legge approvato lo scorso 17 marzo 2020, che prevedeva il riconoscimento di incarichi provvisori e sostituzioni nel monte ore dei medici di

Sanità e assistenza in Friuli Venezia Giulia

Il rapporto di Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia	Rapporto pediatri e minori 0-15	Rapporto medici di medicina generale e popolazione over 15	Rapporto ginecologi ospedalieri e popolazione femminile over 10	Rapporto cardiologi ospedalieri e popolazione over 15	Rapporto farmacisti ospedalieri e popolazione
Pordenone	1.168	1.397	4.544	8.698	34.500
Udine	1.237	1.331	4.592	8.789	37.605
Gorizia			5.015	8.109	45.932
Trieste	717	835	3.221	4.390	46.289

L'APPUNTAMENTO

Il 18 aprile la mobilitazione nazionale

La carenza di medici e infermieri attraversa tutta l'Italia, ma nelle aree interne del Paese, caratterizzate dalla difficoltà di accesso ai servizi, assume i contorni di una «desertificazione sanitaria». Se il sovraffollamento negli studi dei pediatri è maggiore in alcune province del Nord, la carenza di ginecologici ospedalieri a Caltanissetta è 17 volte peggiore rispetto a Roma. Sono 39 le province più in sofferenza e si concentrano in 9 regioni. A fornire la mappa è il report di Cittadinanzattiva basato su dati ufficiali del ministero della Salute, relativi al 2020. «Le riforme previste dal Pnrr potranno avere gli effetti sperati se all'investimento sulle strutture si affiancherà un adeguato investimento sul personale», afferma Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva, secondo la quale «occorre dislocare gli spazi di salute rafforzando le aree deboli e tenendo conto della natura dei territori e non solo del numero di abitanti. Per questo, in occasione della Giornata europea dei diritti del malato, il 18 aprile, promuoveremo una mobilitazione per una riforma dell'assistenza che sia davvero a misura dei territori». Un aiuto importante, ha sottolineato Francesco Gabbrielli, direttore del Centro nazionale per la telemedicina dell'Istituto Superiore di sanità (Iss), «può arrivare dall'uso di dispositivi tecnologici per migliorare la riabilitazione, il monitoraggio e il consulto medico a distanza. Ma questa presuppone che la banda larga venga portata nelle aree poco raggiungibili e che gli operatori sanitari accolgano la necessità di una formazione continua».

L'appello del sindacato: almeno nella nostra realtà equipariamo l'attività svolta alla pratica fatta in aula

Entro il 2031 usciranno altri 386 ma diverse borse non vengono assegnate perché mancano i candidati

Sul tavolo nazionale anche la modifica dei requisiti per eliminare i limiti di spesa alle Aziende sanitarie

medicina generale in formazione. «Siamo fiduciosi che il Governo possa intervenire anche grazie al tavolo attivato tra le Regioni e il ministero della Salute, che l'esecutivo nazionale ha prontamente istituito dopo la richiesta avanzata in tal senso dalle stesse Regioni» aggiunge l'assessore nel ribadire, così come sta facendo da mesi, che «per fronteggiare situazioni straordinarie servono misure altrettanto straordinarie applicabili nel più breve tempo possibile». A suo avviso «vanno adottate scelte forti, ormai improcrastinabili, senza le quali il servizio sanitario nazionale rischia di non poter essere più garantito». Secondo Riccardi siamo a un punto di svolta: «Il servizio sanitario nazionale va rifondato. Il ministro Schillaci ha già dimostrato di essere presente sui temi che abbiamo posto, siamo certi che avremo la sua attenzione anche sulla questione posta dalla Fimmg regionale».

IL TAVOLO NAZIONALE

Il tema non è nuovo proprio perché si inserisce nell'insieme delle problematiche provocate dalla carenza di personale. Non a caso le Regioni, all'unanimità, hanno chiesto, attraverso la Conferenza delle Regioni presieduta da Massimiliano Fedriga, anche al Governo Meloni di modificare i criteri che obbligano le Aziende sanitarie a rispettare i limiti di spesa. «La Regione sta facendo il possibile per raggiungere l'obiettivo» conclude l'assessore nel dirsi nuovamente disponibile ad attivarsi per dare una risposta ai medici di medicina generale. Il tema della carenza del personale ha portato il presidente della Federazione italiana aziende sanitarie ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore, nel corso della sua visita in regione: «La Fiaso – ha detto – ha chiesto al Governo di superare il tetto di spesa e di assicurare tutti i professionisti che servono». La stessa Federazione stima, a livello nazionale, la mancanza di circa seimila medici solo nell'area dell'emergenza. —

Lo studio contestato dall'assessore

Cittadinanzattiva: poche case di comunità nelle aree più periferiche

IL REPORT

GIACOMINA PELLLIZZARI

Il Friuli Venezia Giulia è tra le nove regioni italiane a rischio «desertificazione sanitaria». Lo scrive Cittadinanzattiva, l'associazione nazionale che promuove la mobilitazione cittadina, nel report in cui gli analisti hanno interpretato i dati registrati nel 2020 dal sistema sanitario regionale, pubblicati sul sito del ministero della Salute. A loro avviso, la nostra regione è tra quelle che sconta più di altre la carenza di medici e infermieri, la difficoltà di accesso ai servizi e i maggiori squilibri nel rapporto medici di medicina generale e popolazione. Lo stesso vale per i pediatri di libera scelta.

Detto tutto ciò va chiarito che la fotografia scattata da Cittadinanzattiva non è aggiornatissima perché, rispetto a due anni fa, la situazione è mutata. A seguito dei pensionamenti, i medici di famiglia si ritrovano con numeri più alto di assistiti e sul territorio stanno sorgendo 22 hub, 9 spoke e 21 punti salute, ovvero case di comunità definite diversamente rispetto alla denominazione usata nel Piano nazionale di ripresa e resilienza passato al setaccio sempre da Cittadinanzattiva.

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE
ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

«Noi e la Toscana le abbiamo chiamate Punti salute, abbiamo rispettato tutti gli standard, previste 21 strutture»

Nel monitoraggio dell'associazione, Udine è tra le 10 province con il maggior numero di bambini (1.283) per pediatra, Pordenone si colloca al sesto posto per mancanza di medici di medicina generale, mentre Trieste sconta i più alti squilibri nel rapporto medici popolazioni.

Nel mirino di Cittadinanzattiva sono finite le aree interne dove, si legge nel documento, «non è previsto alcun ospedale di comunità» e una sola Casa di comunità». È questo il dato contestato dal vicepresidente con delega alla salute, Riccardo Riccardi, che nel respingere tale affermazione assicura: «Rispetto agli standard, il Friuli Venezia Giulia ha la più alta implementazione di case e ospedali di comunità distribuite sul territorio. Il problema vero – sottolinea l'assessore – è la mancanza di personale. Manteniamo le centrali e, mutuando la lettura che ha fatto la Toscana, abbiamo creato i Punti salute». Il Pnrr è stato ripreso dalla riforma approvata nei mesi scorsi dalla giunta Fedriga, che prevede, appunto, la creazione dei Punti salute proprio nelle aree più periferiche come Paluzza, Ampezzo, Sappada, Ovaro, Pontebba, Mortegliano, Povoletto, Buia, San Giorgio di Nogaro, Tavagnacco e Lignano, piuttosto che Aviano, Brugnera, Casarsa della Delizia, Claut anche se qui si tratta di un servizio stagionale, Fiume Veneto, Fontanafredda, Prata di Pordenone, Porcia e Zoppola. In alcuni casi si tratta di riconversioni di strutture esistenti. —

L'invasione dell'Ucraina

Crepe nella Nato

L'appello di Kiev: «Ci massacrano dateci subito i tank Leopard 2» La Polonia pronta a fare da sola Ma l'America non manda gli Abrams

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«L'indecisione sta uccidendo sempre più persone. Pensate velocemente», scrive su Twitter Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky tornando a chiedere armi. Qualche ora prima lo stesso presidente aveva evidenziato che «ogni accordo deve essere implementato il prima possibile».

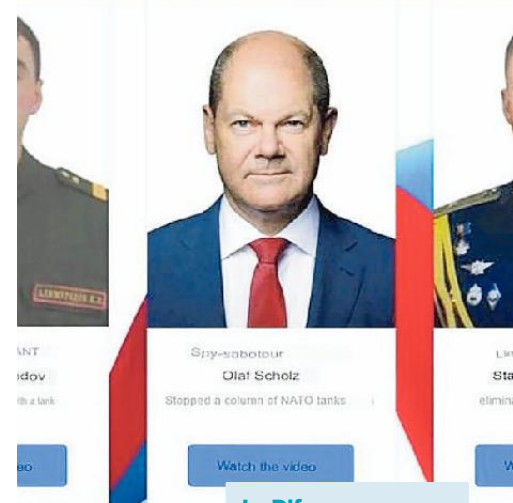
All'indomani del vertice del Gruppo di Contatto sull'Ucraina a Ramstein, Kiev torna a pigiare il tasto delle richieste di armi, carri armati in primis, come se il "nein" tedesco all'invio dei Leopard 2 – tramite Paesi terzi – sia qualcosa di temporaneo e superabile. Un gruppo di soldati ucraini andrà in Polonia ad addestrarsi, segno che a Kiev si respira ottimismo su un cambio di idea tedesco.

Le pressioni sul cancelliere Scholz – schernito sui social dai mercenari della Wagner come "uno degli eroi dell'operazione Z" – proseguono a ogni livello. I ministri degli Esteri dei Paesi Baltici hanno ribadito che la Germania consegni «ora i carri armati Leopard a Kiev». Varsavia ha fatto sapere che potrebbe consegnare i tank in barba al divieto tedesco e ospiterà soldati ucraini per l'addestramento.

Malgrado la solidità mostrata negli ultimi undici mesi, la Nato è divisa sulla strategia da seguire mentre sia Russia sia Ucraina si stanno preparando a una grande offensiva di primavera per spaccare definitivamente l'equilibrio del conflitto. James Cleverly, ministro degli Esteri britannico, mercoledì a Washington ha visto Antony Blinken e ha ribadito che bisogna «agire subito per sfruttare le debolezze russe». Sulla linea intransigente britannica sono sintonizzati baltici, Finlandia e la Polonia vera e propria avanguardia nello scontro con la Russia. Berlino frena e trova una sponda al Pentagono anche se con distinguo sostanziali. Fonti dell'Amministrazione Usa hanno spiegato al New York Times che Washington è frustrata dall'opposizione di Berlino sui Leopard, «nessuna nostra proposta è stata accettata». È qualche malumore negli Usa ha creato la contromossa di Scholz. In sintesi: se l'America dà gli Abrams, noi seguiamo con i Leopard. Un baratto inaccettabile per gli Usa che hanno pure illustrato i motivi per cui gli M1 Abrams non sono funzionali al conflitto in corso: tempi di addestramento lunghi; scarsa manovrabilità sul terreno ucraino; manutenzione difficile; e l'utilizzo di carburante per i jet, più pesante del diesel, che rende complicato mantenere una linea di rifornimento corta.

Eppure concludendo il summit di Ramstein, Austin ha sorvolato sui dissidi per evidenziare invece «il prezioso ruolo di alleato dei tedeschi». Quel che avvicina Berlino e il Pentagono è la «prudenza». Fonti della Difesa Usa parlano di «realismo e di analisi obiettiva su quel che serve effettivamente». Non si può, si fa notare, dare armi, veicoli corazzati, strumenti vari senza addestramento e rischiando di inflazionare il campo di battaglia. Il timore, riferisce la medesima fonte, è che gli ucraini non siano pronti a usarle e che gli arsenali restino sguarniti. La prospettiva infatti che la guerra si tra-

Moldavia 10	Slovacchia 20	Slovenia 44	Croazia 72	Svizzera 134	Finlandia 200	Bosnia E. 320	Francia 406	Bielorussia 601	Ucraina 2.596
Macedonia 10	Norvegia 36	Danimarca 44	Rep. Ceca 116	Ungheria 176	Gran Bretagna 227	Serbia 323	Bulgaria 410	Polonia 863	Turchia 3.022
Paesi Bassi 18	Portogallo 37	Austria 56	Svezia 121	Italia 200	Germania 266	Spagna 327	Romania 451	Grecia 1.243	Russia 12.420

WITHUB

La Difesa In alto i capi della Difesa della Nato durante l'incontro nella base di Ramstein, in Germania Sopra i mercenari del gruppo Wagner sbeffeggiano Scholz

Kirill Mikhailov, analista del Conflict Intelligence Team: disponibili in grandi quantità e facili da usare

«I Leopard sono la scelta più rapida e logica»

L'INTERVISTA

Oleg Smirnov / SAN PIETROBURGO

Kirill Mikhailov è un esperto militare del Conflict Intelligence Team, un gruppo di investigatori che si occupa di analizzare i conflitti armati sulla base di dati open source.

Quale impatto avranno sul conflitto in Ucraina le ultime forniture di armamenti annunciate dai Paesi Nato?

«Si tratta di un momento di svolta importante in quanto fino ad ora l'occidente non ha mai fornito mezzi da combattimento corazzati all'Ucraina, se non vecchi modelli di epoca sovietica, come il T-72 o la versione modernizzata del T-55. Di solito questi modelli non si trovano nelle migliori condizioni e per di più sono scomodi per l'equipaggio. Invece i modelli di produzione occidentale sono stati creati durante la guerra fredda per contrastare i mezzi corazzati sovietici e per questo dovrebbero dimostrarsi efficaci contro l'esercito russo. Per esempio la corazza dei Marder è fatta per resistere ai colpi dei BMP-2, che ancora oggi sono presenti in grandi quantità nell'esercito russo. Nel complesso, i nuovi armamenti permetteranno all'Ucraina di resistere alle nuove offensive e di intraprendere la propria controffensiva».

KIRILL MIKHAILOV
ANALISTA MILITARE
CONFLICT INTELLIGENCE TEAM

> Gli italiani Samp-T, assieme ai Patriot, sono uno dei sistemi antiaerei più potenti a disposizione

L'esitazione della Germania nel fornire i Leopard 2 ha suscitato grande delusione a Kyiv. Perché questi tank sono così importanti per la resistenza ucraina?

«Perché sono disponibili in grande quantità e richiedono poco tempo per apprendere l'utilizzo rispetto agli Abrams, per esempio».

Per i sistemi di contraerea, l'Italia dovrebbe fornire una batteria Samp/T. Quali sono le peculiarità di questo tipo di sistema?

«Insieme ai Patriot, si tratta di uno dei sistemi antiaerei più potenti che l'occidente potrebbe fornire all'Ucraina. Hanno una gittata molto ampia, di molte decine di chilometri, e dunque svolgeranno un ruolo importante nella protezione del territorio dell'Ucraina, che è molto vasto».

Quali sono gli obiettivi più probabili della prossima controffensiva ucraina?

«Una delle probabili direzioni è la linea Svatove-Kreminna, dunque la liberazione della parte settentrionale della regione di Lugansk, incluse le città di Severodonetsk e Lisichansk, conquistate la scorsa estate dai russi. Un'altra opzione è la direzione di Zaporizhzhia e la liberazione di Melitopol, che permetterebbe di interrompere il corridoio di terra che collega la Russia alla Crimea. A quel punto la base russa nella città di Berdiansk sarebbe a portata di tiro per l'artiglieria ucraina».

Dopo aver portato a termine la mobilitazione, la Russia può ora contare però su un esercito molto più numeroso.

«Non sarà certamente facile, mi aspetto scontri molto duri. Ma bisogna dire che in termini di efficacia, le forze che la Russia ha radunato non sono a livello di quelle di Kyiv. La Russia ora punta sulla superiorità numerica, e proprio per l'Ucraina ha bisogno di una maggiore varietà di armamenti per vincere». —

scini a lungo non è scartata. Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley è stato cristallino nel dire a Ramstein che «è difficile cacciare i russi entro fine anno e per questo bisogna spingere i russi a una soluzione diplomatica». È una posizione che Milley – generale in uscita a fine settembre – ha fatto sua sin dall'autunno. Cozza solo in parte con l'auspicio di Austin, ovvero che «il pacchetto di armi stanziato, se usato bene, possa portare al successo». Ci sono 90 veicoli meccanizzati Stryker, 53 corazzati Bradley, munizioni per Himars, veicoli anti mine, 350 Humvees. Sono la combinazione per condurre operazioni per spezzare le linee nemiche, secondo il Pentagono.

La richiesta di carri armati di Zelensky è in parte condivisa, ma la Casa Bianca, con il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby, ha detto che gli ucraini hanno a disposizione già i T-72 modificati e hanno preso anche i tank russi. I Leopard aiuterebbero, ma Washington non ha speso tutto il suo capitale politico nel braccio di ferro con Berlino, nella convinzione che le armi che arriveranno potranno cambiare la dinamica.

Nei giorni scorsi il capo della Cia Williams Burns ha spiegato a Zelensky le impressioni degli 007 Usa sull'offensiva della Russia, «entro primavera»; e in questi giorni Wendy Sherman e Jon Finer, rispettivamente numero due di Blinken e vice consigliere per la Sicurezza nazionale, hanno analizzato con gli ucraini la situazione militare. Notando che la battaglia per Bakhmut ha sottratto troppa energia e che rispondere colpo su colpo all'artiglieria russa è rafforzare quella guerra di attrito che preoccupa Milley. Serve altro insomma. La finestra di tempo per agire è stretta e cade nelle «prossime poche settimane», nota Austin. Le armi utili arriveranno. Quando saranno disponibili, si potrà condurre la controffensiva, è l'invito che Finer e Sherman hanno depositato a Kiev. Anche senza Abrams e i Leopard. Ed evitando di logorarsi oggi a Bakhmut e dintorni. —

IL COMMENTO

Berlino guardi agli errori nel passato dia armi all'Ucraina per poi negoziare

Lo scrittore: «Ha la responsabilità storica di difendere i territori che attaccò 80 anni fa Scholz può dare prova di una leadership per l'intero Occidente solo con l'invio dei tank»

TIMOTHY GARTON ASH

Nella difesa di un'Ucraina libera e sovrana, la Germania ha una responsabilità storica unica. La potenza dell'Europa centrale, inoltre, ha tutti i requisiti necessari a configurare una risposta più ampia da parte dell'Europa per mettere fine all'efferata guerra brutale di Putin in maniera tale da disincentivare qualsiasi aggressione futura in altri luoghi come Taiwan.

Per segnalare una precisa volontà strategica di dimostrarsi all'altezza di questo duplice obbligo, derivante dal passato e per il futuro, il governo di Berlino dovrebbe impegnarsi non soltanto a permettere a Paesi quali Polonia e Finlandia di mandare in Ucraina carri armati Leopard 2 di fabbricazione tedesca, ma anche a farlo per prima, con un'azione europea coordinata. Lo si potrebbe chiamare Piano europeo per i Leopard.

Soldati tedeschi durante un'esercitazione sul fiume Elba con un mezzo da combattimento di fanteria Marder

La Germania contribuisce al budget militare di Putin acquistando energia

La responsabilità storica della Germania è articolata in tre fasi. Ottant'anni fa, la Germania nazista combatteva una guerra brutale su quello stesso territorio ucraino: ne furono vittime le stesse città, le stesse cittadine e gli stessi Paesi bombardati oggi dalla Russia. In qualche caso ne furono vittime anche le stesse persone.

Boris Romanchenko, per esempio, sopravvissuto a quattro campi di concentramento nazisti, è stato ucciso a Kharkiv da un missile russo. Nessun paragone storico è mai corretto, ma il tentativo di Putin di annientare l'esistenza indipendente di una nazione vicina – con crimini di guerra, comportamenti genocidi e prendendo incessantemente di mira la popolazione civile – è quanto di più vicino ci sia mai stato in Europa dal 1945 a oggi a quello che fece Adolf Hitler durante la Seconda guerra mondiale.

L'insegnamento di cui far tesoro da quegli eventi storici non è che i tank tedeschi non dovrebbero essere mai usati contro la Russia, a prescindere da quello che fa il Cremlino, bensì che dovrebbero essere usati per proteggere gli ucraini che furono già tra le vittime più colpite sia da Hitler sia da Stalin.

La seconda fase della responsabilità storica deriva da quello che il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha definito sinceramente «l'amaro fallimento» della politica tedesca nei confronti della Russia dopo l'annessione della Crimea da parte di quest'ultima e l'inizio dell'aggressione all'Ucraina orientale nel 2014. Quella politica avrebbe potuto benissimo essere definita acquiescenza. (In un'intervista rilasciata di recente, l'ex cancelliera Angela Merkel ha elogiato la serie di Netflix «Munich-The Edge of War» che ha suggerito che Neville Chamberlain potrebbe essere visto sotto una luce più positiva). Fatalmente, invece di ridurre la sua dipendenza energetica dalla Russia, a partire dal 2014 la Germania l'ha incrementata sempre di più, portandola a oltre il 50% delle sue importazioni totali di gas. Oltretutto, ha costruito il gasdotto Nord Stream 2, mai utilizzato.

Questo errore storico ha portato alla terza e più recente fase. A un mese di distanza dall'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia, il 24 febbraio dell'anno scorso, un gruppo di esponenti tedeschi di spicco ha lanciato un appello per un embargo immediato dei combustibili fossili di provenienza russa. «Ripercorrendo la sua Storia» hanno scritto, «la Germania ha giurato ripetutamente che non dovranno «mai più» esserci guerre di conquista e crimini contro l'umanità. Oggi è arrivato il momento di onorare quel giuramento.

Il cancelliere Olaf Sholz ha deciso in senso contrario rispetto a questa strada così radicale, sostenendo che essa metterebbe a repentaglio «centinaia di migliaia di posti di lavoro» e farebbe precipitare in recessione sia la Germania sia l'Europa. Il Paese, invece, ha preso iniziative enormi e impressionanti, indirizzate dal ministro dell'Economia Robert Habeck, del partito dei Verdi, per affrancarsi dalle materie prime energetiche russe. Nel farlo, tuttavia, ha versato ai russi somme di denaro colossali proprio a causa dell'impatto della guerra sui prezzi delle materie prime energetiche. Secondo una meticolosa analisi del Crea, il Centre for Research on Energy and Clean Air (think tank indipendente di Helsinki, Ndt), nei primi sei mesi dall'inizio della guerra la Germania ha versato alla Russia circa 19 miliardi di euro in cambio di petrolio, gas e carbone. Al confronto, si pensi che l'intero budget russo per le forze armate dei primi sei mesi del 2021 è stato di quasi 30 miliardi di euro. Poiché un'ingente parte delle entrate di bilancio della Russia proviene dalla vendita di materie prime energetiche, ne consegue inesorabilmente che la Germania contribuisce al budget militare di Putin, proprio mentre quest'ultimo sta combattendo una guerra brutale sullo stesso territorio in cui la Germania nazista 80 anni fa combatté la sua guerra brutale. È vero, anche altri Paesi europei hanno continuato a versare ingenti somme di denaro alla Russia in cambio delle sue materie prime energetiche, ma nessuna ha la responsabilità storica della Germania nei confronti dell'Ucraina.

A suo merito, va detto che la posizione del governo tedesco nei riguardi del sostegno militare all'Ucraina ha fatto molti passi avanti a partire dall'imminenza dell'invasione russa. In termini di somme complessive di denaro spese per gli aiuti promessi per la difesa, la Germania rientra nel novero dei sostenitori di punta dell'Ucraina, così come dal punto di vista degli aiuti umanitari, economici e finanziari. Dal punto di vista delle armi, invece, è stata titubante e farraginosa e spesso si è collocata all'estremità recalcitrante del convoglio occidentale degli aiuti all'Ucraina. Come ha commentato acidamente il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, «la Germania segue sempre lo stesso schema: in un primo tempo dice di no, poi difende accanitamente la sua decisione, infine finisce per dire di sì». Vale la pena osservare che la Germania ha una industria bellica straordinaria che ha esportato in modo assai proficuo attrezzature letali in Paesi dai regimi alquanto discutibili di tutto il mondo. Perché dunque non difendere una democrazia europea da un nuovo Hitler?

Le preoccupazioni di Berlino per una possibile escalation russa in reazione a rifornimenti all'Ucraina di armi di grosso calibro sono condivise dall'Amministrazione Biden a Washington. Eppure, non esiste un modo sicuro di procedere, esente da rischi. Prendendo di mira la popolazione civile ucraina in modo sistematico, Putin ha già dato il via a un'escalation. Volendo fare un'analisi strategica seria, l'unica via realistica e praticabile per una pace duratura è un incremento consistente degli aiuti militari all'Ucraina, così che Kiev possa riconquistare la maggior parte del suo territorio e poi negoziare la pace da una posizione di forza.

La situazione, ormai, è diventata un banco di prova del coraggio della Germania nell'opporre resistenza al ricatto nucleare di Putin. Mettendosi al timone di un Piano europeo per i Leopard, Scholz darebbe prova di una leadership tedesca che risulterebbe gradita all'intero Occidente. —

Traduzione di Anna Bissanti

L'ombra degli orrori nazisti e le responsabilità della Germania democratica

Boris Romanchenko era sopravvissuto a quattro campi di concentramento nazisti. È stato ucciso a Kharkiv da un missile russo

Il presidente tedesco Steinmeier parla di «amaro fallimento» di Berlino nei confronti della Russia dopo l'annessione della Crimea

Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba ha commentato che «la Germania dice di no, poi difende la scelta, poi dice sì»

I nodi della politica

Il giuramento, poi il discorso alle Camere «Io, sfavorita, stravolgerò i pronostici»

Il 22 ottobre Giorgia Meloni e i ministri giurano nelle mani del presidente della Repubblica. Tre giorni dopo la presidente del Consiglio si presenta alla Camera per il primo voto di fiducia, definendosi «underdog», sfavorita.

Un nuovo reato per combattere i rave prime crepe sulle norme anti Covid

È il 31 ottobre, il Cdm approva le prime norme. Anzitutto il decreto legge sui rave party: la stretta contro i raduni illegali introduce un nuovo reato, prevedendo fino a 6 anni di reclusione. Covid, annunciato lo stop all'obbligo vaccinale per i sanitari. Forza Italia critica.

I porti chiusi e l'incidente diplomatico Tensione con la Francia sui migranti

A novembre il primo incidente diplomatico. Il governo Meloni chiude i porti ai 234 migranti della Ocean Viking. Poi ringrazia Parigi, che farà sbarcare la nave, ma dall'Eliseo non arrivano comunicazioni ufficiali. Irritazione di Parigi: «L'Italia è irresponsabile»

L'ANALISI

100 giorni in retromarcia

Da euroscettica a rassicurante interlocutrice dell'Ue, la metamorfosi nei primi mesi di governo
Su finanza, migranti e Mes ha sconfessato le storiche battaglie di quando era all'opposizione

ILARIO LOMBARDO

ROMA

E se l'underdog fosse già diventato il watchdog dell'Europa? Tanto per restare all'anglicismo scelto da Giorgia Meloni il giorno della fiducia in Parlamento: la sfavorita che diventa il cane da guardia dei conti e degli equilibri di Bruxelles. A ripercorrere i primi cento giorni del governo guidato dalla leader di Fratelli d'Italia la parabola sembrerebbe proprio questa. Nulla di nuovo. Tutto già visto in Italia. Dove la marcia in più di chi entra nel palazzo di governo è la retromarcia, e i fiammeggianti propositi di quando si è all'opposizione si spengono, uno dopo l'altro.

La trasformazione di Meloni, però, appare, in qualche modo, più fulminea di altre. Una mutazione condotta tra mille sospiri di sollievo a Bruxelles e a Washington. Ma che in patria, l'amata Nazione non la N maiuscola della premier, deve essere misurata con la spietatezza dell'opinione pubblica sul medio periodo.

Questi cento giorni di giravolte e ripensamenti cominciano con un battesimo speciale, sulla giustizia. Sull'ergastolo ostativo. Durante il governo Draghi, Meloni si oppose al compromesso raggiunto dopo la bocciatura della Corte costituzionale. Troppo poco, disse, astenendosi al momento del voto: troppo poco per chi a destra aveva fondato la propria storia sull'emozione di rabbia provata di fronte la strage mafiosa di Capaci. Passano pochi mesi, passano le elezioni, Meloni siede a Palazzo Chigi. Prima conferenza stampa, primo passo indietro. Il governo di FdI dà il via libera alla riformulazione dell'ergastolo ostativo che FdI aveva respinto. Lo fa per scelta obbligata, per fretta: dopo pochi giorni sarebbe scaduta la tagliola imposta al Parlamento dalla Consulta.

È solo l'inizio. In quei primi giorni di governo sembra che a preoccupare più di ogni cosa la destra siano gli sballati dei rave. Nel suo primo decreto, Meloni fa inserire il liberi tutti per i medici no-vax. Una promessa mantenuta, mentre è costretta a ritirarsi quando prova a eliminare l'obbligo di mascherina nelle strutture sanitarie. Resta invece granitica, e lo è ancora, sul sostegno militare all'Ucraina, nonostante i gorgheggi polemici e le simpatie putiniane dei due alleati, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Passare dall'opposizione al governo è ormai come traslocare in un'altra dimensione, dal populismo alla realtà, dove i limiti – finanziari e diplomatici – mettono subito alla prova le bellicose parole di un tempo. La sovranista Meloni che non voleva le trivelle nei mari d'Italia («un regalo alle lobby») è diventata la principale sostenitrice del gas patrio già durante il discorso programmatico: «Abbiamo giacimenti che è nostro dovere sfruttare appieno». Non c'è dubbio che serva a sfamare il fabbisogno nazionale e a liberarsi dalla dipendenza dal metano della Russia, ma «la qualità – parole della leader di pochi anni fa - del nostro ambiente da salvaguardare»?

La risposta è facile. «Sono cambiate le condizioni». Bisogna soffermarsi un attimo su questa risposta. La si sentirà ripetere più volte, nel racconto dei primi tre mesi della destra al governo. «È cambiato il contesto, solo una persona in malafede non lo capirebbe». Declinabile in tanti modi – geopolitico, economico, sanitario – è il famoso contesto che spesso sfugge quando si sta adagiati sui più comodi cuscini dell'opposizione.

Come per le accise sulla benzina. Gli archivi ai tempi dei social sono impietosi. Spunta un video del 2019 in cui la futura premier si faceva beffe delle vecchie imposte risalenti anche a 70 anni fa, promettendo un taglio netto una volta che FdI avrebbe conquistato il governo. Anche nel programma con cui il partito si lancia verso la vittoria del 2022 è scritto che il taglio ci sarà. Condizionato a maggiori entrate, ma ci sarà. E invece: lo sconto previsto da Draghi sulle accise va a scadenza al 31 dicembre e non viene rinnovato. La risposta è quella di prima. Il contesto: «Non sfugge ai più che il mondo è cambiato rispetto al 2019 e stiamo affrontando una situazione emergenziale. Io non ho promesso di tagliare le accise sulla benzina in questa campagna elettorale perché sapevo in che situazione mi sarei trovata». E' così? 11 settembre 2022 (non il 2019), comizio in piazza Duomo a Milano: «Se la bolletta aumenta, aumentato gli introiti. Prima regola: su tutto l'aumento lo Stato non si prende né le accise né l'Iva. Altra cosa che può essere fatta subito». "Subito" è un concetto temporale molto relativo. Ora, i fedelissimi di Meloni come il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari promettono il taglio entro i 5 anni di legislatura.

> Per la prima visita ufficiale ha scelto Bruxelles, non i palazzi di Visegraad

Sta di fatto che l'opinione pubblica non apprezza. E Meloni rimane spiazzata. L'effetto dei giorni seguenti è paradossale. Perché il governo che orgogliosamente aveva scelto di non confermare il taglio, provocando un aumento dei prezzi, tuona contro generici «speculatori», in un gioco d'ombre in cui si percepisce il tentativo goffo di cercare un colpevole e, assieme, l'ansia di correggere la rotta. Che Meloni manifesta con un video in cui prova a dare la sua versione dei fatti.

A parte la tappa obbligata del tradizionale confronto di fine anno, in cui si è sottoposta a tre ore di domande, la premier non incontra i giornalisti da due mesi, dal 22 novembre, giorno in cui battibeccò con alcuni di loro. Ha evitato di farlo, unica tra i leader dei Paesi maggiori, anche al termine del suo primo Consiglio europeo, a metà dicembre. Preferisce farsi le domande e darsi le risposte da sola con la rubrica "Gli appunti di Giorgia", appuntamento ormai fisso, che Meloni usa per parlare direttamente ai cittadini quando le ricostruzioni dei giornali non le piacciono o quando gli inciampi rispetto alle promesse rischiano di diventare imbarazzanti. O deludono le categorie coccolate da sempre, come tassisti e balneari.

Il caso più eclatante è la norma sul limite all'utilizzo obbligatorio del Pos. La destra lo vuole portare a 60 euro. E annuncia che lo farà in manovra. Un'enormità che secondo la Commissione europea rischia di vanificare la lotta all'evasione, prevista come obiettivo del Pnrr. Bruxelles soffoca la norma sul nascere, ma questo non impedisce a Meloni di scatenare il sempre vigile e fidato Fazzolari contro Bankitalia, accusata di favorire le speculazioni della banche. Fino alla capito-

Il primo incontro Il presidente francese Emmanuel Macron è il primo leader straniero che Meloni incontra da presidente del Consiglio. Un faccia a faccia informale sulla terrazza di un hotel al Gianicolo, a Roma

DIFFUSI I DATI PATRIMONIALI

La leader FdI dichiara 150mila euro e mantiene lo stipendio da deputata

Giorgia Meloni ha dichiarato 151.915 euro di imponibile relativo ai redditi percepiti nel 2021. I dati contenuti nel modello 730 sono stati resi noti sul sito del governo. Alla voce "situazione patrimoniale" compare un solo fabbricato, l'appartamento di Roma in cui vive con la figlia e il compagno. La premier non possiede titoli azionari o partecipazioni societarie e per la carica di premier non riceve compensi: in quanto membro della Camera, è infatti vietato il cumulo con l'indennità spettante ai parlamentari. —

I nodi della politica

Stop al Reddito, Pos e tetto al cash La prima manovra "sovranista"

Doveva essere la prima manovra "sovranista", in realtà assai è cauta e guarda a Bruxelles. Il tetto minimo di 60 euro per l'uso del Pos viene cancellato dopo il pressing Ue. Il taglio delle accise sui carburanti non viene rinnovato, innescando il caro benzina.

Dalla parte di Kiev senza tentennamenti sparito il blocco navale contro i migranti

Sull'Ucraina il governo mantiene la barra dritta: Meloni aveva annunciato di stare dalla parte di Kiev e il governo ha approvato l'invio di nuove armi e mezzi per tutto il 2023. Sui migranti è sparito il "blocco navale" sbandierato in campagna elettorale.

Il battibecco con i giornalisti «Non vi ricordavo così coraggiosi»

La premier non incontra i giornalisti da due mesi, preferendo il filo diretto con i cittadini con il suo "Gli appunti di Giorgia". Il 22 novembre ha battibeccato con alcuni cronisti che avevano posto alcune domande: «Non vi ricordavo così coraggiosi» ha replicato.

Il passaggio di consegne
La cerimonia della campanella a Palazzo Chigi: Giorgia Meloni riceve le consegne dal predecessore Mario Draghi

L'impegno in Ue
Nella sua prima uscita a Bruxelles, la premier Giorgia Meloni incontra la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola e la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen. Quest'ultima poche settimane dopo restituisce la visita (nella foto) a Palazzo Chigi

lazione. Che prima di Natale la premier giustifica di nuovo in video, con l'agendina in mano: «Imporre vincoli sul Pos sarebbe incostituzionale».

Nel rapporto con l'Europa c'è un po' il senso della svolta che sta tentando Meloni, da fiera erede della fiamma post-fascista a conservatrice del nuovo Millennio. Non urla più contro l'Unione europea dei «burocrati franco-tedeschi» che schiacciano il tacco sulla debole Italia. L'amore per l'autocrate di Budapest Viktor Orban si è un po' appannato. Sceglie Bruxelles e le istituzioni europee per la sua prima visita ufficiale, e non le capitali dei duri di Visegrad. Entrata a Palazzo Chigi, Meloni ha scoperto quanto sia necessario muoversi lungo l'asse Parigi-Berlino. In ballo c'è la trattativa vitale sulle modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza (che FdI non votò all'Europarlamento), e poi, nei prossimi mesi, la travagliata riforma del patto di Stabilità.

Come per incanto, l'Europa è diventata per Meloni un interlocutore con cui dialogare volentieri, senza avventurarsi sull'extradeficit come qualche tempo fa, non troppo tempo fa, prometteva di fare. Il sovranismo ha trovato la sua nemesi e il suo paradosso. Oggi è la Germania a chiedere meno vincoli sugli

Addio sovranismo Oggi la premier cerca alleati per un fondo sul modello del Recovery

aiuti di Stato alle imprese, e l'Italia cerca alleati per strutturare un nuovo fondo sul modello del Recovery contro la pandemia, e non restare impiccata al proprio debito.

Con l'Europa Meloni - un tempo anche no-euro - si deve rimangiare tutto o quasi. Il blocco navale per fermare il flusso dei migranti è già diventato altro. Si rivisita la "dottrina Minniti" sugli hotspot in Nord Africa e la tanto disprezzata redistribuzione tra i Paesi Ue si riscopre come soluzione necessaria in emergenza (di nuovo il contesto: l'emergenza). Ora tocca al Mes e alle concessioni balneari. Basta inserire una delle due parole online per imbattersi facilmente nella gemella sovranista di Meloni. «Una sola parola: tradimento. Sul Mes il governo si è sottomesso ai diktat di Germania e Olanda. Dov'è la coerenza e la dignità?». La presidente di FdI lo scriveva due anni fa, dopo il via libera alla ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità. Oggi è il sorriso soddisfatto del direttore generale del fondo salva-Stati Pierre Gramegna, all'uscita da Palazzo Chigi, a spiegare quale sia l'epilogo di tanti anni di battaglia campale degli euroscettici. La resa è compiuta. La presidente del Consiglio lo ha rassicurato: tra un mese o poco più, l'Italia – unico Paese a non averlo ancora fatto – firmerà la ratifica.

Sulle concessioni demaniali delle spiagge, inserite nella norma sulla concorrenza che è uno degli obiettivi previsti dal Pnrr, invece si sta disperatamente cercando un compromesso. Dentro FdI i toni si sono fatti più docili. La sentenza del Consiglio di Stato che impone le gare dal 2024 e la procedura di infrazione europea che incombe, non sono più «un esproprio del Parlamento» (parole di Meloni meno di un anno fa). Magari il governo riuscirà a strappare tempi leggermente più lunghi, ma le gare si faranno.

Nella costruzione del Grande Nemico in questi anni la leader ha avuto una certa predilezione per la grande finanza internazionale, per George Soros, immancabile bersaglio, per i banchieri che avrebbero allungato gli artigli «sull'oro del popolo italiano». Ebbene, come nuovo direttore generale del Tesoro ha scelto Riccardo Barbieri Hermitte, una carriera passata tra J.P.Morgan, Morgan Stanley e Merril Lynch. Segno che anche sulle nomine non c'è stata una polverizzazione delle relazioni di sistema, e i profili vengono scelti sempre con un occhio rassicurante rivolto all'Ue.

La politica italiana è un romanzo di realismo magico. Nello specchio in cui la leader si riflette, la Meloni di un tempo svanisce e al suo volto si sovrappone quello di Draghi, confondendosi in esso. «Cara Europa, la pacchia è finita», disse la futura premier in campagna elettorale, e lo fece un po' per risvegliare le pulsioni di un tempo. Ma sapeva già che a Bruxelles stavano pensando la stessa cosa, riferendosi a lei. —

IL RETROSCENA

La premier in Algeria per raddoppiare le forniture di gas

Il partner è strategico per ridurre la dipendenza da Mosca Sul tavolo anche il Piano Mattei per gli aiuti al Nordafrica

Terza visita di un presidente del Consiglio italiano in nove mesi. Tanto per avere un'idea di cosa significhi l'Algeria per l'Italia. È il Paese della fascia costiera del Nord Africa su cui stanno scommettendo di più gli esecutivi italiani, visto che con l'Egitto le ferite per l'uccisione di Giulio Regeni non sono sanate, la Tunisia resta instabile politicamente, e la Libia continua a essere terra senza governo. Giorgia Meloni, anche su questo, lavora in perfetta continuità con Mario Draghi. La guerra in Ucraina ha costretto l'Italia a cercare per il mondo, e nel Mediterraneo

La guerra in Ucraina ha costretto l'Italia a cercare per il mondo nuove forniture di gas

L'Eni ha accordi con la principale compagnia petrolifera africana: la Sonatrach

innanzitutto, nuove forniture di gas. Ed è nelle rotte dell'energia che si costruiscono e si saldano i rapporti internazionali. Il viaggio della premier comincia oggi. È il primo con un bilaterale puro, da leader a leader, con un singolo Paese. Due giorni ad Algeri per omaggiare un partner sempre più strategico e per benedire altri importanti accordi commerciali.

Due, su tutti, tra Eni e Sonatrach, la principale compagnia petrolifera africana, controllata dallo Stato algerino. I due colossi hanno avviato un percorso di decarbonizzazione attraverso l'idrogeno verde e un massiccio sviluppo delle fonti rinnovabili. Ma quello che più interessa politicamente al governo italiano è l'aumento della capacità di gas trasportato dall'Algeria all'Italia. L'idea è garantire un tubo a funzionalità multipla, in grado di far passare anche idrogeno e cavi elettrici. Le possibilità sono due: una prevede di rafforzare la portata della pipeline, il TransMed, che sbuca a Mazara del Vallo in Sicilia; l'altra di raddoppiare la quantità sfruttando un gasdotto che arriva in Sardegna e da lì prosegue verso Piombino, in Toscana. È il Galsi, un progetto partecipato da Sonatrach e dalle italiane Edison, Enel, Hera, approvato come prioritario dall'Ue e già finanziato, rimasto però ancora su carta.

Durante la visita si firmeranno accordi anche tra associazioni delle imprese di entrambi i Paesi, ma sarà il gas il grande protagonista dei bilaterali che Meloni avrà con il presidente Abdelmadjid Tebboune e il primo ministro Aimen Benabderrahmane. Ad accompagnarla ci sarà l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi. Dopo la rottura con Mosca, il metano algerino sta piano piano rimpiazzando quello russo. Nel corso del primo semestre 2022 Algeri è diventato il primo fornitore di gas naturale, passando dal 22% a quasi il 40% del fabbisogno di Roma, con l'impegno di aumentare le forniture dai venti miliardi di metri cubi attuali fino «ad almeno – parole di Tebboune – 35 miliardi». Per l'Eni, che pochi mesi fa ha acquisito i diritti della British Petroleum su un giacimento nel sud-ovest e punta a investire nel Paese nordafricano cinque miliardi di euro in cinque anni, le potenzialità sono tantissime.

Il TransMed è simbolicamente intitolato a Enrico Mattei, fondatore della multinazionale italiana. Una figura che tuttora suscita grande amore in Algeria. Giorgia Meloni andrà a onorarne il ricordo al giardino a lui intitolato, inaugurato alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel novembre del 2021. Qui racconterà del "Piano Mattei" per l'Africa, «un modello virtuoso di collaborazione e crescita tra Ue e nazioni africane». Un piano che mira a sfruttare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e trasformarla in un hub energetico, un ponte con il continente europeo che non sia solo porto di sbarco dei migranti in fuga dalla miseria. Per questo, la premier insiste e insisterà anche a Bruxelles sulla necessità di aumentare i fondi destinati ai Paesi africani di origine e di transito, nella speranza di fermare le partenze. Un problema marginale per l'Algeria – da dove i flussi sono pochi – e che oggi e domani resterà solo sullo sfondo. —

I. LOM.

I nodi della politica

Il nuovo Pd

Dopo sette ore di dibattito l'assemblea dem vota il regolamento delle primarie e il nuovo manifesto dei valori Ma resta la distanza tra l'ala riformista e la sinistra

I quattro candidati leader: Stefano Bonaccini, Paola De Micheli, Gianni Cuperlo, Elly Schlein

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Nasce il "Nuovo Pd", anche se per decifrarne i tratti somatici bisognerà aspettare almeno le primarie del 26 febbraio. Enrico Letta sfoggia ottimismo, con audacia usa la metafora di una fine anticipata dell'inverno proprio nel giorno in cui Roma è avvolta da un gelo insolito: «Oggi è finito l'inverno, oggi comincia la primavera», dice concludendo l'assemblea dopo circa sette ore di un dibattito piuttosto pacato, rispetto allo scontro andato spesso in scena nelle scorse settimane. Regge la mediazione voluta fortemente dal segretario, anche se a costo di un'ambiguità come quella del "doppio manifesto". Letta ha dovuto escogitare un compromesso, per evitare scontri tra l'ala "riformista" che rivendicava l'impianto del Lingotto di Walter Veltroni e la sinistra e Articolo 1, che chiedevano di riscrivere la carta dei valori del partito imprimendo una decisa svolta laburista: il segretario evita la divisione proponendo di approvare il nuovo manifesto, ma senza buttare via quello del 2007.

Qualcuno, come Emanuele Felice - uno dei componenti del comitato costituente che ha scritto il nuovo documento - lo fa notare su Twitter: «Confesso che non ho capito, seriamente. Ma da oggi il Pd ha due manifesti dei valori invece di uno?». Letta, da veterano della politica, lo spiega con eleganza, citando due "padri fondatori" del Pd che contribuirono a scrivere la carta del 2007: «Sarebbe stato sbagliato oggi metterci a fare le pulci al lavoro di Scoppola e Reichlin». La mossa funziona, se non altro evita una spaccatura sul manifesto che avrebbe minato in partenza il congresso. Il documento passa con soli 18 voti contrari e 24 astenuti, su una platea di aventi diritto di circa 1.200 persone. Lo vota anche Articolo 1, che così rientra ufficialmente nel Pd.

Ma le differenze restano, e basta ascoltare il dibattito per capirlo. I toni sono pacati, nessuno cerca la rissa, ma è chiaro che anche il "Nuovo Pd" nasce con quella «doppia anima» che Andrea Orlando rimprovera al partito nato nel 2007. Due prospettive quasi opposte che gli stessi candidati alla segreteria raccontano bene: da un lato c'è Stefano Bonaccini che vuole un Pd «che parli a tutto il Paese» e che copra tutto il centrosinistra, «non regalando voti a sinistra ai 5 stelle né voti moderati al terzo polo». Dall'altro c'è Elly Schlein che invece chiede di scegliere «un'identità e un blocco sociale di riferimento. Non si può essere tutto e il contrario di tutto, altrimenti si finisce per non rappresentare più nessuno».

Gianni Cuperlo si tiene fuori da questa discussione, preferisce fare appello all'orgoglio del Pd. Paola De Micheli chiede di mettere da parte il «finto unanimismo». Giuseppe Provenzano incalza: «Il marchio doc della sinistra non ce l'abbiamo più e lo dobbiamo riconquistare». Orlando parla di «passaggio importante», ma insiste: serve «un nuovo modello di sviluppo», basta con «la lettura quasi apologetica del ciclo neoliberale». Per Roberto Speranza «di fronte a questa destra l'unità è un obbligo morale. Oggi abbiamo fatto un primo pezzo importante di strada, ma la costituente deve continuare». Su questo è d'accordo anche Bonaccini, perché il presidente dell'Emilia Romagna non condivide tutto quello che c'è nel nuovo manifesto, soprattutto la parte che esalta l'intervento pubblico dello Stato nell'economia. Quel testo, nelle intenzioni di Bonaccini, è solo una base di partenza su cui si dovrà discutere ancora. Bonaccini e Schlein si stringono la mano, alla fine. Ma la parte più difficile verrà dopo le primarie, quando si dovrà far convivere le «due anime». —

Il leader uscente: «Ho preso colpi per consentirvi di risollevare il partito»

Il malinconico addio di Enrico Letta «Tengo per me amarezze e ingenerosità»

IL PERSONAGGIO

Carlo Bertini / ROMA

«Le amarezze e le ingenerosità le tengo per me», sospira Enrico Letta rivolto a chi lo aveva implorato di tornare da Parigi. È il suo lascito politico ai dem convenuti per benedire la nuova fase. Ma il segretario uscente l'amarezza non riesce a nasconderla quando, se pure scherzando, prende atto di essere entrato «in quella fase in cui nessuno ti telefona più, perché la vita è fatta così». E in realtà non risparmia però fendenti, chiama in causa sia il nemico Matteo Renzi che il suo amico Pierluigi Bersani: «Vi assicuro che non darò vita ad un partito alternativo al Pd». Punto e a capo. Ma è il meno. Il grigio dei momenti cupi avvolge il suo saluto. Anche se lui prova a schiarire l'orizzonte, citando con piglio evangelico il Canto della Chiesa delle tre Tende: «Scendiamo nella valle, parliamo con le persone. L'inverno è finito, oggi è primavera». Purtroppo non pare così.

Già l'emiciclo dell'Antoniano dove è riunito il Parlamentino dem dà un'immagine di smobilitazione: su seicento posti ne sono occupati al massimo centocinquanta. «Bastava farlo al Nazareno dicendo che era anche da remoto, per evitare questa figura», sbuffa uno degli esperti di comunicazione. Altri cinquecento delegati (su mille) voteranno da casa, numero legale salvo. Per giunta, una cinquantina dei presenti sono ex scissionisti tornati all'ovile. Ecco, in questo clima, dove Enrico Letta ricorda il San Sebastiano trafitto dalle frecce, la paura di non risollevarsi è forte.

Tanto per dirne un'altra, big ed ex ministri latitano, se pure giustificati dal voto on line: Pierluigi Bersani ha preferito non farsi inserire tra i delegati; non c'è l'altro ex segretario Nicola Zingaretti, che si è dimesso dicendo di provare «vergogna» per un partito avvitato su sé stesso; vota da remoto, con tanto di prova documentale l'ex ministro e presidente del Copasir, Lorenzo Guerini. Dario Franceschini se ne va prima di pranzo, senza ascoltare i discorsi dei candidati. Assente Graziano Delrio. Insomma, il segnale conforta chi vuole un cambio di fase, ma colpisce lo stesso.

«È stato un periodo duro - si sfoga Letta rivolto ai candidati - ho preso solo colpi senza averne vantaggi per consentire a voi quattro di risollevare il Pd e scrivere una nuova storia». Tradotto, malgrado ciò, mi avete fatto penare senza risparmiarmi. A Bonaccini che dice «sembriamo marziani», risponde «io stesso avrei voluto che questo congresso fosse più rapido, ma c'è sempre un tempo faticoso dopo una sconfitta: un nuovo segretario a novembre avrebbe avuto il vento contro, io ho assorbito il colpo». Come a dire, ho fatto da parafulmine per voi.

Incassa l'applauso quando avverte che il leader «non può passare la giornata a reggere equilibri interni, perché così siamo condannati». Ma quando dice «sono stati mesi difficili anche per il tentativo di sostituire il Pd, che oggi si può dire fallito», molti non paiono d'accordo. Lui termine con un atto d'amore per il Pd e con un segno di speranza. «Vorrei che con questo primo giorno cominciasse una nuova stagione, che mettessimo dietro le spalle questo inverno faticoso». —

MAICO LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine.
Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre 140 persone e 30 Studi presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. **Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni**, nell'occasione è stato presentato:

"MINI, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. **Fino al 28 del corrente mese, i nostri studi sono a vostra disposizione per farvi provare la nuova tecnologia acustica. Per appuntamento telefonare al Numero Verde 800 322 229**

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

TEATRO CLUB UDINE
in collaborazione con Atelier CELIBERTI
con il sostegno di MAICO Udine

RENDE OMAGGIO A MOLIÈRE CON L'ANALISI DEL DON GIOVANNI

A cura di Gianni Cianchi
Letture sceniche a cura di Gianni Cianchi, Alessandra Pergolese, Franco Romanelli

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023 • ORE 16:00
STUDIO CELIBERTI • VIA F. DI MANIAGO 15, UDINE

PRENOTAZIONI AL 327 001 0477 • LUN-VEN 9:00-17:00 • FINO A ESAURIMENTO POSTI

Le sfide dell'economia

Dopo quattro anni tornano a calare i risparmi, crescono le domande di prestiti per far fronte al carovita

L'inflazione brucia oltre 40 miliardi Tassa da 2.800 euro a lavoratore

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'inflazione e il caro-vita si mangiano i risparmi degli italiani. Dopo quattro anni di costanti aumenti, nel 2022 il saldo totale dei conti correnti delle famiglie, secondo un rapporto della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) è diminuito di quasi 20 miliardi di euro. In totale, stima a sua volta Confesercenti, per preservare il loro tenore di vita gli italiani sono stati costretti a bruciare ben 41,5 miliardi dei loro risparmi.

Secondo la Fabi da agosto a novembre i depositi bancari sono calati di 18 miliardi, passando da 1.177 a 1.159 miliardi (-1,5%), dopo che già a giugno erano già stati «persi» 10 miliardi. La vistosa inversione di tendenza sulla capacità di accumulo dei correntisti arriva dopo un lungo periodo di incremento dei saldi dei depositi legato al senso di incertezza che ha caratterizzato questo periodo: a fine 2017, infatti, l'ammontare complessivo era a quota 967 miliardi saliti poi anno dopo anno sino ai 1. 144 di fine 2021.

A novembre l'ammontare dei prestiti è arrivato a 256 miliardi

La conferma di una situazione di difficoltà, segnala la Fabi, arriva anche dall'andamento dei debiti delle famiglie che segna un incremento dei prestiti per il consumo ed una tenuta dei finanziamenti a scopo personale. Nel complesso, a novembre l'ammontare di questi prestiti si è attestato a 256 miliardi di euro (+1,5% contro la media del +1,2 dei 5 anni precedenti). Negli ultimi 5 anni, in particolare, si è registrato un aumento complessivo dei finanziamenti personali e per i beni di consumo di 3,1 miliardi (+1,2%) da 253,6 a 256,7 miliardi, coi prestiti destinati all'acquisto di beni e servizi a quota 21,1 miliardi (+22, 2%) a fronte del –11,3% fatto segnare dai prestiti finalizzati a spese personali scesi a quota 17,9 miliardi. «Se la tendenza alla crescita dei prestiti personali e del credito al consumo dovesse proseguire – avverte la Fabi – la sostenibilità finanziaria delle famiglie potrebbe essere messa a rischio dal peso ancora più influente di rincari e dei tassi crescenti, con conseguenze sociali che corrono il rischio di diventare preoccupanti per quelle famiglie il cui ricorso al credito è già lo strumento per far fronte a spese di istruzione, spesa, viaggi, famiglia e bollette».

L'economia italiana per Confindustria, in questo inizio anno, procede meglio rispetto alle attese. A pesare sulle prospettive economiche, secondo l'ultima «Congiuntura flash», resta però il forte rialzo dei tassi di interesse operato dalle banche centrali «che toglie risorse a investimenti e consumi, colpiti anche dall'inflazione, in calo ma ancora alta».

Le spese obbligate per cibo e bollette al 77% del budget delle famiglie meno ricche

Secondo Confesercenti a causa dell'inflazione, che quest'anno salirà di un altro 5,6% (+14,1% in due anni) il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti quest'anno risulterà inferiore di 2.800 euro rispetto al 2021, mentre per gli autonomi la capacità di spesa si ridurrà di 2.200 euro. Per questo motivo quest'anno la spesa delle famiglie aumenterà appena dello 0,5%: un «risultato deludente», dovuto quasi interamente all'aumento delle spese obbligate, a cui si giungerebbe solo a fronte di una riduzione di ulteriori 11 miliardi di risparmi delle famiglie.

Questa situazione pesa soprattutto sui redditi medio-bassi. Per le famiglie meno abbienti – il 40% del totale, pari a circa 10,5 milioni di nuclei – i costi fissi quest'anno varranno circa la metà dell'intera spesa mensile (il 49%), riducendo ancora di più lo spazio per le altre spese. Se si considerano infatti anche abbigliamento, bevande e alimentari, la quota assorbita dai consumi obbligati o quasi sale al 77%, lasciando meno di un quarto disponibile per altro. Salendo di fascia la situazione non cambia di molto: per il 40% di famiglie con un reddito medio la quota assorbita da bollette e casa passa dal 35% del 2019 al 45%, gli alimentari passano dal 25 al 23%, mentre crollano al 32% le altre voci. —

TENDENZE › IL NUOVO ANNO SI PRESENTA CON LA RISCOPERTA DEI MATERIALI NATURALI ED ELEGANTI, ADATTI AI PAVIMENTI E AI MOBILI

Marmo e legno, i "padroni" del 2023

Eleganza e natura. Sono queste le due parole d'ordine per chiunque si appresti a riarredare casa nel 2023. Il nuovo anno vuole infatti un arredamento che veda protagonisti materiali di classe ed eleganti, ma anche naturali.

UN TOCCO DI CLASSE

Pochi materiali rispettano queste due caratteristiche come il marmo. Si può decidere di utilizzare questo materiale in tutta la casa, magari per la pavimentazione, limitarlo ad una singola stanza come il bagno o sceglierlo per degli arredi, come un tavolo o un top cucina. Bisogna tenere in mente che il marmo, contrariamente a quanto si crede, permette anche un certo margine di manovra: si può scegliere un marmo nero o scuro da abbinare ad arredi in stile classico o come contrasto ad altri chiari. Il marmo bianco invece è perfetto per chi sceglie lo stile minimal, in voga anche quest'anno, o per chi vuole esaltare i colori del mobilio. Accanto al marmo si trovano anche altri materiali naturali, da utilizzare insieme o singolarmente. A non passare mai di moda è il legno, materiale green per eccellenza, specialmente per chi lo riesce ad acquistare a chilometro zero. Il legno è perfetto per dare un tocco vintage alla propria casa, senza però scadere nel pacchiano o nello sciatto. Stesso discorso può esser fatto per i vari tipi di pietra, perfetti per dare un aspetto che può essere sia rustico che estremamente raffinato ad ogni tipo di abitazione, in base allo stile che si vuole utilizzare. Sia il legno che la pietra, così come il marmo, sono materiali resistenti che possono durare anni, riducendo quindi il rischio di spese future. Ovviamente, qualche che sia la scelta, non si può prescindere dall'aggiungere delle vetrate o degli arredi in vetro, altro protagonista del 2023.

Vari tipi di pietra si usano per dare un aspetto rustico o raffinato a ogni tipo di abitazione

› MILANO

Format rinnovato per il Salone del Mobile

Il Salone del Mobile di Milano cambia volto. Per la nuova edizione, in programma dal 18 al 23 aprile, l'esposizione si svilupperà su unico piano, che vedrà protagonista Euroluce, un percorso espositivo dedicato all'illuminazione dalla forma libera e fluida, ispirato ai centri storici dell'Italia.

RISPARMIO

Ecco il lato eco-friendly del design

Esistono diversi modi per ridurre il più possibile l'impatto della propria casa sulla terra: bisogna solo seguire le giuste accortezze. Una scelta vincente è quella di impostare l'arredamento della propria abitazione in modo tale da massimizzare l'ingresso della luce, così da dover utilizzare il meno possibile quella artificiale, da garantire comunque con lampade a risparmio energetico: evitare di coprire le fonti e scegliere oggetti che riflettano la luce. Si può poi puntare sul riutilizzo di vecchi oggetti a cui dare nuova vita: una bottiglia di vetro può essere utilizzata per creare una lampada, così come un pallet può essere un'ottima base per un divano o per un angolo verde. Ovviamente è importante anche riuscire a ridurre l'utilizzo dei riscaldamenti, per questo plaid, piumoni e rivestimenti per i divani sono degli ottimi alleati.

Colpo alla mafia

Sequestrata l'auto che aveva comprato a Palermo. Trovati libri su Putin e Hitler e biglietti aerei
Campobello di Mazara non era un rifugio occasionale: il boss vi abitava almeno dal 2019

L'amante e un figlio segreto i misteri di Messina Denaro «Viveva in paese da 4 anni»

L'INCHIESTA

Riccardo Arena
Rino Giacalone / PALERMO

Metti che era pure fascista. Oltre ad avere fascinazioni massoniche, certamente molto di più di un semplice interesse culturale, Matteo Messina Denaro teneva nel covo individuato come la sua abitazione due libri, la biografia di Vladimir Putin e pure quella di Adolf Hitler. La passione per il male, per i personaggi negativi – dopo il ritrovamento dei poster di don Vito Corleone-Marlon Brando e del Joker nemico di Batman – dalle arti grafiche si trasferisce ai volumi storico-politici: roba da psicanalisi. Ma a parte questo, le indagini dopo la cattura dell'ultimo superlatitante di mafia vanno avanti: è stata trovata la sua auto, una Giulietta Alfa Romeo fiammante, comprata personalmente dallo stesso Messina Denaro-Andrea Bonafede un anno fa, a gennaio 2022, in una concessionaria di Palermo. Sono stati trovati biglietti aerei per Venezuela e Regno Unito, segno che u Siccu si spostava con tranquillità estrema dai suoi rifugi di Campobello di Mazara. Ed emergono anche indizi che inducono ad anticipare la data del suo arrivo nel piccolo paese belicino: era lì da almeno quattro anni e non, come si era pensato in questi giorni, solo da metà 2022.

L'automobile del boss Matteo Messina Denaro, dalla quale gli investigatori sono risaliti al primo covo

Sco e Squadra mobile di Trapani, che hanno ritrovato la Giulietta in un recinto di fronte alla casa di Giovanni Luppino - l'autista del boss arrestato assieme a lui lunedì e che teneva in tasca, tra i pizzini, il numero del capo della loggia massonica Ferrer di Castelvetrano -, ne sono certi, dopo avere raccolto questa confidenza, subito riscontrata. Che in via San Giovanni 260 avesse abitato Messina Denaro, la polizia lo ha scoperto grazie alla soffiata fatta da chi, non sapendo di avere di fronte proprio il latitante, aveva fatto il trasloco. In questa casa di un centinaio di metri quadrati Matteo Messina Denaro abitava almeno dal 2019: emerge anche una figura di donna, per adesso senza nome. Viene fuori anche l'ipotesi che, per mimetizzarsi meglio, Messina Denaro possa avere abitato anche con quel figlio segreto del quale si parla da qualche anno, da quando nel 2005 la polizia intercettò una conversazione in cui si facevano riferimenti criptici ma mirati. Parlavano fra di loro Filippo Guttadauro, cognato del boss, marito della sorella, Rosalia Messina Denaro, e suo figlio Francesco. Una vicenda classificata come possibile diceria, emersa però anche in altre intercettazioni effettuate dalla polizia e che adesso assume maggiore consistenza.

Campobello di Mazara dunque non era un rifugio occasionale, per questo boss spregiudicato, che lunedì con Luppino era andato a fare la chemioterapia nella clinica La Maddalena di Palermo. Partito dal suo covo di vicolo San Vito, aveva posteggiato la Giulietta nel recinto di Luppino (ieri sera è scattata la perquisizione anche a casa del figlio dell'autista) ed era partito per Palermo sulla sua Fiat Bravo. Luppino in tasca aveva un biglietto con le indicazioni per comprare un pezzo di ricambio – la guarnizione dello sportello lato guida di una Giulietta 1,6 ultima serie – per l'auto del latitante. Latitante si fa per dire, perché né al ristorante (trovate ricevute da 700 euro), né nella casa di cura, nascondeva affatto il suo aspetto: il medico che con lui si era fatto il selfie, diventato virale sui social, Marco Paci, rischia un provvedimento disciplinare da parte del suo Ordine.

E mentre continua a tenere banco il difficile rapporto con la figlia, dal portafogli del capomafia viene fuori un altro pezzo degli affetti familiari: lunedì, il giorno della cattura, lì dentro hanno trovato una fotografia particolare, quella di Gaspare Allegra, il nipote - figlio della sorella Giovanna e di Rosario - morto nel marzo del 2021 durante una gita nella montagne che guardano il lago di Como, sopra Lecco. Gaspare, 37 anni compiuti pochi giorni prima di morire, avvocato, aveva lasciato Castelvetrano e la Sicilia per trasferirsi ad Abbiategrasso. Troppo ingombranti lo zio e il padre Saro, fiancheggiatore del cognato, morto il 13 giugno 2019, a 65 anni, a Terni. Messina Denaro si sentiva dunque responsabile della morte del nipote. E aveva con sé quella foto, un pezzo – minuscolo – della cattiva, pessima, maledetta memoria del capomafia che era nel cuore di Totò Riina. —

L'INTERVISTA

Francesco Messineo

«Nessun ostacolo all'indagine lo ha stabilito anche il Csm»

L'ex procuratore di Palermo replica all'intervista dell'ex aggiunta Principato

Giuseppe Legato
INVIATO A PALERMO

Ostacoli all'indagine sulla cattura di Matteo Messina Denaro? «Nessuno, anche il Csm che ha esaminato tutta questa vicenda ha concluso ribadendo la correttezza del mio operato». Ed ecco l'ex procuratore di Palermo Francesco Messineo 44 anni in magistratura, conclusi con la reggenza – dal 2006 al 2014 – dell'ufficio giudiziario del capoluogo siciliano. Sotto la sua reggenza furono arrestati 5 dei 6 principali latitanti di Cosa Nostra, tranne Matteo Messina Denaro. E proprio su questa cattura non realizzata l'ex procuratore aggiunto di quegli anni, Teresa Principato ha parlato di «indagine sulla cattura stoppata, pur di fronte a promettenti scenari, quando Leo Sutera, boss che aveva ricevuto pizzini da Messina Denaro, personaggio indispensabile alle mie indagini, venne arrestato nonostante avessimo chiesto di aspettare per non vanificare gli sforzi».

Dunque dottor Messineo, facciamo chiarezza su questa vicenda. Come sono andati i fatti?

«Sull'arresto di Sutera, che era un mafioso di elevato lignaggio dell'area agrigentina, chiarisco subito che l'indagine condotta nei suoi confronti per la ricerca di Messina Denaro realizzava soltanto la possibilità di sviluppare successive attività. Non c'era nulla di definitivo, nessuna acquisizione certa sulla sua presenza e nessuna prospettiva di imminente localizzazione».

Una speranza troppo ottimistica di un suo magistrato?

«No, non sarei così riduttivo, era una ipotesi da sviluppare come era stato fatto con altre piste».

Ma arrestando Sutera non si sarebbe potuta sviluppare. O no?

«Contemporaneamente la polizia aveva svolto un'indagine nella quale era emersa la responsabilità concreta e quindi non una semplice pista investigativa, di una cinquantina di soggetti dell'Agrigentino, fra i quali Sutera, per reati tipici dell'organizzazione mafiosa».

E dunque?

«Questa indagine era una vera e propria acquisizione di responsabilità e coinvolgeva anche Sutera».

Sta dicendo che andava arrestato per forza?

«La polizia aveva evidenziato la necessità di misure cautelari a carico dei mafiosi indagati, incluso Sutera. A questo punto l'unico modo per poter proseguire la ricerca del latitante sarebbe stato di non procedere agli arresti dei mafiosi denunciati».

FRANCESCO MESSINEO
EX PROCURATORE
DI PALERMO

> Presi la decisione di temporeggiare ma ulteriore ritardo non era ammesso

Perché sarebbe stato necessario aspettare?

«Indubbiamente l'arresto avrebbe potuto incidere sulla ricerca in corso».

Ma la pista per arrestare Messina Denaro seguendo Sutera era fondata o no?

«Si trattava di un'ipotesi promettente, ma non assolutamente decisiva, né di imminente esito, perché altrimenti sarebbe stato impensabile trascurarla».

Un'ipotesi dunque. .

«Come ce n'erano altre».

Vi erano ulteriori motivi per cui non si sarebbe potuto attendere oltre prima di eseguire quegli arresti?

«No, perché per i reati di mafia non è previsto in alcun modo il ritardato arresto e quindi, in presenza delle condizioni che rendono obbligatoria la emissione di misure cautelari non è consentita alcuna scelta. Per altri reati, per esempio in materia di droga, si può attendere in vista di ulteriori risultati investigativi».

Ricapitolando?

«Non esistevano due opzioni. Ce n'era una sola».

Chi decise sul punto?

«Queste decisioni le prende, e le prese, il Procuratore della Repubblica».

Cioè lei...

«Ma lo feci anche in base al confronto coi magistrati della Dda che si occupavano dell'Agrigentino. Si decise di temporeggiare quanto era possibile, ma naturalmente non si poteva andare al di là di un certo lasso di tempo».

La dottoressa Principato sostiene che le fu detto: "Al massimo possiamo aspettare una settimana poi li dobbiamo prendere". Come la mettiamo?

«Non credo si sia trattato solo di una settimana, il periodo è stato più ampio, ma non si poteva più aspettare: sarebbe stato un ritardo indebito tale da configurare una responsabilità penale. Questo, sia chiaro, era ben noto alla dottoressa Principato».

In definitiva, procuratore: se la sente di dire che non arrestando Sutera si sarebbe potuto prendere Messina Denaro con un'alta percentuale?

«Non sono in grado di calcolarlo. Si presenta la vicenda come se Messina Denaro fosse pronto per essere catturato. Ma la pista, che pur esisteva, era stata già percorsa per vari mesi senza esiti decisivi. Detto ciò non è esatto che il Csm non sia intervenuto».

Ecco come è finita questa storia al Csm?

«Ha esaminato attentamente la vicenda ed ha concluso che la mia era stata una decisione pienamente legittima». —

POSSIBILI CANDIDATURE

La mossa di Del Zotto

Marcello Del Zotto, sindaco di Sesto al Reghena, sarebbe sempre più vicino alla candidatura alle Regionali nel collegio di Pordenone con il Terzo polo.

Medeot verso Fedriga

Tra le voci c'è quella che parla di una possibile (e probabile) candidatura di Pierluigi Medeot, segretario della Cciaa della Venezia Giulia, a Gorizia con la lista Fedriga.

Paladini con Tondo

Nelle liste di Autonomia responsabile di Renzo Tondo, a Udine, dovrebbe trovare spazio anche Raffaella Paladini, ex prima cittadina di Majano.

Verso le Regionali

GLI APPUNTAMENTI

Il segretario regionale Marco Dreosto ha stabilito le date dei congressi provinciali della Lega. A Udine paiono in corsa l'ex deputata Aurelia Bubisutti e lo storico militante di Lignano Graziano Bosello, mentre a Pordenone il favorito è Andrea Delle Vedove.

Nel prossimo mese il Carroccio sceglie i quattro nuovi segretari provinciali

Congressi al via l'8 febbraio a Trieste. Si chiude il 25 a Gorizia
Dreosto: «Ci prepariamo alle elezioni ripartendo dai territori»

Mattia Pertoldi / UDINE

La Lega del Friuli Venezia Giulia prova a dimenticare i malumori interni di questi mesi e a lasciare a Veneto e Lombardia le spaccature tra ala salviniana e quella che, invece, vorrebbe una rivoluzione al vertice del Carroccio nazionale guardando verso altri lidi. Verso un cambio della guardia che in questa regione porta a un profilo ben definito: Massimiliano Fedriga. Se in Lombardia le divisioni sono state evidenti e pure in Veneto dove, ad esempio, il congresso di Treviso è stato rimandato per evitare lo scoppio di una faida interna legata ai troppi candidati alla segreteria, in Friuli Venezia Giulia si cerca una, comunque articolata, unità. Di facciata o meno si vedrà dopo il 3 aprile. Nel frattempo, nel giro di un mese, la Lega eleggerà i quattro nuovi segretari provinciali. Per la scelta di quello regionale, invece, ancora tutto tace nonostante Matteo Salvini – al momento della definizione delle liste per le Politiche che aveva scontentato più di qualcuno – avesse informalmente assicurato ai territori che quei congressi si sarebbero tenuti entro fine gennaio.

LE SCELTE DI DREOSTO

Un passo di avvicinamento alle elezioni di primavera con la volontà di «ripartire dai territori». Così Marco Dreosto descrive il processo dei congressi provinciali che si apriranno l'8 febbraio a Trieste per chiudersi il 25 dello stesso mese a Gorizia. «Dopo cinque anni di buon governo regionale – ha detto il segretario del Friuli Venezia Giulia –, il bilancio della Lega è più che positivo e il lavoro svolto dal gruppo a piazza Oberdan e dagli assessori del Carroccio è stato particolarmente efficace a sostegno del presidente Fedriga. La Lega, che oggi vanta nella regione 300 amministratori capaci e preparati, riparte dai territori con consiglieri, assessori e sindaci e vuole certamente riconfermare un'importante rappresentanza in Consiglio, di cui il governatore sarà il continuo punto di riferimento. Proprio per garantire il supporto continuo e costante agli eletti, dopo il rinnovo delle 65 sezioni comunali, il movimento riparte ora dai congressi provinciali».

UDINE - 18 FEBBRAIO

Una delle partite più interessanti, all'interno del Carroccio, si gioca in provincia di Udine (congresso previsto per sabato 18 febbraio) dove una fetta importante di partito punta sull'ex parlamentare di Tolmezzo Aurelia Bubisutti come possibile sostituta del duo attuale formato da Barbara Zilli (per il Medio e Basso Friuli) e Stefano Mazzolini (Alto Friuli). Anzi, a Bubisutti sarebbe stato espressamente chiesto di candidarsi in nome di quella unità tanto auspicata. Il problema, in questo senso, è che in corsa ci potrebbe, e dovrebbe, essere almeno un altro competitor e cioè il lignanese Graziano Bosello che, almeno al momento, ha tutte le intenzioni di portare il partito provinciale alla conta interna.

PORDENONE - 5 FEBBRAIO

Nella Destra Tagliamento (congresso in agenda per domenica 5 febbraio) il favorito sembra essere Andrea Delle Vedove. Il sindaco di Cordenons, infatti, piace sia alla segreteria provinciale uscente sia a piazza Unità e dunque potrebbe trovare concorde più o meno tutto il Carroccio locale. Attenzione, però, al fatto che in Lega non si chiudano del tutto le porte nemmeno a un'eventuale (ri)discesa in campo di Enzo Dal Bianco, consigliere comunale a Pasiano e già segretario provinciale pordenonese.

GORIZIA E TRIESTE - 25 E 4 FEBBRAIO

Non c'è ancora nulla di definito, infine, sia a Gorizia (congresso in programma sabato 25 febbraio, fra più di un mese) sia a Trieste (domenica 5 febbraio). Nell'Isontino, in ogni caso, è sicuro l'addio, per motivi legati a impegni personali di lavoro, dell'attuale segretario Fabio Verzegnassi. Allo stesso modo, poi, pare pressochè certa la rinuncia di Pierpaolo Roberti a continuare nelle vesti di segretario a Trieste e si cerca una via che metta d'accordo tutte le anime del partito locale. Questo, tra l'altro, al netto del fatto che l'assessore alle Autonomie locali si candidi, alle Regionali, con la Lega oppure entri a fare parte della costituenda lista Fedriga. —

La lista degli autonomisti si prepara per il 2-3 aprile

La campagna del Patto comincia da sanità, ambiente ed economia

L'INCONTRO

Il Patto per l'Autonomia comincia la sua avventura verso le Regionali e, ieri, ha chiamato a raccolta, a Bottenicco di Moimacco, gli iscritti e i simpatizzanti in vista, appunto, degli appuntamenti del 2 e 3 aprile.

«Donne e uomini da tutta la regione, provenienti da mondi diversi, tra cui rappresentanti delle realtà civiche e municipaliste», fanno sapere dal movimento autonomista, hanno partecipato al primo appuntamento di un percorso «di ascolto e partecipazione di quante e quanti vogliono portare il loro contributo di idee alla campagna elettorale». Campagna che, da venerdì sera, ha registrato anche la ratifica del M5s ad aderire alla coalizione che sostiene Massimo Moretuzzo, segretario e capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, alla candidatura per la presidenza del Friuli Venezia Giulia. Nella cornice della Villa de Claricini Dornpacher, cinque gruppi di lavoro hanno intanto approfondito, ieri, alcuni temi chiave per la campagna elettorale delle Regionali – dalla sanità all'ambiente, dal lavoro alle infrastrutture, alla cultura e formazione – definendo le loro priorità per la regione. Una lista, quella del Patto, che ingloberà anche i candidati di Civica Fvg, il movimento fondato dai "fuoriusciti" dei Cittadini.

Massimo Moretuzzo, candidato presidente del centrosinistra

«Al Friuli Venezia Giulia servono nuovi paradigmi economici, sociali e ambientali, che possiamo costruire soltanto se abbiamo capacità e forza di utilizzare la nostra specialità fino in fondo – ha spiegato Moretuzzo nel corso del suo intervento –. Oggi (ieri *ndr*) abbiamo aperto un primo spazio di partecipazione con un obiettivo che non si esaurisce in quello elettorale. A breve inizieremo a percorrere tutti i territori del Friuli Venezia Giulia per ascoltare e raccogliere proposte, indirizzando le energie di quanti immaginano un futuro diverso per la nostra terra». —

LA SITUAZIONE TRA I PROGRESSISTI

Bonaccini a Udine

Il presidente dell'Emilia-Romagna, e candidato alla segretaria nazionale del Pd, Stefano Bonaccini sarà a Udine mercoledì, alle 18.15, in sala Madrassi.

La corsa di Pozzo

Nelle liste del centrosinistra, probabilmente con il Pd, ci sarà anche Massimiliano Pozzo, ex vicesindaco di Pozzuolo ed esponente di Articolo Uno.

I dubbi di Honsell

L'ex sindaco di Udine, e consigliere di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell sta riflettendo se ricandidarsi o meno alle prossime Regionali.

Verso le Regionali

L'ASSEMBLEA DEI PENTASTELLATI

M5s con Moretuzzo: da Conte l'ultimo ok Lista decisa online

L'ex premier blinda l'alleanza con Pd e centrosinistra
Candidati consiglieri scelti attraverso voto elettronico

I vertici del M5s regionale assieme all'ex premier Giuseppe Conte in una recente visita a Roma

Mattia Pertoldi / UDINE

Uniti nelle diversità. Prendendo a riferimento, declinandolo al plurale, il motto dell'Unione europea e traslandolo sul mondo pentastellato del Friuli Venezia Giulia si ottiene la linea politica che il M5s locale ha scelto di provare a presentare ai suoi elettori in vista delle Regionali.

La sintesi, infatti, è figlia di quanto accaduto nelle ultime settimane in casa grillina dove venerdì è arrivato anche un nuovo, e definitivo, via libera alla candidatura di **Massimo Moretuzzo** alla presidenza della Regione e all'ingresso nella coalizione di centrosinistra assieme al Pd. Un placet finale certificato dalla presenza, in collegamento, di **Giuseppe Conte** che ha "benedetto" le scelte e il percorso compiuto dal partito locale. «La presenza del M5s nei tavoli di coalizione – è la comunicazione del partito a fine incontro – sarà garanzia del rispetto dei punti programmatici che abbiamo reso noto da dicembre e condiviso con i nostri iscritti e su cui abbiamo avuto l'ok dalle altre forze politiche che sosterranno con noi il candidato presidente Moretuzzo. Lo stesso presidente Conte e il senatore **Stefano Patuanelli**, costantemente tenuti informati e aggiornati su tutti i passaggi intrapresi, hanno condiviso il percorso verso l'accordo programmatico con le forze progressiste della coalizione. Al termine dell'assemblea è stato ribadito come il M5s in Friuli Venezia Giulia è sempre rimasto coerente con i propri principi e programmi e lo sarà anche in questa campagna elettorale con la consapevolezza di essere una delle forze politiche principali di questa Regione, lavorando per costruire un nuovo Friuli Venezia Giulia».

Fino qui, in ogni caso, siamo alla versione ufficiale che somma la teoria, piegata ovviamente a proprio favore, secondo la quale è stato il resto della coalizione a sposare i punti programmatici pentastellati a quello che Conte e Patuanelli hanno ripetuto anche venerdì in assemblea come elemento dirimente per l'abbraccio con il Pd: l'assenza del Terzo polo.

Grillini e centristi non sono compatibili ed è sempre più chiaro anche in regione dove, non a caso, a Udine il M5s ha deciso di appoggiare – assieme a una parte di sinistra cittadina – la candidatura di **Ivano Marchiol** e non quella di **Alberto Felice De Toni** con cui si è invece schierato il Terzo polo con il resto del centrosinistra. Ma è stata, evidentemente, anche una scelta legata alle necessità contingenti imposte dalla legge elettorale. Non senza malumori e tensioni, soprattutto d'area pordenonese, si è infatti arrivati all'ingresso in alleanza anche nella consapevolezza di come la possibilità di eleggere almeno un consigliere (e possibilmente due in modo tale da creare un gruppo consiliare autonomo) sia più facile in coalizione, dove la soglia di sbarramento è all'1,5%, che in solitaria dove il minimo da raggiungere è il 4%.

> A Udine invece i grillini non staranno assieme ai dem nella coalizione che sostiene De Toni

Eletti che andranno pescati da una lista formata da 46 candidati e che sarà definita, come in Lazio e Lombardia, attraverso una votazione online secondo modalità che verranno comunicate a breve. Senza fretta, in ogni caso, perchè il M5s non ha bisogno di raccogliere le firme per il deposito delle candidature fissato al 26 febbraio. Quanto ai nomi, la certezza attuale è una e cioè che degli uscenti si ripresenterà soltanto **Mauro Capozzella**, mentre **Cristian Sergo**, **Ilaria Dal Zovo** e **Andrea Ussai** hanno raggiunto il limite dei due mandati e dunque, come da regolamenti grillini, non potranno essere ricandidati. —

Da sinistra, un capannone dismesso, il prima e il dopo in via Ciampanutis a Corno e le stesse situazioni in via Zorutti a Manzano

Ambiente e territorio

Decine di capannoni abbandonati Demoliti grazie ai soldi pubblici

La legge dell'ex assessore Santoro: con 3,6 milioni finanziate 48 domande nel Triangolo della sedia

MAURA DELLE CASE

Casa e bottega, spesso ospitate nello stesso giardino, sopra l'abitazione e sotto il laboratorio, accolto anche in fienili o in garage. Il modello produttivo è quello dell'ex Triangolo della sedia, nato a Manzano e dintorni negli anni '60 e prosperato fino ai '90, fiorito tra le case, dov'è poi anche appassito, quando l'economia della sedia friulana, dopo aver conosciuto una vertiginosa crescita ha imboccato una altrettanto vertiginosa caduta. Una regola che ha avuto le sue eccezioni. Ci sono aziende che sono riuscite a innovare e a lavorare sulla qualità, artefici di prodotti a marchio proprio e ad alto valore aggiunto. Chi è invece rimasto terzista, agganciato a una produzione più significativa quantitativamente che qualitativamente, è stato schiacciato dalla concorrenza della Cina, inarrivabile per costo (basso) della materia prima e della manodopera. Fine patita da molte imprese, specie piccole e piccolissime, attive in quel fazzoletto orientale di Friuli, le cui spoglie costellano oggi non solo il centro di Manzano, ma di tutti i comuni dell'ex triangolo.

LA NORMA

«Non è solo una questione di decoro, ma di vera e propria sicurezza» denuncia l'ex assessore regionale alle infrastrutture, Maria Grazia Santoro, accompagnandoci in un sopralluogo tra Manzano, Premariacco e Corno di Rosazzo per toccare con mano lo stato di fatto e apprezzare viceversa i luoghi dove, grazie a una norma da lei fortemente voluta e inserita nell'assestamento di bilancio 2017, i privati hanno proceduto, supportati da contributo regionale, alla demolizione e in alternativa all'adeguamento e alla riqualificazione energetica di diverse decine di capannoni dismessi. Una norma, quella firmata da Santoro più di 5 anni fa, dotata inizialmente di 3,6 milioni di euro (risorse stralciate dalla Palmanova-Manzano), condivisa dalle categorie produttive, su tutti industriali e artigiani, che è stata accolta con favore come dimostrano le 89 domande presentate di cui 48 risultate finanziabili.

Un ingresso come tanti in un capannone dismesso nel Manzanese

IL SOPRALLUOGO

«L'intervento in via Zorutti, nel pieno centro di Manzano, è una di queste» evidenzia l'esponente dem indicando una grande area libera «dove prima sorgeva un capannone con tetto in eternit, proprio a un passo da un edificio scolastico, al posto del quale oggi sta vedendo la luce un immobile residenziale». Poco lontano, in via Stazione, si vede il risultato di un altro intervento: «Un grande spazio liberato prima occupato da un grande capannone» fa sapere l'ex assessore che poi ci accompagna a Corno di Rosazzo, in via Ciampanutis, dov'è stato demolito un altro opificio, che affacciava sulla strada, proprio di fronte alle case, quindi andiamo a Premariacco, dove tra gli altri si conta un riuscito intervento di manutenzione alla Sipa, azienda di sedie che ha adeguato lo stabilimento, facendone un efficace biglietto da visita per i clienti.

SOS RISORSE

«Sono interventi riusciti, che hanno dato il via a un percorso virtuoso» dichiara Santoro ricordando d'aver chiesto «a ogni Finanziaria e assestamento di questa legislatura il rifinanziamento della norma». Risultato? «Un emendamento all'ultima Stabilità, presentato dal leghista Lorenzo Tosolini, dedicato all'abbattimento dei capannoni dismessi che però non definisce una zona precisa e stanzia solo 400 mila euro, troppo generico e privo di risorse per essere davvero efficace» afferma ancora l'ex assessore che pure quell'emendamento lo ha firmato. Un controsenso? Non per lei: «Quando uno copia vuol dire che il compito è stato fatto bene – dice ironica –. Il mio auspicio però è che in futuro la mia legge possa essere rifinanziata perché ci sono ancora molti luoghi sui quali intervenire».

LA SFIDA FUTURA

Li si incontra banalmente facendo due passi a piedi nei centri abitati. Uno dei più significativi si trova in via Sottomonte a Manzano. Un imponente opificio abbandonato, con vetri rotti e coperture parzialmente crollate. Poco distante, un cartello tanto sbiadito quanto evocativo: «Triangolo export». Dall'altra parte della strada le case, una in fila all'altra, affacciate su un passato ormai lontano che porta in dote però preoccupazioni più che mai presenti: «Pensiamo all'eventualità di eventi sismici o bombe d'acqua o più semplicemente alla presenza, diffusa, dell'amianto sulle coperture – denuncia ancora una volta Santoro –. È giusto che la Regione se ne occupi finanziando interventi di demolizione che vanno a favore non solo del privato ma dell'intera collettività». —

MARIAGRAZIA SANTORO
EX ASSESSORE REGIONALE GIUNTA SERRACCHIANI

«Il problema riguarda un distretto andato in crisi in modo velocissimo»

«I contributi non vanno solo a favore del privato, ma della collettività»

Da sinistra, un capannone dismesso, il prima e il dopo in via Stazione a Manzano, la sindaca di Remanzacco, Briz, e i titolari della Sipa

A Remanzacco saranno bonificati dall'amianto 18 mila metri quadrati
L'azienda Envalue abbatterà il vecchio opificio Fornasilla di Selvis

I tedeschi investono sul parco fotovoltaico dove c'era la fornace

Maura Delle Case
/ REMANZACCO

Diciottomila metri quadrati di amianto che attendono da 20 anni di essere bonificati saranno in breve un vecchio ricordo per gli abitanti di Selvis, frazione di Remanzacco che ospita, a un passo dalle abitazioni, i resti della Fornasilla, opificio entrato in attività alle porte di Udine nel 1962 che all'apice della sua fortuna, nel post terremoto, era arrivato a occupare 120 persone su tre turni.

Entrata in crisi sul finire degli anni '80, la fornace di mattoni chiude poco dopo e resta inutilizzata per i successivi 30 anni. Guardata a vista, con crescente preoccupazione, dai residenti del paese alle porte del capoluogo che non a caso, giorni fa, hanno affollato il ristorante Tavernetta – insieme a una nutrita rappresentanza di politica e istituzioni, a partire dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti – per scoprire, dall'amministrazione comunale e dalla società tedesca Envalue, il progetto per la riqualificazione del sito. Un programma – ha spiegato il project manager Pauli Malsiner – che prevede la bonifica dell'amianto, la demolizione del vecchio opificio, il ripristino a verde dell'ex area produttiva, infine l'installazione di un parco fotovoltaico da 31 Mwh di potenza e 38 milioni di Kwh di produzione, pari al fabbisogno energetico di circa 10 mila famiglie e a un risparmio di CO_2 quantificato in 17 mila tonnellate.

A proporre e realizzare l'opera, che si estenderà su circa 24 ettari, pari alla superficie della Fornasilla più una parte di terreni agricoli adiacenti, è la tedesca Envalue, società che opera nel settore delle energie rinnovabili dal 2004, che è operativa in 9 Paesi d'Europa e che a Remanzacco si prepara a investire 23 milioni di euro sotto l'occhio vigile dell'amministrazione comunale. Incontrando la proponente, la giunta della sindaca Briz ha fatto vedere i muscoli, imponendo tutta una serie di paletti e condizioni all'intervento, così che questo, oltre a risolvere il problema dell'amianto, possa avere una serie di ricadute positive, per la comunità, nel corso degli anni. «Quando gli ingegneri di Envalue sono arrivati in Comune hanno preso "paura" – ha rivendicato il sindaco Daniela Briz – tanta è stata la determinazione che hanno trovato nella giunta a non cedere su alcune richieste: dalla mitigazione ambientale, un aspetto per noi prioritario, alla compensazione economica».

Il rendering dei pannelli fotovoltaici nei terreni a Remanzacco

> Il Comune ha chiesto mitigazione ambientale e riscontro economico

La società proponente corrisponderà al Comune 60 mila euro l'anno per tutta la durata in attività del parco, stimata in 25-30 anni, cui si aggiungeranno circa 25 mila euro l'anno di gettito Imu, nonché due impianti fotovoltaici da 10 Kwh che saranno installati sul tetto della palestra del Broilo. Quanto alla mitigazione, a occuparsene è stata la società palmarina Archest e in particolare Alessandro Ricetto e Luigi Pravisani, con quest'ultimo che ha svelato al pubblico i dettagli dell'intervento, vale a dire la schermatura perimetrale del parco fotovoltaico: i pannelli (alti circa 3 metri) saranno contenuti da una fascia di rispetto verde, profonda ben 15 metri, composta da una siepe di carpino verso l'interno e da una fascia di vegetazione spontanea, con essenze locali, a bordo strada. In mezzo? Correrà una pista ciclabile, di collegamento con il parco del Torre.

Il parco non comporterà alcuna cementificazione: «I pannelli – ha precisato Malsiner – saranno sostenuti da semplici pali piantati nel terreno che sarà tenuto a prato, con fiori graditi agli insetti e in particolare alle api». Garanzie e opportunità che non sono bastate a esaurire i legittimi dubbi di qualcuno, legati da un lato alla demolizione della Fornasilla, il cui profilo – oltre che la memoria – fa parte del Dna di Remanzacco, dall'altro alla sottrazione di ulteriori spazi all'agricoltura. «Sono dubbi che hanno assillato anche noi – ha concluso l'ex sindaco Angeli –, ma alla fine hanno prevalso altre ragioni: quelle della salute dei cittadini, del contributo alla produzione di energia verde e della riduzione di CO_2». —

In via Pietro Zorutti a Manzano il cantiere con il nuovo capannone. A sinistra, la sede della Sipa prima e dopo l'intervento FOTO PETRUSSI

IL CONSIGLIERE LEGHISTA

Tosolini e la nuova legge per tutti: «Ripartiti da zero, un passo avanti»

In materia di capannoni dismessi la maggioranza in consiglio regionale ha scelto di tirare una riga rispetto alla scorsa legislatura e ricominciare daccapo. Anziché rifinanziare la norma Santoro, l'amministrazione Fedriga ha infatti deciso di intervenire in Stabilità con un emendamento, proposto dal consigliere leghista Lorenzo Tosolini, che per il 2023 stanzia 400 mila euro di risorse destinate a finanziare contributi straordinari ai proprietari di capannoni industriali dismessi per la loro demolizione e la contestuale rigenerazione delle aree.

«Mi sembrava lodevole partire da zero», spiega Tosolini che pure ha accolto la firma di Santoro in calce al provvedimento, «sono problemi che bisogna affrontare in maniera congiunta» aggiunge. Buone intenzioni che si scontrano tuttavia con una dote finanziaria a prima vista assai esigua. Tosolini precisa: «Si tratta di 400 mila euro previsti per ogni anno dei prossimi tre e che, considerato il tema particolarmente sensibile e la trasversalità del consenso, andremo a implementare se necessario, in occasione del prossimo assestamento, in base alle domande presentate».

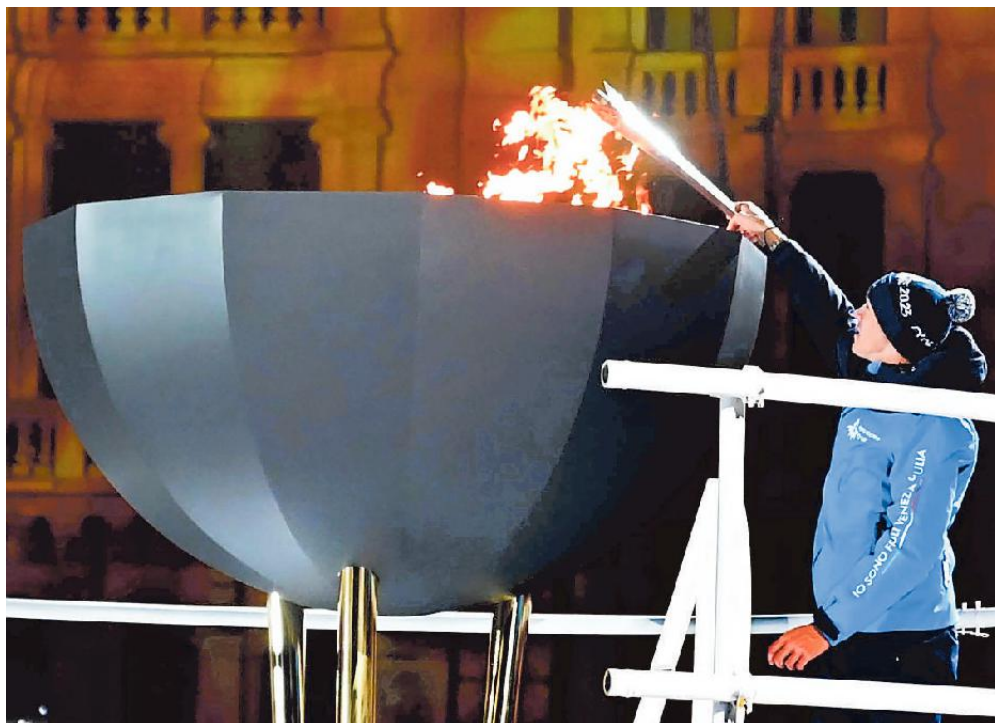
LORENZO TOSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA

> «In diversi casi si tratta di edifici pericolanti e a rischio sismico»

Condizione essenziale per accedere al contributo, che avrà un tetto massimo di 100 mila euro, sarà la collocazione dei capannoni sul territorio regionale, in aree urbane e non ricadenti in siti contaminati. «Con regolamento – spiega Tosolini – saranno individuati le modalità, i termini e le condizioni per l'accesso al finanziamento, la presentazione delle domande, i criteri di assegnazione, nonché le spese ammissibili». Per il consigliere leghista si tratta di «un importante passo avanti per la riqualificazione di aree, anche degradate, che potranno trovare nuova vita e decoro. Un ringraziamento va al presidente Fedriga per aver accolto la proposta di cui sono stato promotore».

Una proposta, tiene a sottolineare il consigliere, della quale «sono primo firmatario ma che è figlia di tutto il gruppo consigliare della Lega. Siamo infatti coscienti di come ex fabbricati produttivi, dismessi da anni, siano oggi un problema da affrontare. In diversi casi infatti sono pericolanti, a rischio sismico, occupano porzioni di terreno che potrebbero essere impiegate altrimenti, ma i proprietari, principalmente per ragioni finanziarie, non riescono a demolirli. Perciò siamo intervenuti, per cercare di iniziare a risolvere questo problema – conclude il leghista –, un'eredità dell'urbanistica produttiva degli anni '60 e '70 quando le piccole fabbriche sorgevano in orti e giardini di casa». —

M.D.C.

La manifestazione a Trieste

LE IMMAGINI

Dai gruppi alla torcia

Nelle foto di Francesco Bruni alcuni momenti della serata di ieri a Trieste, in piazza Unità d'Italia, dove si è tenuta la cerimonia di apertura della XVI edizione di Eyof – Festival olimpico invernale della gioventù europea: dall'accensione della fiaccola alla sfilata dei gruppi fino alla neve artificiale fatta calare sulla piazza.

In piazza Unità i colori di 47 Paesi per aprire la festa di Eyof 2023

Accesa la fiamma nel braciere olimpico, la sfilata dei 2.300 ragazzi e accompagnatori fra Bora impetuosa e neve artificiale

LORENZO DEGRASSI

In una piazza Unità colma dei colori delle 47 nazioni partecipanti è stato dato il via, ieri a Trieste, alla 16a edizione del Festival olimpico della gioventù europea Eyof 2023. Una serata degna delle fatiche che ognuno dei ragazzi dovrà affrontare da oggi e per i prossimi sei giorni, causa l'impetuosa bora che ha soffiato per tutto il pomeriggio e che, proprio in concomitanza con il via alla cerimonia ufficiale, ha iniziato a farsi sentire in maniera sempre più sostenuta.

La cornice prima del tramonto era comunque degna delle aspettative, grazie alla visuale - sullo sfondo - delle montagne innevate del Friuli Venezia Giulia che da oggi ospiteranno i 2.300 atleti e accompagnatori (tecnici, allenatori e così via) provenienti da tutta Europa. La bora ha provato a rompere le uova nel paniere della festa riuscendovi solo in minima parte, quando al termine della sfilata degli atleti presentati dal dj Albertino, l'organizzazione ha scelto di cancellare le dichiarazioni istituzionali di rito passando subito all'accensione del braciere olimpico, operazione completata dalla medaglia d'oro di ciclismo su pista nella specialità inseguimento a squadre a Tokyo 2020, il campione friulano Jonathan Milan. A prendere parte alla cerimonia, proprio per le rigide condizioni meteo, sono stati quasi esclusivamente gli atleti delle 47 nazioni che si confronteranno in 11 sedi di gara in regione (incluse l'austriaca Spittal e la slovena Planica), con 14 eventi sportivi e 109 competizioni. Tra freddo e bora, del resto, non potevano che essere poche decine gli spettatori "locali" accorsi per assistere a quello che è stato un evento decisamente straordinario per la città. I triestini che nel tardo pomeriggio erano in macchina non hanno potuto peraltro evitare di rimanere imbottigliati a causa delle Rive chiuse che hanno causato una coda di veicoli fino alla stazione centrale e oltre, nell'attesa di essere dirottati verso piazza Tommaseo e corso Italia.

Nel frattempo un tripudio di bandierine sventolate dalle delegazioni degli atleti colorava il principale salotto cittadino. Alcuni di essi, avvicinati, hanno espresso perplessità sul freddo triestino. «Mi sembra di essere in Ucraina», ha raccontato un'atleta proveniente dal Paese martoriato dalla guerra. Considerazione che ha dato il via a una curiosa conversazione a tre con un "collega" polacco e uno sloveno. «Se non l'avete mai provata, l'esperienza della bora vi segnerà per sempre - ha spiegato lo sloveno in perfetto inglese, mentre per il polacco il freddo di Trieste è «più pungente di quello Cracovia».

Da un vento caratteristico com'è la bora per Trieste e il territorio che la circonda, a un altro che in passato ha avuto un impatto terribile su parte delle montagne che da oggi ospiteranno le gare degli sport invernali. E proprio per ricordare la tempesta Vaia, che a cavallo fra ottobre e novembre 2018, con raffiche di vento a livello uragano, sconvolse intere foreste tra Carnia e Cadore, ogni delegazione è entrata in piazza Unità tenendo in mano un piccolo albero. Ciascuno verrà piantato in una delle zone colpite dalla tempesta, così da ricreare un piccolo bosco che verrà ribattezzato "Foresta d'Europa".

Tornando alla cerimonia, a dispetto di bora e freddo dalle torri poste attorno al perimetro del cerimoniale sono iniziati a cadere fiocchi di neve artificiale. Perché il leitmotiv di queste mini-Olimpiadi è l'acqua, come hanno ricordato i due presentatori dal palco posizionato sotto il municipio. «Un tema quantomai attuale in questo periodo. L'acqua come elemento unificante, che dalla nuvola diventa pioggia, neve, fiume e mare. L'acqua quindi come ciclo vitale, come il ciclo di carattere prettamente sportivo che i giovani atleti oggi partecipanti a Eyof 2023 sperano, partendo dal Friuli Venezia Giulia, li conduca alle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026».

Sull'asse Eyof 2023 - Olimpiadi tricolori del 2026 si è soffermato anche il presidente del Coni Giovanni Malagò. «Il nostro obiettivo è sempre quello di valorizzare chi si occupa di sport - ha detto a margine della manifestazione -. Questi giochi si disputano in una regione che ha fatto la storia dello sport italiano grazie agli atleti che qui sono cresciuti, ai tecnici e alle società gloriose qui presenti. Quella che parte oggi da Trieste è un'onda lunga che si concluderà con l'Olimpiade invernale di Milano - Cortina nel febbraio del 2026».

CONDIZIONI METEO DIFFICILI

LA BORA È AUMENTATA DI INTENSITÀ PROPRIO DURANTE LA CERIMONIA

Il ministro Abodi: «Un'emozione dare il via ai Giochi». Assenza dei russi «dolorosa per la famiglia sportiva, ma doverosa»

Malagò: «Quella che parte oggi da qui è l'onda lunga che porterà alle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026»

A dichiarare ufficialmente aperti i Giochi olimpici della gioventù europea è stato il ministro con delega allo Sport Andrea Abodi. «È una grande gioia essere qui stasera, sostenuta anche da questo vento di bora che si associa perfettamente alle caratteristiche di questa meravigliosa città e di questa straordinaria regione. Per me - ha aggiunto Abodi - è motivo di emozione aprire questi Giochi perché in essi c'è la consacrazione delle deleghe che mi sono state assegnate, ovvero lo sport e i giovani». Quanto all'assenza di atleti russi alle gare in Fvg, «Speriamo che arrivi finalmente la pace», ha auspicato il ministro interpellato a margine dell'evento: «È la prima volta che lo sport esclude gli atleti di Paesi che sono in conflitto. È doloroso per la famiglia sportiva, ma è anche doveroso per il rispetto che si deve portare alla nazione attaccata».

In precedenza, in una conferenza stampa di presentazione, era stato il presidente della Regione a prendere la parola: «Noi siamo una delle poche regioni d'Europa a poter ospitare una rassegna di sport invernali facendo la cerimonia inaugurale sul mare - così Massimiliano Fedriga - a dimostrazione della ricchezza e unicità del nostro territorio. Questa del 2023 è un'edizione di Eyof da record perché presenta nuove discipline destinate in futuro a diventare olimpiche. Siamo perciò orgogliosi di aver investito per un evento dedicato allo sport giovanile, il tutto senza spendere un euro per costruire nuovi impianti, ma solamente per valorizzare e ammodernare quelli esistenti». Fedriga ha poi ricordato come «l'indotto generato da questo evento apporta un significativo beneficio all'economia e all'immagine della regione». Un ringraziamento al Coni nazionale e regionale è giunto dal presidente del comitato Eyof2023, Maurizio Dunnhofer, oltre che ai 1.200 volontari appartenenti alle varie scuole sci del Fvg, «senza i quali sarebbe stato impossibile organizzare questo evento».

«La neve mancava - ha annotato infine il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza - ma grazie alle nevicate dei giorni scorsi ora si potrà assistere a una straordinaria edizione di Eyof». —

La manifestazione a Trieste

Salute e polemiche

ZANIN

«Serve rigore»

«L'uso smodato del vino fa male - osserva il presidente del Consiglio regionale del Fvg Piero Mauro Zanin - , ma il consumo moderato fa parte della storia e delle tradizioni del Friuli e di tante altre regioni. La scienza deve essere rigorosa, seria, non può essere sparata sui giornali con delle battute, come è accaduto anche in questi giorni, da parte di importanti personaggi del mondo medico. Mi ha fatto allarmare la ripetitività di alcune posizioni che sono contro l'identità, a favore di una omologazione e di una massificazione».

LA VICENDA

Irlanda capofila

Sarà l'Irlanda, paese non produttore di vino, a introdurre per prima le etichette con gli alert sulla salute nelle bottiglie di vino, birra e altri alcolici. Il via libera è arrivato con il silenzio-assenso della Commissione europea. I Paesi produttori, tra cui Italia, Francia e Spagna, temono che altre nazioni del Nord Europa possano scegliere la strada intrapresa da Dublino, creando così ostacoli all'export di vino che, per il solo Friuli rappresenta (dati da gennaio a settembre 2022) un business da 146 milioni di euro.

Il Friuli Venezia Giulia si fa promotore di una "Carta" da recapitare alle istituzioni europee
Il summit si terrà in marzo: nel documento si chiederanno valutazioni scientifiche imparziali

Alleanza fra le regioni per contrastare nell'Ue le etichette anti vino

L'INIZIATIVA

MAURIZIO CESCON

Sarà il Friuli il territorio capofila da cui partirà la controffensiva italiana a quella che il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ha definito «la scure proibizionista e omologatrice da parte di istituzioni sovranazionali, in questo caso un'Unione europea che sembra viaggiare troppo a trazione nordica a scapito delle eccellenze agroalimentari dei Paesi mediterranei, in primis l'Italia». In marzo infatti si riunirà il coordinamento politiche europee della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, presieduto proprio da Zanin, con lo scopo di realizzare la "Carta Friuli Venezia Giulia", ovvero un ordine del giorno impattante quanto unitario che rappresenti la posizione comune di tutte le Regioni italiane sul problema delle etichettature "killer" proposte dalla Ue e già recepite dall'Irlanda - in una dichiarata ottica di prevenzione di danni alla salute - su prodotti di enorme rilievo socioeconomico quali, a esempio, il vino e tutti gli altri alcolici.

Il presidente dell'Aula, ribadendo che «vino e cibo di qualità sono capisaldi della nostra cultura», si è schierato apertamente «contro i messaggi fuorvianti avallati, se non addirittura promossi, dagli organi europei sotto forma di avviso ai consumatori sulla potenziale correlazione tra l'insorgenza di tumori e alcol - in generale e non negli eccessi da condannare e contrastare - che l'Irlanda ha già scelto di utilizzare per le bottiglie di vino». «Agiremo - annuncia Zanin - in difesa del made in Italy e delle filiere produttive dei territori, ovvero di un "Pacchetto vita" contraddistinto da alimentazione, socializzazione, lavoro, famiglia ed economia. Vogliamo ancora credere in un'Unione europea madre e non matrigna e ci impegneremo affinché questo auspicio possa diventare realtà. Vorremmo fare in modo che le decisioni che si prendono siano mediate, il vino ha una storia millenaria, non si può distruggere così un'economia di tale rilevanza. L'uso smodato del vino fa male, ma il consumo moderato fa parte della storia e delle tradizioni, del costume di una società».

IL DIBATTITO
CONFRONTO SEMPRE PIÙ ACCESO TRA MEDICI ED ESPERTI

Ma cosa sarà la "Carta Friuli Venezia Giulia"? «È un documento che porteremo all'attenzione di tutti i Consigli regionali d'Italia - aggiunge il presidente Zanin - e a quel punto lo invieremo, alle istituzioni europee, in particolare al Comitato delle Regioni a Bruxelles, che è la "quarta gamba" delle istituzioni dell'Unione. Sulla risoluzione cercheremo la condivisione degli europarlamentari e un'alleanza con i paesi mediterranei, Grecia, Francia, Spagna e Portogallo dove la tradizione del vino è radicata. Nella "Carta" diremo che le valutazioni di carattere scientifico che mettono sul banco degli imputati il vino sono parziali, chiederemo una valutazione scientifica seria e imparziale sull'alcol nelle bevande. Perchè qualcuno guarda il problema solo da una prospettiva e non è certo quella dei Paesi mediterranei».

La polemica, intanto, si alza di tono di giorno in giorno. A riaccendere la miccia è stata la professoressa Antonella Viola, immunologa, docente universitaria e volto televisivo diventata nota durante il periodo del Covid che si è detta d'accordo con la decisione dell'Irlanda sulle etichette e ha messo al bando il vino, sentenziando che «la dose sicura è zero» per evitare di correre il rischio di gravissime malattie, come il cancro. Alla Viola ha risposto, con un post su Facebook il professor Matteo Bassetti (che fu fino al 2019 direttore della Clinica di malattie infettive a Udine) che critica le parole della collega e posta una foto con un calice di vino rosso. Molti altri medici sostengono che un consumo moderato di vino (un bicchiere a pasto per gli uomini, la metà per le donne) non sia dannoso, anche se bisogna comunque valutare età e condizioni fisiche generali della persona. —

LA LETTERA

Contro l'alcol scendono in campo i falsi moralisti

ENZO DRIUSSI

Ecco! Ci risiamo. È ripartita, questa volta a livello europeo, la campagna contro il vino e le altre bevande definite alcoliche. L'etichetta "Il vino fa male alla salute" sembra che fra poco sarà realtà. Per la gioia di tanti falsi moralisti, nell'indifferenza degli astemi, con la preoccupazione di produttori e di rivenditori di bevande contenenti, anche in minima parte, alcol. Ricordo che il già presidente del Comitato difesa osterie, il compianto Vanni Tavagnacco, in un suo articolo scriveva che lottare contro ogni abuso era senz'altro doveroso. Ma, al tempo stesso, bisognerebbe battersi anche contro l'abuso di idiozia o di cattiva informazione. Citava anche (era il 1992) il titolo di un quotidiano nazionale che sparava: "Ne uccide più l'uva che la coca". Era chiaro, aggiungeva Tavagnaco, l'intento di terrorizzare il consumatore e indebolire un importante comparto dell'economia agricola italiana. Un altro amico, anche lui purtroppo scomparso, il giornalista Cesare Govi, in un pezzo inviato a "L'osteria friulana" ricordava la battaglia contro il fumo nei locali pubblici. Non succederà, si augurava a chiusura dell'articolo, che a fianco del cartello "In questo locale è vietato fumare" presto appaia "In questa osteria è vietato bere vino". Verrebbe voglia di buttarla in ridere se non fosse purtroppo una cosa seria. Tanto seria che alcuni nostri politici si sono già mossi per contrastare l'iniqua norma europea. Vabbè! I friulani sicuramente ricordano con quanto impegno i politici di allora hanno contrastato lo "scippo" della denominazione del nostro Tocai. E ricordano anche come è andata a finire. Dunque non ci resta che sperare che questa nuova minaccia alle nostre tipicità si risolva nel migliore dei modi per rasserenare produttori, rivenditori e consumatori. Per concludere mi piace ricordare che un caro amico, incallito fumatore, aveva stampato in proprio una etichetta che applicava sui suoi pacchetti di sigarette con la frase "Il fumo fa bene al prosciutto di Sauris". Parafrasando, mi verrebbe da proporre, per le bottiglie di vino, l'etichetta "Un buon bicchiere può regalare un bel sorriso". Cin Cin!

PRESIDENTE ONORARIO DEL COMITATO FRIULANO DIFESA OSTERIE

COMMERCIO

Da Palmanova ok ai Distretti «Servono più risorse»

PALMANOVA

La città stellata favorevole ai Distretti del commercio, ma chiede maggiori risorse pubbliche per rendere concrete le idee. A disposizione dei 133 comuni sono stati stanziati 6 milioni di euro. L'intervento minimo deve essere di 80 mila euro e non può essere superiore a un milione di euro, con un co-finanziamento regionale pari al 50% per le spese di investimento e del 10% per le spese di progettazione. «Sono percentuali troppo basse per poter iniziare a lavorare. Soprattutto il 10% di compartecipazione nella progettazione, obbliga, da subito, i Comuni a mettere ingenti risorse proprie. Fondi che spesso non ci sono. Serve maggiore sostegno da parte della Regione se si crede davvero nella progettualità. Sei milioni di euro sono davvero pochi, se confrontati ai 100 richiesti. La Regione ha grandi disponibilità in questo momento e serve investirle per rilanciare e sostenere il settore commerciale ora in grave difficoltà. È necessario un supporto economico forte, prima e più di tutto in questa fase d'avvio, senza la quale i Distretti non riuscirebbero a strutturarsi e cominciare ad operare», commenta il vicesindaco e assessore al commercio di Palmanova, Francesco Martines.

Vincenzo Martines

«Una progettualità valida e in cui tanti comuni e categorie economiche credono - aggiunge Martines - . L'avvio di questi strumenti è sempre delicato e serve massimo sostegno per evitare che rimangano strutture poco incisive nella vita concreta delle tessuto imprenditoriale. Il commercio va aiutato e sorretto, in maniera forte e convinta. I Distretti possono essere determinanti».

Nel giugno scorso, otto sindaci e sette associazioni di categoria hanno dato vita, tra gli altri, al Distretto del commercio del Palmarino. Un accordo di partenariato per attivare sviluppo locale e territoriale integrato nei settori del commercio, del turismo e del terziario. Hanno aderito i Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Gonars, Aiello del Friuli, Bicinicco, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre e Visco. —

LE IDEE

POLITICA INDUSTRIALE DECISIVA PER IL TERRITORIO

CARLO MALINCONICO - MAURIZIO MARESCA

Si profila fermento sulle scelte che i prossimi enti elettivi, in primis la Regione, dovranno compiere per assicurare il futuro di questo territorio. Ci pare utile segnalare il bisogno di politica industriale che nè l'Europa nè il nostro Paese soddisfano e il diritto dei territori a coltivare la loro crescita anche quando lo Stato centrale fatica: e i loro effetti su una politica industriale di segno regionale.

LA POLITICA INDUSTRIALE IN EUROPA

Dall'inizio di questo nuovo secolo gli Stati devono ritornare protagonisti della politica industriale: fatta di misure regolatorie, di difesa contro le sovranità straniere, di alleanze internazionali e del sostegno alle migliori imprese nazionali (non si tratta di promuovere le partecipazioni di Stato all'italiana, ma di sostenere i Champions in grado di svolgere un ruolo nello scenario internazionale). Questo non è mettere in discussione Bretton Woods e l'Avana, o rinnegare i principi del neoliberismo (termine che non siamo sicuri sia da tutti inteso nello stesso modo – per noi valgono i lavori di Andrea Comba, Francesco Giavazzi e Alberto Alesina); in un mondo dove sono in crisi le regole del diritto internazionale dell'economia (lo ricordavano a Udine già nel 2001 Giuseppe Tesauro e Riccardo Luzzatto) è giocoforza individuare dei correttivi per tutelare l'interesse nazionale. Purtroppo l'Europa non riesce a essere protagonista (malgrado la spinta del 2017-2019 di Emmanuel Macron e Angela Merkel). Da un lato i singoli Stati membri restano competenti a strutturare le loro politiche economiche. Dall'altro la recente inadeguata proposta della Commissione europea di sostenere l'industria europea, di fronte al potente Ira americano, non già ricorrendo a risorse comuni, ma riducendo l'incidenza delle norme sugli aiuti di Stato, oltre a pregiudicare il *level playing of the field* interno, sarebbe a vantaggio dei paesi che hanno più "spazio finanziario". Purtroppo non c'è da attendersi una politica industriale (o dei trasporti) neppure dal nostro Paese: che, "ammalato" di un debito di quasi 3000 miliardi, non dispone delle risorse per finanziare la crescita (come provano le asfittiche leggi finanziarie degli ultimi anni - di qui la necessità che prima o poi si intervenga). E, che, come i paesi più deboli, è spesso tentato dalle lusinghe delle multinazionali cinesi o americane - ma anche francesi (non è un caso che la Grecia si sia "venduta" il porto del Pireo e l'Italia sia andata vicina a "vendersi" i porti di Trieste e Genova, frenata in extremis dall'Unione, in entrambi i casi alla Cina). Per cui ogni territorio è bene faccia da se con le opportune alleanze finanziarie ed industriali.

EUROPA, STATO, REGIONE

Ma quale spazio per i territori? E per il Friuli Venezia Giulia? Al di là del confronto sull'autonomia, è giusto ricordare la sintesi intorno alla legge costituzionale numero 3 del 2001: se è vero che lo Stato ha il diritto di sostituirsi alle regioni inadempienti per attuare il diritto europeo (artt.120, C.) è anche vero che le Regioni devono potersi sostituire allo Stato inadempiente o troppo "timido" (il principio della "cedevolezza inversa" dei primi anni 2000 in regione sostenuto da Riccardo Illy). Cinque aree ci paiono centrali per una sfida di politica industriale della Regione.

APPALTI E CONCESSIONI

Ci pare necessaria, anzitutto, una seria attuazione delle direttive 23, 24 e 25 in materia di contratti pubblici con una norma sostitutiva (e non integrativa) delle norme nazionali (come sta avvenendo a Genova): che non aggiunga nulla ma, come hanno fatto molti altri Paesi, si limiti al recepimento delle tre direttive.

LA LOGISTICA

La pianificazione europea del 1999 avrebbe potuto essere una enorme opportunità. L'idea (di Carlo Azeglio Ciampi, Romano Prodi, Milan Kucan e, in regione, Roberto Antonione e Andrea Pittini) era, a regime, quella di una agenzia portuale internazionale che regolasse l'accesso delle diverse imprese impegnate sui corridoi Baltico-Adriatico e Mediterraneo attraverso Udine e Lubiana e si giovasse di una ferrovia che andava aprendosi alla concorrenza con il recepimento della direttiva 440. Le scelte politiche degli anni seguenti restituiscono un Alto Adriatico diverso: tre corridoi europei (si aggiunge il corridoio Northern Balcans), con Lubiana al centro, al servizio di tre porti regionali in pochi chilometri (Trieste/ Monfalcone, Capodistria e Fiume). Forse la Regione potrebbe aiutare a capire il ruolo di Monfalcone, Trieste, Capodistria e Fiume: un sistema di alimentazione dell'Europa in competizione con il ben più potente sistema Savona, Genova, Spezia e Livorno o una serie di impianti al servizio dell'economia locale? E promuovere, d'intesa con il governo centrale e con i traffici (oggi la politica dei trasporti è di fatto rimessa alle compagnie) a) l'integrazione delle infrastrutture ferroviarie, stradali e specialmente portuali (senza le quali Trieste muore come porto, trasformandosi magari in una zona logistica), b) il riequilibrio modale, c) l'industria di perfezionamento e, magari, d) un Port Champion con Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria, usando lo schema della cooperazione rafforzata (art. 20, Tue), in grado di fare a regime almeno cinque volte il traffico contenitori di oggi.

Uno stabilimento del distretto del Mobile: politiche industriali fondamentali per il futuro del territorio

ALIMENTARE E AGRICOLTURA

In materia alimentare e agricola, in terzo luogo, per attuare la nuova Pac, è forse necessario un intervento di una Agenzia regionale che aiuti un *European champion* che unisca le migliori imprese del territorio per affrontare il mercato internazionale in mano a pochi grandi operatori.

L'ENERGIA

Riprendere le proposte di Confindustria Udine ricorrendo, ad esempio, allo strumento delle comunità energetica di cui alla direttiva europea 2018/2001 rivolta alla competitività del territorio.

IL MEDITERRANEO

Ricordando Franco Frattini, secondo le più qualificate Università, il Mediterraneo sarebbe vitale se i territori che lo circondano condividessero politiche comuni (è sufficiente guardare agli ultimi dati della Commissione europea sulla crescita al 2050 dove il mezzogiorno d'Europa ne esce gravemente vecchio e in ritardo). —

L'EVASIONE FISCALE TOLLERATA E DIFFUSA

ARRIGO DE PAULI

Chi ha sempre preteso una regolare ricevuta dall'idraulico o dall'elettricista scagli la prima pietra! Scagli la seconda chi non ha mai aderito alla preghiera del piastrellista di essere pagato in nero, prospettando drammatici rischi di chiusura dell'attività. Ci sarà ben un motivo se siamo campioni d'Europa, oltre che di calcio, di evasione dell'Iva (26 miliardi circa dei complessivi 100 miliardi di euro annui sottratti all'erario). La Francia con 14 miliardi e la Germania con 12 sono a debita distanza!

Sulle colonne di questo giornale si è a lungo dibattuto sull'evasione fiscale, e c'è stata anche una disincantata presa d'atto del Direttore, che la collega alla complessiva «modestia della cultura delle regole» tipica degli Italiani. Perché lo fanno? Nella rappresentazione dell'evasore l'intenzione di sottrarre gettito allo Stato non si presenta in verità come primaria: quel che conta è tenere per sè del denaro che altrimenti uscirebbe dalle tasche e che ben può essere trattenuto per il privato risparmio o per gli altri privatissimi consumi, ovvero per tenere in ordine i conti delle imprese artigiane facendole sopravvivere nel mercato. Se si danneggiasse un privato cui spetterebbe quel denaro, saremmo invasi dagli scrupoli (e commetteremmo un reato di appropriazione indebita). Ma se è lo Stato ad avere diritto al denaro che noi tratteniamo, la percezione di disvalore si attenua fino a sparire, quasi esistesse una legge non scritta, una consuetudine, che giustifica senza rimorsi una condotta nemmeno giudicata come "furba", bensì socialmente accettata e ritenuta adeguata.

Vi è stato chi ha elogiato le tasse, sul rilievo che assicurano le indispensabili risorse di cui devono farsi solidalmente carico i cittadini per rendere possibile non solo il funzionamento dei servizi pubblici, ma l'esistenza stessa dello Stato e della democrazia. Senza le tasse come si possono costruire e fare funzionare, strade, ospedali, scuole, come si possono pagare le pensioni, come si può ridistribuire la ricchezza a vantaggio di chi non può sostenersi? Nonostante ciò in Italia nessuno le paga volentieri, anzi l'atteggiamento è francamente ostile. Chi può non le paga affatto, o le paga in misura minore, approfittando di ogni occasione per sottrarsi all'obbligo. Chi invece le paga pressocché integralmente lo fa sostanzialmente perché costretto dalle trattenute alla fonte: sono l'esercito degli (sfortunati) lavoratori subordinati.

L'evasore non è colpito da nessuna sanzione sociale che non sia l'invidia. Se lo si interroga non mancherà di fare ricorso alle solite giustificazioni. Qualche esempio? Non pago (o pago molto meno), perché non si sa dove i soldi andranno a finire, mentre si vedono benissimo gli sprechi: basta dare un'occhiata alle cattedrali nel deserto, ospedali, aeroporti, stabili immensi mai utilizzati e destinati alla rovina, strade che si perdono nel nulla. I servizi, tipo sanità, sono carenti: mesi e mesi ci vogliono per una visita specialistica o un esame diagnostico, il trasporto pubblico è inadeguato, la spazzatura invade le città. Non pago per non dare nutrimento a mafiosi e corruttori endemici professionali; non pago perché altrimenti mi impoverisco. Non pago perché le tasse sono esagerate, troppe, insostenibili.

A questo punto interviene il fine dialettico che insinua che, se tutti pagassero, ne risentirebbe in definitiva l'economia, perché molta liquidità sarebbe sottratta al consumatore in affanno e piccoli artigiani dal modesto fatturato sarebbero fuori mercato, costretti a chiudere bottega. Ecco il paradosso: se tutti pagassero saremmo tutti più poveri! Si argomenta ancora che così fan tutti e il povero salariato fisso, in striminzita villeggiatura al mare, ospite della pensione Maria, darà libero sfogo al suo livore vedendo sfrecciare sulla costa alla guida di un motoscafo milionario l'evasore totale, magari circondato da fanciulle scollacciate. Questa è la mentalità corrente, inutile negarlo. L'evasione non è il turpe mercato di pochi delinquenti, ma il frutto della condotta di una ingente massa di cittadini affascinati dal "nero", accumunati dall'idea che evadere è tranquillamente accettato.

Lo Stato può fare qualcosa? Solo in apparenza, ma in realtà non lo fa. Da decenni assistiamo all'alternarsi anche frenetico dei governi più disparati, ma tutti insieme appassionatamente accumunati nell'agitare il vessillo della lotta all'evasione. Il tutto accompagnato da promesse di riforma, con il comune denominatore della proclamata riduzione delle tasse. Al di là del frastuono, resta una sgradevole impressione di ambiguità: che coerenza c'è fra i proclami anti evasione e l'introduzione di condoni, rottamazioni, bonus, scudi fiscali, beffa per chi ha pagato?

Che coerenza c'è con la conclamata intenzione di stanare gli evasori nel proporre dei limiti all'uso del pagamento con carte e bancomat o nell'introdurre la possibilità di effettuare pagamenti in contanti fino a somme non trascurabili (a oggi 4.999,00 euro)? Strizzare l'occhio ai propri elettori potenziali per carpirne il consenso o rendere facile la vita a potentati finanziari giova ad una classe politica poco saggia, smaniosa di consenso e abbarbicata al presente. —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

DEVE ESSERE "ONOREVOLE" AIUTARE FAMIGLIE E NATALITÀ

TARCISIO MIZZAU

Ho letto con vero profitto il contributo del professor Coppola alla discussione proposta ai politici da Ermano e Zannini sul tema della denatalità in Friuli Venezia Giulia. Il suo discorso parte con piglio accademico dall'esame delle vie tentate in altri territori europei per rilanciare la crescita della popolazione; e non abbandona "elefanti rosa" lungo il percorso, non favorisce la distrazione.

Coppola dimostra che il problema della denatalità non ha soluzioni semplici, intuitive. Non basta spendere, anche molto, in servizi alle famiglie con prole: il problema è anche economico, ma non solo economico. Cita esempi di interventi che, concentrandosi solo sugli aiuti economici, non hanno raggiunto il risultato.

È chiaro insomma che il problema è di straordinaria complessità; richiede riflessione e studio. Forse bisogna ascoltare gli "esperti": psicologi sociali, sociologi e, soprattutto, coniugi d'oggi con molti figli (almeno tre?). Sono questi ultimi che possono raccontare le sfide quotidiane, pratiche, per le quali hanno bisogno d'aiuto. Qualcosa possiamo tutti immaginare: a chi affidare i figli da uno a sei anni quando vanno al lavoro, senza dover affrontare costi al di fuori della loro portata; e successivamente, come seguirli e provvedere alle loro necessità nelle scuole dell'obbligo e fino ai diciotto anni; come evitare che la cura dei figli impedisca ai coniugi di realizzare le loro aspirazioni professionali. Non credo che i politici regionali (e italiani) abbiano fino a oggi affrontato questi problemi con serietà. Lo dicono le misure estemporanee e risibili messe in atto di quando in quando con il sistema dei premi di natalità. Le realizzazioni minime da pretendere sono: asili nido e scuole materne gratuiti per tutti. Se questa richiesta ti spaventa, togliti dalla lista, candidato potenziale. La vera politica, quella che affronta i problemi vitali della nostra società, non fa per te. Se ti spaventi del minimo, che cosa farai se ti si presenterà un problema grande?

Ma questo non basta, come già ricordato. Oltre a sopperire alle necessità materiali, per promuovere la vita bisogna amarla. Bisogna sentirla come il dono più grande che l'uomo e la donna hanno il potere di fare ad un essere nuovo, a se stessi e alla società. Credo che questo sia un nodo cruciale, che può risultare forse divisivo, ma va affrontato e sciolto. Mi spiego entrando, spero con precauzione, in un argomento di moda, delicato e importante. Pensiamo ai due campi di diritti che tengono insieme la nostra società: i diritti individuali e quelli sociali. Sono due campi che devono convivere, anche se possono limitarsi reciprocamente. Ma qual è il punto d'equilibrio? Non è palese in questo momento che è schiacciante l'attenzione ai diritti individuali? Avvinti come l'edera all'albero della vita, questi diritti, e la loro promozione, lo stanno soffocando. Non propongo la loro riduzione. Molti sono stati conquistati davvero con il sangue.

Ma ritengo che il punto d'equilibrio vada ristabilito. I diritti sociali - fra i quali metto anche il diritto della comunità a promuovere, e ad attendersi che sia adeguata, la natalità - devono occupare il posto d'onore in questo frangente, senza che questo faccia ombra ai promotori dei diritti individuali. Creare un clima favorevole alla famiglia strutturata per avere figli dev'essere un compito onorevole. E se per caso questo tipo di famiglia è più vicino a quella tradizionale che a quella "libera" che dilaga, la convivenza pacifica delle due formule va considerata un dovere.

Stiamo parlando del tema della promozione della natalità, in vista delle elezioni regionali. Dunque entra in gioco l'appartenenza territoriale, e l'identità conseguente. La quale, se proposta e vissuta con affetto naturale, senza sciocchi eccessi, contribuisce a dare senso alla vita, ad amarla e viverla con serenità; a farne dono a (molti) figli e alla società. Vale la pena attraversare la vita, mio candidato potenziale. Se non ti senti di rilanciare questo messaggio e diffonderlo con convinzione fra la nostra gente, fatti da parte. Almeno in questo momento. —

Promuovere la natalità è un dovere per i politici

ECONOMIA

Pezzutti Group punta l'obiettivo dei 250 milioni di fatturato

L'azienda è leader nello stampaggio di prodotti in plastica
Il ceo Bassetto: «La sostenibilità è la nostra bussola»

Paola Dalle Molle / PORDENONE

La sostenibilità come nuovo concetto di impresa e modello di sviluppo. Considerata su questo fronte, tra le aziende più virtuose del settore raggiungendo il "Rating ESGe Cerved A", Pezzutti Group è leader in Europa nella progettazione, design e stampaggio di prodotti in plastica riciclata destinati a diversi settori tra cui arredamento e accessori per la casa, packaging per l'alimentare e componenti industriali.

L'azienda di Pordenone, nata nel 1966 come piccola officina di produzione stampi per iniezione, conta oggi quattro stabilimenti per un'area produttiva di 25 mila metri quadri e 15 mila metri quadrati di logistica e occupa più di 320 persone. Il gruppo, partecipato con il 35% dalla finanziaria regionale Friulia, registra un fatturato di circa 130 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 96 milioni del 2021.

Nel 2018 Friulia è entrata nell'azionariato della società manifatturiera, supportandola su alcuni fronti come la consulenza manageriale ma soprattutto incentivando il percorso legato alla sostenibilità che, una volta avviato, ha registrato un'accelerazione continua anche grazie a un investimento di 5 milioni di euro nel capitale.

«La realizzazione di prodotti green - spiegano dall'azienda - rappresenta un obiettivo primario per l'azienda; nei nostri stabilimenti realizziamo articoli per i settori food e no-food utilizzando ad esempio, un Pet riciclato che viene ottenuto dalla lavorazione delle bottiglie disponibili grazie alla raccolta differenziata. L'azienda, in una logica di economia circolare, recupera 400 milioni di bottiglie in plastica l'anno, pari a 16 mila tonnellate, trasformandole, tramite un processo tecnologicamente innovativo di stampaggio ad iniezione, in un prodotto finito di alta qualità, durevole, riciclato e nuovamente riciclabile a fine vita».

«Il processo produttivo, basato su impianti all'avanguardia, è improntato all'attenzione per le risorse naturali. Il consumo energetico degli impianti è costantemente monitorato e ottimizzato perché la riduzione dell'impatto ambientale - rimarca Pezzutti - è per noi, un valore fondamentale e apprezzato anche dai nostri clienti che ne hanno colto l'importanza anche per il consumatore finale».

Inoltre, l'azienda si è dotata di impianti fotovoltaici «che soddisfano l'8% del nostro fabbisogno, la quantità restante, la cui provenienza è certificata, viene prodotta da centrali idroelettriche».

L'attenzione all'ambiente si rintraccia nell'intera catena produttiva. Anche il raffreddamento degli impianti, a circuito chiuso, avviene a zero consumo d'acqua in quanto questa viene prelevata dalla falda e reimmessa in falda senza che mai si entrata in contatto con sostanze inquinanti.

«Per Pezzutti Group - spiega il ceo Emanuele Bassetto - la sostenibilità non è solo uno slogan». E non si limita ai soli aspetti ambientali. «Una crescita sostenibile non può prescindere dall'attenzione al benessere delle persone che operano all'interno della organizzazione - sottolinea Bassetto -, e questo è uno dei motivi che ha spinto l'azienda a definire un piano di Welfare per i propri collaboratori».

Guardando al futuro, se finora Pezzutti Group è cresciuta esclusivamente per linee interne, «il nuovo piano strategico prevede una consistente crescita dimensionale utilizzando sia il marchio depositato r-Material che la possibilità di acquisire altre realtà aziendali, per raggiungere nel medio periodo i 250 milioni di fatturato», indica l'obiettivo il ceo.—

ECONOMIA CIRCOLARE

Dal recupero della plastica il riciclo del Pet e nuovi prodotti

Nella foto accanto il ceo Emanuele Bassetto, in alto l'interno di uno dei quattro stabilimenti del Gruppo Pezzutti, e sotto un'immagine di r-Pet, un Pet riciclato che l'azienda ottiene dalla lavorazione delle bottiglie recuperate con la raccolta differenziata. Pezzutti ha avviato una linea innovativa dedicata che prevede la lavorazione di materiale in scaglia per ottenere un prodotto finito riciclato di alta qualità.

DALLA REGIONE

Hidrogen Valleys in arrivo gli incentivi

UDINE

Con una dotazione di 14 milioni di euro finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) la Regione Fvg apre un avviso pubblico per incentivare la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse. L'avviso pubblico è rivolto al finanziamento di progetti per la produzione di idrogeno, in aree industriali dismesse, da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente sia nel sistema produttivo che nei trasporti o anche in altri ambiti. L'obiettivo è quello di creare un ecosistema dell'idrogeno verde che costituisce l'avvio delle hydrogen valleys. La domanda da parte dei beneficiari dovrà essere presentata entro il 24 febbraio 2023 e gli interventi finanziati dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026.—

MARTEDÌ CON IL NOSTRO GIORNALE

La sanità privata vale 1,7 miliardi: più forti le tendenze al consolidamento

Nel nuovo numero del mensile Nordest Economia l'ondata di fusioni e acquisizioni fra le società del territorio

Maurizio Caiaffa

La sanità privata è un settore (anche) economico che nei prossimi anni è destinato a crescere. Sia per il progressivo ripiegamento della spesa sanitaria pubblica, sia per il crescente invecchiamento della popolazione, che renderà sempre più cruciale l'assistenza alle persone. Su questi presupposti anche il Nordest è al centro di investimenti e di processi di consolidamento comuni a gran parte d'Italia. Se ne parla nel nuovo numero del mensile Nordest Economia, in uscita martedì prossimo.

Sul piano dei numeri e dei valori, la sanità privata nel Nordest è una realtà economica di rilievo. A livello nazionale il settore, secondo l'analisi di Adacta Advisory, include 7050 ragioni sociali e quasi 19 miliardi di ricavi, con buone performance economiche (11,2% nel 2021) e una crescita 2019-2021 del 16,6% (8% il tasso annuo composto di crescita). L'Ebitda in percentuale sui ricavi cresce invece dell'11,2%.

ESPERTO WALTER RICCIARDI DOCENTE ALLA CATTOLICA DI ROMA ED EX CONSULENTE DEL GOVERNO

A Nordest il comparto risulta concentrato in 729 società che producono ricavi per 1,68 miliardi. L'Italia nordorientale annovera in tutto 20 società con ricavi maggiori di 15 milioni e un gruppo, il Gruppo Salus di Verona, con 211 milioni di ricavi e sette società controllate. Circa metà delle società più grandi appartengono a gruppi (Salus e altri non del Triveneto).

Complessivamente è un settore in cui è in corso un processo di consolidamento. Nell'ultimo triennio sono 31 le acquisizioni di società italiane, e sono state sette quelle con sede nel Triveneto più Emilia Romagna. Spesso in questo processo il Nordest è protagonista passivo. Le sue società, tendenzialmente di piccole dimensioni, vengono rilevate da protagonisti che provengono da altre regioni. Nel solo biennio 2020-2022 sono stati infatti annunciati cinque deal da parte di gruppi lombardi e romani che hanno acquistato società con sede tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna: ad esempio Garofalo Health Care, unica quotata del settore a livello nazionale, ha acquistato l'Ospedale privato Domus Nova e Clinica San Francesco, consolidando la sua presenza. Salus e Belluno Medica sono entrati a far parte del network Synlab Italia ampliando la presenza del gruppo nel Veneto, arrivato a contare circa 30 centri dislocati nella regione.

La copertina del mensile Nordest Economia in uscita martedì prossimo

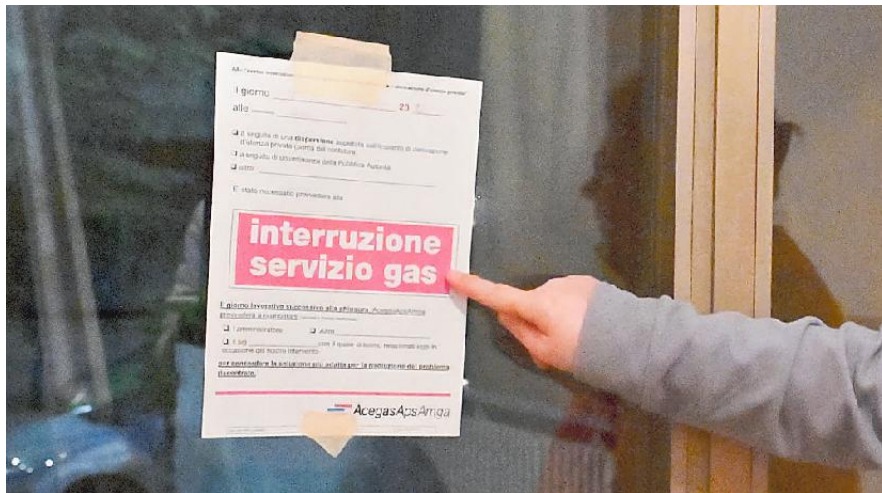
Se si guarda ai protagonisti del consolidamento, però, fa però eccezione il Gruppo Centro Medicina, guidato dal trevigiano Vincenzo Papes. Con undici nuove acquisizioni nel 2022, di cui due in Veneto, otto in Emilia Romagna e una in Lombardia, Gruppo Centro di medicina guarda sempre più fuori dalla propria regione per sfondare il tetto delle 45 sedi. È il risultato del piano industriale che in cinque anni prevede investimenti in edilizia sanitaria, acquisizioni, apparecchiature medicali e nuove tecnologie da 100 milioni.

Sullo sfondo c'è una sanità pubblica che dopo il Covid, fra mancanza di medici e fuga del personale verso il privato, fa fatica a tener dietro alle richieste della società italiana in fatto di salute. E c'è un rischio, come dice nell'intervista riportata dal nostro mensile il professor Walter Ricciardi, docente alla Cattolica di Roma ed ex consulente del Governo. «Il rischio di andare verso un darwinismo sanitario, per il quale chi ha i soldi si cura, mentre chi non ce li ha attende per mesi o addirittura rinuncia a curarsi».—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.38
e tramonta alle 16.59
La Luna Sorge alle 8.35
e tramonta al 17.37
Il Santo San Vincenzo di Saragozza
Il Proverbio
Il fûc l'è mieğe compagnie
Il fuoco è metà compagnia

Disservizi

L'avviso sul portone d'ingresso del condominio di via Brazzacco. Al centro, Zorica la badante dei signori Dario e Elvira al fornello elettrico e, a destra, stufe sparse nell'appartamento (FOTO PETRUSSI)

Condominio senza gas negli appartamenti soltanto dodici gradi

Disagi in via Brazzacco ai civici 9 e 11 dove il servizio è stato sospeso lunedì
Anziani in difficoltà costretti ad acquistare stufe e fornelli elettrici. Chi può se ne va

Anna Rosso

Persone anziane e disabili al freddo. Negli appartamenti «temperature anche di 12 gradi». Da lunedì alcune famiglie che risiedono in via Brazzacco, ai civici 9 e 11 (siamo in una laterale di via Colugna, nella zona tra Chiavris e l'ospedale), sono senza gas. Sui portoncini d'ingresso sono apparsi avvisi di AcegasApsAmga che informano di un'interruzione del servizio. E non vi sono certezze sulla data di ripristino della fornitura. I residenti chiedono non solo maggiori informazioni sulle effettive cause del problema, ma anche una risoluzione il più possibile celere visto che in questi giorni l'inverno si sta facendo sentire in modo particolare.

«Senza gas per cucinare, senza riscaldamento, senza acqua calda» riferisce Chiara, la figlia di una coppia di anziani coniugi che vivono con la badante. «A causa di un sospetto guasto all'impianto del gas – continua – il 16 gennaio all'improvviso l'azienda del gas ha sospeso la fornitura lasciando soltanto un laconico cartello attaccato alle porte. Su insistenza dei condomini, sono state indicate delle tempistiche per il ripristino del servizio: un mese. Chi ha potuto ha trovato un'altra sistemazione e se ne è andato. Non tutti, però, possono farlo: in particolare le persone anziane, fragili, chi non ha nessuno che può ospitarlo e non può permettersi di pagare un mese di affitto altrove (a Udine un affitto breve supera i mille euro). Eppure fin dall'inizio è stato fatto presente agli abitanti che devono cavarsela da soli. Ma mi chiedo come sia possibile che si mettano in cantiere lavori del genere senza mandare alcun avviso scritto sull'effettiva durata degli stessi. E la ricerca di modi per affrontare l'emergenza è lasciata sulle spalle delle famiglie».

Dario ed Elvira, 84 e 80 anni, si sono ritrovati a doversi arrangiare. La figlia, che abita fuori Regione, è rientrata in Friuli e, con l'aiuto dei familiari, ha procurato ai genitori «che vivono in una situazione di grande fragilità e con la costante assistenza di una badante convivente» alcune stufette, abiti più pesanti e un fornello elettrico per cucinare e scaldare l'acqua per lavarsi, «ma tutto questo non è sufficiente per tenerli al caldo». «Fa freddo nonostante le stufette ed è difficile lavarsi e far da mangiare – spiega Zorica, la badante – speriamo che si possa trovare presto una soluzione perché, tra l'altro, queste persone hanno già problemi di salute». «L'altro giorno sono tornata a casa – spiega una studentessa universitaria – e c'erano 12 gradi. Per fortuna il proprietario dell'alloggio ha installato un condizionatore che produce anche aria calda, ma non tutti ce l'hanno». «Vengo qui ad aiutare mia mamma che ha 92 anni – spiega Cristina –, le porto da mangiare, abbiamo comprato un microonde e per lavarsi la porto a casa mia. Da quello che so, qualcuno ha segnalato all'Amga una possibile perdita di gas e l'azienda di servizi ha sospeso improvvisamente la fornitura, con un cartello affisso solo il giorno dopo. Il problema è che i tempi di ripristino sembrano lunghi e ciò accade proprio nel periodo più freddo». —

AL FREDDO

I vestiti pesanti non bastano per scaldarsi

Sono tanti gli acquisti che le famiglie di via Brazzacco hanno affrontato per difendersi. Non solo stufe e fornelli elettrici, ma anche indumenti più pesanti. «Ma tutto ciò – spiegano – non basta per tenere al caldo le persone più anziane e più fragili».

LE SPESE

«Soluzioni solo a carico delle famiglie»

«Quando abbiamo chiesto come fare – spiegano ancora da via Brazzacco – ci sono state presentate una serie di soluzioni a carico nostro, che implicano tempo e spese ingenti (un impianto di riscaldamento ad aria, i fornelli a induzione)».

LEGAMBIENTE

Mucchi di rifiuti vicino al Torre

C'era anche un salotto intero tra i rifiuti che alcuni aderenti al Circolo Legambiente di Udine hanno trovato durante il sopralluogo effettuato ieri nella zona prospiciente al ponte sul fiume Torre di San Gottardo, a nord della strada che da Udine porta a Cividale. Erano state le segnalazioni di alcuni cittadini a spingere il gruppo di ambientalisti a organizzare la visita. Quanto trovato ha confermato le previsioni. Oltre a un divano e a tre poltrone, a essere abbandonati erano stati anche alcuni mucchi con decine di copertoni di auto e, in fondo a una strada campestre, vicino al guado, una montagna di altri copertoni (un centiaio), con ogni probabilità scaricati da qualche gommista della zona.

La situazione – a quanto riferito da Legambiente in una nota a firma del suo referente per Udine, Marino Visintini – «era già stata segnalata al Comune di Remanzacco, verbalmente alcune settimane fa». Da qui, secondo il circolo l'«urgenza di installare, come già fatto dal Comune una quindicina d'anni fa, sbarre sulle strade di accesso al Torre per evitare abbandoni selvaggi come questo, le cui bonifiche poi ricadono a carico del Comuni». —

Disservizi

Guasto prolungato in due palazzine ai civici 43 e 45
Invece ai Rizzi, nel condominio Alle Ortensie, problema risolto

Via Anton Lazzaro Moro: dopo sei settimane manca ancora il metano

GLI ALTRI CASI

In via Anton Lazzaro Moro i residenti di due palazzine (sono quelle ai civici 43 e 45) attendono ancora di veder ripristinata l'erogazione del gas. Sono al freddo da sei settimane: niente gas per riscaldarsi, né per una doccia calda, men che meno per accendere i fornelli e cucinare. Il 9 dicembre una perdita, con fortissimo odore di gas, aveva suggerito ai tecnici di AcegasApsAmga di sigillare i contatori per evitare ogni possibile rischio. La definizione delle responsabilità prima e le festività natalizie hanno ritardato l'intervento: pochi giorni dopo il nostro servizio (ce ne eravamo occupati nell'edizione dell'8 gennaio) le ruspe e gli operai incaricati dalla multiutility hanno iniziato a scavare nella corte interna alla ricerca del guasto: «Al momento siamo ancora senza gas – spiega il portavoce dei residenti, Cosimo Inglese –, ma finalmente abbiamo la speranza di poter veder risolto il problema. Il primo mese però, senza aiuti né informazioni, è stato davvero duro. Ora speriamo che il guasto venga riparato, considerato che le temperature di questi giorni appaiono decisamente più rigide». I tredici nuclei familiari devono ancora attendere, dunque: alcuni residenti hanno scelto, considerato il disagio perdurante, di lasciare temporaneamente il proprio appartamento, trovando ospitalità da parenti e amici.

Lo scavo nella corte interna in via Anton Lazzaro Moro

Ruspe in azione per individuare il punto della perdita L'erogazione è stata interrotta il 9 dicembre

Emergenza rientrata invece per le nove famiglie del condominio Alle Ortensie di via Lombardia, nel quartiere dei Rizzi. Martedì i tecnici della ditta individuata da AcegasApsAmga hanno provveduto a riparare il guasto, localizzato in una delle nove unità abitative: «Siamo rimasti nove giorni senza gas – racconta la caposcala, Maria Cristina Merluzzi –, mentre la famiglia che abita nell'alloggio in cui è stato individuato il malfunzionamento ha dovuto resistere altri cinque giorni. In tutto quasi due settimane di disagio, davvero troppi per un servizio essenziale quale è l'erogazione del gas: dispiace che in questo caso sia mancato il supporto per l'utente, che pure regolarmente paga le bollette». —

CHR.S.

MARTEDÌ I FUNERALI

Commercialista e giudice addio a Giuseppe Filipponi

Se n'è andato all'improvviso, a causa di un problema respiratorio insorto dopo l'Epifania e che ha finito per rivelarsi fatale. Giuseppe "Bepi" Filipponi aveva 84 anni quando, venerdì, ha chiuso gli occhi per sempre all'ospedale di Udine dov'era stato ricoverato. Dottore commercialista e giudice tributario, lascia la moglie Daniela Lizzi, con cui abitava in città, e le tante persone che lo avevano conosciuto e apprezzato sul lavoro e per le sue qualità umane.

Nato a Udine da Nives ed Ettore Filipponi, non aveva seguito le orme del padre nella gestione del celebre negozio di mobili dei fratelli Filipponi in via Poscolle. Dopo il diploma conseguito all'istituto Zanon, nel 1964 si era laureato in Economia e commercio a Trieste. Con i suoi studi a Udine, in via Savorgnana, e Cervignano, per più di mezzo secolo è stato un punto fermo del mondo dell'imprenditoria friulana. Oltre all'attività in proprio, è stato revisore dei conti di importanti istituti di credito udinese, del Comune di Udine, dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" e, come presidente, dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Poi, da pensionato aveva sempre mantenuto attivo lo studio e, dal 2002 al 2013, è stato giudice della Commissione tributaria provinciale. Negli anni Ottanta, aveva fatto parte del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed era stato vicepresidente di quello provinciale. E, ancora, all'inizio degli anni Duemila è stato presidente della sezione Fvg dell'associazione magistrati tributari.

Giuseppe Filipponi, commercialista e giudice tributario, aveva 84 anni

Quanto basta, per lasciare il segno e, ora, anche un vuoto importante in città, verso la quale aveva sempre nutrito un grande amore e una grande passione. «Era una persona attiva, passionale, forte – ricorda la moglie –. Sempre impegnato, non si tirava mai indietro. Mio marito non è stato solo il mio Bepi, ma è stato il Bepi di tutta Udine». Il funerale sarà celebrato martedì, alle 12, al Tempio Ossario. —

Verso le amministrative di aprile

Presentata la lista di "Io Amo Udine – Liberi elettori": 40 candidati, tra loro l'odontoiatra Miclavez e l'avvocato Bertoli

Con Salmè anche medici e ristoratori «Aggreghiamo le anime anti-sistema»

L'INCONTRO

CHRISTIAN SEU

Basso profilo? Macché. Stefano Salmè ci riprova, cinque anni dopo. «Partecipiamo per vincere», scandisce davanti alla sessantina di simpatizzanti convocati all'albergo Là di Moret per la presentazione della sua lista, una bicicletta che contiene i simboli di Io Amo Udine e Liberi Elettori, che punta a coagulare in vista delle prossime amministrative le preferenze di chi non si riconosce nel bipolarismo classico.

Rispetto a cinque anni fa (1.208 voti, il 2,69 per cento, prima dell'apparentamento con il centrodestra al secondo turno e la rottura che portò Daniela Perissutti fuori dalla giunta Fontanini) di acqua sotto i ponti ne è passata tantissima: la pandemia e le proteste contro le restrizioni hanno fatto nascere un movimentismo che Salmè vanta di aver riunito in un unico soggetto politico a Udine. «È un piccolo grande capolavoro politico – ha rivendicato –. Siamo riusciti a riunire tutte le anime che fanno riferimento alle liste antisistema». La «squadra eccezionale» si presenterà al test del voto schierando quaranta candidati al Consiglio comunale, il numero massimo previsto.

Il candidato sindaco Stefano Salmè. Sotto uno scorcio del pubblico

Un cocktail eterogeneo, anche per provenienza d'area politica, composto da volti nuovi della politica e vecchie volpi che Palazzo D'Aronco l'hanno frequentato in tempi non sospetti: l'avvocato Piergiorgio Bertoli, già presidente del Consiglio comunale negli anni Novanta, Salvatore Galioto (già consigliere e candidato sindaco della Destra nel 2008), oltre alla già citata Perissutti.

E poi esercenti (Emanuele Alabo, titolare dell'osteria La Ciacarade e leader udinese del movimento Io Apro; Luigi Armano, proprietario del Caffé Corin; Alex Carlucci del bar Beethoven; Vincenzo Di Giorgio del bar in via Pradamano; Fausto Di Salvo, titolare della pasticceria Galimberti di via Gemona; Loris Piccini dell'osteria Ai Barnabiti; Vincenzo Lorusso della pizzeria Gambero Rosso), commercianti (Giuseppe Virgilio dell'erboristeria Cuman, Massimiliano Candotti, che ha un negozio di arte sacra), ambulanti e addetti del mercato ortofrutticolo (Dino Contro, Paolo Cervellin, Anna Martina), oltre a Edoardo Marini, che guida il Là di Moret.

Non stupisce la folta delegazione proveniente dal mondo della sanità: al citato Galioto si affiancano Antonio Miclavez (sospeso per le sue posizioni no vax dall'Ordine dei medici), Martina Modesti, Martina Fabris, Natascia Nigro. E ancora: Giuseppe Barba, Massimo Blasutto, l'avvocato Marco Buscema, Carmela Criscenti, Cristian Feruglio, Hasmik Ghazaryan (della comunità armena udinese), la giornalista e insegnante Irene Giurovich, Francesca Gobbi, Marika Martina (coordinatrice degli studenti contro il Green pass), Alessandra Pagnutti (docente alla Valussi), l'imprenditore Odino Panasia, Maurizio Roncali Polo, Mattia Rossi, Italia Russo di Italexit, il carabiniere in congedo Edi Sanson, la mediatrice culturale Rocio Sierra Cardoso, Rocco Stasi, il sacrestano del duomo Andrea Tempo, Paola Venturin e Nicoletta Vitale. «Una lista di gente che vive il territorio: noi non guardiamo il campanile, non ce l'abbiamo con Fontanini perché è di Campoformido o con De Toni perché è di Padova: ce l'abbiamo con loro perché non conoscono né amano Udine», ha detto Salmè. Che si lascia le mani libere in caso di ballottaggio: «Non abbiamo preclusioni: vedremo se e con chi apparentarci – spiega –. Fontanini? Le questioni personali non entreranno nella discussione, anche se non ci sentiamo da allora». Due annotazioni: ad autenticare le firme necessarie a presentare le liste (ne servono 200) c'era il consigliere comunale Paolo Pizzocaro, mentre l'ex attivista del M5S, Claudia Gallanda, è stata invitata ad allontanarsi da due agenti della polizia, allertati da Salmè: «L'incontro era su invito», ha spiegato lo stesso aspirante sindaco. —

LA REPLICA

Aumenti minimi per le mense «Sbagliati i conti di De Toni»

«La realizzazione della seconda grande mostra a Casa Cavazzini non è un'operazione strumentale, ma un'iniziativa culturale di particolare significato e valore per la città, programmata da tempo (e non per la campagna elettorale) e che fa parte del programma del sindaco Fontanini annunciato già cinque anni fa e realizzato con impegno e soddisfazione di tanti». Tra i quali l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, ricorda «oltre al pubblico (sono stai quasi 60 mila i visitatori della prima esposizione) anche gli operatori commerciali cittadini, tanto che il massimo rappresentante delle categorie economiche del territorio, Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, ha ritenuto di evidenziare il positivo effetto che tale progetto riversa sul tessuto cittadino».

Ma non è solo questo che Cigolot contestata all'intervento del candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni: «È soprattutto l'errata indicazione degli aumenti effettivi del costi del servizio mensa: la maggiore spesa che l'adeguamento tariffario comporterà, infatti, non impatterà per 300-400 euro l'anno a bambino come ha riferito l'ex rettore, ma sarà al massimo di poco più di 100 euro».

Un aspetto rimarcato anche dall'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina: «Non entro nel merito dell'incremento tariffario causato dall'inflazione che a Udine ha un indice intorno al 12% e che dunque è addirittura inferiore rispetto a quest'ultimo ma secondo i calcoli del professore De Toni, se la matematica non è un'opinione, un incremento di 400 euro al 10% sta a significare che il prezzo annuo della mensa per uno studente nell'anno scolastico in corso è di 4 mila euro e che il prossimo anno sarà di 4.400 euro. È risaputo che il calendario scolastico fissato dalla Regione è di circa 220 giorni all'anno quindi sempre con i dati del candidato Sindaco un pasto alla mensa scolastica verrebbe a costare 20 euro. Ora, o De Toni non sa fare di conto, ma la sua storia professionale dice il contrario o è malamente influenzato dai suoi sostenitori che per cinque anni sono stati capaci solo di denigrare indiscriminatamente l'operato della giunta Fontanini senza mai accorgersi del dato reale. O ancora peggio gli interventi vengono scritti da altri e poi pubblicati senza opportuna verifica». I dati reali, ha aggiunto Cigolot, sono altri: «L'aumento sarà al massimo di poco più di 100 euro. Il maggiore costo derivante dall'aumento dei prezzi che tutti conosciamo, sarà di oltre 300 mila euro ma la compartecipazione delle famiglie sarà inferiore alla metà. Abbiamo modulato l'aumento a seconda delle fasce di reddito Isee e, perciò, l'incremento varierà da un minimo di 3 a un massimo di 11 euro al mese!». —

Francesca Laudicina (Lega)

Fabrizio Cigolot (Fi)

C.RI.

Verso le amministrative di aprile

LA PRESENTAZIONE

CRISTIAN RIGO

Il presidente di Spazio Udine ha ricordato la battaglia per via Mercatovecchio, «pedonale grazie a noi e ai cittadini»

M5S, Open e Rc puntano su Marchiol «Proposte concrete per cambiare»

La sfida di Ivano Marchiol, che ieri ha ufficializzato la sua candidatura a sindaco, parte dalla riconfigurazione degli spazi urbani. E quello, a suo avviso, «lo strumento più forte nelle mani del Comune» ed è ripensando alcune aree che di fatto è nato il Comitato autostoppisti prima e l'associazione Spazio Udine da lui presieduta poi.

Un progetto civico che «ha messo a disposizione della collettività diverse proposte concrete» che si sono sviluppate sulla base di principi attorno ai quali si sono ritrovati anche il M5S, Open Fvg (al Vecchio tram di piazza Garibaldi ieri c'era anche l'ex sindaco Furio Honsell) e Rifondazione comunista ed ecco che da ieri Spazio Udine ha compiuto un ulteriore passo nel suo percorso decidendo di correre per la conquista di Palazzo D'Aronco. Il perché non lo abbia fatto a sostegno del candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni e il perché abbia ricevuto il sostegno di una parte importante della Sinistra e dei pentastellati, secondo Marchiol è racchiuso sempre nelle proposte concrete avanzate. Respinte da centrodestra e centrosinistra e accolte da M5s, Open e Rc. E fin qui appare tutto semplice. Più complicato sarà spiegare agli elettori perché il M5S in Regione ha trovato l'accordo con il Pd che il capogruppo dei cinque stelle Domenico Liano ha definito «vecchiume» precisando poi che «l'imbarazzo è tutto dei dem che in comune hanno preferito il Terzo polo con il quale noi non possiamo avere nulla a che fare» e perché una parte della Sinistra stia con De Toni mentre alle regionali, per le quali si voterà gli stessi giorni, pare decisa a prendere un'altra strada.

Delle querelle politiche però a Marchiol interessa poco: «Il tema centrale – ha spiegato – è dare risposta alle necessità dei cittadini, noi lo abbiamo fatto con progetti concreti nella convinzione che vedere luoghi migliori con più verde e aree per la cultura favorisca anche l'economia e la sicurezza rispondendo ai grandi temi come quello dell'emergenza climatica e sociale».

La prima proposta concreta è la pedonalizzazione di Mercatovecchio che a dicembre 2018 ha portato Marchiol a fondare il comitato Autostoppisti e a raccogliere poi le firme di 3.500 udinesi. Ecco perché secondo Marchiol «la pedonalizzazione non è stata fatta né dal centrodestra, né dal centrosinistra, ma da quei cittadini e da un nuovo modo di fare politica che oggi ci spinge a chiedere la fiducia degli udinesi». Pur non escludendo poi la possibilità di un accordo con De Toni nell'eventualità di un ballottaggio, Marchiol ha assicurato che un risultato soddisfacente sarebbe il 51%. Tornando ai progetti concreti Marchiol, udinese quarantenne che quando aveva 24 anni è rimasto coinvolto in un incidente in Tanzania che lo ha costretto su una carrozzina, ha ricordato: «Negli anni abbiamo presentato: una delibera sul Verde che ha interrotto un incessante abbattimento di alberi, e proposte su piazza Garibaldi, piazza Primo Maggio, piazzetta Belloni, via dei Rizzani. Nulla è stato raccolto. Abbiamo quindi deciso di farci promotori in prima persona di queste urgenze per far decidere gli udinesi se e quanto vogliono vedere le nostre proposte realizzate. Crediamo che sia indispensabile prendersi cura di Udine con competenza e coinvolgendo i cittadini».

Andreina Baruffini, Domenico Liano, Ivano Marchiol e Anna Manfredi

A sostegno di Marchiol, oltre alla lista di Spazio Udine e a quella del M5S, ce ne sarà almeno una con Rc e Open che ieri alla conferenza erano rappresentate rispettivamente da Anna Manfredi (la quale ha rimarcato l'importanza di valori quali antifascismo, ambiente e i diritti a salute, casa, sicurezza disarmata, istruzione e accessibilità) e Andreina Baruffini Gardini che ha sottolineato l'impegno rivolto al femminismo, all'etica, all'ecologia e alla democrazia. —

IL MANIFESTO "LA CURA DELLA CITTÀ"

Appello del collettivo ai politici «In giunta il 50% delle donne»

Viviana Zamarian

Si sono autoconvocate. Hanno istituito tavoli di lavoro, si sono confrontate. Perché non si sentono rappresentate dalla politica. Ed è proprio ai futuri amministratori di Udine che le donne del capoluogo friulano (con esperienza in vari ambiti lavorativi e di studio da sempre impegnate a favore delle politiche femminili e femministe), riunitesi in un collettivo, si rivolgono dopo aver redatto il manifesto "La cura delle città", frutto di un lavoro collegiale.

Chiedendo che per la composizione della giunta sia rispettata la quota di genere al 50 per cento e impegnandosi a sostenere tutte le candidate che scenderanno in campo nelle varie liste alle prossime amministrative. Un documento politico, come è stato dichiarato ieri da Roberta Corbellini alla presentazione all'hotel Cristallo, con cui si apre «la via del dialogo con tutte le forze politiche che intendono prendersi cura della città a tutti i livelli: sociale, ecologico, culturale». In modo trasversale, dunque.

Al centro la cura come principio organizzatore in ogni aspetto dalla vita: il che significa impostare un modo innovativo per una rigenerazione delle istituzioni ripartendo dal ruolo dei quartieri e dalla centralità dell'Ente locale. Alcune professioniste sono intervenute per descrivere Udine come città delle politiche di genere, ecologica, della salute, della conoscenza, della cultura e come capace di promuovere pace e accoglienza. Andreina Baruffini ha ribadito come si debba puntare a una «visione nuova in cui la politica deve assumere il compito fondamentale della cura del bene comune», Anna Paola Peratoner come bisogna passare «dai luoghi di cura a prendersi cura dei luoghi, soprattutto in periferia, tornando a dare centralità all'abitare», Ester Soramel ha sottolineato come «la ripartenza di Udine deve coinvolgere i quartieri e renderli protagonisti» e Alessandra Jelen ha approfondito le criticità della scuola. Presenti anche i candidati Ivano Marchiol e Alberto Felice De Toni. «Propongo incontri periodici – riferisce De Toni – con il gruppo per ascoltare le esigenze e lavorare insieme per attuare le proposte presentate». De Toni ha poi sottolineato «l'importanza del ruolo del Comune nell'aiutare le famiglie a cui fornire sostegno educativo e sociale, migliorando i servizi alla cittadinanza e garantendo sempre pieno rispetto della parità di genere. Ci impegneremo per migliori servizi di pre e post accoglienza per l'infanzia, garantendo l'apertura degli asili fino alle 17.30». De Toni ha confermato la sua volontà di garantire una forte rappresentanza femminile sia nelle liste elettorali che, in caso di vittoria, in giunta. —

La presentazione del manifesto "La cura della città" (F.PETRUSSI)

IL PRESIDIO IN GIARDIN GRANDE

Studenti in piazza per ricordare Lorenzo

«Essere ascoltati sull'alternanza scuola-lavoro presuppone risposte che non sono mai arrivate. Da allora non è cambiato nulla»

Elisa Michellut

Imbacuccati per proteggersi dal freddo pungente e con tanta voglia di cambiare le cose, di far sentire la loro voce forte e chiara. Ieri pomeriggio, sulla collinetta di piazza Primo Maggio, una trentina di studenti udinesi hanno organizzato un presidio statico. Un insieme di voci unite in merito alla necessità di riflettere sulla sicurezza in ambito lavorativo e scolastico, nel ricordo di Lorenzo Parelli, lo studente di Morsano di Castions di Strada, morto a 18 anni il 21 gennaio dello scorso anno, a causa di un incidente alla Burimec di Lauzacco, nelle ore conclusive dello stage che stava svolgendo nell'ambito di un'esperienza scuola-lavoro.

Non erano in tanti, ma di riflessioni ne hanno proposte molte. «Da quel primo 21 gennaio è passato un anno, che si è portato via tre studenti morti sul lavoro – le parole di Pietro Cordaro, studente del liceo Copernico –. Dopo aver avuto un dialogo con le istituzioni, ci sono state fatte molte promesse, eppure nulla è cambiato. Il nostro obiettivo è sempre lo stesso: essere ascoltati. Oggi (ieri, per chi legge) siamo tornati in piazza con una nuova mobilitazione unitaria, cui hanno preso parte non soltanto realtà dell'attivismo studentesco, ma anche i rappresentanti d'istituto e di consulta delle varie scuole udinesi. Una piazza senza simboli e senza bandiere, per gli studenti e con gli studenti. In quest'anno ci hanno promesso ascolto, ma l'ascolto presuppone anche una risposta concreta e se siamo qui oggi è perché questa risposta la stiamo ancora attendendo».

Giovanni Orzincolo, studente del Malignani, ha ribadito la necessità di investire nella sicurezza. «Dopo un anno di lotte siamo tornati in piazza per continuare a manifestare contro un modello d'istruzione che forza gli studenti nel contesto lavorativo, un contesto insicuro e pericoloso, che non garantisce loro le minime tutele, trattandoli da adulti quando c'è da farli lavorare e voltandosi dall'altra parte quando c'è da prendersi la responsabilità di una vita spezzata. Per parlare dell'alternanza scuola-lavoro e delle sue problematiche, nel corso dell'ultimo anno, sono stati organizzati vari tavoli di discussione e le uniche cose che abbiamo ottenuto sono altri due morti, diversi feriti, ma nessun avanzamento concreto. Proprio ieri al Malignani si è tenuta una tavola rotonda – ha aggiunto Orzincolo –, cui hanno partecipato esponenti di Confindustria, che si sono confrontati con la consulta studentesca regionale e con i genitori di Lorenzo Parelli sull'alternanza scuola-lavoro. Ma finché sarà interpellata Confindustria, espressione degli interessi delle imprese, non otterremo nulla».

Alcuni degli studenti che hanno manifestato ieri in piazza I Maggio contro l'attuale sistema di alternanza scuola-lavoro

A prendere la parola è stata anche un'altra studentessa, Sofia, 16 anni. «Rivendichiamo percorsi strutturati in modo tale da garantire una formazione sicura e differenziati in base al percorso di studi. È necessaria una selezione delle aziende e degli spazi in cui vengono mandati gli studenti. Non si può morire andando a scuola e non si può sacrificare la vita dei ragazzi in nome del profitto economico».

Un'altra studentessa ha concluso: «Siamo scesi in piazza tutti con la stessa convinzione: migliorare l'attuale situazione. Dispiace che eravamo in pochi, troppo pochi, eppure si parla di problemi che riguardano i ragazzi della nostra età. Continueremo a farci sentire. Non abbiamo intenzione di mollare». A garantire lo svolgimento del presidio in sicurezza erano presenti gli agenti della Questura di Udine. —

UN VENTICINQUENNE

Trovato senza vita nel parco del Torre

Un giovane venticinquenne straniero è stato trovato senza vita, ieri mattina, nel parco del Torre. L'uomo non aveva fatto rientro a casa e i familiari si erano rivolti alle forze dell'ordine per denunciare la sua scomparsa. Erano così scattate le ricerche poi, purtroppo, il tragico epilogo.

Gli operatori sanitari inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova non hanno potuto far altro che constatarne il decesso: sono risultati tutti vani i tentativi effettuati per poter rianimare il ragazzo. Sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Udine che hanno eseguito tutti gli accertamenti necessari per poter ricostruire i dettagli di quanto è accaduto. —

INCIDENTE IN VIA MAINERIO

Urta una moto ma non si ferma

La polizia locale di Udine sta cercando eventuali testimoni di un incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio, verso le 16, in via Mainerio (nella zona dello stadio Friuli). Un giovane alla guida della suo moto è stato urtato da un'auto grigia la cui conducente si è allontanata senza fornire le proprie generalità o eventuali informazioni per poter essere contattata. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici. Chiunque avesse informazioni utili a ricostruire il fatto, fa sapere la polizia locale, può chiamare il numero 0432-1272329 o scrivere alla mail infortunistica@comune.udine.it.

VIA PRACCHIUSO

Inaugurata la nuova palestra Performance

In via Pracchiuso 41/B è stata inaugurata ieri la palestra Performance movement lab che sarà gestita da Costantino Marzari e Beatrice De Troia che hanno già aperto una sede a Gorizia. Al taglio del nastro ieri erano presenti anche l'assessore allo Sport, Antonio Falcone e il consigliere Michele Zanolla.

PANORAMICA VILLA, 15 KM DA UDINE NORD

Fantastica villa posizionata su una collina che regala una clamorosa vista sul Friuli … ampie dimensioni, curatissimo parco, tecnologia e qualità uniche. Info riservate.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

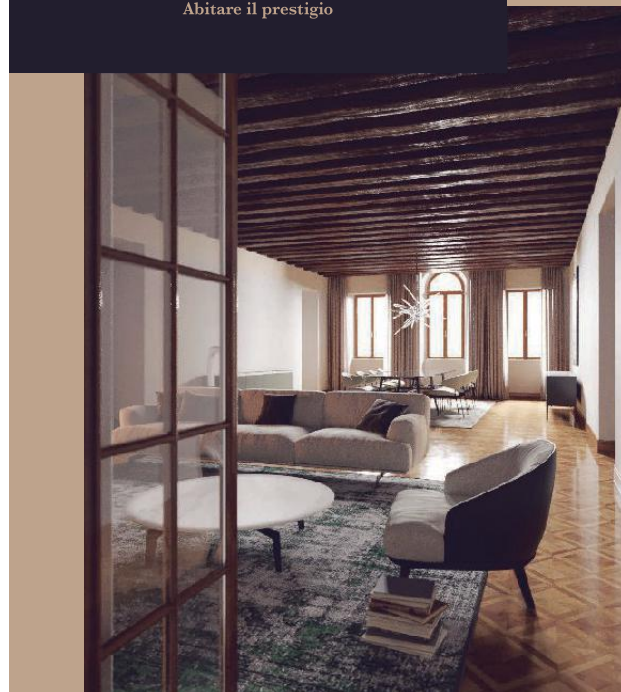
UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. Prezzo molto interessante.

www.immobiliarecierre.it

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA' - ELEGANTE BICAMERE+STUDIO BISERVIZI

in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 278.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Classe Energetica in fase di definizione

Vivere l'eleganza, nel cuore di Udine.

Casa Cavour, palazzo finemente restaurato nel centro storico friulano.

Gli appartamenti sono dotati di spazi ampi, terrazze, logge, cantine e posti auto. Eleganza, innovazione e comodità a servizio del prestigio.

Lavori in fase di ultimazione, vieni a scoprire le unità disponibili.

Prendi un appuntamento:
tel 0432 192 32 22
info@casacavourudine.it
casacavourudine.it

Partnership commerciale
Edificio via Cavour, angolo via Nazario Sauro

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA

In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **attico tricamere** biservizi, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!

ATTICO IN CENTRO CITTA'

Ristrutturato **attico** di mq. 250 con splendida terrazza e vista a 360° sulla città. Inserito al 7° piano di un palazzo degli anni '70 con portiere, dotato di garage e cantina. Ascensore diretto in casa.

TRICAMERE+STUDIO, UDINE - VIC. PARCO MORETTI

In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

IN AFFITTO

ZONA PALAMOSTRE: in corte ristrutturata, bellissimo appartamento non arredato di circa mq. 150, tricamere, biservizi, termoautonomo, aria condizionata, cantina e autorimessa, € 900 mensili più € 20 spese condominiali.

VIA DELLA VIGNA: ampio appartamento **bicamere**, piano rialzato, parzialmente arredato, cantina, € 530 + € 170 spese condominiali.

PIAZZA PRIMO MAGGIO: in bel contesto ristrutturato, appartamento arredato **bicamere**, biservizi, posto auto, climatizzato e termoautonomo, € 850 + € 50 spese condominiali.

LARGO DEI PECILE: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 50, ottima posizione e visibilità, € 1.200 + € 150 spese condominiali.

VIA POLA: ampio fabbricato di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950, non ci sono spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4 FELETTO UMBERTO

Quadrifamiliare in costruzione, splendidi appartamenti con grandi terrazze abitabili o giardino privato ... standard costruttivi ed energetici ai massimi livelli, indipendenza utenze, assenza spese condominiali, detrazioni fiscali a favore dell'acquirente. Un gioiello in consegna per fine 2023.

SUPERATTICO - ZONA PIAZZA GARIBALDI

Mq. 350 abitativi e mq. 100 di terrazze per questo elegante, luminoso, ristrutturato e superlativo **attico** quadricamere con salone di mq. 100 e cucina di mq. 60 affacciata sul terrazzone vista castello. Bigarages! Ulteriori infos previa telefonata.

RUSTICO, MORUZZO (frazione)

Rustico in sasso completamente indipendente, mq. 300 da ristrutturare con possibilità di ampliamento, scoperto di proprietà di circa mq. 700 oltre ad un terreno edificabile di circa mq. 900. € 250.000

APPARTAMENTI CLASSE "A" ZONA VIA GORIZIA

Curatissimi e tecnologicamente superlativi appartamenti in fase di ultimazione, in un piccolo e qualitativamente ineccepibile palazzo di sole 6 unità, classe A, domotica, fotovoltaico … consegna marzo 2023.

IMPORTANTE "VILLA DOMOTICA" SU PIANO UNICO

Meravigliosa villa indipendente realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento bicamere termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

MINI CON GIARDINO, UDINE - VIA CIVIDALE

In recente contesto residenziale, gradevole appartamento con giardino privato, ottime condizioni, termoautonomo, arredo completo, cantina, posto auto ... ideale anche per investimento!

VILLA, UDINE - INTERNI VIALE VENEZIA

In contesto signorile **villa indipendente** firmata "Mangani" … grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, 3 camere, studio, doppio soggiorno, sala da pranzo/cucina, lavanderia, 3 bagni, cantina, doppio garage. Circondata dal giardino di pertinenza. Pezzo unico!!

TRICAMERE, UDINE CENTRO

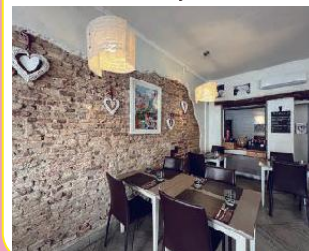
Palazzina stile Liberty di sole tre unità, appartamento al 2° ed ultimo piano con ascensore, camere spaziose, ampia zona giorno con cucina open, 2 bagni, lavanderia e terrazza. Cantine e parcheggio biciclette al piano terra nel giardino del palazzo. € 590.000

TERRENO CON CONCESSIONE EDILIZIA, UDINE - LOC. PADERNO

A due passi dalla piazza, interessante **terreno edificabile** con progetto già approvato per realizzare una casa unifamiliare di mq. 180 su 2 livelli ... occasione unica a prezzo centrato! Maggiori info previa telefonata.

UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

CESSIONE ATTIVITA' UDINE, CENTRO STORICO

In posizione strategica cedesi avviata attività di ristorazione con 30 coperti e possibilità di spazio esterno. Arredo e attrezzature in ottimo stato di conservazione. Basso canone di locazione. VERO AFFARE!!

POSTO AUTO, UDINE - ZONA TRIBUNALE

Di fronte al Tribunale, **posto auto** al piano terra in corte condominiale completamente recintata ... occasione rara ad € 20.000!

BICAMERE, UDINE - BORGO GRAZZANO

In elegante condominio, posizionato al piano quarto con molta luce ed una gradevole vista, appartamento **bicamere** da sistemare, dotato di cantina e garage. € 149.000!

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

Via Parini 16, Udine 33100 — www.savoia.net
0432- 50.30.30 *6 linee r.a.*

553 mq

TERRENO | PRADAMANO | V. Bonecche — € 70.000
In bellissima zona residenziale verde e tranquilla, terreno edificabile di mq 553, ideale per la costruzione di una villetta singola o bifamiliare.

40 mq — 1 — 1

MINI | UDINE | V.le XXIII Marzo
Mini parzialmente arredato al 4° piano composto da soggiorno con angolo cottura, terrazza, camera matrimoniale e bagno con doccia. Al piano scantinato cantina e posto auto coperto riservato.
Disponibile dal 1 marzo 2023.
D — € 450

240 mq — 1

NEGOZIO | UDINE | Via Treppo
Negozio fronte strada con due vetrine di circa 240 mq scantinato garage più magazzino di 100 mq circa.
Possibilità di impianto di riscaldamento.
in def. — € 1.100

50 mq — 1 — 1

MINI | UDINE CENTRO STORICO
Mini al 3° piano, con ascensore, parzialmente arredato così composto: ingresso, salotto con angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. Cantina al piano seminterrato.
Libero da luglio 2023.
D — € 500

130 mq — 2

UFFICIO | UDINE | V. di Mezzo
Al primo piano di palazzina direzionale, ufficio con ingresso indipendente di mq. 130 e suddiviso in n. 4 vani con disimpegno e bagno.
Possibilità posto auto coperto.
E

56 mq — 1 — 1 — C

MINI | MANZANO | V. Julia — € 80.000
In complesso residenziale nel cuore di Manzano mini appartamento al 1°piano composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato e terrazza di mq. 12,20. Possibilità d'acquisto cantina e posto auto coperto al piano interrato.

194 mq — 2 — 3 — G

VILLA A SCHIERA | UDINE | V. Baldasseria Bassa — € 205.000
Villetta a schiera così composta: ingresso, salotto, bagno di servizio, cucina abitabile, veranda, al piano superiore due camere matrimoniali con due terrazze, bagno. Al piano scantinato lavanderia, taverna e cantina. Autorimessa automatizzata. Posto auto esterno uso esclusivo.

86 mq — 1 — 2

BICAMERE | UDINE | V. Dormisch
Bicamere arredato al 2° piano così disposto: salotto con ampia terrazza vivibile di circa 20 mq, cucina abitabile con terrazzina, bagno finestrato , due ampie camere matrimoniali. Cantina e comodo box auto.
E — 530

130 mq — 1

UFFICIO | UDINE | V.le Tricesimo
Luminoso ed ampio ufficio completamente arredato in zona ed in complesso di forte passaggio suddiviso in: tre locali uffici, disimpegno, antibagno e bagno. Al piano terra grande parcheggio.

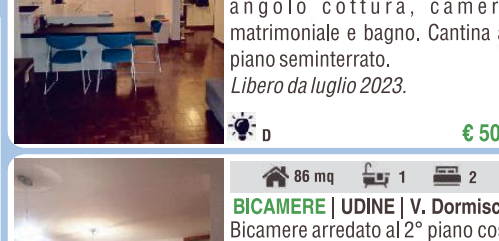
95 mq — 1 — 2 — F

BICAMERE | UDINE | V. De Rubeis — € 115.000
Bicamere al 3° piano con ascensore così composto: ingresso, soggiorno con terrazzo vivibile, cucina separata e arredata anch'essa con terrazzino, bagno finestrato, camera matrimoniale e camera doppia. Cantina al piano seminterrato. Attualmente locato.

146 mq — 2 — 2 — C

BICAMERE | UDINE | P.le Cella — € 395.000
Esclusivo bicamere arredato e completamente ristrutturato al 1°piano, in stile industrial chic: luminoso soggiorno con terrazza, cucina abitabile, bagno finestrato, camera singola, camera padronale con bagno privato e spaziosa cabina armadio. Al piano scantinato cantina e posto auto assegnato.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

340 mq — 3 — 4 — in def.

APPARTAMENTO | UDINE | V. Portanuova
Nel cuore della città, lussuoso appartamento dalle generose dimensioni superficie di mq. 340 circa, sito primo piano servito da ascensore: luminoso soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, tre bagni... Al piano interrato cantina di mq. 20. Possibilità di acquisto di n° 2 box auto.

477 mq

FABBRICATO | UDINE | V. Bertaldia — € 270.000
Fabbricato terra-cielo di mq 477 sviluppato su 4 livelli da ristrutturare. Al piano terra: negozio e appartamento di tot. mq. 141 con cortile interno;
al 1°, 2°, 3° piano appartamenti di circa 103 mq l'uno con terrazza.

Giovan Battista Periz

La pietra sarà in via Anton Lazzaro Moro 45. Nasce a Udine nel 1898. Operaio metalmeccanico, è iscritto al Pci. Garibaldino muore a Mathausen nel 1945

Giordano Gremese

Pietra in viale Venezia 202. Nasce a Udine nel 1913. È impresario edile. Arrestato dopo una denuncia, muore nel campo di Flossenbürg nell'aprile 1945

Federico De Pauli

Pietra in via Veneto 34. Nasce a Cussignacco nel 1913, da una famiglia antifascista. Dopo l'Armistizio entra nella Brigata Garibaldi. Muore a Dachau nel 1945

Giornata della Memoria

Pietre d'inciampo e cimeli sportivi narrano la Shoah

A palazzo Morpurgo allestita una mostra con Apo e Anpi
Gli ultimi otto cubi di ottone saranno posati sabato

Alessandro Cesare

Salgono a 27 le pietre d'inciampo che l'amministrazione comunale ha voluto in città, a memoria di chi è stato deportato e ucciso dal regime nazi-fascista.

Sabato 28, dalle 9 alle 13, le otto nuove pietre saranno posizionate davanti alle abitazioni in cui vivevano queste persone morte per difendere la libertà. Da ieri, le pietre, sono diventate parte di una delle due mostre allestite al piano terra di palazzo Morpurgo nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno della Memoria. Qui, insieme con le biografie degli otto deportati friulani raccolte e messe nero su bianco da Anna Colombi, è possibile ammirare anche i cimeli sportivi dell'esposizione "1945-2022 sport e Shoah. La storia", dedicata a quei campioni che hanno vissuto la discriminazione razziale e la deportazione.

Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore Fabrizio Cigolot (presente anche la collega Giulia Manzan), il presidente dell'associazione Italia-Israele Giorgio Linda, i rappresentanti di Apo e Anpi, Jurij Cozianin e Antonella Lestani, il curatore della mostra sui cimeli sportivi Renato Mariotti. «Quest'anno abbiamo messo a punto un programma particolarmente ricco per il Giorno della Memoria – ha ricordato Cigolot –. Il nostro impegno è coltivare la memoria, considerandola un elemento che fa onore alla città e contribuisce ad abbattere l'ignoranza ancora presente». In merito alle pietre d'inciampo, ha aggiunto: «Andiamo orgogliosi di poter lasciare alla città queste testimonianze, che raccontano storie di uomini e dei drammi che hanno vissuto con la deportazione. Invitiamo tutti a leggere le biografie di queste persone e a partecipare alla cerimonia di sabato».

Le otto pietre ricordano antifascisti e partigiani, alcuni veri e propri militanti tra le file di Osoppo e Garibaldi, altri semplici "simpatizzanti", ma per questo finiti nel mirino della polizia nazista. «La grande storia del '900 e della Shoah si fa più comprensibile attraverso le singole vicende. Da qui il valore di iniziative come questa», ha rimarcato Cozianin. Da parte sua Linda, che ha voluto portare a Udine la mostra con i cimeli sportivi, ribadendo l'importanza di continuare a raccontare le deportazioni ai giovani, ha parlato di Shoah come «marea putrida che ha infettato tanti aspetti della società, sport compreso». —

Mario Zanuttini

La pietra sarà in via Castellana 46. Nasce a Udine nel 1911. Entra nel partito comunista clandestino. È pittore-decoratore. Arrestato muore a Mathausen nel 1945

Walter Virgili

Pietra in via Aquileia 36. Nasce a Udine nel 1923. Ancora studente, diventa partigiano della Garibaldi. Arrestato e deportato a Mathausen, muore nel 1945

In alto, l'assessore Fabrizio Cigolot inaugura la mostra allestita a palazzo Morpurgo. Sotto le otto pietre che saranno posate sabato

Antonio Danelutti

Pietra in vicolo dello Schioppettino 13. Nasce a Udine nel 1923. Commesso, dopo l'8 settembre entra nella Osoppo. Muore a Mathausen nel 1945

Carlo Chiaruttini

Pietra in via Isonzo 10. Nato a Udine nel 1921, diploma allo Zanon. Dopo l'Armistizio entra nella Osoppo. Catturato è deportato a Mathausen. Muore nel 1945

Marco Bianchi

Pietra in via Mercatovecchio 12. Nasce a Marano Lagunare nel 1899. Nel 1943 diventa collaboratore della Osoppo-Friuli: arrestato, muore a Dachau nel 1945

IL COMMENTO

ANDREA VALCIC

Sant'Osvaldo, non dimentichiamo la storia

Non sarà "politically correct", ma per quelli della mia generazione, e per buona parte anche di quella successiva, resterà sempre il manicomio. Un luogo che ha segnato la storia della città e di tutto il Friuli, visti i luoghi di provenienza dei suoi ospiti fin dalla sua istituzione dal 1902 al 1904.

«Risposta orgogliosa e forte del Friuli alle vessazioni e alle violenze subite dai friulani nei manicomi di Venezia ed era stato voluto e concepito per diventare un luogo di cura e di libertà», come ebbe a scrivere il dottor Mario Novello su questo giornale al momento del suo saluto dopo 17 anni, dal 1995 al 2012, di direzione del dipartimento di salute mentale dell'Ass4 Medio Friuli. «Non andò purtroppo così e si trasformò – proseguiva Novello – diventando invece un sistema mostruoso in cui in 90 anni sono state internate più di 100 mila persone friulane, uomini, donne, bambini». Un decennio è passato da quelle parole di commiato, ma andrebbe riletto l'intero intervento perché rappresenta forse la sintesi di quanto accaduto a Sant'Osvaldo, di quali le forze in campo perché non divenisse un'altra cattedrale nel deserto oppure un'area assai appetibile per scopi commerciali. Ricordava ancora Novello: «Nulla di tutto quello che è stato fatto sarebbe avvenuto se non ci fosse stata una partecipazione via via crescente di una grande moltitudine di soggetti privati, persone singole, gruppi e associazioni, cooperative sociali e onlus, esponenti della cultura, dell'arte, del teatro, della musica e dello spettacolo, i mass media e altri ancora».

Nei giorni scorsi è stato ufficialmente presentato il recupero dell'ex psichiatrico, un progetto che potrà contare su di un contributo di 25 milioni della Regione. L'assessore Riccardi ha voluto sottolineare: «Ormai siamo giunti a una fase importante di un progetto al quale nessuno aveva mai pensato prima». Beh, non è proprio vero, visto che in tutti questi 27 anni proprio le associazioni di volontariato avevano richiesto un preciso impegno di riutilizzo delle strutture, parco compreso, ad uso socialmente utile. Propositi sintetizzati poi nel manifesto «Salviamo l'ex manicomio di Sant'Osvaldo» del 24 agosto 2020. Nulla di male se si tratta solo di una dimenticanza, ben più grave sarebbe se corrispondesse ad una visione "verticista" della futura destinazione degli edifici, ma soprattutto della ricchezza umana raccolta in quel luogo.

Ho avuto la fortuna di poter testimoniare con tante trasmissioni, l'entusiasmo e il lavoro di medici, infermieri, volontari che accompagnavano la chiusura del manicomio cittadino; lo sguardo, a volte sperduto, ma con una luce nuova negli occhi, di quelle donne che lo lasciavano dopo decenni passati tra le sue mura. Uscivano, tra mille problemi certo e la contrarietà di tanti, ma finiva un'epoca triste e oscura. Ho letto le testimonianze dei pazienti, i referti, le relazioni delle autorità giudiziarie che condannavano alla morte civile uomini colpevoli di essere solo "personalità non convenzionali". Come sua prima missione, Sant'Osvaldo dovrà essere memoria collettiva della nostra gente.—

La città che cambia

La ruspa impegnata nella demolizione dell'edificio tra via Cividale e piazzale Oberdan. Oggi l'edicola, che si vede nell'immagine a sinistra, resterà chiusa (FOTO PETRUSSI)

Ruspa al lavoro È cominciata la demolizione della Casa Rossa

Dopo cinquant'anni di attività chiusa la storica trattoria In piazzale Oberdan sarà costruito un edificio a tre piani

Cristian Rigo

Quella che fino a tre anni fa era la trattoria Casa rossa per il momento è ancora al suo posto, ma ormai è questione di giorni. Ieri la ruspa ha abbattuto quella che una volta era la stalla dove fino a qualche tempo c'era un gommista e e stamattina sarà concluso l'intervento sulla parte di immobile più vicino alla strada.

«Abbiamo preparato le opere di protezione all'edicola (che oggi sarà chiusa) - ha spiegato il titolare della ditta che sta eseguendo i lavori, Graziano Tilatti - e domenica mattina proseguiremo con la demolizione». Nel programma della Tilatti srl l'intervento di demolizione più impattante per il traffico è stato non a caso organizzato sabato e domenica mentre da domani non ci dovrebbero essere disagi per gli automobilisti anche se le ruspe dovranno continuare l'opera anche nei prossimi giorni.

La ruspa al lavoro

La trattoria "Alla Casa Rossa", punto di ritrovo abituale tra piazzale Oberdan e via Cividale per generazioni di udinesi, sarà demolita per fare posto a un nuovo edificio che manterrà una zona per la ristorazione al piano terra e alcuni appartamenti negli altri due piani.

Della Casa Rossa si hanno notizie già alla fine dell'800. Vista la posizione di prima "porta" a est della città era un riferimento per artigiani che costruivano o riparavano carri. E non a caso la parte dell'edificio rivolta verso la strada, la prima che domani sarà demolita, era una stalla. Gli addetti della Tilatti srl hanno anche recuperato gli anelli che venivano in passato usati per legare i cavalli. Un pezzo di storia udinese che ci si augura possa essere in qualche modo preservato. Gli ultimi titolari della trattoria Silvano Ellero e la moglie Emanuela De Laurenzis, hanno chiuso i battenti il 29 febbraio 2020 dopo quasi 50 anni di attività. La gestione della famiglia Ellero era iniziata il primo ottobre 1962 con Armando e Rosina Schiavone, genitori di Silvano, arrivati da Martignacco dove lavoravano nella Cooperativa di consumo. —

CAMERA DI COMMERCIO

Un bando per due posti Domande entro giovedì

La Camera di Commercio Pordenone-Udine cerca due professionalità con profilo giuridico amministrativo: l'ente ha bandito un concorso per esami per due posti di categoria D, a tempo pieno e indeterminato. L'avviso è pubblicato all'albo camerale online e nella sezione Amministrazione Trasparente-Bandi di concorso sul sito istituzionale della Camera di Commercio (www. pnud. camcom. it). Le domande devono essere presentate in modalità online dalla piattaforma indicata sul sito entro le 23.59 di giovedì 26 gennaio, pena l'esclusione dalla selezione. I posti sono per "Gestore" giuridico amministrativo (D1).

LE FARMACIE

Servizio notturno
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112
0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne	14.30-17.10-19.40
Grazie Ragazzi V.O.S.	14.40-17.20-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	14.30-16.35-18.40-20.45
Babylon	14.45
Babylon V.O.S.	20.00
Babylon (Dolby Atmos)	16.30
L'innocente V.O.S.	20.15
L'innocente	14.30-18.15
Anche Io	14.30-21.05
The Fabelmans	17.00
The Fabelmans V.O.S.	19.50
Le vele scarlatte	16.35
Un bel mattino	14.20-18.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	15.00-17.15-20.15-20.50
Grazie Ragazzi	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00-16.00
Il Grande Giorno	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.00
Anche Io	18.15-21.00
Me contro te - Il film: missione giungla	15.00-16.40-17.15-18.40-19.00
Io vivo altrove!	15.00-20.45
Babylon	15.00-17.15-20.50
Tre di troppo	15.00-18.40

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te - Il film: missione giungla	11.10-12.15-13.15-14.20-14.50-15.20-16.30-17.00-17.30-18.40-19.40
Babylon	11.30-14.10-16.30-18.50-20.30-21.40
Anche Io	19.10-21.15
Io vivo altrove!	11.20-17.45-20.45
M3GAN (v.m. 14)	22.20
Tre di troppo	11.30-15.00-18.20
Le otto montagne	11.35-17.50
Grazie Ragazzi	11.30-14.40-21.10
Il Grande Giorno	11.10-13.45-16.15
Avatar: La via dell'acqua	11.00-14.55-18.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	11.10-15.15-17.20-19.20-20.30-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	11.20-14.45-17.30
The Fabelmans	11.15-14.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	14.00
The Fabelmans V.O.S.	20.50
The Fabelmans	18.00
Tre di troppo	15.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo 8
sito web: www.splendorsandaniele.it

Diabolik 2 - Ginko all'attacco!	16.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/1/2023

BARI	59	66	31	45	33
CAGLIARI	23	77	83	26	85
FIRENZE	46	88	5	38	18
GENOVA	11	61	30	1	4
MILANO	86	8	13	14	28
NAPOLI	73	57	77	34	33
PALERMO	62	57	28	4	22
ROMA	55	66	48	86	62
TORINO	89	83	25	84	74
VENEZIA	22	54	15	31	77
NAZIONALE	16	84	37	43	69

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	23	55	62	83
8	31	57	66	86
11	46	59	73	88
22	54	61	77	89

Numero Oro 59 — Doppio Oro 66

SuperEnalotto

22 - 61 - 66 - 72 - 80 - 82

Jolly 67 — Superstar 79

JACKPOT **355.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	37.634,93 €
Agli 832	4	460,54 €
Ai 34.806	3	33,14 €
Ai 600.184	2	5,97 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	470.436,63 €
Ai 14	4	46.054,00 €
Ai 128	3	3.314,00 €
Ai 2.831	2	100,00 €
Ai 19.224	1	10,00 €
Ai 46.766	0	5,00 €

OSPEDALE DI TOLMEZZO

Se ne vanno 5 medici Concorsi e mobilità per garantire il servizio

Il direttore Caporale: stiamo lavorando alla riorganizzazione
Il Pd: la gente è preoccupata e le liste di attesa si allungano

L'ospedale di Tolmezzo dal quale, a breve, se ne andranno cinque medici

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Cinque medici lasceranno l'ospedale di Tolmezzo. Si tratta di dimissioni (legate a vari motivi) o di spostamenti all'interno dell'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asufc) o del sistema sanitario regionale. A risentirne saranno il reparto di Cardiologia (dove ben due medici che se ne andranno), il Pronto soccorso, la Radiologia e un altro reparto.

In alcuni casi, all'origine, vi sono scelte di vita personale o situazioni che richiedono un'altra collocazione.

«Ai cittadini dell'Alto Friuli – assicura il direttore generale di Asufc, Denis Caporale – non cambia nulla e questo vale indipendentemente dalle dimissioni e dai nuovi ingressi che ci saranno. I servizi continueranno a essere garantiti perché stiamo già lavorando alla sostituzione nei ruoli di questi medici e a una riorganizzazione. Abbiamo anche un concorso di cardiologi in piedi – aggiunge Caporale –. Ci sono dimissioni e spostamenti di struttura le cui motivazioni non è il caso io renda pubbliche perché sono in certi casi legati a situazioni o esigenze personali sulle quali non è corretto entrare nel merito».

Per quanto riguarda i reparti ospedalieri tolmezzini, su quello di Cardiologia Caporale annuncia che si sta già approntando un'organizzazione di tipo diverso a favore delle risposte alle esigenze dei pazienti. Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, spiega di essersi confrontato con alcuni medici dimissionari e preferisce non rilasciare dichiarazioni, poiché, fa presente, ci sono anche situazioni personali sulle quali sarebbe indelicato entrare. I circoli del Pd di Tolmezzo e dell'Alto Friuli avevano diramato una nota dove spiegavano di aver appreso da fonti non ufficiali che cinque medici del nosocomio carnico si sarebbero dimessi. Il Pd chiedeva di ricevere rassicurazioni, perché, afferma, «la gente è preoccupata, le liste di attesa si stanno allungando, vengono disattese le richieste di maggiori investimenti nella sanità pubblica. Dopo cinque anni di governo regionale a guida centrodestra, è mai possibile che la sanità sia ancora bistrattata? Il territorio è preoccupato e il Pd, cogliendo questo sentimento, chiede alla politica regionale precise risposte in tempi rapidi che assicurino la sanità pubblica in Alto Friuli». —

VILLA SANTINA

Biblioteca e Ufficio turistico: un bando per due operatori

Ci sono due posti disponibili per il Servizio civile universale a Villa Santina. Il Comune ha pubblicato il bando. Una delle persone selezionate andrà a supporto della biblioteca comunale, l'altra dell'Ufficio turistico. È possibile presentare le domande online entro le 14 del 10 febbraio. «Oltre a dare un adeguato supporto al settore culturale e turistico – spiega il vicesindaco, Stefano Mecchia – potrebbe essere un'interessante opportunità per i giovani del territorio, per avvicinarsi al "mondo" della pubblica amministrazione, guadagnando qualcosa. Il progetto offre ai ragazzi l'occasione di mettere a disposizione del territorio le loro competenze. Il progetto "Tra natura e cultura" che il Comune ha presentato insieme all'Acli è stato accettato e avremo l'opportunità di ospitare due persone: una per la biblioteca e una per l'ufficio turistico, per dare supporto alle attività culturali della biblioteca e per lo sviluppo dei servizi turistici nel territorio del Parco Intercomunale delle Colline Carniche». Il servizio civile universale è un'esperienza di impegno sociale rivolta ai giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti (cittadini italiani e di Paesi dell'Ue o stranieri regolarmente soggiornanti) e sui quali le istituzioni pubbliche hanno deciso di investire, finanziando ogni anno l'avvio degli operatori volontari nei progetti di Servizio civile.

T. A.

TARVISIO

Pompieri al lavoro a Fusine per l'incendio in una baita

TARVISIO

Fiamme in una baita ieri pomeriggio a Fusine, nella zona di via Ponze. Nell'edificio, nei momenti in cui si è sviluppato l'incendio, non c'era nessuno. Sono intervenuti i vigili del fuoco per lo spegnimento, le operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Stando ai primi accertamenti, le cause dell'incendio sono di natura accidentale. Sul posto i carabinieri di Tarvisio.

L'allarme è scattato verso le 15.30 quando un passante ha notato le fiamme uscire dalla struttura che, in buona parte, è realizzata in legno. I pompieri del distaccamento di Tarvisio sono subito accorsi e, in poco tempo, sono riusciti a spegnere il fuoco.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai soccorritori, nella mattinata di ieri era stato acceso il caminetto. Successivamente il proprietario della baita è uscito per andare a sciare, per poi rientrare verso l'ora di pranzo. In quell'occasione l'uomo ha spento il caminetto e, verso le 13.30, se n'è andato. Un paio di ore dopo è stato notato l'incendio.

I danni non sono ancora stati stimati con precisione, ma sono ingenti. È bruciata, infatti, la parete in cui c'è il caminetto. —

La baita che è andata a fuoco e l'intervento dei vigili del fuoco

CHIUSAFORTE

Eyof al via ma Sella Nevea è stata esclusa

Al via il Festival olimpico della gioventù europea, ma Sella Nevea non ci sarà. «Il Comitato organizzatore – dice con rammarico il sindaco, Fabrizio Fuccaro - ci ha comunicato l'annullamento delle gare di snowboard e freestyle previste a Sella. Le scarse precipitazioni e le elevate temperature delle prime settimane di gennaio, non hanno permesso di disporre di circa 25 mila cubi di neve, anche artificiale, per predisporre i tracciati per le competizioni agonistiche. Devo confermare che si è tentato fino all'ultimo». Una situazione paradossale, dopo che Sella ha ospitato la tappa di Coppa Europa di sci alpino, e dopo che nella località del Canal del Ferro è caduto quasi un metro di neve fresca. «Inizialmente Sella Nevea non era stata indicata tra le sedi di gara degli Eyof. Poi, la scorsa primavera, il presidente del Comitato organizzatore Maurizio Dünnhofer e il consigliere regionale Stefano Mazzolini avevano recuperato la nostra località. Nonostante l'annullamento delle gare siamo entrati nei circuiti promozionali. Eravamo pronti, la scelta è stata dettata da valutazioni tecniche nelle quali non ho intenzione di entrare», rileva Fuccaro.

A.C.

IL PROGETTO

Tolmezzo e Amaro uniti dalla ciclabile Piano da 3,5 milioni

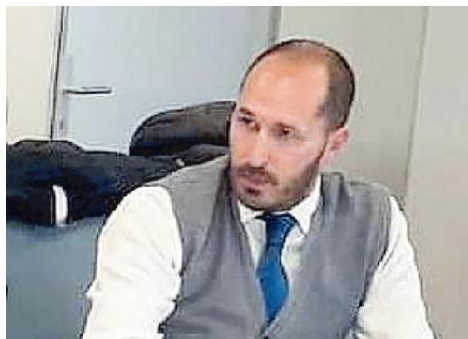
AMARO

«La pista ciclabile Tolmezzo-Amaro si farà e non è vero che costerà 5 milioni di euro». Lo chiarisce la sindaca di Amaro, Laura Zanella, dettagliando una spesa che rimane, come previsto, di 3,5 milioni di euro. Zanella anticipa che è in corso di valutazione anche un'altra opera: un sottopasso prima del ponte Fella «per collegarci – illustra – con la strada di Amaro-Campiolo che noi abbiamo già asfaltato con fondi in parte comunali e in parte dell'ex Uti della Carnia per collegarci all'Alpe Adria. Ciò risolverebbe anche il problema del collegamento con la ciclovia per i ciclisti che così la potrebbero raggiungere in totale sicurezza, contrariamente a quanto avviene oggi». La ciclabile di 7 km Tolmezzo-Amaro verrà realizzata a lotti, un primo lotto funzionale da 1,5 milioni e poi, a seguire, gli altri. Nei 3,5 milioni sono compresi gli interventi di recupero ai caselli. «Anche la guaina a protezione dei binari – segnala Zanella - a oggi non dovrebbe incidere in maniera eccessiva come spesa, perché il costo previsto proprio dal preventivo batte a 3,5 milioni sul progetto presentato alla Soprintendenza che lo ha autorizzato a fine dicembre. E questa autorizzazione è un passo fondamentale perché ci permette di andare avanti. Ora prima va fatto il progetto esecutivo, sempre condividendolo con la Soprintendenza, per concludere poi l'iter autorizzativo (mancano da parte di altri enti gli ultimi via libera, ma sono autorizzazioni di minor rilievo e non dovrebbero creare difficoltà) e poi si potrà andare in appalto per il lotto funzionale». Il progetto prevede dei totem e dei tratti dove verrà ricordata la storia della ex ferrovia. Sulla ciclabile sarà posato non asfalto ma un cemento particolare che è il medesimo di quello utilizzato per le piste ciclabili di Venezia in quanto è più armonioso con il paesaggio. In alcuni tratti ad Amaro verrà inserita una tipologia di copertura che consentirà di vedere i binari sottostanti ma allo stesso tempo camminarci sopra o andare in bici senza disagi. Sugli ex caselli ferroviari è previsto di trasformare quello di Tolmezzo in un museo storico sulla ferrovia e quello di Amaro in un punto ristoro. —

T.A.

Le elezioni amministrative

GEMONA

Revelant pronto a un nuovo mandato

Quando nel maggio del 2018 conquistò palazzo Boton, Roberto Revelant si impose sulla rivale Adalgisa Londero con il 69,81 per cento dei consensi al traino della sua lista "Gemona attiva" sostenuta dal centro destra. Alle spalle aveva un'esperienza come consigliere comunale, quindi un mandato svolto come vicesindaco, seguito da quello in consiglio regionale, dove approdò con Autonomia Responsabile. Ora Revelant, al termine del suo primo mandato come sindaco, è pronto a ripetere quell'esperienza a Gemona, dove la popolazione residente secondo i dati dell'ultimo censimento regionale è di 11.141 abitanti. Si voterà per rinnovare i venti componenti del consiglio comunale, quindi per designare i componenti dell'esecutivo che potrà essere composto da un numero massimo di sei assessori.

MARTIGNACCO

Casali risponde all'appello del Patto

Nel Comune friulano che ha registrato la più alta affluenza al voto nel 2018, Gianluca Casali si è imposto sui due rivali ed è stato eletto con 1.877 voti, pari al 51,26 per cento delle schede valide, lasciandosi alle spalle Catia Pagnutti che ha raccolto il 28,32 per cento dei consensi e Massimiliano Venuti con il 20,43, pari a 748 voti. Dopo 18 di esperienza all'interno del consiglio comunale di Martignacco – giunto nel 2023 a naturale scadenza – ha deciso di accettare l'invito del Patto per l'Autonomia in vista del rinnovo dei consiglio regionale e ha rassegnato le proprie dimissioni. Sono 16 i consiglieri che dovranno essere eletti, cinque il numero massimo di assessori che dovranno comporre l'esecutivo nel Comune di Martignacco che, stando ai dati dell'ultimo censimento, conta 6.796 abitanti.

TAVAGNACCO

Lirutti in corsa con la lista di Fedriga

Una mail inviata ai consiglieri comunali per annunciare la sua decisione con quello che lui stesso ha definito «un gesto di galateo istituzionale», e poi il sindaco di Tavagnacco, ha presentato la sua lettera di dimissioni nelle mani del segretario comunale. Così Moreno Lirutti, ha chiuso anticipatamente la propria esperienza da sindaco: eletto il 30 maggio 2019 con il 64,44% delle preferenze grazie al supporto di Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità, ha scelto di lasciare un anno prima della scadenza naturale del mandato per tentare l'esperienza in consiglio regionale, ad accoglierlo sarà la lista del presidente Massimiliano Fedriga. Il ritorno alle urne per il comune che conta 14.262 residenti è dunque fissato per il 2 e 3 aprile quando gli aventi diritto al voto dovranno eleggere 20 componenti del consiglio comunale.

Al voto in undici Comuni Lauco, Sauris e Tavagnacco anticipano la scadenza

Il 2 e il 3 aprile si andrà ai seggi anche per il rinnovo del consiglio regionale
Sono otto le municipalità che hanno raggiunto la naturale scadenza

LE SCADENZE

ALESSANDRA CESCHIA

Sono 11, oltre a Udine, i Comuni della provincia che fra il 2 e il 3 aprile dovranno rinnovare i propri consigli comunali. Per alcuni la finestra elettorale, che coincide con le elezioni regionali, rappresenta la naturale scadenza del mandato. Per altri si tratta di un ritorno alle urne anticipato.

È il caso di **Lauco**, dove l'amministrazione comunale è caduta in seguito alle dimissioni rassegnate da sette consiglieri comunali su undici eletti. Un esodo annunciato da una raffica di lettere che, denunciando incomprensioni e divergenze, hanno determinato l'arrivo del commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune Silvia Zossi, quindi la decadenza del consiglio comunale e del sindaco.

A sparigliare le carte a **Tavagnacco**, anticipando di un anno il rinnovo della compagine consiliare, è stata la decisione del sindaco Moreno Lirutti di correre alle elezioni regionali nella lista del presidente Fedriga: «Collaborare con Fedriga – il suo commento – sarebbe una sfida interessante e stimolante da cogliere, nonché un riconoscimento per il lavoro svolto dal gruppo di maggioranza che mi ha supportato in questi anni». Il suo insediamento risale al 2019, ma avendo presentato le dimissioni entro il 9 gennaio (diverranno irrevocabili il 30 gennaio), ha spinto il Comune a elezioni nel 2023 affidando al suo vice Federico Fabris le redini dell'amministrazione fino ad aprile.

La scelta di Gianluca Casali di accettare l'invito del Patto per l'Autonomia in vista del rinnovo del consiglio regionale e le sue conseguenti dimissioni non influiranno in alcun modo, invece, sulla scadenza del mandato a **Martignacco**. «Dopo 18 anni di consiglio comunale nel quale ho, di fatto, ricoperto tutti i ruoli – commenta – c'è stata l'opportunità di cogliere anche un cambiamento supportato dalla squadra che mi ha accompagnato nell'ultimo periodo, senza la quale non avrei fatto questo tipo di scelta», mette in chiaro.

Anche a **Sauris**, che aveva espresso il proprio sindaco nel 2021, si pone il problema di trovare un successore al primo cittadino Ermes Petris, che si è dimesso per problemi di salute dopo aver guidato il Comune per sette anni, le sue dimissioni diverranno irrevocabili il 26 gennaio.

Giungono a naturale scadenza del mandato i sindaci degli altri Comuni al voto, non senza colpi di scena. Marco Chiapolino, eletto nel 2018 a **Forgaria**, che sembrava ormai proteso verso un bis, si è aggiunto alla pattuglia di sindaci che guardano a Trieste e, dopo 15 anni trascorsi in consiglio comunale nelle vesti di assessore e sindaco,

IL QUADRO
LA DEFINIZIONE DEGLI ASSETTI IN PROVINCIA DI UDINE

Elettori chiamati a esprimersi un anno prima se i sindaci hanno rassegnato le dimissioni entro il 9 gennaio

A Treppo Ligosullo i giochi sono ancora da fare. Cortolezzis: avviati i confronti fra i componenti della maggioranza

abitanti · consiglieri · numero massimo di assessori

COMUNE DI TALMASSONS

abitanti	consiglieri	numero massimo di assessori
4.144	16	5

COMUNE DI TAVAGNACCO

abitanti	consiglieri	numero massimo di assessori
14.262	20	6

COMUNE DI SAURIS

abitanti	consiglieri	numero massimo di assessori
419	10	3

COMUNE DI TREPPO LIGOSULLO

abitanti	consiglieri	numero massimo di assessori
784	10	3

WITHUB

A Forgaria Chiapolino rispondendo alla chiamata di Forza Italia guarda a Trieste Zani da Faedis prende tempo

Fabrizio Pitton: «Sono pronto a ripresentarmi per continuare il lavoro avviato a Talmassons»

ha deciso di intraprendere un nuovo cammino candidandosi fra le fila di Forza Italia a sostegno di Massimiliano Fedriga. Una strada che potrebbe profilarsi anche per il sindaco di **Faedis** Claudio Zani, il quale, però, prende tempo e non si sbilancia su una possibile candidatura. Lo fa senza esitazioni Alessandro Berghinz, che si dichiara pronto a guidare il Comune e «a cambiare Faedis».

Per il sindaco di **Gemona** Roberto Revelant, che punta dritto al bis, la strada è ormai tracciata. «Ho scelto di anteporre gli interessi della comunità ai miei personali» commenta annunciando la decisione ripresentarsi alla guida di una squadra rappresentata dall'unica lista di maggioranza "Gemona attiva" che può contare anche sul sostegno della Lega e di Fratelli d'Italia. Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di **San Daniele** Pietro Valent che annuncia: «Sono felice di esprimere piena soddisfazione per il lavoro svolto durante il mandato che ci apprestiamo a concludere e a rinnovare con entusiasmo l'impegno a proseguire l'opera di svolta e rilancio della città ricandidandomi a sindaco». Dovrà vedersela con la rivale Alessandra Buttazzoni alla guida di una coalizione civica composta da tre liste.

Anche a **Talmassons** l'amministrazione che si avvia alla conclusione del mandato punta alla continuità: «Dopo aver consultato la coalizione è emersa un'unità d'intenti – annuncia il sindaco Fabrizio Pitton – quindi sono pronto a ricandidarmi con il sostegno di tre liste per portare avanti gli obiettivi che avevamo fissato nel 2018».

Non è la scelta abbracciata da Laura Sgubin, primo sindaco del Comune di **Fiumicello Villa Vicentina** nato dalla fusione di due municipalità: «Non mi ricandiderò – annuncia Sgubin –. È una scelta personale: ho valutato di rientrare a quella che era la mia dimensione di vita originaria e al mio lavoro dal quale avevo chiesto aspettativa. Mi auguro che il gruppo che si è consolidato alla guida del Comune nato dopo la fusione possa avere una continuità».

A **Treppo Ligosullo** i giochi sono ancora da fare: «Dopo cinque mandati da sindaco, di cui quattro alla guida di Treppo Carnico e l'ultimo nel Comune nato dalla fusione – ammette il primo cittadino Luigi Cortolezzis – non ho ancora sciolto le riserve, ci stiamo confrontando all'interno della maggioranza per valutare la mia eventuale ricandidatura o la possibilità di individuare un nuovo candidato nell'ambito del gruppo». —

SAN DANIELE

Valent punta al bis con tre liste

La sua è stata una vittoria di misura segnata da 36 voti di distacco sul sindaco uscente Paolo Menis. Di fatto, l'elezione di Pietro Valent alla guida del Comune di San Daniele, nel 2018, ha segnato un'epoca. La capitale del prosciutto, in occasione dell'ultima tornata elettorale, aveva assistito a una corsa a quattro alla quale avevano partecipato anche Francesco Paolo Decleva e Leonardo Della Rosa. Valent, che allora si era presentato con il sostegno di Lega, Fratelli d'Italia e della civica "San Daniele svolta", ha già ufficializzato la corsa per il bis spiegando che sarà sostenuto da tre liste. Altrettanto ha fatto Alessandra Buttazzoni annunciando la propria candidatura alla guida di una coalizione civica sostenuta da tre liste. Sono 16 i componenti del Consiglio che dovranno essere eletti, 5 il numero massimo degli assessori per il Comune di San Daniele, che conta 8.072 residenti.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La scelta di Sgubin: non mi ricandido

Il Comune di Fiumicello Villa Vicentina è nato il primo febbraio del 2018 dopo che, il 31 gennaio, gli organi politici avevano terminato il loro mandato. In attesa di nuove elezioni, il neonato Comune è stato retto dal sindaco uscente di Fiumicello, Ennio Scridel, nelle vesti di vice, e da un vicecommissario, Gianni Rizzatti, già primo cittadino di Villa Vicentina. Un passaggio dettato dall'esito del referendum consultivo che si era svolto a settembre per la fusione, sancito dal 55,68 per cento di pareri favorevoli. È a quel punto che è iniziato il percorso del nuovo sindaco tra Laura Sgubin, candidata della lista "Insieme con il cuore" che con il 76,65% delle preferenze aveva sbarrato la strada al rivale Claudio Lucas, appoggiato da "Futuro Comune". Un'esperienza che finisce al primo mandato, ha spiegato Sgubin annunciando che non si ricandida.

LAUCO

Dalle dimissioni al commissario

La notizia a Lauco è arrivata il 9 gennaio con una pioggia di dimissioni firmate da sette consiglieri comunali, sei di maggioranza (il vicesindaco leghista Kascy Cimenti con Stefania Del Negro, Pierina Adami, Franco Gressani, Elisa Durli ed Elias Concina) e una di minoranza (Anna Adami) su 11 eletti. È con essa è arrivato il provvedimento di sospensione del consiglio comunale da parte della Regione e la nomina del commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune Silvia Zossi, funzionaria regionale. Il sindaco decaduto, Olivo Dionisio *(nella foto)*, ha archiviato il suo quarto mandato e dichiarando il proprio stupore per l'accaduto ha commentato con un laconico: «Ho la coscienza a posto». Si voterà ad aprile in concomitanza con le elezioni regionali per eleggere i dieci componenti del consiglio e quindi definire la giunta che potrà contare su un massimo di 3 componenti.

LA CANDIDATURA

Anzil e Canciani verso la staffetta Si andrà alle urne il prossimo anno

Alessandra Ceschia / UDINE

Per la formale presentazione delle dimissioni hanno deciso di attendere l'ultimo giorno utile, vale a dire sabato 28 gennaio, ma ormai, con i dovuti distinguo, per i Comuni di **Rivignano-Teor** e di **Reana del Rojale**, il percorso sembra segnato.

Per entrambi i sindaci Mario Anzil ed Emiliano Canciani, la candidatura alle Regionali tra le fila di Fratelli d'Italia a sostegno di Massimiliano Fedriga è una proposta già discussa in seno al gruppo di maggioranza consiliare. L'ipotesi si concilia con un avvicendamento che apre prospettive di continuità. La chiamata alle urne per il rinnovo dell'amministrazione comunale non subirà alcuno slittamento e, in entrambi i casi, si giungerà alla naturale scadenza del mandato, fissata nel 2024.

«Quella della candidatura alle Regionali è una proposta che sono orientato ad accettare – anticipa Anzil –, ma per rassegnare le dimissioni attenderò il 27 o il 28 gennaio. Mi sono confrontato con l'esecutivo che si è espresso favorevolmente: avere un rappresentante in Regione costituisce un valore aggiunto per il territorio. Non mi sarei comunque potuto ricandidare visto che, dopo aver guidato il Comune di Rivignano, ho traghettato le municipalità di Rivignano e Teor verso la fusione ricevendo il plauso del presidente della Repubblica, della Camera e del Senato, quindi sono stato chiamato a guidarlo con il 94% dei voti. A proseguire il mandato – aggiunge Anzil – sarà la vicesindaco Vanessa Vello, gli assessori resteranno al loro posto. La squadra che abbiamo formato, eterogenea per genere ed età, rappresenta un gruppo omogeneo dal punto di vista della volontà di portare avanti un progetto comune».

Una strada che sembra tracciata anche per il collega da Reana del Rojale Emiliano Canciani, il quale, però, non scioglie le riserve e si prende ancora qualche giorno per riflettere. «Mi sono preso del tempo per decidere – conferma – se accetterò la proposta e rassegnerò le dimissioni è mia intenzione garantire una prosecuzione al lavoro della giunta attuale con la quale mi sono confrontato su questa possibilità e, in particolare, alla vicesindaco Anna Zossi, cui garantirò la mia disponibilità e il supporto necessario che ho maturato in 19 anni di esperienza amministrativa, di cui una decina da assessore e 9 come sindaco. La mia è un'esperienza che potrei rinnovare, visto che per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, come Reana del Rojale vige il limite di 3 mandati consecutivi. Valuto positivamente l'esperienza amministrativa – commenta –, sono contento dell'operato mio e della mia squadra, ma sono aperto a nuove esperienze». —

MARIO ANZIL
SINDACO DI RIVIGNANO TEOR
ELETTO NEL 2019

«A dare seguito all'attività sarà la vicesindaco Vanessa Vello assieme agli assessori»

EMILIANO CANCIANI
SINDACO DI REANA DEL ROJALE
ELETTO NEL 2019

«Se deciderò di lasciare intendo garantire la prosecuzione al progetto della giunta attuale»

BUJA

Scuola media a prova di sisma Aule rinnovate per 260 ragazzi

I lavori destinati alla messa in sicurezza dell'edificio sono stati avviati un anno fa
L'assessore Guerra: investiti oltre 1,5 milioni di euro, la riconsegna martedì

La scuola media Ursella, dove sono stati ultimati i lavori (FOTO PETRUSSI)

Piero Cargnelutti / BUJA

A Buja sono terminati i lavori per la riqualificazione antisismica della scuola primaria di primo grado "Enrico Ursella", che completa la sistemazione dell'attuale edilizia scolastica nella cittadina collinare.

In questi giorni, in via Vidisêt sono infatti terminati gli interventi avviati poco meno di un anno fa, finalizzati a mettere in sicurezza la scuola sul fronte sismico secondo le attuali normative. I 260 alunni che la frequentano potranno ora seguire le lezioni in un plesso completamente sistemato, ammodernato e dove anche i locali sono stati oggetto di miglioramento, per favorire ancora di più l'offerta didattica del comprensivo di Buja.

«Ufficialmente – spiega l'assessore alla Cultura Alberto Guerra – la scuola ci verrà riconsegnata martedì: siamo molto soddisfatti dell'esito dell'intervento. Da un lato ringraziamo la ditta che ha realizzato i lavori sia per le tempistiche ma anche per essere intervenuti senza causare l'interruzione delle lezioni. Allo stesso tempo c'è stato un grande lavoro da parte degli uffici che hanno affrontato tutte le criticità portando a termine tutti gli adempimenti necessari».

Nella scuola media di Buja sono stati investiti oltre 1,5 milioni di euro per realizzare gli interventi e nel corso dell'ultimo anno l'amministrazione comunale è riuscita anche a far fronte ai maggiori costi intervenuti nel corso del mesi sui materiali, e ciò grazie alla collaborazione con la Regione. Nell'edificio sono stati effettuati i lavori per la posa di un giunto sismico, è stata messa in sicurezza la copertura, la palestra è stata sistemata, sono stati rifatte le pavimentazioni, gli impianti, e anche l'illuminazione è stata oggetto di ammodernamento per favorire il risparmio energetico.

«Durante l'estate – spiega l'assessore Guerra – sono stati realizzati i lavori più imponenti quando non vi erano lezioni. In seguito, con l'inizio dell'anno scolastico, alcune classi hanno dovuto fare riferimento ai laboratori mentre venivano sistemate un po' alla volta tutte le aule. L'impresa è venuta incontro a tutte le esigenze della scuola».

«Siamo molto contenti – aggiunge il vicesindaco Marco Zontone – di aver terminato nell'ultimo anno sia il polo di Collosomano che la scuola di via Vidisêt: ora la nostra cittadina ha scuole sicure e in grado di offrire una ottima offerta non solo alle famiglie di Buja ma anche a quelle dei paesi limitrofi». In futuro a Buja ci sarà anche la realizzazione di un asilo nido pensato per le esigenze delle famiglie. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Monitor interattivi in classe alle elementari

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La scuola primaria di Colloredo di Monte Albano, può contare su arredi, le dotazioni multimediali e ambienti rinnovati grazie agli investimenti effettuati. Grazie ai finanziamenti ministeriali per gli ambienti di apprendimento innovativi e al contributo del Comune che ha reso possibile la sistemazione delle due aule dotate di ambienti innovativi. Gli arredi permettono la formazione di postazioni a "isole" per favorire la didattica collaborativa, la creatività, la circolazione delle idee e il dialogo, e per mettere in atto molteplici metodologie innovative. Sono stati acquistati strumenti per progettare percorsi di avvio alla programmazione e al coding e altri supporti e materiali.

I lavori si sono conclusi con il posizionamento di monitor interattivi in tutte le classi, che permettono di integrare diverse modalità di approccio alle discipline, anche multimediali, e contribuiscono a rendere le lezioni più inclusive. Gli ambienti sono stati pensati anche per i bambini della scuola dell'infanzia.

Il sindaco Luca Ovan

«Con l'avanzo di amministrazione abbiamo aggiunto anche interventi strutturali nel rifare il tunnel che comunica i due plessi e l'opera di Franco Maschio per dare un restauro a un'opera storica e culturale per Colloredo, da parte mia i giovani sono fondamentali per il nostro futuro, il sistema sta cambiando e tante persone non ci credo in loro, ma avendo strutture adatte e insegnanti adeguati io credo in loro e non ci deluderanno il tempo mi darà ragione». —

TREPPO GRANDE

Sostituiti i punti luce sul 90% del territorio

TREPPO GRANDE

A Treppo Grande proseguono gli interventi per la sostituzione dei punti luce, che sono in via di completamento. Sono in corso di sostituzione le lampade della frazione di Treppo Piccolo e a Vendoglio sulle vie Gallerio, Floreani, Coloredo. Terminati gli interventi, mancheranno solo via Percoto, dove si dovrà sostituire anche la linea, e via Puccini a Carvacco assieme ad alcune aree parcheggio nel centro del paese dove il sistema di illuminazione è diversificato rispetto al resto del paese. «Abbiamo completato – spiega la sindaco Manuela Celotti – il 90% del territorio comunale sul quale abbiamo investito oltre 400 mila euro, potendo contare sia sui contributi statali che sui fondi ministeriali predisposti per questo tipo di interventi». La sostituzione delle vecchie lampade per l'illuminazione pubblica a Treppo Grande ha permesso già notevoli risparmi nelle casse del Comune se si pensa che prima di iniziare l'iter nel 2014 i costi sono passati dai 70 mila euro all'anno di allora ai circa 35 mila che vengono versati oggi. Un risultato importante per l'amministrazione comunale, soprattutto nell'ultimo anno in cui ha dovuto affrontare l'aumento sui costi dell'energia: «In questo periodo – spiega la sindaca Celotti – abbiamo potuto contare anche sul contratto che abbiamo, il quale prevede un prezzo bloccato fino in primavera. Per limitare i maggiori costi provvederemo a rivedere i tempi di accensione delle lampade per ottenere maggiori risparmi, ovviamente facendo attenzione a garantire l'illuminazione in quelle vie che sono maggiormente trafficate». —

P.C.

SAN DANIELE

Servizio civile universale sono disponibili tre posti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Per la prima volta il Comune di San Daniele mette a disposizione un posto per il servizio civile universale: il progetto s'intitola "Il valore della Comunità Collinare" e «prevede – spiega l'assessore alle politiche sociali e per la persona Daniela Cominotto – un impegno a supporto del servizio anagrafico, cui si affiancheranno mansioni a sostegno di persone anziane o con disagio sociale, da aiutare nell'iter di richiesta e compilazione di pratiche anagrafiche». La scadenza per la presentazione della domanda (on-line, https://domandaonline.serviziocivile. it) è il 10 febbraio, entro le 14. Un sistema di ricerca con filtri permette di selezionare l'opzione di proprio interesse: quella offerta da San Daniele ha come codice per la sede 211325, per il progetto PTXSU0006022012347NXTX. «La partecipazione a questo bando nazionale – aggiunge Cominotto – offre una preziosa opportunità ai giovani. Il volontario avrà la possibilità di sviluppare nuove competenze e abilità. Il servizio civile – conclude – rappresenta un importante momento di crescita personale in favore della comunità; è un esempio di cittadinanza attiva».

Tre ulteriori posti di servizio civile sono messi a disposizione dalla Pro San Daniele all'ufficio turistico cittadino: titolo del progetto, "Artigianato in Friuli Venezia Giulia: le nuove sfide della mondializzazione". «Chi desiderasse lavorare come operatore volontario retribuito, per un anno, nel nostro ufficio turistico e sede della Pro San Daniele – informano i responsabili dell'organismo – ha tempo fino al 10 febbraio per inoltrare domanda: il bando e le istruzioni sono consultabili sul sito www.serviziocivileunpli.net. È un'opportunità di alto valore, che consente di conoscere e organizzare eventi e manifestazioni che danno lustro al nostro territorio, entrando in contatto col mondo del lavoro». —

L.A.

MAJANO

Sentieri e muri a secco nell'area naturalistica Rinasce il Cuel dal Fum

MAJANO

Grazie a un finanziamento europeo, conseguito nell'ambito di un progetto di rete fra più Comuni, l'amministrazione di Majano ha potuto eseguire importanti lavori di valorizzazione del Cuel dal Fum, area naturalistica di alto pregio che ora, grazie all'intervento effettuato, offre la miglior immagine di sé. «Le attività sono ormai concluse – informa la vicesindaco con delega alle opere pubbliche Raffaella Paladin – e un'occasione per apprezzare l'esito potrà essere rappresentata dalla corsa campestre in programma proprio in quel luogo per domenica 29 gennaio».

L'area di Cuel dal Fum

Il piano di cura ambientale e conservazione del sito è stato finanziato tramite un bando cui il Comune di Majano ha aderito insieme a quelli di Forgaria, San Daniele, Ragogna, Dignano e Osoppo, capofila della progettualità, che è finalizzata a porre in risalto le peculiarità ecologiche e paesaggistiche lungo l'area della fascia prealpina e collinare e dell'alta pianura lungo il corso del fiume Tagliamento.

Il Comune di Majano aveva ottenuto un contributo di poco superiore ai 55 mila euro, cui l'ente locale ha poi aggiunto anche fondi propri per ulteriori 5 mila euro circa.

«È stato ripristinato il vecchio muro a secco – entra nel dettaglio la vicesindaco Paladin –, sono stati creati alcuni sentieri e si è proceduto all'eliminazione di una parte di bordura arbustiva e alla messa a dimora di nuove piante, con un sistema di pacciamatura per il controllo delle essenze infestanti». —

L.A.

TRASAGHIS

Malore lungo il sentiero all'ospedale un 68enne

TRASAGHIS

Un uomo di 68 anni è stato soccorso ieri a seguito di un malore che lo ha colto mentre si trovava lungo il sentiero 815 ad Avasinis di Trasaghis.

Dopo la richiesta di intervento indirizzato al Numero unico di emergenza Nue112, che ha transitato la chiamata la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio a bordo di un'ambulanza proveniente da Gemona del Friuli e l'équipe sanitaria dell'elisoccorso.

Allertate le forze dell'ordine oltre ai volontari del soccorso alpino. L'uomo è stato verricellato quindi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. —

Il caso del volantino anti-violenza a Cividale

Gli studenti criticano Fedriga: parole superficiali sull'opuscolo

I ragazzi: rifiutiamo le allusioni a una nostra vicinanza partitica, il confronto si allarghi su scala regionale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Anziché placare gli animi, le dichiarazioni con cui il governatore Massimiliano Fedriga ha cercato di mettere una pietra tombale sulla bufera innescata dall'opuscolo con i consigli anti-violenza distribuito nelle scuole cividalesi – per poi essere completamente tolto dalla circolazione – hanno sortito l'effetto opposto, buttando benzina sul fuoco.

In rivolta il Movimento studentesco per il futuro, dura la presa di posizione della minoranza consiliare. Nell'ordine: «Riteniamo incoerenti e superficiali – scrivono i ragazzi in una nota diramata ieri – le affermazioni del presidente, che ha sostenuto di non comprendere le polemiche, dal momento che il sindaco ha assunto una posizione chiara ritirando l'opuscolo e ammettendo l'errore, e che ha poi collegato la protesta a chi nel Parlamento europeo ha votato contro una risoluzione che proponeva di non propagandare l'uso del velo islamico. Rifiutiamo fermamente ogni allusione a una nostra vicinanza partitica e riteniamo irrispettoso nei nostri confronti sminuire la riflessione e la presa di posizione netta assunta dal Movimento sulla questione: l'errore che è stato fatto ha una responsabilità collettiva, che trascende la dimensione comunale. L'educazione all'affettività, alla sessualità, al consenso e all'assertività è da anni richiesta dagli studenti, ma è stata sistematicamente ignorata; la mancanza di un corretto approccio educativo non fa altro che perpetuare modelli discriminativi, patriarcali e violenti. Vogliamo che la riflessione si ampli: se veramente viene riconosciuto che l'opuscolo aveva contenuti sbagliati, la conseguenza non dev'essere solo il suo immediato ritiro, ma anche l'avvio di un percorso di confronto concreto e reale sulla questione di genere e sulla sua declinazione all'interno dei luoghi della formazione, su scala regionale».

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DEL FVG CRITICATO DAL MOVIMENTO STUDENTESCO

> L'opposizione: non ci sorprende che abbia seguito male la vicenda, sono anni che si dimentica della nostra sanità

Fondamentale, dunque, un'azione politica volta a promuovere il dialogo sul tema, perché – ribadisce il Movimento – le rivendicazioni degli studenti non si limitavano al volantino, evidenziando appunto anche l'esigenza di «una diversa educazione in materia di consenso e violenza di genere e la necessità che la politica smetta di fingere di darci ascolto e abbia un approccio serio e costruttivo, non paternalista o denigratorio».

Fortemente critico pure Fabio Manzini, capogruppo della lista Prospettiva civica: «Dalle parole di Fedriga – rileva – deduco che non abbia seguito con particolare attenzione le vicende cividalesi. Non me ne stupisco, dal momento che sono parecchi anni che pare essersi dimenticato del nostro territorio, a partire dall'ospedale e dal suo punto di primo intervento, ancora chiuso. Capisco che voglia provare a coprire certe responsabilità, ma mi chiedo come possa affermare che la sindaca sia intervenuta subito quando ha invece sostenuto le frasi contenute nell'opuscolo, rilasciando dichiarazioni persino più gravi, e solo dopo una settimana di discredito a livello nazionale ha cercato di addossare tutte le responsabilità all'assessore Catia Brinis. Di scuse o di ammissioni di errore sulle proprie frasi non ne abbiamo ancora sentite».

In chiusura un richiamo al riferimento del governatore al velo islamico: «La provocazione sul burqa non so nemmeno come qualificarla, non avendo alcuna attinenza. Pare un goffo tentativo – conclude Manzini – di buttare la palla in tribuna». —

CIVIDALE

Da oggi al Ristori il teatro dedicato a bimbi e genitori

Debutta oggi, al teatro Ristori di Cividale, l'edizione 2023 della rassegna di "Teatro per bambini e genitori", promossa dall'assessorato comunale alla cultura e giunta alla 24esima edizione. Quattro gli appuntamenti, tutti domenicali, scelti con la compagnia cittadina Cosmoteatro: il primo porterà sul palco il gruppo Ortoteatro di Pordenone, che metterà in scena "La strega dell'acqua e il bambino di ciccia", tratto da una raccolta di fiabe narrate e cantate sulle Agane del Friuli. Il 29 gennaio il Teatro al Quadrato presenterà "Vengo a cercarti", riflessione sulle modalità della comunicazione contemporanea, in ampia percentuale affidata ai canali social, mentre il 5 febbraio La Contrada di Trieste "immergerà" il pubblico nella tinozza de "La bella lavanderina", piena di storie, filastrocche e canzoni. Il 12 febbraio, infine, il gruppo di casa, Cosmoteatro, chiuderà il ciclo con lo spettacolo di burattini "Ginetto e la via della felicità". Appuntamento sempre alle 16, ingresso unico (a partire dai 3 anni) al costo di 4 euro.

L.A.

LUSEVERA

Viabilità rovinata dalle frane Un sopralluogo dei tecnici

LUSEVERA

Tre situazioni di alta criticità accusate dall'Alta Val Torre sono state oggetto di un sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale, che hanno verificato le condizioni (pessime) del ponte sul torrente Torre, a Pradielis, della strada comunale della Priesaka e del tracciato fra i borghi Funtic e Dolina, a Villanova delle Grotte, compromessi da cedimenti e frane.

«Ringrazio il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi – dichiara il sindaco Luca Paoloni –, per l'attenzione riservataci. L'intervento sul ponte di Pradielis potrà essere programmato per la primavera, mentre sulla frana che interessa la viabilità tra Villanova delle Grotte e il bivio per Monteaperta si potrà intervenire già verso la fine di febbraio. Al cedimento strutturale sulla strada comunale di Villanova, infine, si porrà rimedio intorno alla fine di aprile. Nel comprensorio comunale si rilevano altre problematiche, che stiamo monitorando e che gli uffici municipali hanno già provveduto a segnalare alla Regione».

I sopralluoghi sono stati seguiti dal vicesindaco Mauro Pinosa, che si dice pienamente soddisfatto dei risultati al pari del consigliere regionale Edy Morandini. —

L.A.

Due punti della viabilità controllati dalla Protezione civile regionale

CIVIDALE

Seminario sulle tecniche per risanare le pitture al tempietto longobardo

CIVIDALE

Per illustrare al pubblico le innovative metodologie di pulitura non invasiva usate per risanare le pitture murali degli stucchi altomedievali del tempietto longobardo, in corso da settimane, l'ufficio Unesco del Comune ha organizzato per martedì alle 9, al monastero di Santa Maria in Valle, un seminario a cura del restauratore Stefano Tracanelli, che sarà affiancato da uno dei massimi esperti del settore, lo studioso Leonardo Borgioli, responsabile tecnico-scientifico del Cts Conservation di Firenze.

Un'occasione unica, dunque, per ascoltare dalla voce di chi sta eseguendo il delicato intervento in corso al tempietto le modalità delle azioni di recupero, che si svolgono in un cantiere aperto, strutturato in modo da consentire ai visitatori l'accesso al gioiello Unesco, dove si possono osservare gli addetti all'opera. Borgioli, per parte usa, spiegherà come si proceda alla rimozione dalle preziose superfici di depositi organici e inorganici tramite l'uso di gel che assorbono le sostanze senza azioni meccaniche, garantendo risultati sorprendenti.

«Siamo in una fase tanto delicata quanto affascinante – commenta l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo – del restauro delle sei meravigliose regine del tempietto longobardo; parallelamente procede il recupero del palinsesto degli affreschi votivi, databili tra l'XI e il XIV secolo, che il luminare norvegese Hjalmar Torp staccò dalle pareti dell'oratorio di Santa Maria in Valle nel 1959, per riportare alla luce le decorazioni originarie dell'VIII secolo». Una volta risanati, i dipinti saranno esposti nell'ala che ospitava le celle delle monache. —

L.A.

CIVIDALE

Sei posti in Comune con il servizio civile

CIVIDALE

Sono sei i posti di servizio civile messi a disposizione dal Comune negli uffici cultura e turismo e in biblioteca. L'avvio delle attività è previsto tra maggio e giugno: termine per presentare la domanda di partecipazione sono le 14 del 10 febbraio. Informazioni su opzioni e modalità di candidatura (presentabile solo tramite la piattaforma Domanda on line, raggiungibile con pc, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it) sono reperibili sul sito www.serviziocivile.acli.it.

I ragazzi potranno accedere alla piattaforma solo con Spid. Il codice del progetto è PTCSU0006022012345NXTX, il titolo "Tra natura e cultura"; il codice per il servizio civile per l'ufficio cultura è 184076, turismo 184077 e biblioteca 184082. —

L.A.

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caneva (PN), Via Villacucco 18 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare sviluppata su 3 piani, interrato composto da: corridoio, taverna e cantina; terra composto da ingresso, soggiorno, 2 corridoi, studio, portico chiuso uso cucina, 4 camere, 2 bagni, portico lato ingresso, centrale termica; primo composto da corridoio, 2 camere e bagno. Nel corpo staccato vi è l'autorimessa a 3 posti, con portico chiuso con vetrate e cantina interrata. L'area esterna è utilizzata a giardino. Esternamente è stata realizzata una piscina interrata. Vi sono altri 4 fabbricati accessori realizzati nel giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili non sanabili. **Prezzo base Euro 700.000,00**. Offerta minima Euro 525.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 57/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06X0708412500000000970959 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 57/2021**

Fanna (PN), Via Montelieto 10 - Lotto PRIMO: Appartamento ad uso residenziale al piano primo, composto da disimpegno d'ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto ed il bagno. Vani accessori ad uso deposito al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 86.425,00**. Offerta minima Euro 64.818,75. **Fanna (PN), Via Montelieto - Lotto SECONDO: Appartamento** ad uso residenziale al piano secondo composto di disimpegno d'ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto, bagno ed un ripostiglio. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 54.750,00**. Offerta minima Euro 41.062,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 50/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90M0548412500CC0561001053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 50/2021**

Portogruaro (VE), Via Amerigo Vespucci 1/A - Lotto PRIMO: Fabbricato unifamiliare al piano terra/seminterrato composto da disimpegno, due cantine, lavanderia, sottoscala, ripostiglio/taverna, camera, bagno, garage (utilizzato e rifinito come soggiorno), portico (utilizzato come cucina); piano primo/rialzato: ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio e due camere. Area scoperta, manufatto uso tettoia/garage abusivo e altro manufatto caminetto/cottura. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 201.000,00**. Offerta minima Euro 150.750,00. **Portogruaro (VE), Via Ronchi - Lotto TERZO: Fabbricato** bifamiliare composto al piano terra da soggiorno-cucina, ripostiglio, studio, bagno, corridoio e lavanderia-ct, portico; piano primo: corridoio, tre camere e due bagni. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili ed in parte sanabili con pratica di demolizione. **Prezzo base Euro 316.500,00**. Offerta minima Euro 237.375,00. **Portogruaro (VE) - Lotto QUARTO: Terreno** di andamento pianeggiante con edificio totalmente abusivo che dovrà essere demolito. **Prezzo base Euro 2.100,00**. Offerta minima Euro 1.575,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 258/2017 +197/2018 + 44/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07F0533612500000042292788 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 258/2017 + 197/2018 + 44/2018**

Pramaggiore (VE), Piazza Libertà 2 - Lotto PRIMO: Immobile al piano terra, composto da un vano principale accatastato e progettato come **ufficio**, completano l'immobile un vano antibagno e wc privi di sanitari. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali se scadute ed insolute non ancora dichiarate. **Prezzo base Euro 56.800,00**. Offerta minima Euro 42.600,00. **Pramaggiore (VE), Piazza Libertà 3 - Lotto SECONDO:** Locale facente parte del condominio Residence Campus, posto al piano terra, composto da vano principale accatastato e progettato come **negozio**. Vani antibagno e wc, indicati nella planimetria catastale ma non risultano edificati. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali se scadute ed insolute non ancora dichiarate. **Prezzo base Euro 34.200,00**. Offerta minima Euro 25.650,00. **Pramaggiore (VE), Piazza Libertà 4 - Lotto TERZO:** Locale facente parte del condominio Residence Campus, posto al piano terra, composto da vano principale accatastato e progettato come **negozio**. Vani antibagno e wc, indicati nella planimetria catastale dotato di antibagno e bagno. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali se scadute ed insolute non ancora dichiarate. **Prezzo base Euro 55.250,00**. Offerta minima Euro 41.437,50. **Pramaggiore (VE) - Lotto QUARTO: Terreni** pianeggianti attualmente non edificati e mantenuti a prato, ricadono in zona territoriale omogenea B3-residenziale speciale in area strategica. **Prezzo base Euro 273.200,00**. Offerta minima Euro 204.900,00. **Annone Veneto (VE), Via Idrovora 2 - Lotto QUINTO: Abitazione** composta da un soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno, sala da pranzo e una camera. **Capannone** edificato in due tempi, un tempo utilizzato per allevamento di conigli, risulta ora adibito a deposito. Terreni che formano un unico appezzamento pianeggiante di forma trapezoidale e sono investiti a prato. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 301.900,00**. Offerta minima Euro 226.425,00. **Annone Veneto (VE) - Lotto SESTO: Terreni** agricoli che ricadono in zona agricola per colture specializzate (E1) (Vincolo di distanza dalla strada comunale di m. 20) Aree di connessione naturalistica in Zone Agricole per colture specializzate (E1) Aree di connessione naturalistica. Libero. **Prezzo base Euro 33.150,00**. Offerta minima Euro 24.862,50. **Annone Veneto (VE), Via Fratelli Cervi 7 - Lotto SETTIMO: Immobile** composto al piano terra da entrata, disimpegno, cucina, pranzo, soggiorno, lavanderia con wc, c.t., ripostiglio, garage con portone automatico e porticato esterno; al primo piano tre camere, wc, disimpegno, bagno con antibagno e due poggioli. Legnaia e casetta in legno. Giardino mantenuto a prato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie solo per l'abitazione. **Prezzo base Euro 466.000,00**. Offerta minima Euro 349.500,00. **San Stino di Livenza (VE), Viale Trieste - Lotto OTTAVO: Appartamento** al piano terra risulta bisognoso di manutenzione/ristrutturazione. Il posto auto non visibile del tutto privo di autorizzazioni edilizie. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili per l'appartamento con richiesta di sanatoria presso gli uffici Comunali e sanabili con demolizione dei luoghi per quanto riguarda il garage. **Prezzo base Euro 35.900,00**. Offerta minima Euro 26.925,00. **San Stino di Livenza (VE), Viale Trieste - Lotto NONO: Appartamento** al piano secondo composto da ingresso, bagno, ripostiglio due camere, cucina, soggiorno e 2 poggioli, botola che conduce ad un vano ripostiglio. Posto auto non visibile in quanto sull'area risulta edificato un deposito. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili con demolizione del garage. **Prezzo base Euro 78.300,00**. Offerta minima Euro 58.725,00. **San Stino di Livenza (VE) - Lotto DECIMO: Terreno** agricolo utilizzato per la coltivazione di seminativi, privo di impianti irrigui fissi e di giacitura pianeggiante. Libero. **Prezzo base Euro 21.700,00**. Offerta minima Euro 16.275,00. **San Stino di Livenza (VE) - Lotto UNDICESIMO: Terreno** agricolo utilizzato per la coltivazione di seminativi, privo di impianti irrigui fissi e di giacitura pianeggiante. Libero. **Prezzo base Euro 8.400,00**. Offerta minima Euro 6.300,00. **Vendita senza incanto 28/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2019 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2019**

Pravisdomini (PN), Via Roma - Lotto SECONDO: Negozio adibito a bar/ristorante posto al piano terra, accesso tramite piccolo portico con due accessi uno per il ristornate e uno per il locale bar composto da unica stanza e da sottoscala destinato a ripostiglio, vicino a corridoio si trovano i servizi igienici, un magazzino e i locali per il personale (servizi igienici e spogliatoio). Il ristorante è composto da unica stanza suddivisa con dei divisori con accesso diretto alla cucina e con adiacente la dispensa. Cortile esterno. Libero. **Prezzo base Euro 123.190,00**. Offerta minima Euro 92.400,00. **Vendita sincrona telematica 27/03/2023 ore 15:30** presso lo studio del Notaio Gaspare Gerardi in Pordenone, viale Trento n 44 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 20/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52C0533612500000042582374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Giuliano Furlanetto con studio in Portogruaro (PN), via Giuseppe Mazzini 11 tel. 042171938. **RGE N. 20/2020**

San Quirino (PN), Via Napoleone Aprilis 27 - Lotto UNICO: Villa unifamiliare, si compone di ingresso, ripostiglio, disimpegno, cucina con veranda e ripostiglio, la zona pranzo, il soggiorno e bagno, due camere di cui una adibita a studio, bagno e lavanderia. Nel vano scantinato la taverna con angolo cottura e ripostiglio. Piano primo adibito a sottotetto e zona notte, con quattro camere da letto, due bagni e ampio sottotetto. Ripostiglio al piano 2. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Accessorio staccato uso deposito. **Prezzo base Euro 347.680,00**. Offerta minima Euro 260.760,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 22/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13P0708412500000000969966 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 22/2021**

Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto PRIMO: Vecchio **edificio commerciale** albergo/bar: al piano terra ristorante/bar ed al primo piano albergo formato da 8 camere con servizi. In corso di liberazione. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 257.130,00**. Offerta minima Euro 192.848,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto SECONDO: Complesso edificato** sportivo privato polivalente riconosciuto come capannone in continuità e collegamento con il bar/albergo adiacente. Il piano terra è formato da palestra e locali accessori di servizio (sala d'attesa, docce, spogliatoi e ripostiglio) oltre alla parte realizzata in corrispondenza dei locali accessori al piano primo (sottotetto) ad uso soppalco. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 111.882,00**. Offerta minima Euro 83.912,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69Q0533612500000042245807 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2019**

Vivaro (PN) - Lotto PRIMO: Terreni entrambi destinati a giardino-orto a servizio della casa, ricadono in zona E5.2 interesse agricolo, insiste una tettoia abusiva removibile. Usufruite dal debitore. Difformità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 18.587,00**. Offerta minima Euro 13.941,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUARTO: Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 9.272,00**. Offerta minima Euro 6.954,00. **Vivaro (PN) - Lotto SESTO: Terreni** agricoli, tessitura prevalente terreno misto grossolano e torba fertile, sistemi irrigui presenti a pioggia colture erbacee seminativo, ricade in zona E5.2 di preminente interesse agricolo. Occupati da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 73.852,50**. Offerta minima Euro 55.389,00. **Vivaro (PN) - Lotto SETTIMO: Terreni** agricoli, tessitura prevalente terreno misto grossolano e torba fertile, colture arboree acacia, faggio, olmo, carpine nero, sambuco, noce, erbacee seminativo, ricadono in zona E4 di interesse agricolo paesaggistico. Occupati da terzi con contratto di affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 93.348,00**. Offerta minima Euro 70.011,00. **Vivaro (PN) - Lotto OTTAVO: Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale e E4 zona di interesse agricolo paesaggistico. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 32.844,00**. Offerta minima Euro 24.633,00. **Vivaro (PN) - Lotto NONO: Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 1.833,00**. Offerta minima Euro 1.375,00. **Vivaro (PN) - Lotto DECIMO: Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E6.1 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 6.953,00**. Offerta minima Euro 5.215,00. **Vivaro (PN) - Lotto DODICESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, sistemi irrigui presenti a pioggia, culture arboree boschetto ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 372,00**. Offerta minima Euro 279,00. **Vivaro (PN) - Lotto TREDICESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di preminente tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 1.985,00**. Offerta minima Euro 1.489,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUATTORDICESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree seminativo e boschetto ricade in zona E6.1 di esclusivo interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 3.459,00**. Offerta minima Euro 2.595,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUINDICESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di tutela ambientale e A.R.I.A. di rilevante interesse ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 7.839,00**. Offerta minima Euro 5.880,00. **Vivaro (PN) - Lotto SEDICESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E6.1 esclusivo interesse agricolo. Usufruito dal debitore. **Prezzo base Euro 2.675,00**. Offerta minima Euro 2.007,00. **Fanna (PN) - Lotto DICIASETTESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E4.2 agricolo paesaggistica di golena. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 6.544,00**. Offerta minima Euro 4.908,00. **Vendita senza incanto 28/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2016 + 76/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2016 + 76/2016**

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 31 - Lotto SECONDO: Negozio posto al piano terra di un immobile residenziale/commerciale, composto da sala destinata a negozio, ripostiglio ed il retro-negozio, suddiviso in due ambienti, magazzino posto al piano seminterrato. Privo di servizio igienico. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 23.756,40**. Offerta minima Euro 17.818,00. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 35 - Lotto TERZO: Negozio** posto al piano terra di immobile residenziale/commerciale, composto da due sale destinate a negozio ed ufficio e dal retro-negozio, suddiviso in 3 ambienti utilizzati come magazzino. Ripostigli posti al piano scantinato. Privo di servizio igienico. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 49.855,00**. Offerta minima Euro 37.392,00. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 33 - Lotto QUINTO: Appartamento** posto la piano secondo composto da ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, tre camere, ripostiglio e bagno, oltre terrazzo. Al piano terzo la soffitta. Libero. **Prezzo base Euro 37.973,00**. Offerta minima Euro 28.480,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09K0548412500CC0561000721 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2019**

Caorle (VE), Viale Santa Margherita snc - **Lotto PRIMO: Negozio** al piano terra del condominio Brida, composto da un unico vano con servizio igienico e anti. Vi sono parti comuni come risulta dal regolamento di condominio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 125.000,00**. Offerta minima Euro 93.750,00. **Caorle (VE), Viale Santa Margherita** snc - **Lotto SECONDO: Negozio** al piano terra del Condominio Braida composto da un unico vano con servizio igienico ed anti. Vi sono parti comuni come risulta dal regolamento di condominio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 146.000,00**. Offerta minima Euro 109.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 75/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT45Y0548412500CC0561000963 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 75/2021**

Casarsa della Delizia (PN), Viale Venezia 42 - Lotto SECONDO: Negozio adibito a vendita di frutta e verdura posto al piano terra, con magazzino posto in fabbricato distaccato. Scoperto di proprietà destinato a parcheggio. Magazzino posto nel fabbricato distaccato a servizio del negozio. Difformità catastali sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 199.000,00**. Offerta minima Euro 150.000,00. **Casarsa della Delizia (PN) - Lotto TERZO**: Striscia di **terreno** derivante da frazionamento, di fatto conglobata alla pertinenza scoperta e recintata. **Prezzo base Euro 2.700,00**. Offerta minima Euro 2.050,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 124/2018 + 48/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51D0835612500000000099268 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 124/2018 + 48/2019**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Idra - Lotto SECONDO: Negozio composto al piano interrato da grande magazzino, al piano terra negozio, wc e autoclave. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 191.531,25**. Offerta minima Euro 143.648,44. **San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole - Lotto TERZO: Ufficio** al piano primo composto da ingresso, due locali ad uso ufficio e wc. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 50.076,56**. Offerta minima Euro 37.557,42. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto QUARTO**: Quota di 1/3 della piena proprietà di porzione di **terreno** agricolo con forma regolare ricade in zona E2 - Agricola Produttiva. Libero. **Prezzo base Euro 6.328,13**. Offerta minima Euro 4.746,10. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto QUINTO**: Quota di 1/3 della piena proprietà di **terreno** agricolo con forma regolare, ricade parte in fascia di rispetto stradale e parte in sottozona E2 - Agricola Produttiva. Libero. **Prezzo base Euro 3.585,94**. Offerta minima Euro 2.689,46. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto SESTO**: Quota di 1/3 della piena proprietà di **terreno** agricolo con forma regolare e terreno di margine fluviale con bosco incolto, ricadono in area del parco fluviale del P.R.G. vigente, Zona di interesse agricolo sviluppo socio-economico e produttivo-ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 6.750,00**. Offerta minima Euro 5.062,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10Y0708412500000000964169 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 174/2018**

Sesto al Reghena (PN), via I. Nievo 4 - Lotto UNICO: Edificio ad uso commerciale ed alberghiero ricettivo su tre livelli fuori terra ed un seminterrato, costituito da due unità indipendenti, una adibita all'attività di ristorazione sviluppata ai piani seminterrato e terra, e l'altra attività alberghiera sviluppata ai piani primo e secondo, attualmente in esercizio. Deposito-magazzino di pertinenza del corpo di fabbrica. 2 tettoie uso deposito. Lotto pertinenziale destinato a parcheggio. Occupate. **Prezzo base Euro 1.058.350,00**. Offerta minima Euro 793.762,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 276/2018 + 76/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27E0880512500021000002941 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 276/2018 + 76/2020**

TERRENI E DEPOSITI

San Stino di Livenza (VE), Via Daniele Manin snc - **Lotto UNICO: Edificio** adibito a magazzino, deposito automezzi. Terreni inclusi in area attrezzata a parco gioco e sport. Libero. Irregolarità edilizie. **Prezzo base Euro 124.500,00**. Offerta minima Euro 93.400,00. **Vendita telematica sincrona 27/03/2023 ore 15:30** presso lo studio del Notaio Gaspare Gerardi in Pordenone, viale Trento n 44 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32N0533612500000042717871 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2019**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Azzano Decimo (PN), Via del Sile 3 - Lotto UNICO: Abitazione si sviluppa per tre piani fuori terra e si articola come segue: disimpegno, salotto, cucina, bagno e studio al piano terra, n. 3 camere e disimpegno al piano primo e due soffitte al piano secondo. Nel cortile serbatoio di GPL interrato. Corpo di fabbrica ad uso **stalla-fienile** con annesso porticato. In corpo staccato **manufatto** utilizzato quale ricovero attrezzi e garage. Libero. L'intero compendio ricade in zona territoriale omogenea E 4.2 agricole di interesse paesaggistico. Il lotto ricomprende **attrezzature agricole** tra le quali: Trattore Ford 4100 con libretto; rimorchio con libretto; trattore Landini R25 con libretto. Per una migliore descrizione della consistenza dei beni mobili e mobili registrati si invitano gli offerenti a prendere visione della perizia di stima. **Prezzo base Euro 104.000,00**. Offerta minima Euro 78.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/03/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "R.G. n. 1586/17 del Trib. di PN", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28U0880512500021000003105 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1586/2017

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).** **Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

II AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito del Fallimento 8/22 Tribunale di Udine - Giudice Delegato Dott. Gianmarco Calienno e Curatore Dott. Marco Paschetto – è stata disposta vendita di:
Lotto Unico
Terreno urbanizzato in Tricesimo – loc. Morena, compreso in P.R.P.C. di iniziativa privata oggetto di convenzione con sovraeretta struttura in c.a. per la realizzazione di villa unifamiliare e permesso di costruire in corso di validità.
Base d'Asta: 99.000,00€
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto cauzionata presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo in Udine, via Moretti 2, **entro le ore 12.00 del giorno 27/02/23.** Apertura buste e gara avverranno presso la stessa sede il giorno 28/02/23 alle ore 18.00.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore dott. Marco Paschetto, tel. 0432.1437000 – 3281574550,
pec: **f8.2022udine@pecfallimenti.it**

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

II AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 14/21 iscritta presso il Tribunale di Udine (Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi Curatore Dott. Giuliano Bianco) è stata disposta vendita di:
LOTTO UNICO
Complesso industriale/artigianale in comune di Bicinicco – via Roma 116 - composto da due limitrofi corpi di fabbrica a capannone di mq. 2.165 e 2.336 coperti insistenti un lotto di terreno di mq. 8.550, il primo dotato anche di uffici direzionali di mq. 172 circa, con cabina Enel oltre a terreni edificabili a confine per mq. 20.450 prospicienti l'autostrada A4
Prezzo Base € 502.500,00 oltre imposte di legge

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire entro il termine massimo del 01/03/2023 ore 12:30, presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria 96, offerta irrevocabile di acquisto in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie il giorno **02/03/2023 alle ore 09:00** avanti al Notaio delegato, al Curatore e agli offerenti presenti in quel momento.

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione del Patrimonio 3/22 Tribunale di Udine (G.D. Dott.ssa Annalisa Barzazi – Liq. Rag. Luisa Pradolini) è disposta la vendita di:

LOTTO UNICO
Quota di ¼ (un quarto) di usufrutto su abitazione unifamiliare in villino con annessa area scoperta sita in Udine Via Manzano n. 201 così catastalmente identificata :
Fg. 68, particella 118 cat. A/7, classe 3, vani 8,5, R.C. € 965,77 p. S1-T-1
Base d'asta: € 24.075,00 oltre imposte di legge

Gli interessati dovranno far pervenire offerta d'acquisto in busta chiusa presso lo studio del Notaio Dott.ssa Margherita Gottardo in Udine, via Moretti 2, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/02/2023.** Apertura delle buste ed eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Udine, Via Liguria 96, **il giorno 16/02/2023 alle ore 10.30.**

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni su **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

Procedura
di sovraindebitamento
n. 1549/2022
Liquidazione del Patrimonio
ai sensi della Legge n. 3/2012
Giudice Delegato: Dott. Daniele Venier
Liquidatore: Dott. Tullio Maestro
AVVISO DI VENDITA
MEDIANTE PROCEDURA
COMPETITIVA SINCRONA MISTA
www.astebook.it
1° esperimento
DESCRIZIONE DEI LOTTI POSTI IN VENDITA
PREZZI BASE ED OFFERTE MINIME

LOTTO UNICO
Localizzazione:
Nel Comune di Aviano (PN) – 3308, via Barcis – località Piancavallo.
Descrizione Tecnica:
Appartamento di civile abitazione (A/2) con superficie commerciale di mq. 52,00 e cantina al piano seminterrato, posto al terzo piano di un edificio costruito nel 1973 e ristrutturato nel 2002. L'immobile è privo di posto macchina e di ascensore. L'intero fabbricato è composto da n. cinque piani complessivi di cui fuori terra n. quattro e di cui interrati n. uno. Millesimi di proprietà 16,7
Descrizione:
L'appartamento è ubicato in Piancavallo (frazione del comune di Aviano), Piazzale Mario Della Puppa 1 Scala B, in una palazzina facente parte del Condominio 'Palantina'. La palazzina è situata nella zona centrale della località di Piancavallo, in una zona dotata di tutti i servizi. L'appartamento per civile abitazione è sito al terzo piano (quarto fuori terra) di una palazzina composta da quattro piani fuori terra più un piano mansardato
VALORE DI PERIZIA, PREZZO BASE, OFFERTA MINIMA E RILANCIO MINIMO
VALORE PERIZIA: euro 64.000,00
PREZZO BASE: euro 48.000,00
OFFERTA MINIMA: euro 48.000,00
RILANCIO MINIMO: euro 2.000,00
CAUZIONE (infruttifera):
pari almeno al 10% del prezzo offerto
Si precisa che:
il giorno 15 FEBBRAIO 2023 alle ore 12:00 si darà luogo alla vendita telematica dell'immobile sopra descritto.
Il deposito dell'offerta dovrà avvenire entro le ore 12:00 (dodici) del giorno 13 FEBBRAIO 2023.
Contenuto dell'offerta ed allegati
Per partecipare alla procedura competitiva di vendita ciascun interessato dovrà depositare un'offerta di acquisto per il lotto, come meglio sopra individuato, che intende acquistare ad un prezzo non inferiore al prezzo base/offerta minima di vendita. La gara si svolgerà nella modalità sincrona mista così come definita dall'art. 2 del D.M. 32/2015 nel quale si prevede che i rilanci possono essere formulati sia in modalità cartacea che in modalità telematica. L'offerta di acquisto può essere presentata: in modalità telematica, previo accesso al sito
https://www.astebook.fallcoaste.it/, selezione del bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilazione del modulo di "presentazione offerta"; oppure
in modalità cartacea, presso lo studio del Liquidatore Dott. Tullio Maestro in Trieste, via Di Donota n. 1, previo appuntamento al seguente recapito telefonico 040/631852
Gli offerenti telematici, ovvero che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche, partecipano alle operazioni di vendita esclusivamente mediante la connessione al sito **https://www.astebook.fallcoaste.it/.** L'offerente dovrà versare anticipatamente, a titolo di cauzione (infruttifera), una somma pari almeno al dieci per cento (10%) del prezzo offerto, tramite:
offerente telematico: bonifico bancario effettuato in modo tale che l'accredito delle somme abbia luogo entro e non oltre il 13/02/2023, sul conto corrente IBAN IT08 C056 9651 5900 0001 2079 X57 intestato a Astebook S.r.l. con causale " L.P. n. 1549/2022 Trib. Di Trieste – cauzione asta imm. lotto unico". offerente cartaceo: tramite **assegno circolare** di emissione bancaria emesso da banca italiana ed intestato a "Liquidazione del Patrimonio n. 1549/2020 Trib. di Trieste" (da inserire nella busta cartacea).**L'Avviso di vendita integrale, con i relativi allegati, è pubblicato sui siti www.astebook.it**
www.pvp.giustizia.it
www.astebook.fallcoaste.it
www.immobiliare.it - www.casa.it
www.idealista.it
Per maggiori ed ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, Via Donota n. 1, tel. 040634659— 040631852, e-mail tmaestr@tin.it
Trieste 7 dicembre 2022

Il Liquidatore
Dott. Tullio Maestro

Verso le amministrative a Tavagnacco

Spunta l'ipotesi larghe intese con la candidata Del Fabbro

L'opposizione potrebbe aderire se la maggioranza optasse per questa soluzione
Il nome in alternativa proposto da Vivere e Autonomia e identità è quello di Cucci

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Il boccino del gioco ce l'ha in mano la maggioranza. Entro la settimana entrante le liste Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità decideranno se puntare su Giulia Del Fabbro o su Giovanni Cucci per la corsa a sindaco. Dalla scelta dipenderà non solo la compattezza della stessa maggioranza, ma anche il futuro delle opposizioni, pronte a convergere verso il nome proposto da Intesa (l'assessore uscente Del Fabbro).
Lo scenario è complicato, ma possibile. Negli ultimi giorni ci sono state vari contatti tra componenti di maggioranza e opposizione. Nulla di ufficiale, semplici esplorazioni davanti a un caffè per capire su quali basi potrebbe poggiare un ritorno al passato, ai tempi del secondo mandato di Mario Pezzetta e al primo di Gianluca Maiarelli. Prima cioè della spaccatura formalizzata nel 2019 dalla candidatura dell'attuale primo cittadino, Moreno Lirutti. All'epoca Lirutti, Del Fabbro, Paolo Abramo, oggi in maggioranza, convivevano con Alfio Marini, Giuseppe Amato e Maiarelli, oggi dall'altra parte: «Ogni tipo di ipotesi, in questa fase, è percorribile. Il confronto tra le forze in campo è ad ampio raggio – assicura Marini –. Ciò che ci preme è pensare al bene comune dei cittadini di Tavagnacco».

Giulia Del Fabbro

Giovanni Cucci

Alfio Marini

Gianluca Maiarelli

Si potrebbe ritornare agli scenari della seconda giunta Pezzetta e del mandato Maiarelli

Si dice «pronto a un nuovo scenario» anche Maiarelli, limitandosi a confermare l'esistenza di «contatti» e di «ragionamenti in atto».
A spingere verso un quadro che fino a qualche tempo fa pareva impossibile da realizzarsi, visti i toni dell'ultima campagna elettorale e la tensione tra le parti, è il fatto che né in maggioranza né in opposizione ci saranno persone espressione diretta di partiti politici. Niente simboli e spazio al civismo. Terreno fertile, quindi, per le larghe intese.
Come detto, però, tutto dipenderà dalle scelte dell'attuale maggioranza. Se prevarrà la linea di Intesa, e quindi il nome di Del Fabbro, l'accordo bipartisan pare possibile. E, in questo caso, le altre due liste oggi al governo, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità, potrebbero scegliere di andare per conto proprio. Se, invece, ad avere la meglio sarà il nome caldeggiato da queste due civiche, quello di Cucci, l'accordo con le opposizioni diventerebbe impossibile. E a quel punto i gruppi di minoranza (Progetto Tavagnacco, Tavagnacco futura e Siamo Tavagnacco) sarebbero costretti a cercarsi un proprio candidato.
«La prossima settimana qualcosa succederà», chiude Maiarelli. E sulle tempistiche, Marini aggiunge: «Non abbiamo fretta, per presentare le liste c'è un mese di tempo».
Chi invece vuole chiudere prima che le dimissioni di Lirutti diventino effettive, e cioè il 29 gennaio, è la maggioranza. Per questo sarà una settimana decisiva. Tra gli alleati di Intesa di campo largo non si parla: c'è la convinzione di poter dare continuità all'attuale mandato ripresentandosi compatti al voto del 2 e del 3 aprile: «Vogliamo completare quanto iniziato in questi quattro anni. Di progetti ne abbiamo ancora tanti», fanno sapere da Autonomia e identità. —

TAVAGNACCO

Nuovi incontri per presentare bilancio e opere

Proseguono gli incontri sul territorio del Comune di Tavagnacco per presentare il bilancio e il programma 2023-2025 delle opere pubbliche. Gli ultimi appuntamenti si terranno domani alle 18.30 nel capoluogo Tavagnacco, al Centro civico in via Madonnina 1 (sopra alla farmacia comunale); a seguire, alle 20.30, a Feletto, in sala consiliare Feruglio (piazza Indipendenza 1). Mercedì la presentazione sarà nella sede di Chei di Culugne in via Damiano Chiesa (area verde sportiva), alle 20.30.

TAVAGNACCO

Entro giugno la ciclabile dal centro alla rotonda sulla Pontebbana

TAVAGNACCO

Imminente l'avvio dei lavori per realizzare la pista ciclabile di Via Reana che collegherà il centro abitato di Tavagnacco con la rotonda sulla Pontebbana nei pressi del parco commerciale Arteni.
L'annuncio è stato dato da Augusto Viola, commissario straordinario dell'Ente di decentramento regionale di Udine, al sindaco Moreno Lirutti durante un sopralluogo congiunto tra tecnici e amministratori nell'area dell'intervento: aggiudicata la gara d'appalto, a giorni saranno affidati i lavori e potrà essere aperto il cantiere. L'attesa opera consentirà a pedoni e ciclisti di percorrere in sicurezza i 300 metri che separano le ultime case di Tavagnacco dalla rotonda sulla Pontebbana, evitando le insidie del traffico che percorre la Provinciale 51 dei Colli.
Grande la soddisfazione espressa dagli amministratori presenti, il vicesindaco Fabris e i consiglieri Abramo e Caravaggi, nonché dal sindaco Lirutti e dall'assessore ai lavori pubblici, Morandini, che hanno ringraziato i tecnici e il Commissario dell'Edr per aver garantito l'impegno che alcuni mesi fa si erano assunti con il Comune di avviare l'opera. I lavori, la cui conclusione è prevista in giugno, prevedendo la realizzazione del percorso ciclabile in sede separata dalla carreggiata attraverso la ritombatura del fosso meridionale della strada, comporteranno lo spostamento di alcuni pali dell'illuminazione pubblica, il superamento delle interferenze costituite dai numerosi sottoservizi presenti lungo il percorso e il convogliamento delle acque meteoriche al sistema fognario. Anche il Parco comunale di Tavagnacco sarà lambito dalle opere, ma Lirutti e il presidente della Pro loco, Macor, hanno avuto rassicurazione dai tecnici dell'Edr che la tradizionale Festa degli asparagi, in agenda dal 29 aprile al 14 maggio, non subirà limitazioni in quanto i lavori della ciclabile saranno organizzati e programmati con uno scadenziario tale da evitare disagi.
«Il collegamento ciclabile – rileva il sindaco Lirutti – riveste grande importanza non solo perché risolve un problema di sicurezza lungo un tratto di strada in passato teatro di incidenti stradali con esiti anche gravi, ma anche perché consentirà di collegare l'abitato di Tavagnacco con i percorsi ciclabili del Rojale e fungerà da raccordo con gli interventi in favore della ciclabilità che nei prossimi anni interesseranno la strada Tresemane». —

CAMPOFORMIDO

Serata sui legami di Tolkien con il Friuli

John Ronald Reuel Jrr Tolkien che legami ha con il Friuli? Si cercherà di proporre una risposta a questo quesito domani alle 20.30, a Campoformido, alle ex scuole elementari di via De Amicis durante l'evento Tolkien tal Friûl in occasione del 50° anniversario della morte del celebre autore del Signore degli anelli. L'evento organizzato dal Comune nell'ambito della programmazione di Cultura nuova è realizzato con l'associazione Aulùs, anche grazie alla collaborazione della Pro Loco. «Abbiamo voluto fortemente questo appuntamento e ringrazio l'associazione Aulùs per aver accettato il nostro invito, la Pro loco Campoformido e Cultura nuova per la collaborazione», sottolinea il vicesindaco Christian Romanini. «Nel 50° anniversario dalla morte di Tolkien – spiegano dall'associazione Aulùs – stiamo cercando di onorare la ricorrenza con una serie di iniziative: dal concorso per illustrazioni a tema Signore degli anelli al primo calendario Tolkieniano friulano, dal secondo numero della nostra rivista Contee Furlane alla nuovissima trasmissione in marilenghe appena avviata su Radio Spazio». L'evento di domani è a ingresso libero.

PASIAN DI PRATO

Sergo: il sindaco vuol fare cassa Pozzo: non si passa con il rosso

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Non si placano le polemiche sul "semaforo intelligente" di Santa Caterina, che filma chi passa con il rosso e causa la conseguente sanzione.
Tale impianto, secondo il consigliere regionale Cristian Sergo, del Movimento 5 stelle, gli autisti degli autobus, un gruppo dei quali ha peraltro protestato per le multe e le decurtazioni di punti patente già arrivate in seguito alle infrazioni.
Alla convinta difesa del sistema da parte del sindaco Andrea Pozzo, Sergo replica accusandolo di voler fare cassa, di creare disagi agli automobilisti e di compromettere la sicurezza anziché salvaguardarla; chiede inoltre i dati relativi ai sinistri rilevati prima e dopo l'installazione del semaforo.
«Invece di proporre soluzioni – commenta il consigliere regionale del M5s – il sindaco se ne esce con il Var, invitando di fatto tutti ad accelerare per non passare con il rosso e disimpegnare per tempo l'incrocio aumentando così i pericoli per pedoni e automobilisti. Le soluzioni per risolvere il problema ci sono, ma se l'intenzione è solo quella di fare cassa, basta dirlo senza cercare inutili giustificazioni. Se si vogliono più introiti consigliamo di diminuire da 4 secondi a 2 la durata del giallo. Solo che poi tutti saranno costretti a fermarsi col verde, in attesa del nuovo via libera, per evitare il rischio di sanzioni. Cosa che già avviene aumentando le code e il conseguente inquinamento».
Sergo paventa infine rischi per il trasporto pubblico «per carenza di autisti, che rischiano la patente, e per l'aumento delle auto in circolazione».
Il sindaco Pozzo tira dritto: «Mi spiace per le sanzioni, ma il divieto di transito con il semaforo rosso non è una prescrizione comunale, bensì una basilare norma di sicurezza del codice della strada. A differenza del consigliere regionale Sergo, ritengo che le riprese video siano la migliore garanzia per il cittadino: noi le mettiamo a disposizione dell'interessato affinché possa da solo comprendere la gravità o meno della propria condotta. La cultura del rispetto, della legalità e della sicurezza non può essere soppiantata da ragioni di opportunità politica».
«Per quanto riguarda le proposte migliorative, come per esempio gli ulteriori segnali lampeggianti – conclude Pozzo –, le trasmetterò agli uffici competenti. Il giallo, già oggi adeguato, non sarà certo ridotto; nel frattempo, però, nessuno transiti con il rosso. Le polemiche di Sergo sono infondate e offendono le centinaia di conducenti che ogni giorno passano in Santa Caterina rispettando la legge». —

Il sindaco Andrea Pozzo

Cristian Sergo (M5s)

La nomina a Codroipo

Di Lenardo direttore dell'Asp Moro «Subito al lavoro col commissario»

Guarneri: la scelta è ricaduta su di lui in funzione dell'esperienza maturata nella Cri e nella telemedicina

Edoardo Anese / CODROIPO

Fabio Di Lenardo è il nuovo direttore generale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro di Codroipo.

A seguito delle dimissione di Raffaella Gregoris, spetterà a lui, affiancato dal commissario Salvatore Guarneri, il compito di sanare la difficile situazione organizzata ed economica in cui versa l'Asp.

Ad aprile 2022 la Regione, alla luce dei 7 milioni di euro di debito contratti dalla precedente gestione, è ricorsa al commissariamento dell'azienda.

Di Lenardo, codroipese doc, dal 2013 al 2018 è stato direttore generale della Croce rossa di Udine; dal 2019 a fine 2021 si è spostato a Roma, dove ha ricoperto vari ruoli nel comitato nazionale della Cri, tra cui quello di direttore delle risorse umane. Ha concluso in questi giorni l'esperienza in un'azienda che si occupa di telemedicina vicino Milano.

«Da codoripese – rileva – sono orgoglioso di aver assunto l'incarico e ringrazio il commissario per questa opportunità. L'Asp Moro è un patrimonio per tutto il Medio Friuli ed è giusto che la comunità riveda splendere questa realtà. Per quanto riguarda la situazione attuale mi riservo di non dare giudizi, in attesa di conoscerla a pieno. Già da domani mi metterò al lavoro assieme al commissario».

Guarneri si è detto soddisfatto della nomina di Di Lenardo, certo che svolgerà un ottimo lavoro: «La scelta è ricaduta su di lui – sottolinea – in funzione dell'esperienza maturata nella Croce rossa e poi nel settore della telemedicina. Si tratta anche di una scelta prospettica per il futuro dell'azienda».

Assieme proseguiranno il piano di risanamento e riorganizzazione dell'azienda, anche in termini di prospettive future: «Inizialmente – precisa ancora Guarneri – troveremo una soluzione per sanare i debiti ancora in essere con i fornitori. Grazie ai 4,2 milioni di euro arrivati dalla Regione a seguito dall'apertura di un mutuo abbiamo liquidato i circa mille cittadini del comprensorio che avevano presentato domanda di contributo per agevolare l'accesso ai servizi in delega all'Asp».

Resta ancora da colmare un "buco" da 3 milioni di euro nei confronti dei fornitori dell'azienda, in riferimento alla casa riposo e al centro diurno: «Attualmente non disponiamo dei fondi necessari – spiega il commissario –. Assieme a Di Lenardo si lavorerà per trovare quanto prima una soluzione al problema. Oltre alla questione economica sarà necessario sanare anche i rapporti con le aziende e rescindere alcuni contratti che risultano toppo onerosi».

Nel mirino anche la partita degli interventi di sviluppo strutturale, fermi da anni, relativi all'efficientamento energetico e alla messa a norma del sistema antincendio.

Sul fronte del personale, invece, non si rilevano criticità; i numeri sono in linea con gli standard previsti dalla Regione, con 13 infermieri e circa 60 operatori socio-sanitari in servizio.

A fine anno sarranno anche formalizzati gli accordi presi con le sigle sindacali relativi al riconoscimento pregresso e futuro delle prestazioni aggiuntive dei dipendenti. —

Da sinistra il nuovo direttore generale dell'Asp Moro, Fabio Di Lenardo, il commissario Salvatore Guarneri e la sede dell'azienda a Codroipo

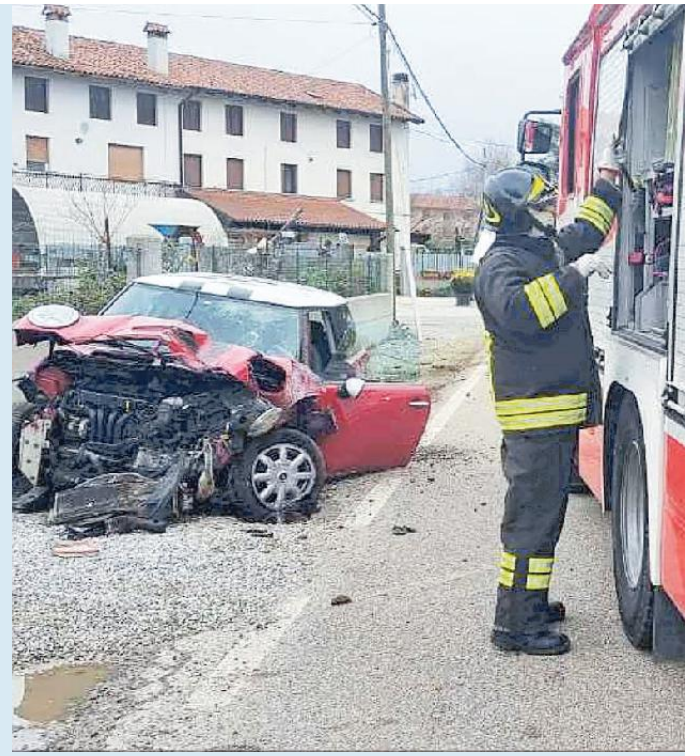
TALMASSONS

Controlli dei pompieri in una lavanderia

Vigili del fuoco al lavoro ieri alla "Euro & Promos Laundry" di via degli Artigiani dove pareva ci fosse del fumo. Come hanno constatato i pompieri, non c'era alcun incendio, ma una nebbiolina originata – secondo i primi controlli – dalla dispersione nell'aria di alcuni prodotti utilizzati per i lavaggi. I vigili del fuoco hanno verificato che non erano state disperse sostanze tossiche e hanno poi ventilato l'area.

FLAIBANO

Esce di strada e colpisce una colonnina del gas

Incidente, ieri pomeriggio, a Flaibano, in via Garibaldi, dove una persona alla guida di un'auto ha perso il controllo della macchina, che, per cause da accertare, è finita contro una colonnina del gas, causando una perdita importante. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi. Due le persone trasportate in condizioni non gravi all'ospedale.

RIVIGNANO TEOR

Capaldo lascia il comando della stazione carabinieri

RIVIGNANO TEOR

Dopo vent'anni di servizio a Rivignano Teor, dieci da vice e dieci da comandante della stazione dei carabinieri, il luogotenente Massimo Capaldo assumerà il comando della stazione di Latisana.

Alla messa celebrata in duomo è seguito un momento conviviale in sala consiliare, dove la comunità ha portato i suoi saluti al luogotenente Capaldo.

«Esprimo la gratitudine da parte dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità per il lavoro svolto dal comandante in questi anni – ha dichiarato il primo cittadino Mario Anzil –. Capaldo ha sempre dimostrato grande professionalità, mettendosi al sevizio dei cittadini per garantire la sicurezza di tutti noi». —

E.A.

Le cerimonia di saluto al luogotenente Massimo Capaldo

La struttura di Cervignano

CASA DI RIPOSO SARCINELLI

87 Posti letto

Valori in euro	2022	2023
Rette ospiti non autosufficienti residenti	79,15 €	84,69 €
Rette ospiti non autosufficienti non residenti	83,74 €	89,29 €
Rette ospiti autosufficienti residenti	€ 40,12	€ 42,93
Rette autosufficienti non residenti	€ 40,60	€ 43,41
Supplemento camera singola	€ 7,65	€ 7,65

Contributo regionale Lr. 10/97 20€

Contributo legato all'Isee da 1,50€ a 2,50€

WITHUB

L'assessore Laura Centore

Alla Sarcinelli buco da 600 mila euro Rette più alte per ripianare i conti

L'assessore: «Scoperto un deficit gestionale che avrà ricadute sul bilancio comunale e sulle famiglie»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Bilancio in rosso: aumentano le rette alla casa di riposo Valentino Sarcinelli di Cervignano. L'incremento giornaliero sarà di 5,54 euro (+7%, oltre 2 mila euro l'anno) per i non autosufficienti e di 2,81 (+4%, oltre mille euro l'anno) per gli autosufficienti. Le rette passeranno quindi per i non autosufficienti da 79,15 euro a 84,69, e per gli autosufficienti da 40, 12 euro a 42, 93.

La struttura, che ha un totale di 87 posti letto (82 per utenti non autosufficienti e 5 per autosufficienti), al momento è al completo. La casa di riposo è gestita direttamente dal Comune e sino a oggi veniva rendicontata all'interno del Bilancio generale. Come spiega l'assessore Laura Centore, quest'anno e per la prima volta, la Valentino Sarcinelli è stata valutata singolarmente, come – Centro di costo indipendente – «attraverso una verifica puntuale e analitica delle entrate e delle uscite, grazie alla collaborazione tra uffici assistenziali, ragioneria generale, cooperativa che gestisce la struttura e parte politica. Un lavoro paziente, lungo e meticoloso – dice – che, purtroppo, ha fatto emergere un quadro finanziario preoccupante: un deficit gestionale di oltre 600 mila euro che ha inevitabili pesanti ricadute all'intero del bilancio comunale».

«Per questo motivo, nostro malgrado – aggiunge il sindaco Andrea Balducci –, ma di concerto con la Cooperativa Itaca che gestisce la Sarcinelli, abbiamo provveduto a rimodulare i servizi a favore degli ospiti e, come amministrazione, ad adeguare la retta. Ci impegniamo sin d'ora – afferma – a monitorare con estrema attenzione la qualità del servizio che sarà garantito sia in termini di efficacia che di sicurezza. Va sottolineato che, nonostante le misure intraprese, il previsionale per il 2023 chiude con un disavanzo di oltre 200 mila euro a carico del bilancio comunale». La Centore rimarca di non escludere di poter intervenire «a beneficio del servizio erogato ai nostri anziani in corso d'anno, utilizzando risorse derivanti dai fondi stanziati dalla Lr 13/2022 art. 8 che riconosce un contributo per i posti letto non occupati durante il 2021 a causa della pandemia. Abbiamo firmato la richiesta in questi giorni ma, prima di prendere qualsiasi decisione, dobbiamo attendere l'esito e capire l'esatto ammontare del contributo che potrebbe essere erogato». «La responsabilità degli amministratori sta nell'erogare servizi – conclude Balducci –, possibilmente di qualità, sempre però garantendone la sostenibilità economico-finanziaria. L'obiettivo che ci poniamo, crisi energetiche e geopolitiche permettendo, è quello di riportare in equilibrio la gestione della Sarcinelli nel corso dei prossimi esercizi e nel più breve tempo possibile». «Nel segno della più totale trasparenza e proprio per comunicare nel dettaglio le nostre scelte alle famiglie» , è organizzato un incontro per giovedì 25 alle 17,30 nella sala Civica di via Trieste. —

VISCO

Giornata della Memoria La commemorazione all'ex caserma Sbaiz

VISCO

Sabato 28 gennaio, Visco, celebra la Giornata della Memoria all'ex caserma Luigi Sbaiz.

Si inizierà alle 10 con il ritrovo nella sede della Protezione civile, e poi tutti in corteo, deposizione le corone nel Monumento commemorativo delle vittime del campo internazionale di internamento per civili della ex Jugoslavia di Visco.

Dopo la benedizione di don Federico Rossi e gli interventi istituzionali, sono previste le letture poetiche di Vieri Peroncini e Antonella Bifulco per conto degli organizzatori.

Ricordiamo che il Museo sul Confine espone l'archivio storico comunale che raccoglie più di 100 anni di vita del paese. Inaugurato pochi mesi fa, al piano terra è stato sistemato il nuovo archivio storico comunale, completamente digitalizzato.

Un progetto importante per il territorio e suoi cittadini.

Con il materiale uscito dall'immenso lavoro svolto da Italo Cati (ricercatore archivista) è stata creata una mostra visiva con alcuni dei documenti di Visco e che hanno segnato la storia del paese, della regione, e dell'Italia.

«La storia di un comune seppur piccolo ma "paese di confine sul confine" – dice Mauro Ongaro, vicesindaco di Visco –, è un tassello importante da tramandare alle nuove generazioni, nonché un consolidamento delle nostre origini delle nostre radici, fondamentali per fare vivere il passato mettendo le basi per il futuro» . —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cultura e lingua friulana Lo sportello sarà gestito dalla Società Filologica

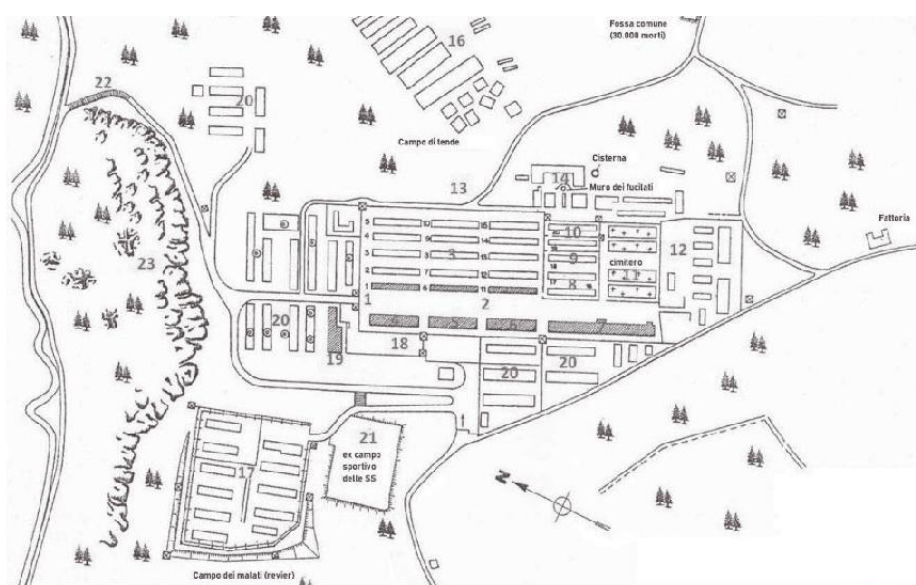
SAN GIORGIO DI NOGARO

Sarà la Società Filologica Friulana di Udine a gestire lo Sportello associato per la promozione della lingua e della cultura friulana tra i Comuni di Carlino, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precenicco e San Giorgio di Nogaro per un importo di 24.300 euro.

La Filologica prende il posto di Arteventi Società Cooperativa di Udine con la quale è stato risolto anticipatamente (a settembre 2022) il contratto di gestione che sarebbe scaduto a marzo 2023.

I Comuni sono convenzionati dal 2016 nella gestione associata del servizio di Sportello del friulano, del quale hanno approvato la prosecuzione dell'attività. Con l'affidamento del servizio si Comuni intendono consolidare e garantire il servizio di gestione dello Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana tra i Comuni di Carlino, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precenicco e San Giorgio di Nogaro (ente capofila). Il servizio di Sportello verrà attivato a favore dei sei Comuni per il periodo, che va da 1 febbraio 2023 al 31 dicembre 2024

L'aggiudicazione sarà interamente finanziata da fondi propri di bilancio con la compartecipazione dei cinque Comuni aderenti allo Sportello, che troverà copertura finanziaria al capitolo "Servizi per progetto lingua friulana", finanziato per euro 12.150 oltre all'Iva sul bilancio 2023 e per 12.150 euro oltre sul bilancio di previsione 2024. —

F.A.

PALMANOVA

Saldo positivo per il commercio Anche due nuovi grandi alberghi

Tra cessazioni di attività e aperture, il bilancio del 2022 registra un +3
Il Comune: «Gli imprenditori hanno compreso la vocazione turistica della città»

Francesca Artico / PALMANOVA

Il bilancio 2022 delle attività economiche nella città stellata è positivo. In 12 mesi la differenza tra chiusure e nuove aperture fa registrare un più 3. Non ha raggiunto i numeri eccezionali del 2021, dove il saldo positivo era di un più 13 attività commerciali presenti a Palmanova, ma il dato resta importante.

Sono state 2 le aperture di attività ricettive, 1 di commercio all'ingrosso, 2 di parrucchiera (3 le chiusure), 1 di noleggio senza conducente, 6 di commercio in sede fissa (9 le cessazioni), 1 di pubblico esercizio (2 chiusure), 1 circolo privato, 1 officina meccanica, 2 commercio elettronico, 1 scuola guida (1 cessazione). In totale nella città stellata, sono attive circa 200 attività commerciali, escluso il mercato settimanale che comprende altre 80 aziende.

«Sono anni difficili tra pandemia e aumento dei costi energetici ma le attività commerciali di Palmanova registrano un segno positivo, con tre unità in più – rimarca il vicesindaco e assessore al Commercio Francesco Martines –. Non è un dato scontato vedendo anche i numeri negativi di tanti altri centri urbani. Spiccano le due nuove strutture alberghiere, due grandi alberghi, il Roma e il Commercio, completamente riqualificati, che vanno ad ampliare l'offerta ricettiva cittadina. Anche gli imprenditori locali stanno comprendendo il cambiamento che stiamo realizzando in città, l'evoluzione verso un'economia a vocazione turistica che nei prossimi anni vedrà la sua piena fioritura. Il commercio sta cambiando, a Palmanova, così come in tutto il mondo. Il nostro compito è quello di cercare di fornire opportunità imprenditoriali e rendere la città viva e attrattiva, con l'obiettivo di far incrementare i ricavi alle attività commerciali cittadine. I tanti eventi che si svolgono in città (uno ogni tre giorni), la presenza fissa e straordinaria del mercato sono fattori che convogliano la gente in città e ne mantengono una forte attrattività. Questo porta imprenditori a stabilirsi qui, investendo su Palmanova, vedendo nella città stellata un futuro e un concreto progetto di sviluppo».

E conclude Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova: «Come amministrazione dobbiamo cercare di dare continuità al processo di crescita cittadina. Mantenendo un dialogo stretto con imprenditori e cittadini, dobbiamo incrementare ancora l'offerta turistica favorendo così la nascita di strutture ricettive, bar e ristoranti, attività commerciali. Palmanova – conclude il primo cittadino – è unica nel mondo, come l'Unesco ha sancito, e questa unicità deve essere la forza trainante del suo futuro sviluppo». —

PALMANOVA

Economia e cultura: incontro con la Pro loco

La Pro Palma il 31 gennaio, dalle 10 alle 11 in Municipio, ha promosso un incontro per parlare di cultura, turismo, economia e formazione. Presenti all'appuntamento il sindaco Giusueppe Tellini e gli assessori palmarini e del territorio, PromoTurismoFvg, il direttore artistico del Concorso musicale Franco Calabretto e l'Accademia musicale Città di Palmanova.

PALMANOVA

Percorso di istruzione: i Cavalleggeri di Treviso in visita alla Fortezza

Un momento della visita dei Cavalleggeri di Treviso a Palmanova

PALMANOVA

Palmanova ospita il reparto Comando e supporti tattici Cavalleggeri di Treviso (28°). Venerdì scorso i Cavalleggeri di Treviso, nell'ambito di un percorso di istruzione storico-militare, hanno condotto una visita alla città di Palmanova.

Dopo aver visitato il Dongione Veneto e il Palazzo del Governatore alle armi, sedi del Museo storico militare, i militari di stanza a Gorizia, si sono recati lungo la cinta bastionata dove, attraverso la competente guida dell'assessore all'Ambiente Luca Piani, impegnato con tutta l'amministrazione comunale in un qualificante progetto di valorizzazione del parco storico dei Bastioni, hanno potuto percorrere camminamenti e galleria nell'area retrostante la Caserma "Filzi". Un osservatorio privilegiato da cui poter apprezzare i tre ordini difensivi della città fortezza costituiti da baluardi, rivellini e lunette napoleoniche, sintesi di oltre duecento anni di innovazioni costruttive in ambito militare e ingegneristico attraverso cui la Serenissima Repubblica di Venezia prima e i francesi e gli austriaci poi pensarono a una struttura difensiva in grado di essere contemporaneamente castello e città a tutela della pianura friulana dalle incursioni provenienti da oriente e settentrione.

La buona riuscita della visita è stata agevolata anche dalle sinergie tra il Comune e la locale sede dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (Anac) retta dal presidente Pietro Maraglino. Per i Cavalleggeri di Treviso la visita alla città di Palmanova è stato anche una sorta di ritorno alle origini in quanto il Reparto fino al 1991 fu di stanza presso la Caserma "Durli" attuale sede del Reggimento Genova Cavalleria. —

F.A.

CARLINO

Orari più flessibili alla materna e al nido

CARLINO

Importanti novità nei servizi che la scuola dell'infanzia e il nido di Carlino propongono alle famiglie. Sono stati presentati il progetto educativo, il personale e i locali, evidenziando le flessibilità orarie, i laboratori tematici e le attività organizzate in ambito motorio, linguistico e musicale.

«Ci rapportiamo con giovani famiglie – afferma la presidente Emanuela Paro – e il consiglio direttivo, con grande sensibilità, ha subito accolto le richieste dei genitori, che fanno sempre più fatica a far quadrare i tempi del lavoro con quelli della famiglia. Mamme e papà hanno bisogno di lasciare i loro piccoli in un ambiente sereno e adatto a loro e la nostra scuola e il nido presentano ampi spazi, la stanza della nanna e un grande giardino per le attività all'aria aperta, con personale capace e disponibile. La scuola dell'infanzia don Riccardo Valentinis – prosegue – vanta la sua presenza da più di 80 anni». È frequentata da 42 bambini suddivisi in 2 sezioni. Il nido ne ospita 14 ed è al massimo della capienza. Per info: 0431 68071, scuolainfanziadrv@gmail.com. —

F.A.

Scuola materna e nido di Carlino

PALMANOVA

Lo sportello informatico apre ogni venerdì all'Ute

PALMANOVA

Riapre lo sportello informatico all'Ute di Palmanova con il progetto "Si fa rete": supporto per uso pc e smartphone, Spid, Cie e Cns.

Lo sportello informatico sarà aperto ogni venerdì dalle 15 alle 18, nei locali dell'Università della Terza Età di Borgo Aquileia (Loggia di Guardia), e metterà a disposizione l'esperta Ursula Bernabò che, su appuntamento, aiuterà le persone nella soluzione delle più comuni problematiche legate a computer e smartphone. Per prenotarsi, basta chiamare la Segreteria al 349 0694022. Ursula Bernabò fornirà supporto per l'alfabetizzazione digitale, l'utilizzo di dispositivi elettronici come computer, tablet e cellulari, lo scarico e utilizzo di applicazioni su smartphone, l'accesso ai portali pubblici tramite Spid, carta di identità elettronica e carta nazionale dei servizi e aiutare i cittadini possono avere dubbi informatici.

Il progetto "Si fa rete – Sportello Informatico" è realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia dando il relativo compito organizzativo all'Università della Terza Età – Sezione di Palmanova. Rientra nell'intervento di "Co-progettazione per la realizzazione di interventi per la presa in carico leggera e di contrasto alla solitudine a supporto di persone anziane in condizioni di fragilità, anche derivanti dagli effetti della pandemia", finanziato dalla Regione Fvg con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi degli artt. 72 e 73 del d. lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore. —

F.A.

LATISANA

Partono all'Isis Mattei due nuovi corsi per diventare bagnini e preparasi a Medicina

L'istituto superiore amplia la sua offerta formativa
La dirigente: «Dal Pnrr 400 mila euro destinati a laboratori»

Sara Del Sal / LATISANA

L'Istituto superiore Isis Mattei di Latisana e Lignano amplia ulteriormente la propria offerta formativa dando agli studenti la possibilità di seguire un corso per l'assistenza ai bagnanti e uno per la curvatura biomedica.

La prima novità quindi, in questo 2023, nasce da una collaborazione con il territorio e con gli imprenditori e infatti permetterà agli studenti di ottenere un brevetto per diventare bagnini, grazie a una convenzione con Fin salvamento di Udine. «Saranno 14 gli studenti che prenderanno parte al corso quest'anno. Sono tutti ragazzi che frequentano il triennio, 11 sono iscritti nella nostra sede di Lignano e 3 in quella di Latisana. Questa iniziativa risponde direttamente alla necessità di figure specializzate da impiegare nel territori. I ragazzi con il brevetto potranno essere di supporto sia per le spiagge durante la stagione estiva, che per le piscine, durante tutto l'anno, e allo stesso tempo permette a noi, come scuola, di ampliare il senso civico di coloro che vi prendono parte e che avranno l'opportunità di impegnarsi anche nel mondo del lavoro», spiega la dirigente scolastica Angela Napolitano. La curvatura biomedica, un corso, che è stato attivato lo scorso anno e che ha visto i ragazzi confrontarsi con figure che operano nella medicina, è stato confermato.

ANGELA NAPOLITANO
DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ISIS MATTEI DI LATISANA

L'istituto di istruzione secondaria Isis Mattei di Latisana

«Per gli studenti del liceo scientifico che hanno già in mente di approcciare i corsi di medicina una volta diplomati, questo corso si sta rivelando particolarmente interessante e a fine gennaio lo faremo partire di nuovo» afferma la dirigente. «È ormai attivo da settembre – aggiunge – anche il corso serale per l'indirizzo Tecnico economico con le classi terza e quarta, dal prossimo anno quindi attiveremo anche la quinta». Un'altra buona notizia riguarda i fondi ottenuti dalla scuola che ammontano a «circa 400 mila euro dal Pnrr per i progetti next generation classroom, per i laboratori e per la dispersione scolastica», ma anticipa anche che a fine febbraio ci sarà l'evento finale di Dirt Hunter legato al drone sottomarino». Il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, sempre presente a tutte le iniziative dell'Istituto, ha incontrato recentemente la dirigente, in occasione dell'appuntamento con le scuole aperte e ha affermato: «Risulta evidente l'interesse che hanno suscitato, negli studenti che stanno per scegliere le scuole superiori, i diversi e numerosissimi indirizzi che sono a disposizione degli studenti sia per quanto riguarda il liceo che per gli istituti tecnici e i corsi professionali. La linea che sta seguendo la dirigente – conclude – è importante perché riesce a dare anche delle risposte alle esigenze del territorio, sia per la formazione della forza lavoro, sia preparando gli studenti in modo più che adeguato per potere proseguire la loro formazione nel caso in cui scegliessero di accedere all'Università». —

LIGNANO

Centro Tom, spese mai effettuate e fatture false per tre milioni

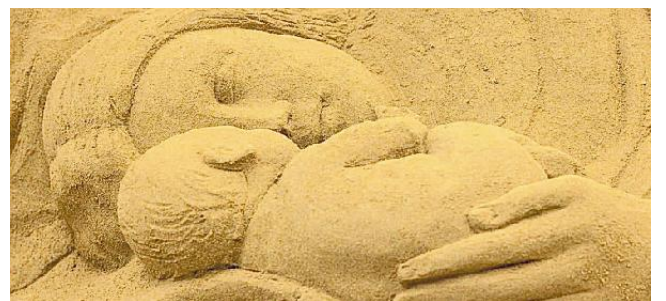
LIGNANO

Fatture false per almeno 3 milioni di euro, lavori eseguiti in abitazioni private e addebitati alla società del centro Tommasini, soldi prelevati direttamente dalla cassa sociale, debiti di altre società messi in conto. E, persino, una palestra acquistata con i soldi distratti.

C'è tutto questo e altro ancora nelle carte dell'inchiesta che ha visto finire agli arresti domiciliari Renato Celotto (a Sesto San Giovanni), Massimiliano Riolfo e Luigi Ardizzoni (questi ultimi a Lignano), a capo della società che rilevò il centro commerciale di Santa Maria di Sala e portata al fallimento.

La pm Elisabetta Spigarelli – sulla base delle indagini dei finanzieri del Nucleo di Polizia economico finanziaria di Venezia – aveva chiesto a giugno una serie di arresti in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Luca Marini non li aveva concessi. Il Riesame ha autorizzato tre misure cautelari ai domiciliari, che la Cassazione ha confermato nei giorni scorsi: per Riolfo quale amministratore unico fino al febbraio 2018, Ardizzoni presidente del Cda fino al luglio 2019, Celotto quale amministratore di fatto fino al giugno 2020. Ma sono 17 le persone indagate – a vario titolo – nell'inchiesta.

Il cuore dell'accusa mossa dalla Procura vede Riolfo accusato di aver speso 114 mila euro per televisori mai consegnati alla Tom Village Spa e 130 mila euro per un'opera d'arte e di aver evaso il fisco, dichiarando con false fatture, spese mai effettuate per 7 milioni di euro. Al capo 12, invece, le molte spese contestate a Ardizzoni, Celotto e ad altri indagati che li avrebbero aiutati: un milione di euro per lavori di ristrutturazione solo in «minima parte eseguiti»; 3 milioni contabilizzati in un "conto transitorio"; 300 mila euro quale acconto per l'acquisto di uno yacht Ferretti 780; 160 mila euro la palestra; 48 mila euro per l'affitto di un appartamento a Londra; 35 mila euro per pagare gli alimenti all'ex moglie; 183 mila euro per anticipi per una scenografia promozionale mai eseguita; 514 mila in consulenze mai ricevute; 400 mila euro per l'affitto di locali a Treviso, mai occupati. E via di seguito, per 7 milioni: tutti danari – è l'accusa – della Tom Village Spa. Fino ai 266 mila euro di rimborso spese viaggi «inesistenti». —

R.D.S - F.F.

Una delle opere che compongono il presepe di sabbia 2022

LIGNANO

Oltre 55 mila visite al presepe di sabbia In tanti dall'Austria

LIGNANO

Sono state superate le 55 mila visite per il presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro che resterà fruibile dal pubblico fino al 5 febbraio. L'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Consorzio Lignano Holiday, Lignano in Fiore Onlus e con il sostegno delle associazioni lignanesi ha anche quest'anno richiamato visitatori dall'Italia e dall'estero.

Molti sono arrivati dall'Austria e dalla Slovenia, ma anche gli italiani hanno dimostrato un grande interesse, arrivando da Veneto, Trentino, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte oltre, ovviamente, ai numerosissimi corregionali. Un successo annunciato quello di "Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo Aquileiese" – questo il titolo dell'opera realizzata quest'anno- che rende omaggio ai mosaici paleocristiani di Aquileia. Il presepe sarà visitabile anche in tutti i fine settimana fino al 5 febbraio, il sabato dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18, nella tensostruttura allestita all'altezza del Parco San Giovanni Bosco (di fronte alla Chiesa) accessibile dall'ufficio spiaggia numero 6. Sono i 600 metri quadrati di superficie espositiva ricavati sull'arenile di Sabbiadoro, per la realizzazione dell'opera sono stati utilizzati 400 metri cubi di sabbia, e sono stati 3 gli artisti che hanno lavorato per 50 giorni consecutivi per plasmare un'opera che sta riscuotendo un successo sempre maggiore. —

S.D.S.

RONCHIS

Concorso di poesie in lingua friulana dedicato ai ragazzi

RONCHIS

Ultimi giorni per partecipare alla terza edizione del "Concorso di Poesia Eugenio Pilutti" promosso dal Comune di Ronchis e dalla sua Commissione cultura, pensato per diffondere l'interesse per la poesia in lingua friulana nelle giovani generazioni.

«Il concorso è dedicato ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni che possono inviare i loro componimenti entro il 31 gennaio 2023, giorno di chiusura del bando», spiega il vicesindaco di Ronchis che detiene la delega alla cultura Valentina Maurizio. «Il concorso – ricorda – prevede premi in denaro per i primi tre classificati. Il vincitore riceverà 500 euro, il secondo 300 e 200 euro sono al terzo». «Anche quest'anno abbiamo scelto un tema che è "Fevele cun me", ma saranno ammesse, come sempre, anche poesie a tema libero». Per chi si chiedesse come i giovani della Bassa friulana possano cimentarsi in componimenti nella lingua friulana codificata che solitamente viene parlata nelle aree più vicine a Udine, il vicesindaco spiega che «nonostante la giuria sia composta sempre da poeti e scrittori in lingua friulana, non siamo mai stati fiscali riguardo alla lingua scritta, abbiamo sempre preferito dedicare la nostra attenzione ai contenuti, anche se va ammesso che la qualità delle edizioni precedenti è sempre stata alta». Negli anni passati sono arrivate più di 30 composizioni. «È davvero un'opportunità unica anche per noi, per vedere quali sono le tematiche che interessano ai ragazzi di oggi e noi cerchiamo di dare più spazio possibile alla loro creatività. Tutto questo seguendo le nostre radici, consapevoli che il friulano sta un po' alla base di tutto, pensando anche a quanto ha creato lo stesso Eugenio Pilutti a cui il premio è intitolato». —

S.D.S

Valentina Maurizio

Il Presidente John Elkann, l'Amministratore Delegato Maurizio Scanavino e tutti i dipendenti di GEDI Gruppo Editoriale partecipano al cordoglio della famiglia Angelini per la scomparsa di

VITTORIA POLLINI

Torino, 22 gennaio 2023

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i dipendenti tutti di Gedi News Network partecipano al dolore di Annamaria Angelini per la perdita della mamma

VITTORIA POLLINI

Torino, 22 gennaio 2023

L'Amministratore Delegato Raimondo Zanaboni, il Direttore Generale Gabriele Comuzzo e tutti i Colleghi della A. Manzoni & C. SpA partecipano commossi al lutto della famiglia Angelini per la scomparsa di

VITTORIA POLLINI

Torino, 22 gennaio 2023

La Direzione Marketing di A. Manzoni & C. S.p.A. è vicina ad AnnaMaria in questo momento di dolore per la perdita della mamma

VITTORIA

Torino, 22 gennaio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GRAZIANO ANZIL

Lo annunciano la moglie Nina, le figlie Lisa e Karin, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pradamano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Pradamano, 22 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

DORIS PASCOLO

Ricorderemo il sorriso di Doris come un raggio di sole il giorno lunedì 23 gennaio presso la Chiesa S.Alessandro di Caronno Pertusella (VA) alle ore 10.00.
Per coloro che non riuscissero a partecipare, la famiglia organizzerà una Messa in suo ricordo presso la Chiesa di Platischis di Taipana nel mese di Agosto.
Le figlie Martina e Alessandra, il marito Francesco e le sorelle Carmen e Sonia.

Cesate/Platischis, 22 gennaio 2023

O.F. Mansutti
Tarcento
0432785935
www.onoranzemansutti.it

Partecipano affranti alla dipartita di

ADA SOSSA in PATRONE

la sorella Alma con Gigi, le nipoti Barbara, Lara, Arianna e Micaela, famiglie Calcina, Sossa e Rusin

Udine, 22 gennaio 2023

I condomini e l'amministrazione del Condominio Residenza Al Parco esprimono alla Famiglia Patrone le più sentite condoglianze per la scomparsa della Sig.ra

ADA SOSSA in PATRONE

Udine, 22 gennaio 2023

Ci ha lasciati

TERESA CARMINATI
ved. MARCHETTI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Diego con Susi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 24 gennaio, alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 15.15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 22 gennaio 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancato

FRANCESCO MANSUTTI
di 82 anni

Ad Esequie avvenute, come da sua volontà, lo annuncia la moglie Carla unitamente ai parenti tutti.

Fiumicello, 22 gennaio 2023

IOF Sartori Odilo srl
Fiumicello Villa Vicentina
tel. 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

Improvvisamente ci ha lasciati il

dott. GIUSEPPE FILIPPONI
commercialista

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Daniela con la sorella Paola, i nipoti, i cugini e i cognati.
I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 12.00 presso il Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria a Udine via Calvario 101.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento per professionalità e umanità dimostrate verso il proprio caro alle proff.sse dott.sse Mariarosaria Valente e Tiziana Bove e a tutto il personale della Clinica di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Udine.
Non fiori ma opere di bene.

Udine, 22 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Renata con Franco.

Gianni, Paolo, Annalisa e Marco Filipponi con le loro famiglie piangono la scomparsa del carissimo cugino

BEPI

e si stringono a Daniela nel suo immenso dolore.

Udine, 22 gennaio 2023

Ennio e Franca addolorati sono vicini a Daniela per la perdita del carissimo amico fraterno

BEPI

Udine, 22 gennaio 2023

Un grande fraterno abbraccio a Daniela dagli amici di sempre: Agostino e Bianca, Marisa con Giovanni e Luigina, Michele e Arianna, Maria Clarice, Giuliana, Marino e Caterina, Pia, Lidia e Lella nel ricordo di

BEPI

Udine, 22 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

FILOMENA BULFONE
ved. eletto
di anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie Nadia e Licia,l'amato nipote Simone e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 24 gennaio alle ore 10.30,nella chiesa parrocchiale di Plasencis,partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Plasencis, 22 gennaio 2023

Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396

Ci ha lasciati

PAOLO BATTELLO
di anni 71

Ne danno l'annuncio i fratelli, Mila e tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo domani lunedì 23 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa di Talamssons, giungendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 22 gennaio 2023

O.F. Bulfon
Talmassons
tel 0432/768421
www.onoranzebulfon,it

La nostra cara

ROBERTA CECCHINI
in MANZON
di 80 anni

si è spenta serenamente.
Lo annunciano il marito, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Sedegliano, con partenza dall'abitazione.
Un grazie di cuore a Rita e Alma.

Sedegliano, 22 gennaio 2023

O.F. Talotti
Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano
tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

FRANCESCA
GREGORICCHIO
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Ralph ed i figli Ivan, Maddalena e Federico.
La saluteremo lunedì 23 gennaio, alle ore 10, presso le celle mortuarie dell'ospedale di Udine.

Firmano, 22 gennaio 2023

of ANGEL
Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LINA DURIAVIG
ved. MENEGHIN
di 78 anni

Lo annunciano i figli Nicola, Roberto con Simona e Mattia, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 23 gennaio alle 15,30 nella chiesa di Azzida arrivando dal cimitero di San Pietro al Natisone.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 20 nella chiesa di Azzida.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Qualizza, al dottor Orlando e al personale infermieristico domiciliare.

Azzida, 22 gennaio 2023

La Ducale
tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Giovanni, Silvana Cattaneo

Gabriella, Marco, Massimo e tutti i colleghi delle aziende Alturis e Tunella sono vicini a Nicola per la perdita della cara

LINA

Cividale del Friuli, 22 gennaio 2023

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

E' tornato alla Casa del Padre

GIOVANNI CANDOLINI
" Cau "
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio alle ore 10:30 nel duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 22 gennaio 2023

Casa Funeraria
Onoranze Funebri Giuliano
via Battiferro n°15
Gemona del Friuli
tel.0432/980980
www.ofgiuliano.it

ANNIVERSARIO

Non sei più, ma sei ovunque, sempre in ogni istante di questo viaggio e oltre dove non c'è più tempo ma solo pensiero

RENATO PAGURA

Con amore tua moglie e i tuoi cari.

Martignacco, 22 gennaio 2023

"Non rattristiamoci di averla persa ma ringraziamo di averla avuta"

Serenamente ci ha lasciati

ANNA ZANOLLA
ved. BERTONI
di 97 anni

Lo annunciano la figlia Sonia con Angelo, il nipote Andrea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Rizzolo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto San Camillo dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Rizzolo, 22 gennaio 2023

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

LE LETTERE

Il convegno
La sicurezza viene per prima

Egregio direttore,
ho partecipato all'evento presso l'istituto Malignani di Udine "Scuola, imprese e cultura della sicurezza", una tavola rotonda a un anno dalla tragica morte del giovane figlio di un caro amico avvenuta nell'ultima giornata di attività "scuola lavoro".
Promossa dalla famiglia Parelli rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali hanno controfirmato una importante "carta" che rinnova l'impegno di tutti a evitare incidenti sul lavoro.
Interessante fra l'altro l'iniziativa promossa dall'onorevole Walter Rizzetto tendente a fare dell'argomento sicurezza materia obbligatoria nella nostre scuole. Spero trovi applicazione anche alle università, almeno quelle tecniche, a evitare corsi di architettura che laureano giovani professionisti completamente privi di una minima infarinatura in tale materia.
L'assessore regionale Alessia Rosolen ha auspicato una sorta di "devoluzione" alla Regione dei compiti di indirizzo e formazione sulla sicurezza.
Nelle more... sarebbe utile che la Regione si facesse promotrice di una sorta di "moral suasion" con Asl, uffici lavoro, vigili del fuoco, enti preposti ai controlli affinchè venissero uniformate interpretazioni e comportamenti: regole chiare, uniche e condivise su tutto il territorio regionale semplificherebbero la vita di operatori e controllori.
In occasione di una così importante iniziativa mi sarei aspettato un impegno pubblico per implementare i fondi regionali sulla sicurezza.
Affrontare cospicue spese per la tanto utile quanto indispensabile formazione non è da tutti e, specialmente nelle micro-imprese (importanti per numero e per incidenza economica), sovente non esistono proprio le disponibilità economiche necessarie.
È proprio in tal senso che l'ente pubblico dovrebbe intervenire coprendo i costi per i tempi dedicati alla sicurezza, almeno nelle aziende non strutturate.
Se la cultura della sicurezza è patrimonio comune e il suo sviluppo consente preziosi "risparmi" di vite e di costi, appare indiscusso a livello collettivo che "più si investe e meno si spende".

Guido Covre. Pasian di Prato

Tricesimo
Due punti pericolosi sull'ex statale 13

Gentile direttore,
per evitare l'ex statale 13, io, come tantissimi fanno, scendo da Adorgnano verso Reana, per poi raggiungere la tangenziale.
Ma la parte sud di via Matteotti è stretta, con l'asfalto rovinato e quando piove si trasforma in un ruscello a rischio acqua planing, poichè l'acqua si incanala per un paio di metri presso l'antenna telefonica, ma non trova sbocco fra i campi come un tempo.
Se non si risolve il problema con la annunciata nuova strada che dalla ex caserma dovrebbe giungere oltre Cassacco, si allarghi e si metta in sicurezza questa esistente...
Superato questo punto critico, giungo dopo l'incrocio su via Leonardo da circa un anno ben messa, con tanto di ciclabile.
Ma quando si arriva al bivio per il centro Ramonda - Aldi, una cinquantina di metri sono rimasti disastrati come un tempo, poichè si doveva realizzare una piccola rotatoria e le ditte che l'avevano promessa non l'hanno concretizzata. Il sindaco di Reana, Emiliano Canciani, mi ha riferito in questi giorni che il suo comune asfalterà il punto in oggetto, visto il nulla di fatto di chi aveva promesso l'opera.
Spero che quanto sopra evidenziato trovi adeguata e pronta risoluzione!

Enore Ghiraldo. Tricesimo

Sport e soldi
Recuperiamo i valori del calcio di un tempo

Caro direttore,
la finale di Supercoppa italiana di calcio fra Inter e Milan in Arabia Saudita è stato l'ennesimo esempio di come il business vada sopra tutto, ma questo non è stato ripagato perché c'erano molti vuoti sugli spalti e non c'è stato l'auspicato tutto esaurito allo stadio.
Sarebbe ora di recuperare i vecchi valori del calcio di un tempo che ha fatto innamorare di questo bellissimo sport tanta gente, oltretutto abbiamo ancora nella mente e nel cuore i protagonisti del calcio degli anni passati che purtroppo ci hanno lasciato troppo presto come Sinisa Mihajlovic, Gianluca Vialli grandi uomini che molto ci hanno insegnato su come affrontare la difficile sfida della malattia con forza, dignità e fiducia senza perdere l'amore per la vita.
E come dimenticare l'abbraccio dopo la vittoria del campionato europeo degli azzurri a Wembley contro l'Inghilterra fra Vialli e Mancini (ricordando la dolorosa sconfitta proprio nello stesso stadio nella finale di Coppa campioni fra Sampdoria e Barcellona del 1992).

Jennifer Moro
San VIto al Torre

In regione
La sanità pubblica attende risposte

Gentile direttore,
stiamo affidando i due punti di primo intervento, Gemona e Cividale, a una realtà che vanta già numerose esperienze nel campo dell'emergenza-urgenza. L'affidamento e quindi la gestione dei punti di primo intervento nei presidi sanitari sopracitati è una soluzione tampone o un placebo che dir si voglia per riempire in qualche modo il nulla del presente. Non conosco questa realtà o cooperativa la Arkesis che avrà certamente tutti i requisiti formali e spero sostanziali per far fronte a questo gravoso compito. Mi par di ricordare che oggi il significato dal greco antico vada ricondotto al termine addestramento e mi auguro e con tutto il rispetto per chi lavora in questa realtà, non sia come il Car ai tempi del servizio militare, cioè una sorta di Centro addestramento reclute. Lo stato in cui versa la nostra sanità pubblica necessita di ben altri sostanziosi e corroborati puntelli, con particolare e doveroso riguardo a un servizio e settore, quello dell'emergenza-urgenza tanto importante non solo per la nostra salute ma anche come valido strumento e filtro per un iter diagnosti co, curativo probante. E dire che siamo in presenza di aumento di richiesta sanitaria in una popolazione sempre più anziana! Nessuno vuole lavorare nel pronto soccorso: sviliti, sottopagati, denunciati, offesi, i professionisti disertano questo servizio. Non interessa niente ai direttori generali degli ospedali, che per centrare gli obiettivi regionali investono in quello che rende economicamente, e il ps notoriamente non rende, per questo la sanità privata non ha ps e se è costretta ad averlo lo tiene senza promuoverlo. Esternizzare un pezzo alla volta servizi e modus operandi non è che l'ennesima prova che il nostro servizio universale non c'è più.

Franco Pellegrina. Gemona

IL VANGELO DELLA DOMENICA

TUTTI VOCATI. GRATI NON RISENTITI

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 4,12-23

Mentre camminava, vide due fratelli. Disse loro: «Venite dietro a me». Gesù è Messia Pellegrino. "Percorreva tutta la Galilea". Alla ricerca di tutti e di ciascuno. Maestro originale. Non apre una scuola, nella quale iscriversi. È Lui che "sceglie".
E lo fa nella quotidianità di un lavoro. Sceglie i discepoli così come sono: sposati (Pietro) o celibi (Giovanni). La sua scuola di formazione è nella strada dietro a Lui.
È vivendo che si impara a vivere. Lo studio, la cultura, la teologia sono condizioni necessarie ma non sufficienti. Se ci si limita alla sola formazione "protetta", senza operare sul campo accanto a persone rodate dalla esperienza, si rischia di preparare non "pescatori", ma "imbonitori".
Spuntano così moralisti e non annunciatori, difensori del ruolo e non accompagnatori di persone, produttori di cerchi magici e non di comunità aperte a tutti. In una parola: clericali e non ecclesiali.
La vocazione non è riservata a pochi. Tutti siamo "vocati". Alla vita umana, per esistere e non per lasciarsi vivere. Alla vita cristiana, per creare relazioni allargate e non ghettizzate. Alla vita familiare, per vivere insieme e non nella solitudine. Alla vita consacrata, per essere "umani" innanzitutto e non disincarnati. Alla vita "missionaria", per far emergere la potenza di Dio e non le nostre forze.
Tutti "vocati", sperando di ritrovarci sul fronte dei "grati" e non dei "risentiti". —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

LA VITA MESSA IN PIAZZA DI HARRY HA SOPPIANTATO BEAUTIFUL

Vorrei vedere a chi non verrebbe un attacco di bile scoprendo che, appena allontanatosi da casa, l'odiata matrigna ha trasformato la sua ex camera da letto in un armadio in cui stivare trucchi e parrucchi e usato, sembra, anche dal padre al quale ogni mattina vengono stirati il pigiama e i lacci delle scarpe, che è il minimo che può pretendere un re.
Nel nostro caso, una vera e propria stilettata al cuore per Harold, così lo chiama il fumino fratello Willy, che per liberarsi dalla red fog - che sta per rabbia -, in cui era precipitato dopo sventure non da poco, dovette auto medicarsi dapprima con caramelle, quindi, come dovrebbe fare chiunque di noi sudditi depressi che ancora crediamo nelle virtù del Tavor e dell'aria aperta, alcol, erba, cocaina, peyote e ayahuasca che è un beveraggio psichedelico dei cui effetti mistici ben narrano quei geni dissennati che furono Allen Ginsberg e William Burroughs. Con una certa vena masochistica lo Spare, dopo essersi consigliato anche con Elton John, racconta tutto questo, e ben altro, al suo ghostwriter retribuito per mettere in bella copia una vita messa in piazza in un libro che ha già bruciato tutte le classifiche di vendita.

L'autobiografia del principe Harry è in vetta alla classifiche di vendite

Mentre c'è una parte di mondo che se la tira sostenendo di star leggendolo per amore dello stile di scrittura di JR Moehringer, c'è chi, perfidamente, lo massacra con l'evidenziatore alla ricerca di quisquilie che non siano quelle che Harry ha squadernato in svenevoli interviste promozionali. Se ormai molti sanno che dopo un viaggio al Polo nord subì un increscioso congelamento, è meno noto che lo Spare liquidi la cosa dichiarando: «Il mio polo sud era in crisi». Poiché il surgelamento avvenne in prossimità delle nozze del fratello, con grande buongusto gli regalò un perizoma in ermellino, mentre lui pensò bene di trastullarsi l'area gelata con la crema di Elisabeth Arden che la madre usava come lucidalabbra (niente a che vedere con lo stesso e modesto cosmetico della Clarins che la sdegnata Kate prestò, su specifica richiesta, alla cognata Meghan che se lo applicò dopo averlo schiacciato su un dito; «una cosa americana» la chiama Harry).
Recalcitrante a una psicoterapia, che verrà dopo, il giovanotto riuscì a scoppiare in lacrime, dopo anni di comprensibile magone, fiutando un soffio di First di Van Cleef & Arpels, usato dalla compianta madre, mentre rischiò una ricaduta di burnout annusando l'Eau di Sauvage di Dior del padre Charles al matrimonio con Camilla.
Forse non erano semplicemente repubblicani i suoi insegnanti a Eton: «Mi dicevano che ero stupido: questo perché mi facevano le domande sbagliate. Ho detto che non capivo le mie lezioni. Willy mi ha ignorato».
È un peccato non aver visto di persona il furioso erede mentre gli intima di tagliarsi la barba e lui che corre dalla nonna, che su quella peluria non aveva nulla da ridire, raccontandole, nuovamente in lacrime: «Willy sta solo facendo trapelare, come il papà e Camilla, storie su quanto sia una m...». Per fortuna che si era forgiato nella rudezza dell'Africa dove una notte incontrò un leopardo: «L'ho abbracciato. Gli altri erano terrorizzati. Ciao mamma, ho detto. Sapevo che mi stavi aspettando. Il leopardo mi ha abbracciato e se ne è andato. Ho sentito una connessione con qualcosa di antico».
L'ultima parte della pseudo autobiografia riguarda la sua fuga a Montecito e l'incontro con la libertà. Eppure, aveva sperato di formare, con Willy, Kate e la sua sposa, un "invincibile quartetto". A quel punto suo padre, allora Principe del Galles, gli avrebbe consigliato di "rallentare" dicendo: «Dopotutto è un'attrice americana, Harold. Potrebbe succedere di tutto».
Così parlò His Majestic the King, dice una velina trapelata da quella fabbrica di notizie che è Buckingham Palace. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

MAFIE

(s.f.) Ande di prepotent

Ta chestis zornadis si à tornât a cjacarâ di mafie, par vie dal arest dal boss Messina Denaro. Po ben, in pôcs a san che ancje in Friûl e esist di simpri la mafie e che e prospere cence tancj fastidis a la lûs dal soreli. E no stoi fevelant de mafie di importazion, presinte aromai in dute Italie, ma di une mafie nostrane. Di fat, se o cirîs la peraule "mafie" sui dizionaris furlans, us vignaran fûr chescj significâts principâi: "boria, spocchia, spavalderia". Chest, di fat, al voleve dî chest tiermin tal furlan di une volte.
E alore mi capîs parcè che o dîs che ancje ca di noaltris la mafie no mancje. Che, anzit: plui si va indevant, e plui e cjape pît. —

risponde **il direttore**

Paolo Mosanghini

IL CROCIFISSO, LA SOLITUDINE E LE ELEZIONI

Religione
I crocifissi negli ospedali

Caro direttore,
"Coprire i crocifissi negli ospedali e sui defunti è un sopruso contro i diritti dei cristiani" "I crocifissi negli ospedali non si vedono più", "Voler fasciare, velare o nascondere i simboli che stanno sulle teste dei malati significa far loro una guerra".
Queste frasi, estrapolate da un articolo uscito sul Messaggero Veneto le ha scritte Ferdinando Camon. Articolo del quale sono molto felice di essermi imbattuto in quanto mi dà l'opportunità per una personale notazione che mi chiama direttamente in causa, in quanto svolgo il mio servizio accompagnando le persone nelle fasi ultime della loro vita. La maggior parte di queste, arrivate al tragico momento del trapasso, hanno una struggente nostalgia del crocifisso (che manca!); non hanno imparato a farne a meno, invano lo cercano... "per loro è più che una medicina". Va da sé che condivido parola per parola il pensiero espresso dallo scrittore Camon, non si può mettere tutto a tacere.
Il crocifisso è il cuore del cristianesimo, è il simbolo della nostra fede, della nostra salvezza, delle nostre radici... e penso che sia compito di ogni cristiano difenderlo senza ambiguità e senza debolezze, come ha fatto Camon. "Il crocifisso è segno di scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani" (1^ cor 1,23); è diventato invece scandalo in primo luogo per i cristiani, i quali per non offendere la religione degli altri non difendono la nostra. Che siano i non credenti a opporsi all'esposizione del crocifisso è quanto meno comprensibile, ma che lo facciano le gerarchie della Chiesa Cattolica è un paradosso che non riesco a mandar giù: "C'è il rischio (esponendo il crocifisso) di turbare le coscienze dei non credenti e di seminare divisioni" (Cardinale Marx).
Ho fondata speranza che quel "vuoto" possa essere riempito, perché nessuna battaglia è persa se si prende posizione e si combatte.

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

***

Caro Egidio,
grazie per il suo meritorio impegno nella cura spirituale di chi soffre. Le osservazioni dello scrittore Camon erano appunto riferite alla (s)comparsa dei simboli del Cristianesimo da alcuni luoghi pubblici. E lei interviene a sostegno della tesi del professore. Io credo non bastino i simboli, ma siano necessari il coraggio, i comportamenti, l'esempio. Le Chiese sono sempre più vuote, i sacerdoti non ci sono. Per fortuna in molti casi c'è l'impegno dei laici, ma non bastano a colmare i vuoti lasciati e a frenare la secolarizzazione.
Insomma, secondo me non è sufficiente il Crocifisso appeso alle pareti per rimarcare la propria Fede. Chi ne è testimone la vive senza paure. Io - che diversamente da lei non sono del mestiere - tenderei però a separare il personale dal generale. Le imposizioni non mi piacciono e non credo siano utili all'affermazione del proprio Credo. È un percorso intimo che non necessita di atteggiamenti estremi, e questo vale anche per le altre religioni che talvolta vengono guardate con timore e "paura" per la diversità. È reciproco. Ma la diffidenza a cosa porta? Genera odio. Abbassando le barricate si avvia la conoscenza.
Le istituzioni laiche hanno una finalità, un compito, un percorso. Altro è la Chiesa, se poi alcuni vertici abdicano al loro ruolo secondo lei potrebbero indebolirla. Lei continui nel suo compito di prendere posizioni e combattere per non perdere le sue battaglie. E coltivi con la sua delicatezza la libertà di condividere il crocifisso con chi soffre.

Solitudine
Vita in comune degli anziani

Egregio direttore,
leggevo giorni fa che il Comune di Pasian di Prato ha parecchi anziani che vivono in solitudine e – per combatterla – sta pe nsando a nuove forme di abitazioni condivise, come il social housing. Mi sono tornati in mente i pendolari contromano, quelli che dalla pianura si recano ogni giorno in Carnia per lavoro, ma ne parlo dopo. Nel caso di persone che hanno difficoltà motorie, che magari non hanno più parenti che possono accudirli o che semplicemente si sentono soli per la mancanza di relazioni in genere, questa formula è senz'altro di aiuto. Infatti hai a disposizione spazi comuni dove ci si può incontrare per chiedere un aiuto o anche solo per scambiare una parola. Ed è quello che serve agli anziani, visto che la quotidianità non è più quella di un tempo. È anche vero che ognuno ha le sue abitudini, perciò vivere sotto lo stesso tetto può generare qualche malumore, ma è poca cosa rispetto ai vantaggi che l'anziano trae, per il quale la compagnia è la cosa più importante. Ma che questa – come si paventò mesi fa – sia una delle possibili soluzioni "per favorire la socialità" e quindi far sì che i pendolari scelgano di vivere in Carnia, non ci credo nemmeno un po'. Stiamo parlando di 30-40-50enni che hanno una vita normale: lavorano, per cui conoscono già molte persone, forse bevono un caffè la mattina, quindi frequentano bar, presumibilmente pranzano, perciò hanno una mensa o vanno in posti convenzionati. Ogni santo giorno, come qualsiasi lavoratore, hanno a che fare con altre persone. In più, se vivi dove lavori, hai a disposizione anche locali, palestre, teatri, tutto a beneficio dell'anelata socialità. Davvero questo non basta e per farli capitolare hanno bisogno di "moderni complessi residenziali che favoriscono l'aggregazione"? Li vorrei vedere alle prese col vicino rumoroso. Altro che socialità, si rischia la lite. Secondo me, per gli anziani in difficoltà questa soluzione può veramente migliorare la loro qualità di vita. Per tutti gli altri può addirittura peggiorarla. I pendolari contromano non si trasferiscono in Carnia perché non vogliono farlo. Semplice. Bella la Carnia. Ma ci vivresti tutto l'anno? No. Appunto.

Catja Straulino
Sutrio

***

Cara Catja,
i progetti delle abitazioni o delle palazzine dove poter vivere assieme ad altri non sono ancora maturi. Pochi gli esempi, mentre si trovano queste comunità in paesi del Nord e in qualche regione italiana. La cultura del "mattone" in Friuli è diversa e difficilmente gli anziani che hanno investito sudore e sacrifici per costruirsi la casa, la lasciano per soluzioni simili.
Temo abbia ragione quando sostiene che non sia così ambito vivere in montagna. I servizi, la viabilità, le scuole, il lavoro sono la quotidianità ed è sempre più faticoso affrontarli. C'è chi lo fa, ma ahimè sempre troppo pochi.

Elezioni
Le scuole chiuse per votare

Caro direttore,
la politica regionale ha scelto le date del 2 e 3 aprile per eleggere il tredicesimo Consiglio regionale ed alcuni Consigli comunali, eventuale ballottaggio domenica 16 e lunedì 17 aprile.
Questo significa che alcune scuole – sedi di seggio – si vedranno costrette a sospendere l'attività didattica per alcuni giorni, in ossequiosa deferenza all'adagio "ubi maior minor cessat" (traduzione: «la scuola conta meno delle priorità della politica»).
Dal 6 al 12 aprile le scuole resteranno chiuse per le vacanze pasquali. C'è quindi il ponte del 25.
Conclusione: nel corso del mese di aprile, alcuni studenti frequenteranno la scuola solo per 10 giorni (calcolo basato sulla cosiddetta «settimana corta»). Al di là di sacrosante considerazioni sulla continuità didattica, sulle difficoltà organizzative delle scuole e di molte famiglie, sull'aumento dei costi, una riflessione mi sembra doverosa: la classe politica, nelle scelte che opera, si dimostra sempre più autoreferenziale e incapace di guardare al di là di sé stessa. Probabilmente il mondo della politica, lontano da chiunque non vi appartenga in senso stretto, è inebriato dal proprio narcisismo. Sono lontani i tempi nei quali un compianto maestro affermava che «non tutto è politica», intendendo che la politica è al servizio della società, e non viceversa.
In queste righe non si intende mettere in discussione l'esercizio del voto, espressione di una democrazia forse malconcia, ma ancora salda. Ciò che colpisce, tuttavia, è che la politica e i suoi rappresentanti non siano in grado di trovare una soluzione diversa per le sedi di seggio, più rispettosa dell'istituzione scolastica, della comunità della scuola, delle famiglie e dei nostri ragazze e ragazzi, ai quali, dopo anni difficili, viene chiesto molto.

Mario Marcuzzi
Udine

***

Caro Mario,
il tema delle sedi di seggio si presenta puntuale a ogni tornata elettorale. Non è un "ubi maior..." ma un più banale: si è sempre fatto così. E riuscire a sradicare una consuetudine è un'impresa.

LA FOTO DEI LETTORI

Una domenica senza auto a Palazzolo nel 1973

Una domenica senza auto a Palazzolo nel 1973 causa crisi petrolifera. Alla guida del calesse Narciso Girardi, accanto il sindaco Aldo Pizzali. Dietro Girolamo "Momi" Cesca e altri due amici. Foto inviata da Gilberto Vida.

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

LA BIDELLA E LA FRECCIAGROSSA

Più che la storia in sé, che si è rivelata poi una pazzesca bufala, c'è altro che colpisce nella vicenda della bidella che si fa (farebbe) Napoli-Milano e Milano-Napoli tutti i giorni per andare al lavoro ed evitare di pagare affitti superiori al proprio stipendio: e cioè che ci abbiamo creduto. Ok, non tutti, io ad esempio ho sentito immediatamente puzza di bruciato (prendendo dieci treni a settimana su e giù per lo Stivale so che la notizia sarebbe che tutti quei Frecciarossa arrivino in orario...). Però molte persone ci sono cascate in pieno, e si sono davvero bevute la favola della povera collaboratrice scolastica che vive praticamente dentro un treno.

Ecco: perché ci abbiamo voluto credere? Forse proprio per il suo essere favola. È che a noi piacciono queste storie: siamo innamorati della fiaba della piccola fiammiferaia, ci infonde sicurezza e tenerezza, coraggio e dolcezza, e al tempo stesso ci fa dire: «Be', dai, la mia vita fa abbastanza schifo, ma non così schifo». Pensare a quella povera bidella immaginaria che immola la propria vita sull'altare del posto di lavoro ci fa percepire la nostra, parimenti immolata ma leggermente meno, una vita da nababbi. È in questo modo che ci facciamo fregare: lasciandoci distrarre da queste favolette perdiamo di vista il punto centrale, ciò che dovrebbe sul serio farci arrabbiare. Perché quello, invece, è tutto vero e certificato e non servono grandi inchieste o opere di debunking per dimostrarlo: gli affitti a prezzi assurdi, come assurdo è il sistema dei concorsi scolastici che con un algoritmo pazzerello ti possono mandare a lavorare da Caltanissetta a Sondrio molto più rapidamente di una Freccia.

Abbiamo questa capacità, invero portentosa, di ingoiare in totale silenzio i continui rospi che ci vengono propinati, anzi spesso accompagnando la digestione con ampi sorrisi soddisfatti. Preferiamo accoccolarci davanti al camino a farci raccontare favole della buonanotte piuttosto che dare uno sguardo alla realtà, che di fiabesco ha ben poco. Ribellarci non è mai stato il nostro forte, del resto: noi siamo bravi a cucinare, ad affrescare muri di chiese e a raccontare storie. Ma, soprattutto, a crederci. —

La bidella pendolare

CULTURE

Letteratura in lutto

Addio a Pino Roveredo lo scrittore che raccontò la vita degli ultimi

Aveva 68 anni ed era malato da tempo. L'impegno con don Ciotti e don Vatta
Lontano dai salotti, è stato anche garante dei detenuti del Friuli-Venezia Giulia

MARY B. TOLUSSO

«Mi ricordo che da ragazzini, nei miei primi giri in tribunale, un'assistente sociale ipotizzò per me il ruolo futuro di persona irrecuperabile. Sono quarant'anni che, con tutti i muscoli che posso, riesco a smentirla ogni giorno, un giorno».

Sono le parole che chiudono il romanzo "Ferro batte ferro" di Pino Roveredo. Si potrebbe riassumere con questa citazione la vita dello scrittore triestino che si è spento ieri dopo lunga malattia nella struttura sanitari di Pineta del Carso dove era ricoverato da alcuni giorni.

Nato il 16 ottobre del 1954 a Trieste ebbe un'infanzia difficile e ai gravi problemi familiari seguì la piaga dell'alcolismo e il carcere. Ha svolto innumerevoli lavori, garzone, operaio fino alla collaborazione con diverse cooperative.

Aveva esordito nel 1996 con il testo autobiografico "Capriole in salita" che lo fece conoscere al grande pubblico. Oltre a diversi romanzi e racconti ha scritto molto anche per il teatro. Pino Roveredo ha sempre posto al centro della sua opera l'uomo, osservato nelle sue debolezze, gli abbandonati, i reietti, i deboli, i vinti, tutti coloro che hanno un disperato bisogno d'amore, non quello romanticamente commercializzato, ma l'amore necessario, collettivo, solidale. Ma ha anche raccontato l'uomo nelle sue straordinarie potenzialità. Con "Mandami a dire" (Bompiani), nel 2005, ha vinto il Premio Campiello come miglior romanzo dell'anno.

Tutta la sua opera in fondo è una sorta di autobiografia, quasi priva di fiction. D'altra parte aveva molto da raccontare, non solo su se stesso ma anche sulle possibilità che tutti hanno, la speranza del riscatto. Ed è così che si è sempre mosso negli ambienti più "deboli", mai attratto dai salotti letterari, quanto da chi aveva provato un'esperienza al limite, nelle carceri o negli ex manicomi, un titolo tra tutti: "Ballando con Cecilia", un romanzo che divenne anche una pièce teatrale, nato dopo un'esperienza di volontariato all'ex Opp. Avrebbe dovuto diventare anche un film, interpretato da Ornella Vanoni, grande amica dello scrittore. Le donne in fondo sono state le protagoniste di tanti suoi testi a iniziare da quella madre coraggio che detta il passo di "Caracreatura", lì dove ha raccontato la tragedia della droga, della tossicodipendenza.

L'ESORDIO
NEL 1996 IL TESTO AUTOBIOGRAFICO CAPRIOLE IN SALITA LO FECE CONOSCERE

Un'infanzia povera e durissima: preferiva farsi chiamare autista delle parole

IL PREMIO
NEL 2005 HA VINTO IL CAMPIELLO CON IL LIBRO "MANDAMI A DIRE"

Alle elezioni del 2021 si era candidato a consigliere comunale di Trieste

Nulla era teorico in Roveredo, da qui le innumerevoli collaborazioni con don Mario Vatta e don Luigi Ciotti, oltre a essere stato garante dei detenuti del Friuli-Venezia Giulia.

Nel 2021 si era candidato a consigliere comunale a Trieste, con una lista civica, Punto Franco. Energico fu il libro dedicato al padre, quel padre operaio-calzolaio sordomuto, un buon padre anche se l'alcol era una delle sue debolezze.

Ma è proprio questo il punto. Roveredo non si è mai sentito vittima delle circostanze, ha sempre creduto nella determinazione della volontà e nell'occasione di "Mio padre votava Berlinguer" ci spiega come anche i morti tornino per insegnarti qualcosa. Ecco allora quanto la memoria sia vera e propria vita. E forse anche quanto lo sia la famiglia, lui che una vera famiglia non l'aveva mai avuta, è stato poi sposato con Luciana e guardava come fari luminosi i suoi tre figli: Alessandro, Andrea e Marco. Così come imprescindibile è stato il rapporto con la sorella Olga che l'ha seguito fino agli ultimi istanti.

Ma forse di famiglie Pino ne ha avute tante, tutti coloro con cui ha condiviso le esperienze più dure. Ed è proprio il suo ultimo libro a raccontarcelo, "I ragazzi della via Pascoli" (2019), che si potrebbe considerare un prequel di "Capriole in salita". Scopriamo così il percorso della sua infanzia in quello che a Trieste negli anni '50 era l'Eca, l'Ente comunale di assistenza. All'Eca erano 300 i bambini provenienti da famiglie povere: «Tra loro c'ero anch'io – aveva dichiarato – Si andava all'Eca, che noi chiamavamo "entrata cani affamati". Un posto rigido, ma quando sei bambino non te ne rendi conto, pensi che la vita sia fatta a quel modo. Te ne accorgi dopo, quando esci.

La maggior parte di quei 300 oggi li incontro negli istituti psichiatrici o in carcere, siamo cresciuti storti. Ci hanno tolto l'infanzia» e intanto racconta anche la Trieste di allora: «oscura e fascista», ma un merito della sua poetica è proprio quello di aver raccontato la Trieste più ombrosa, non quella mitica da cartolina. Esiste già il sequel de "I ragazzi della via Pascoli", scritto in questo ultimo periodo e che speriamo sia presto in libreria.

La scomparsa di Roveredo è una triste perdita per la città, come uomo e come autore, lui che non voleva farsi chiamare "scrittore" e preferiva definirsi "autista di parole". Lui che diceva: «Sono diventato popolare raccontando il mio lato peggiore».

Di fatto è proprio il "lato peggiore" che i veri artisti raccontano, quello che conoscono soltanto i veri amici. Roveredo si fidava degli amici, prima di consegnare un romanzo lo mandava in lettura a quindici persone di fiducia, triestini e non tra cui anche Ornella Vanoni, Gigliola Bagatin o Mario Grasso.

Cadute e risalite, questa è stata tutta la sua esistenza, infine dedicata agli altri: «La battaglia per uscire, per vivere, per non morire è una costante della mia vita».—

IL RICORDO

Con il teatro e l'ascolto è riuscito a salvare la vita a moltissimi ragazzi

ELENA COMMESSATTI

«La libertà non è un regalo, ma la fatica di una conquista», mi dice Pino nella nostra intervista per il libro sulla Quiete di Udine, il luogo dove è morta Eluana Englaro. È il 2017. «La mia libertà l'ho dovuta pagare già a sei anni con il ricovero nell'istituto dei poveri di Trieste». Pino lo chiama: il Palazzo dei bambini tristi. «Un luogo dove si comunicava con le mani pesanti e la materia più importante era la disciplina. Non l'abbiamo mai capita quell'imposizione, se è vero che gran parte dei ragazzi lì ho incontrati nei ricoveri psichiatrici, nelle carceri o all'ultimo saluto dei funerali». Ora, l'ultimo saluto per noi che l'amavamo è il suo, purtroppo.

Ma Pino non è come i suoi compagni d'infanzia. Ce l'ha fatta. "Pino Campiello", come lo chiamavano i suoi ex compagni di carcere, ce l'aveva fatta a diventare altro. Pino con il suo elegante vestito di dignità, con i muscoli del cuore sempre dentro gli occhi. Nella cura degli altri. Sulle amate pagine che restano. Sono il suo regalo.

PROFONDA AMICIZIA

Ornella Vanoni: «Quante litigate, ma era un esempio»

«Pino era un uomo di grande intelligenza. Ha avuto una vita travagliata come, peraltro, era travagliato lui. Poi, certo, aveva scritto libri bellissimi. L'ho conosciuto leggendo "Mandami a dire". Aveva un brutto carattere e ciò lo ha ostacolato. Del resto, nessuno lo aveva mai aiutato e aiutarlo, comunque, sarebbe stato impossibile. Con lui, infatti, si poteva anche litigare: insomma, non c'era verso, con Pino, di trovare una via di mezzo, una mediazione». Ornella Vanoni ricorda così Pino Roveredo al quale era legata da una profonda amicizia, sfociata in incontri e progetti, che la malattia dello scrittore aveva interrotto. «Pino teneva molto alle persone disagiate, fragili, ai disabili. Si batteva per il loro inserimento ad esempio nel mondo del teatro e anche ai detenuti aveva sempre fatto sentire la sua vicinanza. Sì, è stato un uomo che ha fatto molto del bene».

Nato a Trieste nel 1954, Pino Roveredo aveva esordito nel 1996 con il libro "Capriole in salita". Nel 2005 la consacrazione con la vittoria nel Premio Campiello

Da carcerato era diventato il garante regionale per i carcerati, un cursus honorum tutto suo, (a questo punto Pino avrebbe detto sorridendo: 'cursus che?) e non si dava pace per non essere riuscito a fare ancora di più. Il talento per la scrittura era nato insieme a lui. E i genitori sordomuti, calpestati dalla superficie del mondo, gli avevano dato la forza di gridare anche per loro. Lui l'ha sempre fatto con la cultura. Ha salvato le vite di molti ragazzi, con il teatro, l'ascolto. Con i fatti. Oltre che con "le capriole e le salite" dentro i romanzi.

Raccontava di suo padre; voleva un figlio campione del mondo e «quando si presentò al primo colloquio in carcere, con la testa piegata e ammazzando i suoi sogni, mi pregò di diventare almeno una brava persona»". «Io ci provo», mi confidò in quello struggente lavoro insieme, dedicato alla memoria di Eluana Englaro e all'amore di un padre coraggioso, Beppino. «Io, ci provo, sto studiando, anche con l'aiuto della dignità».

In uno dei suoi lavori più intensi, "Ballando con Cecilia" scrive: «Un giorno arriverà il tramonto e si siederà sopra il sole, ma in quel momento il sole si rifiuterà di scendere giù, giù in fondo al mare, allora succederà che ci sarà luce tutto il giorno, sarà la volta che i curiosi non si sveglieranno dal riposo e tu, tu non sarai astratta come il sogno. Sarà un giorno senza numero, senza mese e senza anno, ed io e te avremo conquistato l'eternità». E poi conclude: «Ci credi? Se sì, mandami a dire».

Caro Pino, ti "mando a dire" che tu, anima bella, ti ritroverai con Cecilia e con tutte le tue "creature" sante e libere. —

MATTEO OLEOTTO
Vero e onesto

Matteo Oleotto, regista goriziano, nel giorno della triste notizia della morte di Roveredo, mette in fila i suoi libri commosso, li sfoglia, li ricorda. «Abbiamo condiviso tanti momenti. Ricordo il nostro primo incontro: lui aveva appena scritto "Capriole in salita" e io iniziavo il mestiere di regista; trovai quel suo racconto meraviglioso, vero, onesto».

DEBORA SERRACCHIANI
L'ultimo grazie

«Una persona che non le mandava a dire, schietto e forse anche un po' ruvido, ma di grandissimo spessore umano – è il ricordo di Debora Serracchiani capogruppo Pd alla Camera –. Avrebbe potuto dare ancora tanto alla cultura. Facciamo i conti col rammarico di non averlo più, di non avergli detto ancora una volta grazie».

FURIO HONSELL
Grande generosità

«Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Pino Roveredo – è il pensiero di Furio Honsell, consigliere di Open Sinistra Fvg –. Seppe coniugare l'attività letteraria a un forte impegno civile che lo vide assumere anche il ruolo di garante per le persone private della libertà. Era dotato di straordinaria umanità e generosità».

L'importante collaborazione con gli organizzatori di Pordenonelegge
Bevilacqua: «Ci sono pagine sue che ci lasciano con il fiato sospeso»

Gasparet: «Più che mai è necessario raccogliere il suo pensiero e saperne fare tesoro»

IL LAVORO INSIEME

FABIANA DALLAVALLE

«È questo un momento tristissimo, perché a Pino eravamo legati con Pordenonelegge e personalmente, fin dal suo esordio nel 1996 con "Capriole in salita" (Bompiani), che lo aveva fatto conoscere al grande pubblico, per arrivare al Premio Campiello nel 2005, con "Mandami a dire"(Bompiani)». È commosso il ricordo di Valentina Gasparet, curatrice con Alberto Garlini e Gian Mario Villalta di Pordenonelegge dove spesso, il triestino Pino Roveredo, scrittore impegnato, giornalista e operatore di strada, impegnato con molte organizzazioni che operano in favore delle categorie disagiate, era invitato per presentare i suoi libri.

«Era sempre una grande emozione viva e pulsante incontrarlo per le presentazioni. Trasmetteva al pubblico una dolcezza rara, che gli veniva credo da quella vita di capriole in salita e da quegli ultimi, i più fragili, che aveva sempre amato e difeso – prosegue Gasparet –. Ricordo il progetto del 2020, "Ti porto un libro", che avevamo condiviso (a cura della Fondazione Pordenonelegge e dell'Autorità portuale di Trieste, ndr). Ogni domenica per quattro settimane, un autore leggeva un testo legato al mare e lo illustrava in un video girato al porto di Trieste. Pino aveva scelto un classico della letteratura, "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway, "Perché - disse - ci permette di essere liberi di frequentare la memoria e di non dimenticare quel che è successo" e perché il protagonista, il vecchio Santiago, era un personaggio costretto a misurarsi con il destino dello sconfitto e gli ricordava suo padre. Sempre in quell'occasione parlò della "dignità della sconfitta" e del "vivere senza compromessi" che diventa in sé una vittoria. Disse "è stupido non sperare anche quando sembra più complicato abbandonarci all'ottimismo dei tempi che viviamo». «Oggi più che mai – conclude Gasparet – mi sembra necessario raccogliere questo suo pensiero».

Pino Roveredo è stato spesso ospite a Pordenonelegge

«Siamo stati con Pino Roveredo fin dal suo esordio. Era una persona molto seguita dai lettori – confida Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge –. Abbiamo condiviso con lui tanti momenti di lavoro. Con gli anni vedi spesso una persona, la frequenti e non ti aspetti che vada via così presto. Era una persona con un particolare modo di essere, a volte poteva apparire anche spigoloso, per mantenere le difese. Ma non ha mai mancato di manifestarci il suo affetto. Nelle difficoltà e nella fatica di una vita non facile, in cui aveva avuto momenti alterni di riuscita e sconfitta aveva portato avanti la sua dimensione di uomo con grande forza. Ci sono pagine sue che ci lasciano con il fiato sospeso tra la partecipazione affettiva e il senso sempre presente dell'incombere di una fatale rovina».

Anche gli organizzatori del Campiello hanno voluto ricordare la figura dello scrittore scomparso ieri che nell'edizione del 2005 vinse il premio letterario. «Con Pino Roveredo perdiamo uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana contemporanea. Un uomo speciale che il Premio Campiello ha avuto l'onore di premiare nel 2005 e che ricorderemo sempre, oltre che per la sua penna ispirata, per la caratura morale. Il suo impegno sociale e letterario nei confronti degli "ultimi" sarà l'eredità più grande che dovremo raccogliere. Per questo tutta la Fondazione Il Campiello lo ricorda con grande affetto e riconoscenza». —

Il corso online

Il fascino di creare un romanzo Riapre la scuola di scrittura

Dal 7 febbraio via alla 14ª edizione dell'iniziativa organizzata da Pordenonelegge Cinque grandi docenti e 180 ore di lezioni. Iscrizioni aperte fino al 30 gennaio

CRISTINA SAVI

Che siano in grado di plasmare scrittori è difficile affermarlo, ma del resto non è per questo che sono nate, che continuano a diffondersi e a essere frequentate; certo è che le scuole di scrittura, soprattutto se in "cattedra" salgono autori amati e riconosciuti, sono occasioni importanti per imparare e formidabili per alimentare e condividere la passione letteraria, soprattutto se organizzate in luoghi come Pordenone, città che ai libri e alla letteratura ha legato la sua immagine migliore. Non è un caso che pordenonescrive, la scuola di scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge, progetto di uno dei curatori del festival, lo scrittore Alberto Garlini, e ai blocchi di partenza (7 febbraio) sia approdata alla 14ª edizione. Dedicata quest'anno alle questioni base per la creazione di un romanzo, ha affidato ancora una volta la docenza a tre autori di sicuro interesse, oltre che allo stesso Garlini e al direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta: Viola Ardone, Rosella Postorino e Mario Desiati. Ardone, autrice del libro di straordinario successo "Il treno dei bambini", oltre che del più recente "Oliva Denaro", tratterà una delle difficoltà maggiori per chi vuole raccontare una storia, ovvero trovare la voce con cui narrarla, e quindi il particolare tono emotivo, o sguardo sul mondo, che si manterrà per tutto il romanzo. Rosella Postorino, che ha scritto fra gli altri il romanzo "Le assaggiatrici", premio Campiello nel 2018, ispirato alla storia vera di Margot Woelk (assaggiava il cibo destinato a Hitler per evitare che il dittatore venisse avvelenato), racconterà come sono nati i suoi indimenticabili personaggi, che problemi ha dovuto risolvere perché fossero coerenti, come ha lasciato loro margini di scelta. Il premio Strega 2022 Desiati, partendo proprio dal romanzo "Spatriati" (Einaudi), spiegherà come uno scrittore possa avvicinare a uno dei nuclei caldi della materia narrativa contemporanea: il desiderio. Il desiderio è anche il movente stesso della scrittura, genera il bisogno, per l'autore, di essere nella parola e di esprimersi nella pagina. Villalta parlerà infine del grande corpo a corpo dello scrittore con la scrittura: un lavoro che si dispiega nella singola pagina, nella singola frase, alla ricerca della formula più efficace per dire quel che si vuole dire, mentre Garlini si occuperà di strutture narrative, cioè di come si può sviluppare una storia, calibrando il conflitto fino alla soluzione finale. Perché i personaggi non solo vivono nella struttura profonda del romanzo, ma determinano la partecipazione emotiva di chi legge, la sincerità dell'autore, le possibilità simboliche di un intero periodo storico.

Viola Ardone

Rosella Postorino

Mario Desiati

Pordenonescrive, che favorirà le interazioni fra docenti e corsisti attraverso molti laboratori, e che prevede la lettura e l'analisi degli elaborati durante le lezioni (con la collaborazione di tutta l'aula), prevede 18 ore di lezioni su piattaforma digitale. C'è tempo per iscriversi fino al 30 gennaio attraverso il sito pordenonelegge.it. —

AL GIOVANNI DA UDINE

Canfora apre le Lezioni di storia scoprendo i segreti del Partenone

Ci sono opere collettive che restano nei secoli a testimonianza di una civiltà. Opere che possono unire, come una piazza e un tempio, ma anche dividere, come un muro. Opere dal forte valore simbolico, come una statua, ma anche gigantesche imprese organizzative ed economiche, capaci di mobilitare migliaia di persone. Il Partenone, piazza San Pietro, piazza San Marco, il Teatro alla Scala e la Reggia di Versailles saranno oggetto del ciclo delle Lezioni di Storia Le opere dell'uomo da oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine fi no al 2 aprile (sempre di domenica alle 11).

Prendendo spunto dalla storia della loro realizzazione, cinque studiosi d'eccezione, autorevoli per rigore scientifico e brillanti per efficacia comunicativa, ricostruiranno l'origine di una idea, il suo farsi concreto, la continuità - o le trasformazioni - della memoria.

Oggi, Luciano Canfora ci condurrà nel cantiere del Partenone, simbolo della città, luogo di culto e sede del tesoro degli ateniesi. Lo storico dell'arte Costantino D'Orazio, il 5 febbraio, racconterà il progetto e l'evoluzione di una delle piazze più importanti e visitate del mondo: piazza San Pietro. Il 26 febbraio sarà la volta di Alessandro Marzo Magno che ci accompagnerà a piazza San Marco nel cuore della Serenissima Repubblica. Il 19 marzo Carlotta Sorba ci farà da guida nel Teatro alla Scala di Milano, luogo simbolo dei rapporti tra il potere politico, la città e le sue classi dirigenti. Con Luigi Mascilli Migliorini, il 2 aprile, si concluderà il ciclo ed entreremo nelle sale di Versailles ripercorrendo le sue innumerevoli vite. Il ciclo Lezioni di Storia "Le opere dell'uomo" ideato dagli Editori Laterza è organizzato in collaborazione con il Nuovo Teatro Giovanni da Udine e la media partnership del Messaggero Veneto. —

Luciano Canfora primo ospite oggi di Lezioni di storia

MUSICA

Da Udine a Toronto il successo di Elisa Citterio

Elisa Citterio

Ha segnato il tutto esaurito lo straordinario recital Sola in Viaggio di Elisa Citterio, nota violinista di fama internazionale che insegna al conservatorio Jacopo Tomadini di Udine nel suggestivo spazio della Heliconian Hall a Toronto, presentato dal Vesuvius Ensemble. Il repertorio barocco di vasto respiro ha percorso tutto il XVIII secolo, spaziando dall'Inghilterra alla Svezia e dalla Germania all'Italia, proponendo autori noti come Giuseppe Tartini e meno conosciuti ma ugualmente importanti ed apprezzati come Nicola Matteis e Antonio Maria Montanari. Elisa Citterio, già ingaggiata a Toronto dall'Orchestra Barocca Tafelmusik come direttore musicale dal 2017 al 2022, si e' poi distinta in Nord America come primo violino concertatore, solista, direttore artistico di altre note orchestre e cori da camera. L'esperienza torontina ha segnato un punto di svolta dando avvio ad un nuovo stile influenzato dalle sue radici italiane.

Citterio ha raggiunto un riconoscimento internazionale anche grazie a una ricca discografia che include più di 38 registrazioni eseguite sotto la direzione di Riccardo Muti, Daniel Barenboim, Riccardo Chailly, nonche' Daniele Gatti e Lorin Maazel. —

CINEMA

Comodin: «Ho girato nel giardino di nonna per sentirmi a casa»

Il regista friulano presenta il film in anteprima al Visionario Il suo "Gigi la legge" opera al confine tra fiction e documentario

ELISA PELLEGRINO

Martedì prossimo alle 20 il regista friulano Alessandro Comodin presenterà in anteprima "Gigi la legge" al Visionario di Udine insieme al produttore Paolo Benzi, al protagonista Gigi Mecchia e altri membri del cast. Il film, premiato dalla giuria al Festival di Locarno, è appena stato candidato ai David di Donatello per il miglior documentario.

«Volevo tornare a casa – afferma il regista – e raccontare quello che in "L'estate di Giacomo" (il suo primo film) era fuoricampo, al di là dell'argine del Tagliamento. Così sono andato a girare nel giardino di mia nonna, un luogo che negli anni è rimasto sempre uguale e magnifico».

I giardini, le foreste, hanno sempre avuto una componente magica e misteriosa nella poetica del regista.

«Lì c'era mio zio Gigi, che si occupava delle piante, e mi sono subito divertito a immaginare una storia con lui come protagonista. È un adulto non adulto ed è sempre uguale, come il giardino».

Gigi è un vigile urbano di San Michele al tagliamento. La sua vita, all'apparenza monotona, un giorno viene scossa da un caso di suicidio. La cinepresa allora lo segue, attenta, cercando di ritrarre le sue reazioni, gli incontri che fa.

«Abbiamo bisogno della provincia, di tutte queste persone che sembrano ordinarie e che invece sono straordinarie».

La curiosità verso questo personaggio è forte, sovrasta quella sulle indagini, e spesso viene da chiedersi se ciò che si guarda sia reale o meno.

«C'è un fuoricampo enorme, molti piani sequenza. Volevo mettere lo spettatore in una posizione scomoda. Perché è tutto falso, ma è anche tutto vero».

In questo senso, è stata fondamentale la scelta della lingua.

«All'inizio delle riprese le persone tendevano a parlare italiano, anche perché è la lingua della televisione, poi però ho chiesto loro di esprimersi come volevano. Da lì è diventato tutto più libero e spontaneo».

Il risultato è un friulano che si mescola all'italiano, a volte con cadenza veneta. È familiare, credibile. A proposito del sonoro, Comodin ha deciso di non aggiungere della musica originale in accompagnamento alle scene, ma ha optato per due brani significativi.

«"Sono un pirata, sono un signore" di Julio Iglesias e "Amore disperato" di Nada. "Le canzoni sono come un personaggio, un attore o un luogo, sono degli oggetti che veicolano dei codici. E la canzone diventa storia, non è solo musica. Quella di Iglesias è arrivata proprio da Gigi e il suo collega, che si sono messi a cantarla in macchina. L'ho trovato interessante, perché lui sembrava proiettarsi dentro la canzone. Come se si sentisse un latin lover nostalgico».

Questo particolare mostra tutto il lato sperimentale di "Gigi la legge", un'opera che procede senza un piano stabilito e che anzi vive di combinazioni di sensazioni spontanee.

«Siamo tutti insieme a vedere cosa succede nel mentre, a mettere le persone in luoghi precisi e scoprire le loro reazioni. Il film è come un esperimento intorno alla chimica delle persone, alle energie che la camera filma». —

Iglesias e Nada nella colonna sonora: canzoni che vestono bene la mia storia

Il regista friulano Alessandro Comodin martedì sarà al Visionario

IN BREVE

Udine
Un corso per imparare a comunicare

Martedì prossimo alle 18, alla libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del corso Abilità di counseling. Lezioni rivolte a tutte le persone che desiderano migliorare il proprio modo di comunicare, sia in ambito personale che professionale, di relazionarsi nella maniera più efficace in ambito lavorativo, ad esempio nei rapporti con colleghi e superiori e in particolare nei lavori a contatto con clienti, alunni, pazienti. Info e prenotazioni: ass.coesi@gmail.com (oppure 3282112301 Quirina e 3357597840 Federica).

Teatro
D'Aquino e Ingrassia tra amori e cucina

Tosca D'Aquino e Giampiero Ingrassia vestono i panni di due chef alle prese con il banchetto che accompagna il famoso ballo del Gattopardo. Amori e sapori nelle cucine del Gattopardo è un testo originale di Roberto Cavosi, prodotto dallo Stabile di Messina e dalla Contrada di Trieste che arriverà per tre serate nel circuito Ert: martedì 24 al teatro Sociale di Gemona (alle 21), mercoledì 25 alle 20.45 al teatro Pasolini di Casarsa e lunedì 30 gennaio alle 20.45 al Teatro Miotto di Spilimbergo.

Spilimbergo
Strazzolini presenta il suo libro su Porzûs

Riprende a Spilimbergo la rassegna "Biblioteca d'autore" con quattro appuntamenti per scoprire nuovi libri, autori e interessanti riflessioni che la lettura sa offrire. Si comincia giovedì 9 febbraio alle 18 in biblioteca civica con Paolo Strazzolini e il libro "Da Porzùs a Bosco Romagno". Si parlerà di una vicenda che ha segnato la Seconda guerra mondiale nella nostra Regione ed è ancora carica di domande a distanza di tanti anni.

LA PRESENTAZIONE

Il dramma dei migranti sulle colline che dividono l'Italia dalla Slovenia

PAOLA DALLE MOLLE

«Il confine tra Italia e Slovenia è sulle colline, sopra Trieste. Se lo attraversi a piedi di notte le luci della città brillano nel mare. Può sembrare l'avversarsi di un sogno. O l'inizio di un incubo". Domani Andrea Segre torna in Friuli per presentare il suo nuovo documentario "Trieste è bella di notte": dopo la proiezione ufficiale al Trieste film festival (in programma oggi), il regista veneto sarà ospite al Visionario di Udine alle 20.30 e a Cinemazero di Pordenone al termine dello spettacolo delle 21. Insieme a lui sul palco i co-autori del film Stefano Collizzolli e Matteo Calore.

Lungo la linea che separa Italia e Slovenia, a pochi chilometri da Trieste, i migranti provenienti dall'Asia della rotta balcanica che riescono ad attraversare la frontiera, affrontano il rischio di essere fermati dalle forze dell'ordine italiane e di essere rispediti indietro fino in Bosnia, senza venire identificati e senza la possibilità di fare richiesta di asilo. Si tratta di riammissioni informali, così come definite dal ministero dell'Interno che le ha introdotte nel 2020. Un anno dopo, il Tribunale di Roma le ha sancite come illegali. Sospese per circa un anno, sono state di nuovo attivate dal ministro Piantedosi nel novembre del 2022. Come avvengono queste operazioni e cosa succede a chi le subisce?

La storia di alcuni migranti respinti è al centro del film dedicato alle riammissioni illegali attuate al confine italo-sloveno, dove si intrecciano le immagini realizzate con i telefonini durante i lunghi viaggi e con le contraddizioni e il dibattito all'interno delle istituzioni italiane. Intanto in una casa abbandonata a Bihać, in Bosnia, un gruppo di pakistani e afghani vuole partire, direzione Italia. Cosa succederà loro? Quale risposta daranno l'Italia e gli altri Stati europei? E soprattutto, cosa sono le riammissioni informali?

«Anche io non ne avevo idea prima di fare questo film – scrive Segre – ora che l'ho capito, spero che in molti potranno capire insieme a noi e in particolare, insieme a chi le ha subite e a chi rischia di subirle ancora». «Un intreccio di tempi e spazi non lineari – riprendono dalla regia – un inseguirsi di memorie e di speranze, di video, frammenti e racconti in presa diretta. Abbiamo girato al di qua e al di là della frontiera con chi ha già vissuto e con chi invece, sta per vivere la roulette del "game" e dei respingimenti trascinati dalla necessità di ascoltare un racconto corale e soggettivo e di confrontarlo con l'oggettività delle scelte politiche». —

IL SUCCESSO

Il film di Battiston conquista le sale e il borgo di Valvana fa il giro d'Italia

Dove si trova il magnifico borgo di Valvana? Se lo stanno chiedendo gli spettatori che in questi giorni nei cinema della Penisola stanno ammirando "Io vivo altrove", l'esordio da regista di Giuseppe Battiston, famoso attore italiano di origine friulane e premio David di Donatello per l'interpretazione nel celebre "Pane e Tulipani".

Ebbene Battiston per dare vita a una parte del paese che accoglie le gesta dei suoi eroi ha scelto Valle di Soffumbergo, frazione collinare del Comune di Faedis, nel suo Friuli Venezia Giulia. Nel borgo è attiva la Pro Loco più piccola d'Italia che ricordando il periodo delle riprese, svoltesi tra maggio (allestimento del set) e giugno del 2021, ha voluto fare i propri complimenti all'attore-regista.

«Lo ringraziamo ancora una volta – spiega il presidente Gian Franco Specia – per la bellissima esperienza che ci ha fatto vivere, visto che la produzione ci ha coinvolto nel lavoro preparatorio, ponendosi con gentilezza nell'entrare in quello che è il nostro piccolo angolo di mondo a cui siamo ovviamente molto affezionati. Le due settimane di set sono un prezioso ricordo per tutti i nostri volontari, che in quel periodo hanno anche dato una mano al servizio catering. Battiston è stato con noi oltremodo disponibile e rivedere ora sul grande schermo il nostro borgo è davvero una grande emozione».

Da ricordare come nel corso dell'anno appena trascorso, con le foto di scena, il socio della Pro Loco Giorgio Dri aveva realizzato un apprezzato calendario dedicato a questa bella esperienza.

Fulcro di Valle di Soffumbergo come dell'immaginaria Valvana la piazzetta della chiesa che, come noto, ogni mese di ottobre si riempie di visitatori per la tradizionale Festa delle castagne e del Miele di castagno, organizzata proprio dalla Pro Loco. —

Battiston con una volontaria della Pro loco di Valle di Soffumbergo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese Deulofeu per battere la Samp

Il numero 10 conferma la sua presenza oggi alle 12.30 a Marassi ma comincia il "tormentone" alimentato dalle voci sulla Roma mentre i bianconeri devono cancellare i dieci turni senza vittoria

Pietro Oleotto / UDINE

Sono su per giù le 15.30 e la conferma viaggia sui social, sul profilo Twitter, con la Sampdoria all'orizzonte per l'ora di pranzo: «Ci vediamo domani», ha scritto Gerard Deulofeu riferendosi all'appuntamento di oggi a Marassi commentando una sua foto in primo piano, dove traspare un'espressione quasi ammiccante che potrebbe anche cancellare il ricordo del "tormentone" sul numero 10 – l'infortunio di Napoli, il recupero interminabile, le ipotesi di mercato – se non fosse che se n'è aperto un altro, alimentato dalle voci che rimbalzano in Friuli da Roma e che potrebbero anche rotolare oggi fino al rettangolo verde dello stadio Luigi Ferraris, dove l'Udinese si gioca una partita importante.

LO SCENARIO

La squadra di Andrea Sottil, a dispetto del suo vulcanico condottiero, è placidamente accomodata a quota 25 da due giornate, in dieci – senza mai centrare una vittoria – ha raccolto 6 punti perdendo contatto dalla zona Europa, là dove è rientrata, senza meriti, l'altra sera, quando la Corte d'appello della Figc ha tolto 15 punti in classifica alla Juventus che adesso è alle spalle dell'Udinese che si ritrova d'incanto potenzialmente al settimo posto se oggi farà punti con la Samp e risponderà così al Torino che ha vinto ieri sera lo scontro diretto con la Fiorentina. Quel settimo posto che, a fronte di una Coppa Italia nella bacheca delle prime sei, regalerà un posto nelle coppe per il prossimo anno. D'accordo, la Juventus alle spalle sarà una "belva ferita", le altre hanno accorciato le distanze, ma la speranza è che l'Udinese ricominci a viaggiare per restare agganciata almeno all'ultimo vagone del treno per l'Europa.

IL PROTAGONISTA

Il rientro di Deulofeu da questo punto di vista è importante. Oggi dovrebbe giocare *part time*, partendo dalla panchina, ma i numeri dicono che nelle 15 gare giocate con "Geri" in campo l'Udinese ha raccolto in media 1.6 punti, con una percentuale di vittorie del 40%, mentre nelle restanti tre partite senza il catalano la media punti è scesa a un misero 0.3. Ma allora perché Pozzo non lo toglie dal mercato smontando anche le voci che arrivano da Roma, dove Deulofeu è visto come il sostituto del probabilissimo partente Zaniolo (Tottenham e Milan lo seguono)? Questione di un contratto, quello che scade nel giugno 2024, che il catalano non intende più prolungare con l'Udinese. Morale della favola, se si presenterà entro gennaio qualcuno con una cifra attorno ai 22 milioni, allora Pozzo lo cederà, per 10 (come si racconta in queste ore nella Capitale, sponda giallorossa) la proprietà bianconera può permettersi di cederlo anche la prossima estate dove dalla Premier (Everton e Aston Villa) già offrono di più. —

L'immagine Twitter postata da Deulofeu: «Ci vediamo domani», ha scritto dando appuntamento a Marassi

I PRECEDENTI

Ultime 17 trasferte un solo successo nel lontano 2012

Risulta solo un successo, il 2-0 firmato da Danilo e Di Natale nel dicembre 2012, nelle ultime 17 trasferte della Zebretta sul campo della Sampdoria, là dove finì 3-3 nello scorso campionato. A Pereyra fece seguito l'autorete di Larsen, il primo gol italiano di Beto e il sorpasso doriano con Quagliarella e il bolide di Candreva, prima del pari di Forestieri. La Samp conduce con 35 vittorie a 23. Sono 24 le "X"

S.M.

Così in A

19ª GIORNATA

Ieri

Verona-Lecce	2-0
Salernitana-Napoli	0-2
Fiorentina-Torino	0-1

Oggi

12.30 Sampdoria-Udinese
15.00 Monza-Sassuolo
18.00 Spezia-Roma
20.45 Juventus-Atalanta

Domani

18.30 Bologna-Cremonese
20.45 Inter-Empoli

Martedì

20.45 Lazio-Milan

La classifica

Napoli 50 punti; Milan 38; Inter 37; Lazio, Atalanta e Roma 34; Torino 26; Udinese 25; Fiorentina 23; Juventus, Empoli e Bologna 22; Monza 21; Lecce 20; Spezia e Salernitana 18; Sassuolo 16; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 7.

AREA DI RIGORE

Quello tsunami sulla Juventus che vale un posto in più

BRUNO PIZZUL

Lo tsunami che si è abbattuto sulla Juventus con i 15 punti di penalizzazione inflitti dalla Corte federale d'appello, ben oltre le richieste dal capo della Procura Figc, Giuseppe Chiné, ha generato un'iniziale incredulità e poi un vero e proprio sconcerto in tutto il calcio italiano. Commenti e interpretazioni fioriscono a tutti i livelli, nella consapevolezza che, quanto meno, occorre aspettare le motivazioni che dovrebbero spiegare perché, a proposito delle plusvalenze, sia stata punita solo la Juventus e non le altre società che erano state inquisite.

Succede così che l'Udinese si trovi al settimo posto della classifica, con la Juve superata anche da Torino e Fiorentina, ma chiaramente ben intenzionata a non farsi distrarre da tali inattesi eventi. Oggi nel "lunch match", collocato in orario così strano che non ci sarebbe bisogno di gravarne ulteriormente il peso con simili inutili inglesismi lessicali, i bianconeri di Sottil giocano a Marassi la delicata partita con una Sampdoria afflitta da perduranti problemi societari, ma straordinariamente determinata e decisa a risalire in classifica. Il povero Lanna sta provandole tutte per rimediare anche con l'aiuto della banche i soldi per saldare almeno le spettanze immediate con i giocatori, visto che i ventilati acquirenti americani si guardano bene dal dar corpo alle loro promesse partecipazioni.

In questo clima assurdo bisogna dar atto ai giocatori e al loro condottiero Stankovic che in campo giocano con il massimo impegno e ammirevole applicazione, quantunque i risultati arrivino col contagocce e la classifica resti deficitaria.

Ma l'Udinese, a sua volta, è alle prese con questa crisi di risultati che solo il gran volo iniziale con le splendide sei vittorie consecutive consente di rendere accettabile, visto che ora la gioia della vittoria manca da dieci partite. Diventa stucchevole e comincia a diventare poco credibile il ritornello secondo il quale le qualità dei giocatori di Sottil sarebbero superiori rispetto agli avversari di turno, le ultime prestazioni hanno suscitato più di qualche perplessità al proposito. Sottil al solito ha lodato l' impegno e l'applicazione della squadra negli allenamenti e ne ha apprezzato la volontà di andare in ritiro quasi ad anticipare l'intervento della società.

A Genova si va con il consueto dubbio su Deulofeu, mentre nulla è trapelato sulla formazione iniziale. Samp con quattro ex, ma con il solo Nuytinck subito in campo, visto che Pussetto e Quagliarella, spesso castigatore dell'Udinese, saranno al massimo in panchina e Stankovic è ex solo come tecnico.

Far risultato pieno sarebbe gran cosa. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier League, anche l'Aston Villa dietro le big

In Premier, dietro le big guidate dall'Arsenal, che oggi aspetta lo United (prima contro terza alle 17.30), non c'è solo il Brighton di De Zerbi che ieri ha perso un'occasione pareggiando 2-2 col Leicester, ma anche l'Aston Villa di Emery che vuole il bianconero Deulofeu per rinforzarsi e che ieri ha vinto 1-0 a Southampton.

Serie A donne, la Juve deve rispondere alla Viola

La Fiorentina batte il Sassuolo in trasferta (0-1) e così la Viola raggiunge la Juventus di Joe Montemurro sul secondo gradino della classifica della serie A femminile in attesa del match delle bianconere oggi a mezzogiorno a Pomigliano. In testa la Roma si gode il suo +5 e alle 12.30 sarà a Parma per mantenere le distanze.

Andrea Sottil analizza l'impegno nel "lunch match" avvertendo i suoi «Dovremo fare la partita con grande fame e cattiveria agonistica»

«Ci aspettano uno stadio passionale e una squadra che crede alla salvezza: servirà il nostro gioco»

Mister Andrea Sottil fiducioso in vista della trasferta contro la Samp dopo una settimana di ritiro

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

Magari si potessero giocare solo a parole certe partite delicate come quella di Genova, perché dalle dichiarazioni rilasciate ieri al canale tv della società da Andrea Sottil ne esce un'Udinese assolutamente pronta su tutta la linea, come se il fardello di quella vittoria assente da inizio ottobre non pesasse sulle spalle di un gruppo che ha vissuto una settimana di ritiro dopo il tonfo col Bologna.

Anzi, a riguardo, a sentire Sottil, il ritiro ha fatto bene: «Non è stato un ritiro punitivo, ma un gesto intelligente e di responsabilità. Ho visto una grandissima partecipazione dei ragazzi sotto tutti i punti di vista e abbiamo assolutamente voglia e determinazione di invertire il momento. Abbiamo anche un dovere verso la nostra piazza, i nostri tifosi, e secondo me da questo ritiro ne usciamo bene. Daremo battaglia alla Samp».

Un ritiro durante il quale il tecnico di Venaria Reale ha anche valutato, sperimentato e soppesato la condizione psicofisica dei giocatori, in modo da non sbagliare le scelte, come lui stesso ha ammesso ieri. «Ho fatto tutte le valutazioni e le prove che volevo fare durante questa settimana. I giocatori sono tutti scalpitanti, bene così».

Sì, tutti, compreso Gerard Deulofeu sul quale il tecnico ha fatto capire che l'attesa è finita: «Deulofeu è a disposizione. Si è allenato con più regolarità, deve recuperare la condizione, ma è già bello averlo tra noi». Come dire che il 10 catalano partirà dalla panchina, mentre a tenere banco è la mossa Pereyra, col probabile ritorno del "Tucu" come mezz'ala. «Pereyra ha avuto qualche acciacco ma ha svolto una buona settimana», ha detto Sottil, riferendosi al lavoro differenziato programmato svolto dall'argentino martedì, al pari di tutti i titolari che avevano affrontato il Bologna.

Nel corso della presentazione Sottil ha anche evidenziato il lavoro psicologico: «Le motivazioni sono chiare. Dobbiamo assolutamente ritrovare la prestazione che in alcune gare è stata altalenante, lo dico tutti i giorni ai ragazzi. Dobbiamo fare 100, essere all'altezza dell'Udinese con concentrazione, tecnica, tattica e fame. Cominciamo dalla prestazione e poi a fare punti, che è la cosa più importante. Le statistiche le vedremo in un secondo momento». E anche la graduatoria, scombussolata dalla penalizzazione alla Juventus e dalle mancate vittorie dell'Udinese. «Prendiamo atto della nuova classifica, ma dobbiamo pensare a noi che andiamo a giocare in uno stadio molto passionale e contro una squadra agguerrita che gioca per la salvezza. Dovremo essere bravi a fare la nostra partita, con grande fame e cattiveria agonistica, giocando il nostro calcio perché abbiamo un'identità ben precisa che voglio portare avanti. Non abbiamo vinto nelle ultime gare, ma anche con il Bologna abbiamo creato tanto, ben nove occasioni da gol».

A riguardo, ecco la risposta data sulle difficoltà in fase realizzativa di Isaac Success: «È una cosa che dipende da lui, è un giocatore straordinario, e lo dimostra tutte le partite con un lavoro eccezionale. È lui che deve capire di essere più incisivo sotto porta, i gol sono certamente nel suo bagaglio tecnico e nelle sue qualità». —

Ritiro

«Non è stato punitivo, ma un gesto intelligente e di responsabilità: ho visto una grandissima partecipazione dei ragazzi, c'è la voglia di invertire il momento».

Il 10

«Deulofeu è a disposizione. Durante la settimana si è allenato con più regolarità, deve recuperare la condizione, ma è già bello averlo tra noi».

Il Tucu

«Pereyra ha avuto qualche acciacco dopo la partita contro il Bologna, ma è riuscito ugualmente a svolgere una buona settimana di lavoro».

Success

«È un giocatore straordinario, lo dimostra in ogni partita: deve capire di essere più incisivo sotto porta, i gol sono certamente nel suo bagaglio tecnico e nelle sue qualità».

GLI AVVERSARI

Stankovic: «Non dobbiamo mollare di un centimetro»

UDINE

«Vedo negli occhi di tutti la voglia di ribaltare la situazione. Siamo lì e non dobbiamo mollare di un centimetro». A Dejan Stankovic non sono mancate le parole con cui motivare la Sampdoria ieri a Bogliasco, dopo averlo fatto sul campo per tutta la settimana. «Dobbiamo continuare su questi ritmi e cambiare marcia di fronte ai nostri tifosi, fare vedere di che carne siamo fatti anche nel nostro stadio», ha proseguito il tecnico serbo, prima di presentare l'Udinese. «È una squadra tosta, ben allenata, a cui stanno mancando solo i risultati. Adesso siamo avversari, ma là ho passato un anno bellissimo. Hanno tanti giocatori bravi, velocità e bel gioco, sarà una partita tosta, una vera battaglia».

Una sfida che la Sampdoria giocherà anche sul piano emozionale, toccato ieri nel corso della messa officiata in memoria di Gianluca Vialli nella chiesa del Gesù, a cui ha presenziato tutta la squadra, e un mare di folla blucerchiata. —

S.M.

Il tecnico Dejan Stankovic

Serie A

Udinese sorpassata, Toro settimo

Negli anticipi i granata fanno il colpo a Firenze, il Napoli "gira" a quota 50, il Verona risale in coda

Massimo Meroi / UDINE

Dopo la penalizzazione di 15 punti alla Juventus (ma il verdetto è sub iudice e tra due mesi potrebbe essere annullato dal ricorso al Collegio di garanzia del Coni) la lotta per il settimo posto si fa più interessante. In corsa c'è la Juve, la stessa Udinese oltre a Torino e Fiorentina che ieri si sono affrontate al Franchi. Hanno vinto i granata decisamente più in palla dei viola: questo risultato consente a Juric di sorpassare di un punto almeno per una notte Sottil e sedersi sulla settima poltrona che significa qualificazione alla Conference League se una delle prime sei vincerà la Coppa Italia.

TORO GIOVANE

Juric schiera a centrocampo il giovane Adopo e in attacco Seck al posto di Sanabria. Scelte che fruttano: il centrocampista è una spalla perfetta per Ricci, la punta porta forza e profondità e nel primo tempo, oltre al gol di Miranchuk, è sua l'occasione migliore con un sinistro che centra la traversa. La Fiorentina conferma i soliti difetti: tanto possesso palla, ma poca efficacia negli ultimi trenta metri. Anche il Toro, in realtà, non è una macchina da gol, ma la squadra ora gioca. La rete che decide la sfida arriva al 33' e la firma Miranchuk con una pennellata di sinistro sul secondo palo che non lascia scampo a Terraciano. Solo al 90' e dintorni la Viola si rende pericolosa ma prima Jovic spreca e poi Milinkovic Savic dice di no a Barak. E Juric può festeggiare.

NAPOLI CINQUANTA

La squadra di Spalletti conclude il girone d'andata a quota 50 punti. Un traguardo straordinario che se non vale una ipoteca sullo scudetto poco ci manca. Il Napoli deve solo temere se stesso. Ieri a Salerno ha fatto una partita seria, non sottovalutando l'avversario che era reduce da una settimana particolare con l'esonero poi rientrato di Nicola. Tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa sono arrivati i due gol che hanno fatto la differenza. Le firme sono quelle di Di Lorenzo, il miglior terzino destro del campionato, e di Osimhen, capocannoniere della serie A. Funziona tutto nella squadra di Spalletti anche il portiere Meret del quale si parla sempre troppo poco. Ieri il numero 1 friulano ha piazzato un grande intervento su Piatek a 10' dalla fine evitando qualche patema ai suoi.

L'HELLAS È ANCORA VIVO

Il Verona si presenterà lunedì 30 al Friuli con un ruolino di marcia niente male: nel 2023 gli scaligeri hanno conquistato 7 punti su 12: pareggio in trasferta con il Toro, sconfitta di misura a San Siro con l'Inter e due vittorie casalinghe entrambe per 2-0 con Cremonese e Lecce. La distanza dal quart'ultimo posto, occupato dal Sassuolo impegnato oggi a Monza, è si sole 4 lunghezze, Salernitana e Spezia sono a più 6. Ieri Lasagna e compagni hanno sofferto un po' all'inizio ma, sbloccato il risultato con un colpo di testa di Depaoli, hanno comandato la partita trovando il raddoppio con Lazovic. Grave infortunio al ginocchio destro per l'attaccante Henry. Migliore in campo Ilic (una traversa e un assist per lui) che Juric vorrebbe al Torino. L'alternativa pare essere Makengo, ma tra i due non c'è confronto: decisamente superiore il "veronese". —

SALERNIATANA	0
NAPOLI	2

SALERNITANA (4-3-3) Ochoa 6.5; Daniliuc 5.5 (40' st Sambia sv), Gyomber sv (16' pt Lovato 5.5), Pirola 5.5, Bradaric 5; Vilhena 5 (28' st Valencia sv), L.Coulibaly 6, Nicolussi Caviglia 6; Candreva 5.5, Dia 5 (40' st Bonazzoli sv), Piatek 6.5. All. Nicola.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Kim 7, Rrahmani 7, Mario Rui 7; Anguissa 7, Lobotka 7, Zielinski 6.5 (40' st Ndombele sv); Lozano 6.5 (40' st Politano sv), Osimhen 7.5 (44' st Simeone sv), Elmas 6.5. All. Spalletti.

Arbitro Chiffi di Padova 6.5.

Marcatori Al 48' Di Lorenzo; nella ripresa, al 3' Osimhen.

Miranchuk, l'uomo partita

FIORENTINA	0
TORINO	1

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 5.5; Venuti 5.5, Milenkovic 6, Igor 5.5, Biraghi 5.5 (1' st Terzic 6); Amrabat 5.5 (9' st Jovic 5), Duncan 5.5 (24' st Barak 6); Ikonè 5, Bonaventura 5.5 (42' st Bianco sv), Saponara 6 (9' st Gonzalez 5.5); Kouame 5,5. All. Italiano.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic Savic 6.5; Djidji 6.5 (27' st Zima 6), Buongiorno 6.5, Rodriguez 6.5; Singo 6.5, Ricci 7, Adopo 6.5 (24' st Linetty 6), Vojvoda 6; Vlasic 6, Miranchuk 7; Seck 6.5 (36' st Sanabria sv). All. Juric.

Arbitro Dionisi de L'Aquila 6.5.

Marcatore Al 33' Miranchuk.

VERONA	2
LECCE	0

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipò 6.5: Dawidowicz 6 (29' pt Magnani 6), Hien 6, Ceccherini 6; Depaoli 7, Ilic 7, Tameze 6 (38'st Terracciano sv), Doig 6.5; Lasagna 6 (24'st Kallon 6), Lazovic 7 (24'st Sulemana 6); Djuric 6 (38'st Henry 6). All. Zaffaroni.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 5.5, Umtiti 5 (27' st Tuia 6), Gallo 5.5 (1' st Pezzella 5.5); Blin 5.5, Hjulmand 5.5, Gonzalez 5.5 (19' st Maleh 6); Strefezza 6 (37' st Persson sv), Colombo 6 (19' st Banda 6), Di Francesco 6. All. Baroni.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatori Al 40' Depaoli; nella ripresa, al 9' Lazovic.

Parla la Juve «più forti dell'ingiustizia»

Il presidente Ferrero e l'ad Scanavino alla squadra: «Reagiamo, noi difendendo il club in ogni sede, voi facendo punti»

IL RETROSCENA

ANTONIO BARILLÀ

Mancano pochi minuti all'allenamento del pomeriggio. Cielo azzurro, freddo pungente. Pochi tifosi davanti ai cancelli della Continassa. I bianconeri, scaldacollo e guanti, sono in cerchio sul prato, riuniti nel *day after* d'una sentenza durissima che penalizza la Juventus e riscrive la classifica. Tutti presenti, anche gli infortunati: De Sciglio, passato dal J hotel, per non far tardi ha aggirato i cacciatori di selfie, promettendo di fermarsi all'uscita.

Davanti alla squadra, accanto alla squadra, il presidente Gianluca Ferrero e l'ad Maurizio Scanavino: presenze significative in un momento delicatissimo, un incontro voluto per rincuorare e chiedere coesione, invitare a una reazione comune e forte, ognuno nel suo ambito, a «una palese ingiustizia». La sintesi dei legali del club, cristallizzata nelle dichiarazioni di venerdì sera, riecheggia nel breve discorso che i due dirigenti rivolgono al gruppo, così come traspare da ogni volto, aleggia in qualsiasi angolo del *training center*.

«Di fronte all'ingiustizia – le parole del presidente ai membri dello staff e ai calciatori – bisogna essere compatti e fare ognuno il proprio mestiere. Noi difendendo il club nelle opportune sedi e voi sul campo facendo punti: oggi più che mai rappresentate milioni di tifosi in tutto il mondo». Parole condivise con l'amministratore delegato, intervenuto a sua volta per tranquillizzare i bianconeri comprensibilmente disorientati dalla decisione della Corte d'appello federale e rinnovare l'impegno, esposto dopo l'insediamento, a portare avanti un progetto aderente al passato glorioso del club, in equilibrio tra grandi ambizioni e sostenibilità finanziaria.

Input semplici e insieme decisi: il club si difenderà con forza in ogni sede, mentre la squadra dovrà dare il massimo per risalire la classifica fin da stasera allo Stadium con l'Atalanta, rimanendo concentrata sul campo senza lasciarsi condizionare dalle vicende giudiziarie.

Allegri, che ha preso a sua volta la parola, da questo punto di vista rappresenta una garanzia: tra le caratteristiche più apprezzate c'è la capacità di trasmettere serenità nei momenti duri, di alzare un muro di protezione attorno allo spogliatoio. Stavolta, però, il gruppo è già sintonizzato, deciso a trasformare la delusione in energia, a trasferire sul terreno di gioco la rabbia provocata da una sentenza ritenuta iniqua, come testimoniano promesse e rassicurazioni fatte ai dirigenti e all'allenatore nel chiuso della Continassa, ma anche i post affidati ai social: «La Juventus è come un drago a sette teste – scrive Leonardo Bonucci, il capitano, ancora infortunato ma ovviamente presente all'incontro –. Gliene tagli una e ne spunta un'altra. Non molla mai. E la sua forza è nell'ambiente», metafora mutuata dal Trap. Dusan Vlahovic, pure lui in fase di recupero, fa eco: «Non abbiamo paura di qualche punto in meno in classifica. Non abbiamo paura dei nostri avversari. Non dobbiamo avere paura di niente. Perché quando penseranno che siamo caduti, ci rialzeremo più forti. Questi siamo noi, questa è la Juventus». E Cuadrado cita Omar Sivori: «Qui bisogna lottare sempre e quando sembra che tutto sia perduto, crederci ancora, la Juve non si arrende mai». —

Il nuovo presidente della Juventus Gianluca Ferrero ha parlato alla squadra assieme all'ad Scanavino

LA NOVITÀ

Il presidente degli Yankees entra nel Cda del Milan

MILANO

Il Consiglio di amministrazione del Milan ha accolto Randy Levine, presidente dei New York Yankees. «Il club è lieto di dare il benvenuto a Randy Levine nel nostro Cda, è un professionista leader nello sport e nell'intrattenimento. La sua esperienza e competenza si integreranno con le nostre, contribuendo al percorso di crescita del club e creando opportunità per ampliarne la notorietà internazionale. La nomina di Randy ci aiuterà a sviluppare nuove sinergie a livello globale, in linea con la visione strategica di RedBird, aprendo nuovi orizzonti per il club e i suoi tifosi», ha spiegato il presidente Paolo Scaroni.

Levine, che in passato è stato anche vicesindaco di New York e viceprocuratore generale al Dipartimento di giustizia, ricopre la carica di presidente dei New York Yankees dal gennaio 2000. Durante il suo mandato, gli Yankees hanno costruito il nuovo stadio ed è stato uno dei fondatori di YES, il network sportivo regionale più seguito negli Usa, poi ceduto a peso d'oro, per l'80% a 21st Century Fox, e successivamente in toto al colosso Disney. —

Basket - Serie A2

Domenica da brividi

L'Apu al Carnera riceve Rimini, la vittoria è un obbligo
Gesteco nel tempio del PalaDozza a caccia di una impresa

Coach Finetti è senza Nobile Gaspardo freme

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West prova a ripartire. Archiviata la sconfitta di Cento, la compagine bianconera torna a giocare davanti al proprio pubblico ospitando Rimini alle 18: da oggi è meglio non sbirciare troppo la classifica e vivere una partita per volta, cercando soprattutto di diventare una squadra prima dei play-off. Nell'occasione coach Finetti non avrà problemi di turnover, dato che Nobile è costretto a dare forfait per il problema alla schiena che l'ha tormentato negli ultimi giorni. È una pessima notizia per due motivi: il primo è di natura tecnica, poiché di fronte ci sarà Jazz Johnson, miglior marcatore del campionato, il secondo è puramente scaramantico, visto che senza "Vito" quest'anno Udine ha alzato molto spesso bandiera bianca. Torna in pista invece Gapardo, che aveva saltato la trasferta di Cento a causa dell'influenza. L'ala di Vidulis è il portavoce bianconero della vigilia: «La squadra sta crescendo, si sono visti dei miglioramenti nelle ultime giornate, ma ci sono ancora diversi aspetti sui quali dobbiamo lavorare. Ci attende un avversario che sta attraversando un ottimo periodo di forma, grazie anche agli innesti arrivati nel corso del mercato invernale. È una squadra che sta esprimendo un'ottima pallacanestro e può essere davvero pericolosa. Per noi è imperativo vincere – chiosa "Gas" – soprattutto ora che ci stiamo avviando al termine della stagione regolare».

Rimini è la classica matricola capace di stupire, nel bene o nel male. Dopo un impatto difficile con la categoria (una sola vittoria nelle prime sette giornate) ha trovato la quadratura del cerchio infilando sette successi nelle ultime dieci gare disputate e ora veleggia in zona play-off. I romagnoli traggono il massimo profitto dalla coppia di stranieri Johnson-Ogbeide. La guardia ex Pistoia viaggia a 19.9 punti di media e tira col 47% da tre punti, il lungo nigeriano svetta nel girone Rosso per rimbalzi (9.4 a gara) e precisione al tiro dal campo (59.3%).

Oggi al Carnera ci sarà il pienone, i biglietti ancora disponibili sono circa un centinaio. Chi resta a casa può seguire il match in diretta streaming su LnpPass con l'abbonamento specifico, oppure in differita su Udinese Tv alle 22.15. —

GLI AVVERSARI

Landi: «Sfruttiamo il momento di Udine»

Rimini si presenta al Carnera al gran completo e forte di due vittorie consecutive e cerca il tris. Il rinforzo novembrino Aristide Landi suona la carica: «Giochiamo contro una big del campionato, anche se ha cambiato molto in corsa. L'Apu non è in un momento brillantissimo, dovremo far capire dall'inizio che vogliamo portare a casa la partita». —

G.P.

Carlo Finetti, alla guida dell'Apu Udine

Stefano Pillastrini, coach della Gesteco FOTOPETRUSSI

Serie A2 - Girone rosso
18ª giornata
Palasport "Primo Carnera" ore 18.00

ARBITRI:
Roberto Radaelli di Agrigento
Alberto Perocco di Treviso
Daniele Calella di Bologna

OLD WILD WEST UDINE		RIVIERABANCA RIMINI	
Coach: C. FINETTI		Coach: M. FERRARI	
5	A. Gentile	0	A. Tassinari
6	M. Palumbo	3	A. Simon
9	M. Antonutti (C)	4	D. Meluzzi
10	R. Gaspardo	8	A. Scarponi
12	M. Cusin	11	S. Masciadri
13	I. Briscoe	13	U. D'Almeida
15	T. Fantoma	14	F. Bedetti (C)
20	E. Esposito	22	J. Johnson
29	F. Pellegrino	30	E. Morandotti
30	D. Monaldi	34	D. Ogbeide
73	K. Sherrill	35	A. Landi

WITHUB

COPPA ITALIA

Final Four a Busto Arsizio in campo l'11 e 12 marzo

Ieri in A2 anticipo con sorpresa nel girone Verde, la Stella Azzurra ha espugnato Casale Monferrato per 74-65 e non è più ultima. Oggi nel girone Rosso si giocano Pistoia-Nardò, Ravenna-Forlì, Cento-Ferrara, Chieti-Mantova e Chiusi-San Severo. La Lega Pallacanestro, intanto, ha assegnato alla San Bernardo Cantù l'organizzazione delle Final Four di Coppa Italia, si gioca a Busto Arsizio l'11 e il 12 marzo. —

G.P.

Serie A2 - Girone rosso
18ª giornata
Paladozza - Ore 18.00

ARBITRI:
Daniele Alfio Foti di Milano
Calogero Cappello di Agrigento
Matteo Roiaz di Trieste

FORTITUDO FLATS SERVICE BOLOGNA		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: L. DALMONTE		Coach: S. PILLASTRINI	
1	Y. Biordi	4	G. Miani
2	L. Bonfiglioli	7	A. Cassese
3	M.Thornton	9	E. Rota (C)
4	P. Aradori	10	A. Mouaha
8	T. Natalini	12	L. Battistini
10	S. Barbante	13	B. Barel
11	A. Panni	15	R. Clarke
21	M. Fantinelli (C)	20	D. Pepper
23	S. Niang	33	E. Micalich
31	N. Italiano	46	A. Nikolic
32	V. Cucci	77	G. Dell'Agnello
44	S. Davis		

WITHUB

Ricetta Pillastrini: «Buoni tiri e tanti rimbalzi»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Nella Fossa, consci dei propri mezzi. Non come vittime sacrificali sull'altare del basket nostrano, di una storia che a Bologna ha radici. Bensì quali avversari temibili, pronti a inscenare un'altra battaglia. Da pari a pari. Signore e signori, a voi il nuovo "derby dei cieli": le aquile della Effe contro le Eagles targate Ueb.

All'andata, sappiamo tutti come andò a finire: col trionfo dei Pilla boys. Ora, sul leggendario parquet del PalaDozza, Rota e compagni puntano a volare indenni, atterrando coi due punti nel becco. A soffiare in loro favore trecento sostenitori giunti dal Friuli, compatti, con lo scopo di facilitare l'impresa ai propri beniamini. Tutto potrà aiutare, d'altronde, nella sfida che opporrà i ducali a una compagine inquieta, lontana dalla vetta e, pertanto, spinta da un forte sentimento di rivalsa. «La Fortitudo – ha detto allora coach Stefano Pillastrini alla vigilia – è una squadra davvero impegnativa da affrontare, sia per i risultati conseguiti finora sia per i ritmi che tiene nel corso del match. Sarà importante disputare una partita di grande umiltà». La ricetta anti-Effe, quindi, è presto detta: «Cercheremo di costruirci buoni tiri contro una difesa molto fisica, di non fare correre i nostri avversari e di catturare più rimbalzi possibili. Questi tre aspetti saranno molto importanti per arrivare a giocarci le nostre carte in un finale punto a punto».

Questa la via del tecnico, il tracciato scelto per superare una formazione ferita. «Una Fortitudo diversa da quella dell'andata», spiega Aristide Mouaha. «Troveremo una squadra esperta e ancora più preparata di un girone fa». Agguerrita: al pari della sua tifoseria: «Il pubblico del PalaDozza può creare ulteriori difficoltà, quindi noi dovremo essere bravi a stare concentrati dal primo all'ultimo minuto, difendendo in modo feroce, giocando d'insieme e dando il massimo su entrambi i lati del campo». Tutti arruolabili gli elementi gialloblu per l'incontro che verrà trasmesso a partire dalle ore 18, in streaming, su LNP Pass (differtita su Telefriuli). L'ingresso al PalaDozza per i tifosi gialloblù sarà da via Calori. —

GLI AVVERSARI

Dalmonte: «All'andata un ko mai digerito»

Archiviato lo stop di Chiusi, la Fortitudo affila le armi, spinta anche dal desiderio di rifarsi per la sconfitta rimediata con la Gesteco nella gara d'andata: «Quella sconfitta non mi andò giù», ha rivelato coach Luca Dalmonte alla vigilia. Il tecnico attende il miglior Aradori, rientrato nell'ultimo turno da un infortunio (peritendinite achillea). —

S.N.

A2 FEMMINILE

Ronchi è impeccabile e stende Broni la Delser si conferma seconda forza

UDINE

La Delser riprende a correre e batte Broni grazie a un grande terzo quarto. Ennesima prova di forza delle Women Apu, che si sono messe alle spalle la sconfitta di Milano sigillando il posto play-off contro la quinta forza del girone Nord. La partita è rimasta in bilico per i primi due quarti, poi dopo l'intervallo Udine ha pigiato sull'acceleratore e per la squadra ospite non c'è stato nulla da fare, se no limitare il passivo nell'ultimo periodo.

Le ragazze udinesi, pur con qualche sbavatura, hanno meritato i due punti per la maggior precisione al tiro (40% contro il 35% ospite) e per aver saputo capitalizzare gli sprechi avversari: le 16 palle perse hanno condannato Broni alla sconfitta. Per quanto riguarda le singole, ancora una volta sugli scudi Sara Ronchi, a referto con 27 punti, il 69% al tiro, 6 rimbalzi e 5 recuperi. Prestazioni da applausi anche per Chiara Bacchini (15 punti, 3 triple e 7 rimbalzi) e per la francese Angelina Turmel (doppia doppia da 14 punti e 11 rimbalzi).

L'andamento della gara è stato altalenante. Avvio equilibrato, con continui botta e risposta, poi Udine a fine primo quarto piazza il primo allungo (14-9) con un parziale di 6-0. Nella seconda frazione la difesa bianconera cala d'intensità e dopo aver toccato il +7 (20-13) la Delser viene raggiunta e superata (25-27) poco prima della pausa lunga. Il capolavoro della Riga-band si concretizza al rientro dagli spogliatoi. La mano di Ronchi è rovente, Bacchini non sbaglia un colpo, Bovenzi dirige le operazioni con maestria e la difesa non fa passare uno spillo: parzialone di 18-0 a Broni finisce al tappeto. Dopo aver spinto sino al +21 con la terza bomba di Bacchini, le Women Apu si distraggono un po' e coach Riga sicuramente non ha gradito. I 4 punti regalati negli ultimi 2" del terzo quarto sono un chiaro segnale del rilassamento bianconero, i 18 punti incassati nel quarto conclusivo sono la conferma. Sono difetti da limare, l'importante ora è aver confermato il secondo posto dietro alla capolista Milano. —

G.P.

Sara Ronchi, Mvp con 27 punti

DELSER	68
BRONI	60

14-9, 25-27, 57-42

DELSER WOMEN APU Bovenzi 8, Ronchi 27, Turmel 14, Mosetti 2, Bacchini 15, Lizzi, Pontoni 2, Gregori, Agostini. Non entrate: Codolo, Penna e Tumeo. Coach Riga.

LOGIMAN BRONI De Pasquale 4, Sorrentino 10, Manzotti 10, Kantzy 13, Coser 4, Miccoli, Colli 2, Grassia 6, Bonvecchio 11, Mattera. Non entrata: Carbonella. Coach Magagnoli.

Arbitri Ragionieri di Bologna e Scaramellini di Pesaro.

Note Delser: 18/40 al tiro da due punti, 5/17 da tre e 17/21 ai liberi. Broni: 14/39 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 11/12 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Super Vittozzi un argento da favola

Coppa del Mondo: nell'inseguimento Lisa dietro la Herrmann, in generale è 3ª
«Ho gestito bene tutta la gara, so quanto lavoro c'è dietro questi risultati»

Il sorriso di Lisa Vittozzi che ieri ha conquistato il sesto podio della sua splendida stagione

Francesco Mazzolini

Vittozzi da favola. Ovazione ad Antholz per la carabina prodigio di Sappada, autrice di un inseguimento perfetto. Strepitoso argento, il quarto stagionale, messo in saccoccia dall'azzurra in casa, con il dominio indiscutibile dei poligoni (20 su 20) e l'ottimo passo sugli sci stretti. «Mi fa veramente piacere – la valutazione a caldo di Vittozzi –, non mi aspettavo una gara così perfetta, anche se stamattina mi sono svegliata e mi sono detta che avrei fatto quattro zeri. Ho gestito bene la gara con la testa, non mi sentivo al top sugli sci, quindi ho lavorato al meglio al poligono, sapevo che avrei dovuto sparare bene. Al quarto giro sono uscita in seconda posizione. Mi ha dato quella spinta decisiva per non mollare. Ero pochi secondi alle spalle della Herrmann, ma sapevo che non l'avrei ripresa, ho pensato solamente a tenerla d'occhio a distanza per scandire il mio ritmo rispetto a chi mi inseguiva. L'anno scorso qui ero molto in difficoltà, ma non ho mai mollato e adesso la situazione è cambiata. So quanto lavoro c'è dietro a questi risultati e quanto ora posso dare e ricevere».

La 27 enne scuola Camosci, ha recuperato ben undici posizioni durante la gara e ha fatto registrare il miglior tempo parziale. È il suo nono podio stagionale, il sesto in gare individuali. Con questi numeri, pareggia i risultati che aveva ottenuto nella stagione '18/09, che era per ora la migliore del suo palmares. Partita dal 13° posto ereditato dalla 7.5 km sprint a 45" da Dorothea Wierer, la carabiniera sappadina ha iniziato bene con lo 0 del poligono a terra, risalendo in decima posizione e mantenendo lo stesso distacco dalla compagna di squadra, sempre in testa. Perfetta anche nella seconda serie a terra, è quindi avanzata all'8° posto con Doro sempre in testa (0-0). Il capolavoro della sappadina è proseguito con il 5 su 5 del primo tiro a terra. Da qui è così uscita quinta a 29"7 dalla coppia Roeiseland-Wierer (entrambe 1 errore qui). L'opera d'arte di Vittozzi si è materializzata nella serie conclusiva, con il titanico 20 su 20, che le ha permesso di uscire seconda a 7"3 dalla tedesca Herrmann, posizione che si è portata sino alla fine. L'argento a 11" dalla teutonica, t erza a 17"2 Oeberg, settima Wierer con 42" di ritardo.

Vittozzi è di nuovo terza in classifica generale a 641 punti davanti a Wierer, quarta a 603, ora la 27enne dei carabinieri che guarda con altri occhi il pettorale giallo Simon (ieri 18ª) a 811 e la scandinava Elvira Oeberg, seconda a 753. Oggi ultima giornata di gare prima dei Mondiali di Oberhof, al via l'8 febbraio. Appuntamento alle 11.45 con la 4×6 km femminile e alle 14.30 la 4×7.5 km maschile. —

FONDO

Pittin a Livigno per la prima volta nella top 20

Cristina Pittin ha chiuso ieri 19ª nella sprint tl di Coppa del Mondo a Livigno. Con questa performance, entra per la prima volta nella Top 20 e sigla il suo miglior risultato di carriera. Qualificata con il 29° tempo, la carnica ha chiuso quarta nella sua batteria, giungendo quindi tra le prime 20 nella classifica finale. Podio tutto svedese, con Sundling a precedere Dahlqvist e Ribom.

SCI ALPINO

Cortina bis: Goggia cade ma c'è Curtoni sul podio Casse quarto a Kitzbuehel

Elena Curtoni, prima da destra, sul podio con Lie e Stuhec

CORTINA D'AMPEZZO

Con Sofia Goggia è sempre un batticuore: quando vince alla sua maniera, così come rischia e cade. È successo anche nella seconda discesa di Cortina, fortunatamente senza danni, e con in più un'altra azzurra pronta a subentrarle sul podio: è la valtellinese Elena Curtoni, terza con il tempo di 1'05"07. Per lei è il podio numero 11 in una stagione straordinaria. Il tutto mentre a Kitzbuehel, nella seconda discesa sulla Streif, il piemontese Mattia Casse ha sfiorato il podio per 4 soli centesimi.

A Cortina, fuori Goggia – «mi dispiace ma è colpa mia. Ho preso troppo dentro con lo spigolo su un dosso e mi sono sbilanciata. Ma non ho certo perso fiducia in me stessa» – ha vinto la slovena Ilka Stuhec, due volte campionessa del mondo e decimo successo in cdm, ritornata in gran forma dopo un serio infortunio ad un ginocchio nel 2019. Seconda la norvegese Kajsa Lie. Mentre più indietro – su un tracciato parecchio accorciato per il vento in quota – sono finite le altre azzurre, è comprensibile la soddisfazione di Elena curtoni : «Mi sento solida sugli sci ed ho trovato la costanza che cercavo. Insomma, mi sto divertendo».

Invece sulla Streif, sotto una nevicata iniziata nella notte, c'è stato il 20° successo per il norvegese Aleksander Kilde che ha imposto la sua legge di vero dominatore della stagione jet gareggiando in stile Goggia con una mano fasciata per una frattura alle ossa carpali. Secondo il veterano francese Johan Clarey che, con i suoi 42 anni, ha agguantato l'undicesimo podio senza però mai riuscire a vincere una gara, ma conquistando comunque l'argento olimpico a Pechino. Terzo lo statunitense Travis Ganong. Ancora una volta il migliore azzurro è stato il piemontese Mattia Casse, quarto e fuori dal podio per soli quattro centesimi. Davvero niente male, dopo il terzo posto di una settimana fa a Wengen, per il sempre più solido italiano: «Sevo continuare ad andare avanti così», ha commentato sobrio Mattia. Per l'Italia c'è stata poi ancora un bella prova dell'altoatesino Florian Schieder che, partito con il pettorale 18 dopo che venerdì con il 43 era incredibilmente arrivato secondo, ha registrato un buon 12° posto davanti a Dominik Paris (14°) e Christof Innerhofer (17°).

Oggi a Kitzbuehel si chiude con lo slalom speciale con l'Italia caccia del primo podio stagionale, magari con Alex Vinatzer o Tommaso Sala. A Cortina invece le ragazze affronteranno il superG e, ovviamente, le speranze azzurre hanno solide fondamenta con Elena Curtoni che indossa il pettorale rosso della leader, Federica Brignone reduce da un successo che l'ha ulteriormente caricata e Sofia Goggia che dopo la caduta ha subito bellicosamente confermato che sarà in pista. —

TENNIS

Australian Open: Giorgi fuori Djokovic più forte del dolore si ferma la corsa di Murray

MELBOURNE

Il primo set è stato una battaglia, vinta, ma sofferta. Proprio al termine della lotta, Novak Djokovic ha fatto scattare l'allarme per il suo entourage, per gli organizzatori e per i suoi tifosi: ha chiesto l'intervento del fisioterapista per il dolore al tendine del ginocchio. Poi tra smorfie ed esercizi è tornato in campo e

Il serbo Novak Djokovic

oltre a spazzare via i timori e i dubbi, già che c'erano, lo ha fatto anche con il bulgaro Grigor Dimitrov, alla fine battuto 7-6(7), 6-3, 6-4. Il serbo, numero 4 del tabellone, va avanti, non è al meglio, ma c'è e sa come gestirsi e come gestire le partite. Prossimo ostacolo un Alex De Minaur che presenta più di un'insidia. Chi avrà la meglio tra Nole e l'australiano sfiderà il vincente di un altro ottavo di tutto rispetto con la quinta testa di serie, il russo Andrey Rublev (6-4, 6-2, 6-3 al britannico Evans), che dovrà vedersela con il numero 9 del tabellone, il danese Holger Rune che non ha avuto problemi contro il francese Ugo Humbert.

Si è invece fermata la splendida avventura di Andy Murray che ha ceduto esausto allo spagnolo Roberto Bautista Agut per 6-1, 6-7 (7), 6-3, 6-4. A proposito di sfide valide per l'accesso ai quarti, nella notte italiana è sceso in campo Jannik Sinner: il suo avversario il greco Stefanos Tsitsipas.

La speranza è che l'altoatesino porti avanti il tricolore che ieri ha perso l'ultima rappresentante che aveva nel tabellone femminile. Camila Giorgi, infatti, ha ceduto al terzo turno (un tabù per lei a Melbourne). La 31enne di Macerata si è arresa per 6-2, 7-5 all'elvetica Belinda Bencic numero dieci del circuito. La svizzera agli ottavi affronterà la bielorussa Aryna Sabalenka.

IN BREVE

Sci estremo
La friulana Martina è settima ad Andorra

Sabato di sci alpinismo estremo ad Andorra, dove si è corsa la gara di Coppa del Mondo specialità Individual. La friulana Mara Martina ha chiuso settima nella gara vinta dalla francese Axelle Cachet-Mollaret in condizioni proibitive. «Sono felice del piazzamento – le sue parole –, finalmente sto raggiungendo le posizioni di classifica che mi competono. Peccato solo che all'ultimo cambio, le avversarie hanno messo le pelli più velocemente di me».

Golf
Abu Dhabi: Molinari è ancora al comando

Francesco Molinari negli Emirati Arabi Uniti rimane in testa alla classifica dell'Abu Dhabi HSBC Championship e può ambire al successo nel primo torneo delle Rolex Series del DP World Tour 2023. Il torinese, con un totale di 203 colpi, dopo il "moving day" condivide la vetta della classifica non più col vicentino Guido Migliozzi, ora 7º, ma con l'irlandese Shane Lowry e l'australiano Min Woo Lee mentre è 16º Edoardo Molinari, fratello di Francesco.

CALCIO DILETTANTI – GLI ANTICIPI DELL'ECCELLENZA

Il Brian Lignano spreca troppo il San Luigi ringrazia

La squadra di Moras fallisce più volte il colpo del ko
Rinviato l'appuntamento con il primo successo nel 2023

BRIAN LIGNANO	2
SAN LUIGI	2

BRIAN LIGNANO (4-3-3) Peressini 6.5; Bonilla 6, De Cecco 6.5, Codormaz 6, Presello 6; Contento 5 (20' st Gori 5.5), Deana 6, Campana 5.5 (35' st Tartalo sv); Zucchiatti 6.5, Pagliaro 6 (13' st Arcon 5), Alessio 6.5 (51' st Grassi sv). All. Moras.

SAN LUIGI (4-3-3) De Mattia 6; Ianezic 6.5, Zetto 6.5, Faletti 6.5, Tuccia 6; Di Lenardo 6.5, Cottiga 7, Boschetti 6 (12' st Marin 6.5); Del Piero 5.5 (48' pt Codan 6.5), Mazzoleni 7 (29' st Vagelli 6), German 6 (31' st Polacco 6). All. Sandrin.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo 6.5.

Marcatori Al 29' Zucchiatti, al 41' Ianezic (rigore); nella ripresa, al 6' Alessio, al 12' Marin.

Simone Fornasiere / PRECENICCO

Il Brian Lignano sciupa troppo, soprattutto nella prima frazione di gara che avrebbe dovuto chiudere avanti, e deve rinviare l'appuntamento con la prima vittoria in campionato del nuovo anno al cospetto di un San Luigi che, imbottito di giovani, ha saputo cogliere le proprie occasioni e conquistare il suo sesto risultato utile consecutivo.

Spinge subito sull'acceleratore il Brian Lignano e al 1' l'occasione per il vantaggio è sul destro di Zucchiatti che raccoglie il traversone di Campana, ma manda fuori da due passi. Poco dopo lo imita Campana che, appostato sul secondo palo, raccoglie l'assist di Presello ma spara alle stelle. Fa, forse, ancora peggio al 15' il centrocampista di casa quando, servito dal filtrante di Zucchiatti, si presenta tutto solo davanti a De Mattia, ma calcia debolmente tra le braccia del portiere ospite. Spinge il Brian Lignano, premiato al 29' quando Pagliaro invola Zucchiatti tutto solo verso la porta avversaria, con quest'ultimo che entra in area e con il diagonale destro supera De Mattia. Sembra accusare il colpo il San Luigi, tanto che 1' dopo potrebbe essere già raddoppio per il Brian Lignano: sul traversone di Alessio lo stesso Zucchiatti non aggancia il pallone a due passi dalla porta ormai sguarnita mancando il tocco decisivo. Così il San Luigi, quasi come un fulmine a cielo sereno, trova il pareggio poco prima dell'intervallo: Presello atterra Mazzoleni in area per il conseguente rigore che Ianezic trasforma.

De Cecco (Brian Lignano)

Ripresa con San Luigi che prova a colpire in ripartenza il Brian Lignano, ma la conclusione di Codan si perde alta, preludio al nuovo vantaggio dei padroni di casa: Deana serve Alessio al vertice dell'area con il capitano di casa che si accentra e scarica sotto l'incrocio dei pali il destro che De Mattia può solo toccare. È un vantaggio che, però, il Brian Lignano non riesce ancora a gestire visto che al 12' il tecnico ospite Sandrin pesca il jolly giusto dalla panchina inserendo, nel ruolo di prima punta, Marin: il classe 2004, al primo pallone toccato della sua gara, gira in rete il traversone dalla sinistra di Mazzoleni.

Gara viva e Brian Lignano che nonostante l'ingresso di Arcon e Tartalo, e il conseguente passaggio al 4-2-3-1, fatica a creare occasioni. Anzi, al 34' la ripartenza perfetta del San Luigi porta Marin a calciare da due passi trovando pronto Peressini alla risposta prima che il successivo tap-in di Codan sia ancora respinto dal portiere di casa. —

Gran remuntada della Pro Fagagna Chions al tappeto

Ospiti avanti di due reti dopo 10', Frimpong accorcia e poi nella ripresa completano l'opera Domini e Cassin

PRO FAGAGNA	3
CHIONS	2

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 6; Bozzo 6.5, Venuti 6 (12' st Petrovic 6), Clarini D'Angelo 7 (37' st Zuliani s.v.), Peressini 7; Iuri 7, Craviari 6.5 (40' st Righini s.v.), Tell 6.5 (12' st Cassin 7.5); Domini 8, Pinzano 8, Frimpong 7 (30' st Dri s.v.). All. Giatti.

CHIONS (3-5-2) Tosoni 6; Boskovic 5.5, Vittore 6.5, Andelkovic 6; Tomasi 6 (17' st De Anna 5.5), Diop 5.5, Musumeci 5.5 (35' st Rinaldi s.v.), Consorti 5.5 (20' st Spadera 5), Corvaglia 6 (1' st Bolgan 5); Valenta 5.5, Borgobello 6. All. Barbieri.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6

Marcatori Al 3' Vittore, al 10' Valenta, al 34' Frimpong; nella ripresa, al 14' Domini, al 38' Cassin.

Andrea Citran / FAGAGNA

L'intrigante anticipo del Comunale di Fagagna pareva destinato a ripercorrere la gara di andata quando la corazzata Chions sommerse la formazione collinare con un perentorio 6-1, in quanto dopo soli 10' di gara Valenta e compagni si trovano avanti di due reti. Ma quando meno te l'aspetti ecco la reazione della Pro Fagagna che approfitta di un Chions a dir poco presuntuoso e che alla fine vince con gran merito.

Inizia in avanti la formazione pordenonese, che dopo neanche tre minuti si porta in vantaggio con una giravolta da dentro area di capitan Vittore, favorito da una deviazione su precedente conclusione. Al 10', sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina, il Chions si porta sul 2-0 grazie ad un rimpallo che permette a Valenta di depositare la palla in rete praticamente senza accorgersene. Gli ospiti fino alla mezz'ora sembrano in controllo della gara; la squadra di casa prende poi coraggio e, al 31', Iuri con una percussione giunge fino al limite dell'area avversaria, servendo poi Domini la cui conclusione termina di poco alta. Al 32' è Frimpong ad avere l'occasione, ma la sua conclusione è centrale e Tosoni para. È il preludio al gol che, al 34', riaccende la gara quando Tell, sulla destra, va via a Diop e serve sul secondo palo Frimpong, il quale ha il tempo di sistemarsi la sfera e di calciare imparabilmente a rete. Al 41' Craviari vede Tosoni fuori dai pali e calcia a rete da centrocampo, la palla termina di poco fuori.

Nella ripresa la Pro al 14' pareggia i conti con Domini, autore di una girata da dentro area. Due minuti dopo un tiro a giro di Pinzano, destinato all'angolino, viene neutralizzato da Tosoni. Siamo al 38' quando, sugli sviluppi di una ripartenza, la squadra di Giatti sigla il 3-2 con Cassin che, dai 20 metri, trova l'incrocio dei pali alla destra del portiere ospite. Al 46' è ancora Cassin a rendersi pericoloso, ma Tosoni, con la mano di richiamo, salva in corner. —

LA NOVITÀ

Forma di Montasio al bomber che farà il gol più veloce

A partire da questo week end il giocatore che segnerà il gol più veloce nei campionati dilettanti Fvg (dall'Eccellenza alla Seconda Categoria) riceverà in premio una forma di formaggio Montasio. E se ci saranno due giocatori a segnare allo stesso minuto il premio verrà raddoppiato.

I risultati di ieri

Eccellenza	
Brian Lignano-San Luigi	2-2
Pro Fagagna-Chions	3-2
Pro Gorizia-Forum Julii	2-0
Sistiana-Pro Cervignano	1-1
Promozione A	
Bannia-Corva	1-2
Casarsa-Ancona Lumignacco	2-2
Promozione B	
Azzurra-Santamaria	5-1
Ronchi-Aquileia	2-0
Prima A	
Virtus Roveredo-Ceolini	2-1
Prima B	
Deportivo-Tarcentina	2-2
Prima C	
Bisiaca-Sovodnje	1-2

PROMOZIONE

La capolista Tolmezzo ospita il Torre Sfida salvezza tra Teor e Gemonese

Renato Damiani / UDINE

Dopo un mese di letargo torna il campionato con la prima di ritorno che vedrà nel girone A l'imbattuta capolista Tolmezzo ricevere il Torre con i pronostici tutti a favore dei carnici che giocheranno già conoscendo il risultato del Casarsa (2-2 in casa con la clamorosa rimonta sull'Ancona Lumignacco) mentre l'altra inseguitrice Sacilese sarà ospite dell'U. Martignacco di mister David Trangoni: «Affronteremo una formazione costruita per centrare la promozione – ammette il tecnico di casa– ma noi dobbiamo essere costruttivi nel mettere in campo le nostre caratteristiche che ci hanno permesso di mettere alle spalle una più che positiva prima parte della stagione».

Saranno già punti pesanti in palio in ottica salvezza nella sfida tra Teor (ultimo successo tra le mura amiche risalente all'ottava giornata con il 3-1 sull'Azzanese) e la Gemonese (ultima blitz esterno alla settima giornata con il clamoroso 3-2 sulla Sacilese), e sarà uno scontro diretto che merita la tripla fissa.

Nel girone B il testa-coda tra Azzurra e Santamaria arride alla solitaria capolista (5-1 con la doppiette di Puddu e Madi) mentre l'inseguitrice Ufm è attesa dalla pericolante Risanese di mister Marco Paviz: «Anche alla prima di ritorno dobbiamo fare i conti con giocatori infortunati con tutte le assenze concentrate nel reparto difensivo, ma non esistendo le partite scontate sperando nella voglia di riscatto della squadra dopo un'andata non certamente all'altezza delle aspettative».

In attesa di ritrovare l'erba di Faedis (sarà domenica prossima con il Lavarian Mortean), l'Ol3 affronta in trasferta un'ostica e imprevedibile Maranese, per il Lavarian Mortean l'impegno casalingo con il Primorec che, reduce da un finale di andata spumeggiante (10 punti nelle ultime cinque partite), sarà avversario complicato per la truppa di mister Candon. Sconfitta per 2-0 dell'Aquileia in casa del Ronchi per i gol di Rebecchi e Veneziano. —

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco prova a rialzarsi con il Cesena

Contro il Cesena ritrova il pubblico amico il Tavagnacco, peraltro un po' incerottato, nel tentativo di ... ritrovarsi. Al "Comunale", le gialloblu sfideranno quest'oggi una squadra in piena lotta per la promozione, distante sole sei lunghezze dalla vetta. Avversaria pertanto ostica: ciononostante, puntano a recuperare il terreno perso, le friulane, o quantomeno a centrare una prestazione che le aiuti a dimenticare il periodaccio vissuto a cavallo fra vecchio e nuovo anno. Da metà sono arrivate solo sconfitte e il 2023 si è aperto col 7-0 della scorsa settimana a Brescia. Calcio d'inizio ore 14.30. —

S.N.

SERIE C

Pordenone vittorioso e primo

Preziosa vittoria del Pordenone sul San Giuliano: 2-1 il risultato finale conquistato al Teghil di Lignano dai neroverdi che restano in testa alla classifica del campionato di serie C con una lunghezza sulla Feralpisalò e quattro sul Lecco. I gol sono stati segnati da Bruscagin e Candellone (nella foto).

Scelti per voi

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Lolita (**Luisa Ranieri**), che si sta avvicinando alla verità sull'omicidio del padre, si trova a dover indagare su una morte insolita: la professoressa di un liceo esclusivo di Bari è stata uccisa al banchetto di matrimonio di una sua collega.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
La squadra dell'NCIS lavora con l'Fbi per contrastare il ritorno di una banda di assassini che ha la perversa abitudine di ricomporre i cadaveri delle proprie vittime formando corpi mostruosi.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Thor: Ragnarok
CANALE 5, 21.20
Thor viene imprigionato dall'altra parte dell'universo senza il suo potente martello e si ritrova impegnato in una corsa contro il tempo per tornare ad Asgard e fermare la distruzione del pianeta.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 Santa Messa per la domenica della parola di Dio Attualità
11.00 A Sua immagine speciale "Domenica della Parola" Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.25 #AnneFrank - Vite parallele Documentari
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Super G Femminile Sci
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Attualità
16.00 Domenica Dribbling Att.
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari Attualità
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Fire Country Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità
0.05 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Giallo ('13)
14.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Doc.
17.00 Duello Tra Le Rocce Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Colette - Un Amore Più Forte Di Tutto Film Drammatico ('13)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Thor: Ragnarok (1ª Tv) Film Azione ('17)
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Bluff City Law (1ª Tv) Serie Tv
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo
1.45 Ciak Speciale Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.35 Pixie e Dixie Cartoni
7.45 Bugs Bunny Cartoni
7.55 Tom & Jerry e Robin Hood Film Anim. ('12)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Frequency-Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00)
17.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Commedia ('14)
23.35 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
18.00 Vi perdono ma inginocchiatevi Film Drammatico ('12)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità

TV8
15.45 Quando arriva il Natale Film Commedia ('20)
17.30 Il mio albero del cuore Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.15 Zlatan Film Biografico ('21)

NOVE
14.00 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
16.00 Ex Film Commedia ('09)
18.20 Cambio moglie Documentari
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Only Best - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.45 La dura verità Film Commedia ('09)

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
18.55 Survivor Film Thriller ('15)
21.05 In the Blood Film Azione ('14)
23.20 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
1.30 Supergirl Serie Tv
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 The Pool Film Azione ('18)
22.50 The Prodigy - Il figlio del male Film Horror ('19)
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Paura primordiale Film Horror ('07)
2.05 Nightmare - Dal profondo della notte Film Horror ('84)

IRIS (22)
11.55 Jarhead Film Guerra ('05)
14.25 Lost in Translation Film Commedia ('03)
16.35 Note di cinema Attualità
16.40 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
18.50 Out of Time Film Thriller ('04)
21.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('07)
23.55 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico ('16)

RAI 5 (23)
14.00 Il libro della Savana Documentari
14.55 Wild Gran Bretagna Documentari
15.50 Amleto 2 Dtt Spettacolo
17.35 Così Fan Tutte Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno Att.
20.45 L'Attimo Fuggente Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il caso Collini Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE (24)
13.55 La vita in un attimo Film Drammatico ('18)
15.55 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)
17.40 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
19.10 Entrapment Film Giallo ('99)
21.10 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Drammatico ('15)
22.50 Il giardino dei Finzi Contini Film Dramm. ('70)
0.35 Arrival Film Fantascienza ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Il Commissario Manara Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
17.30 La dama velata Serie Tv
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
14.00 The Asian Connection Film Azione ('16)
15.45 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
17.30 Tornado Valley Film Drammatico ('09)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 I padroni della notte Film Drammatico ('07)
23.15 Voglia di guardare Film Erotico ('86)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un caso di famiglia Film Drammatico ('14)
23.05 La baia di Napoli Film Commedia ('60)
0.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Inter - Como Calcio
16.40 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.25 Tg La7 Attualità
18.30 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
4.30 I menù di Benedetta Lifestyle
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.35 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.00 Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai Film Drammatico ('16)
18.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Harry & Meghan Documentari
23.15 Amici di Maria Spett.
2.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.00 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv

REAL TIME (31)
9.50 Vite al limite Doc.
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.20 Il boss delle cerimonie Spettacolo
21.25 Il boss delle cerimonie Spettacolo
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
13.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.20 Grantchester Serie Tv
17.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv
3.20 I Am Homicide Fiction

TOP CRIME (39)
15.50 The Landlord - L'Ossessione Film Thriller ('17)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
22.55 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 L'Ora Della Verità Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI SPORT HD (57)
17.00 Sci di Fondo. Coppa del Mondo Livigno: Finali Sprint a squadre M/F -t.libera
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 16a giornata: Modena-Perugia
20.20 Ciclocross. Coppa del Mondo Benidorm - Elite donne
21.30 Ciclocross. Coppa del Mondo Benidorm - Elite uomini
22.45 Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Spezia - Roma
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Atalanta

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra di Padova e del Veneto

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "ILYM - International Lessons for Young Musicians", ep. 3, regia di M. Mirasola.

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Vegnerà anche Richard Gere", orig. radiofonico di P. Picherri, regia di M. Mirasola, con G. Giorgini, F. Godina, M. Postogna, M.Terragni e L. Zannier. 3a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.20 Un pinsir par vuè
06.30 Telegiornale FVG
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli / Qui Udine
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine – D
11.30 Bekér on tour
12.00 Aspettando Poltronissima – D
12.30 Poltronissima – D
15.00 Qui Udine / Bekér on tour
15.30 Effemotori / Rugby Magazine
16.15 Start / Maman
17.30 Settimana Friuli / L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Sport Fvg – D
19.30 A tutto campo – D
21.00 Replay - D
22.00 Basket - Fortitudo Kigili Bologna Vs Ueb Gesteco Cividale
23.40 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

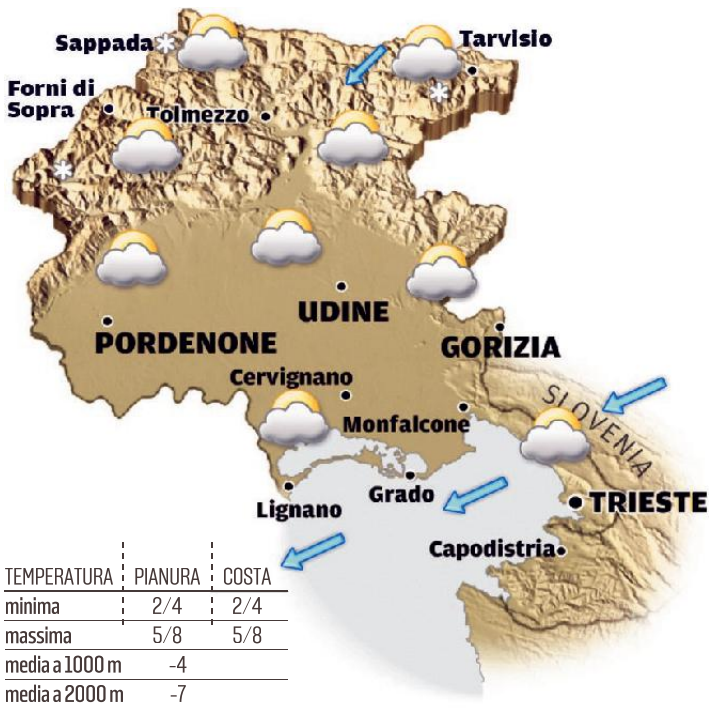
IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul filo del Rasoio
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Tg Special: Tira e molla
20.00 Sanità allo Specchio
21.00 Gea: Rifiuti e tassa
22.00 Film
24.00 Tg Special: Tira e molla
01.00 Film

TV 12
05.50 Italpress
06.00 Anteprima studio & sport
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Fair Play
10.40 Udinese story
11.00 Speciale conferenza mister Sottil
11.30 Studio & stadio
15.30 La donna più bella del mondo
17.30 Studio & Sport
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video news
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Apu oww vs Rimini
23.45 TG 24 News
00.15 Studio & Stadio

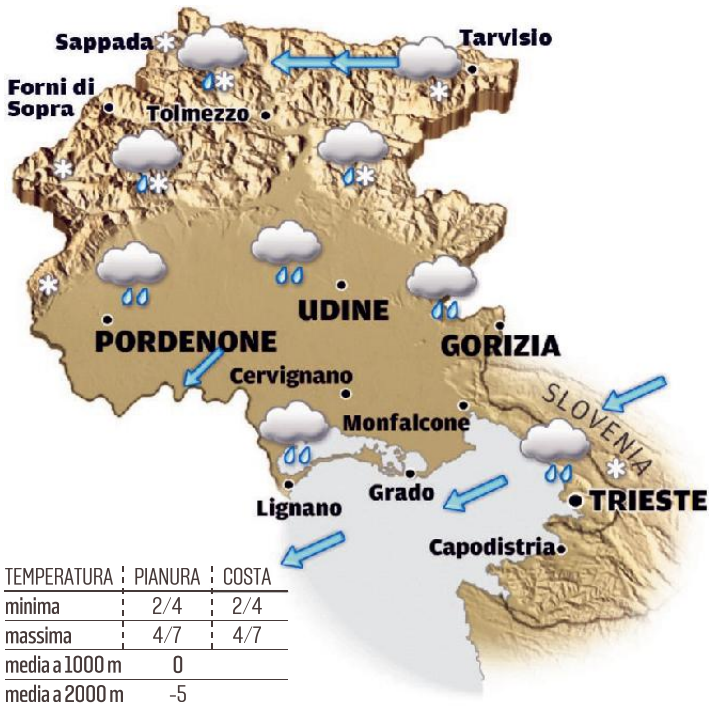
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso, con la possibilità sia di qualche schiarita in giornata sia di qualche spruzzata di neve sui monti, specie sulle Alpi Giulie e verso il Cadore. Sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte, specie a Trieste; in quota soffierà vento moderato su Alpi e Prealpi Giulie, comunque in calo rispetto a sabato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	2/4
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con precipitazioni in genere moderate e quota neve il mattino oltre i 300 m circa e dal pomeriggio oltre i 700 m circa. Sui monti, localmente sarà possibile anche neve abbondante; in quota soffierà vento da est da sostenuto a forte. Sulla costa e sul Carso soffierà Bora da sostenuta a forte, specie a Trieste. Sul Carso il mattino possibile neve.

Tendenza: cielo coperto con precipitazioni deboli o moderate e quota neve sugli 800 m circa. Soffierà vento da nord-est in genere moderato. Mercoledì miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	2/4
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

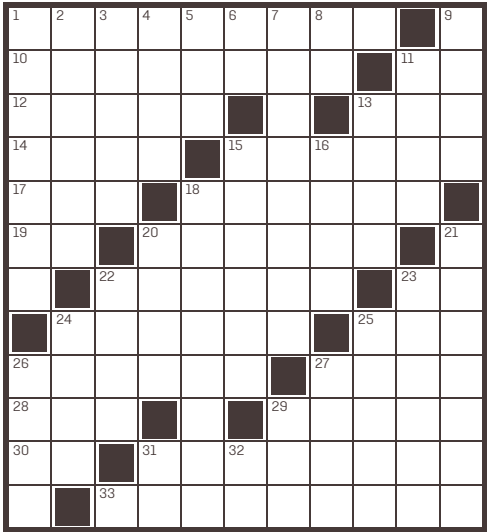
Nord: Cielo poco nuvoloso, ma nubi in aumento entro sera; debole nevischio in collina in Romagna.
Centro: instabile sul versante adriatico, con piogge e neve dai 100-300 m, specie sulle Marche.
Sud: temporali sparsi, con neve sui rilievi dai 500-700 m; schiarite in Sardegna.

DOMANI

Nord: piogge al Nordest in estensione a Lombardia, Piemonte e Liguria, neve fino in pianura.
Centro: schiarite sulle regioni tirreniche, ancora instabile il mattino su quelle adriatiche, neve dai 100-400 m.
Sud: instabile con piogge sparse su Sardegna e Campania, in estensione a nord Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Volgare, repellente - **10** Sinonimo di attribuita - **11** Esprime incertezza - **12** Uniti quelli d'America - **13** Andato via - **14** I padri dei vitelli - **15** Il Redon pittore simbolista di fine Ottocento - **17** Mendicante ucciso da Ulisse - **18** Enumerazione all'interno di un capoverso - **19** Termine di paragone - **20** Appellativo per Zeus - **22** La Finocchiaro attrice comica - **23** Congiunzione eufonica - **24** Resti di costruzioni - **25** Una lettera greca - **26** Imbarcazione dei nativi d'America - **27** La più bella - **28** La nota Lemper - **29** Il casato di un san Francesco - **30** Il singolare di gli - **31** Guardare ancora con attenzione - **33** Si studia anche sugli atlanti.

VERTICALI: **1** Una razza canina - **2** Rapace diurno - **3** Leggendario il suo audace volo - **4** Quelle marziali non sono... belle - **5** Cinquantadue per Cesare - **6** La "e" telegrafica - **7** Piccole sale in grandi palazzi - **8** I confini della California - **9** Gas per insegne - **11** Il portico-aula di Zenone - **13** Un osso del bacino - **15** Un'ampolla in tavola - **16** Civiltà precolombiana - **18** Una cosa qualsiasi - **20** Contrapposto a eso - **21** Un capolavoro di Omero - **22** Venticelli poetici - **23** Ci sono quelli viventi - **24** Cerimonia - **25** Pietanza di riso al forno - **26** La buccia del frumento - **27** La popolare Maionchi - **29** Il baronetto inglese - **31** Capo coronato - **32** Iniziali di Gibson.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO
21/4 - 20/5

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra àncora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro.

LEONE
23/7 - 23/8

Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri piani: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dovrete essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete d'intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI
20/2 - 20/3

Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario di questioni pratiche. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Riposate più a lungo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	6,6	52%	23 km/h
Monfalcone	-2,0	6,1	63%	14 km/h
Gorizia	-2,7	4,9	70%	8 km/h
Udine	-2,2	5,3	66%	4 km/h
Grado	4,3	6,3	70%	16 km/h
Cervignano	-3,1	5,4	86%	3 km/h
Pordenone	-1,9	5,5	74%	6 km/h
Tarvisio	-8,6	-2,6	95%	0 km/h
Lignano	4,3	6,3	59%	11 km/h
Gemona	3,7	7,3	25%	21 km/h
Tolmezzo	-1,9	6,5	70%	13 km/h
Forni di Sopra	-4,5	1,9	64%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,0	0,59 m
Monfalcone	calmo	11,0	0,38 m
Grado	calmo	12,0	0,55 m
Lignano	calmo	11,9	0,45 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-0	4	Copenaghen	1	3	Mosca	-5	1
Atene	11	16	Ginevra	-7	1	Parigi	0	5
Belgrado	1	6	Lisbona	13	18	Praga	-2	-0
Berlino	-1	3	Londra	0	5	Varsavia	0	2
Bruxelles	-1	3	Lubiana	-5	3	Vienna	-1	2
Budapest	1	3	Madrid	5	11	Zagabria	0	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	2
Bari	4	9
Bologna	2	6
Bolzano	-3	4
Cagliari	4	10
Firenze	2	6
Genova	6	8
L'Aquila	-1	0
Milano	-2	5
Napoli	7	8
Palermo	8	13
R. Calabria	9	13
Roma	2	6
Torino	-4	6
Venezia	3	6

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 gennaio 2023 è stata di 32.055 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BMW
Piacere di guidare
THE NEW X1